RASSEGNA STAMPA

del

05/06/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2012 al 05-06-2012

04-06-2012 Il AGV Velino
SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE ... 1

04-06-2012 Il AGV Velino
TERREMOTO, ADICONSUM: LE APP SUI TERREMOTI SONO ATTI DI SCIACALLAGGIO ... 2

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto, Rosato (Pd): da Dl protezione civile risorse per l'emergenza ... 3

04-06-2012 Adnkronos
Belluno, soccorso escursionista infortunato bloccato sul monte Teverone ... 4

04-06-2012 Adnkronos
A Pian dell'Olmo nuova discarica di Roma Abitanti di Riano incatenati per protesta ... 5

04-06-2012 Adnkronos
Severino: "Impiegare detenuti per la ricostruzione" ... 7

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: Restauratori, a disposizione gratis per mettere in sicurezza opere ... 9

04-06-2012 Adnkronos
Panama: terremoto magnitudo 6.6 nel sud ... 10

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: Protezione civile, altre due scosse avvertite dalla popolazione ... 11

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: sindaco Sassuolo chiude scuole, anticipata fine anno scolastico ... 12

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: Rosato (Pd), da Dl protezione civile risorse per emergenza e per iniziare ricostruzione ... 13

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: ultimo addio a Don Ivan Martini, morto in crollo chiesa Rovereto ... 14

04-06-2012 Adnkronos
Emilia, la terra torna a tremare. ... 15

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: Gabrielli, salvaguardare comunita' e coesione sociale ... 17

04-06-2012 Adnkronos
Esplosione in azienda di mangimi nel reggiano, due feriti ... 18

04-06-2012 Adnkronos
Terremoto: crolla edificio a Castel Maggiore, chiusa provinciale Saliceto ... 19

04-06-2012 Affari Italiani (Online)
Scoppia la 'sindrome terremoto' Dall'Emilia al Sud Italia è fobia ... 20

04-06-2012 Affari Italiani (Online)
Nuove scosse, 5.1 alle 21,21 Tende fornaci e piani di aiuto ... 24

04-06-2012 Affari Italiani (Online)
Un altro terremoto in Emilia La scossa avvertita anche a Milano ... 26

04-06-2012 Affari e Finanza (La Repubblica)
Fuga dalle assicurazioni Sottovalutato il rischio di stop della produzione ... 27

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: PROFETA, CAMPO ROVERETO A NORMA E ALLESTITO IN TEMPI DA RECORD ... 29

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: RUSSO (PDL), BENE CONSORZIO GRANA PADANO ... 30

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: COLDIRETTI, BEN VENGANO DETENUTI IN AIUTO CAMPAGNE ... 31

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: A FIORANO MODENESE CHIUSURA DELLE SCUOLE ... 32

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: DE MICHELI (PDL), PD SOLO A CACCIA VISIBILITA' ... 33

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: PRESTO LE DISPOSIZIONI DI REGIONE E GOVERNO PER ACCELERARE RIPRESA PRODUTTIVA ... 34

04-06-2012 AgenParl
TERREMOTO: PALERMO, MINUTO DI SILENZIO IN GIUNTA E AIUTI PER L'EMILIA ... 35

04-06-2012 AgenParl
LAVORO: FP-CGIL, DA FORNERO ENNESIMA BANALITA' SU PARITA' PUBBLICO-PRIVATO ... 36

04-06-2012 AgricolturaOnWeb
'Terremoto, il prossimo rischio si chiama acqua' ... 37

04-06-2012 AgricolturaOnWeb
Terremoto, a rischio la raccolta di frutta e cereali ... 38

04-06-2012 AgricolturaOnWeb
Terremoto, 100mila ettari senza acqua ... 39

04-06-2012 AgricolturaOnWeb
Sisma, Grana Padano: tolte dal mercato le forme danneggiate ... 40

04-06-2012 AgricolturaOnWeb
Terremoto, Coldiretti: 520 milioni di danni all'agroalimentare ... 41

04-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es
SISMA IN EMILIA/ DALLA COLDIRETTI UNA MAIL PER SALVARE IL PARMIGIANO "TERREMOTATO" ... 42

04-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es
VOLER BENE ALL'ITALIA: OLTRE MILLE BORGHI IN PIAZZA CON LEGAMBIENTE PER UN FUTURO BASATO SULLA CURA DEL TERRITORIO ... 43

04-06-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es
SISMA EMILIA: DALL'UNIONE EUROPEA AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE ... 45

04-06-2012 America Oggi
Terremoto di magnitudo 5.1 colpisce ancora l'Emilia. Tante scosse e paura ... 47

04-06-2012 America Oggi
Il messaggio dell'ambasciatore per la Festa della Repubblica ... 49

04-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I
Terremoto Emilia - Alemanno: "Preoccupati per evento che sembra non finire, tutti solidali con popolazione colpita" ... 51

04-06-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I
Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti ... 54

04-06-2012 AreaNews
Napolitano: "ce la faremo" ... 58

04-06-2012 AreaNews
Emilia, si pensa alla ripresa ... 59

04-06-2012 Asca
Protezione Civile: Anci, serve piano sicurezza territorio ... 60

04-06-2012 Asca
Umbria: 45 mln euro in emendamento a legge riforma Protezione civile ... 61

04-06-2012 Asca
Calabria: Confagricoltura, sostenere terremotati Emilia ... 62

04-06-2012 Asca

Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio 63

04-06-2012 Asca
Terremoto: capi abbigliamento sequestrati da Gdf donati a p. civile 64

04-06-2012 Asca
Terremoto: ancora scosse nel giorno del lutto, paura continua in Emilia 65

04-06-2012 Asca
Terremoto: Bagnasco, economia Emilia e' stata segnata ma non piegata 66

04-06-2012 Asca
Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita' 67

04-06-2012 Asca
Marche: alluvione 2011 e neve, delegazione sindaci a Palazzo Chigi 68

04-06-2012 Asca
Basilicata: ok in Commissione a disciplinare bonifica siti inquinati 69

04-06-2012 Asca
Terremoto: due scosse 3.1 e 3.2 fra Reggio Emilia, Modena e Mantova 70

04-06-2012 Asca
L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane, Errani sta facendo contrario di Chiodi 71

04-06-2012 Asca
Terremoto: Chiodi, Abruzzo onora giornata lutto riflettendo su lavoro 72

04-06-2012 Asca
Terremoto: in Emilia danneggiate 219 scuole. Coinvolti 50 mila studenti 73

04-06-2012 Asca
Terremoto: Delrio, adottare a distanza Comuni danneggiati 74

04-06-2012 Asca
Terremoto: Finocchiaro, dobbiamo aiutare l'Emilia 75

05-06-2012 Blog studioFonzar
Terremoto, emergenza e disabilità: una riflessione 76

04-06-2012 Città Oggi Web
Ecco la squadra di Marco Invernizzi 77

04-06-2012 Comunicati-Stampa.net
Sicurezza sul lavoro: una petizione per chiedere giustizia 78

04-06-2012 Comunicati.net
Sisma in Emilia 2 Politici irresponsabili? 80

04-06-2012 Comunicati.net
PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO 81

04-06-2012 Comunicati.net
Terremoto nel ferrarese e Emilia 2: sciame e tempesta sismica? da Meteo Web... INGV... 209

04-06-2012 Comunicati.net
Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora 210

04-06-2012 Comunicati.net
Ferrara Voci di una città (12/2010): Terremoti a Ferrara e nel suo territorio: un rischio sottovalutato 212

04-06-2012 Comunicati.net
Terremoto nel Ferrarese e in Emilia 1 5.1 nel modenese e l'Europa forse si sveglia 213

04-06-2012 Comunicati.net
SISMA IN EMILIA - LE DOMANDE da Corriere della Sera 214

04-06-2012 Comunicati.net
"L'inizio" di Vittorio Sisto per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna 215

04-06-2012 Corriere Economia
Dove lavorano gli specialisti del terremoto 216

04-06-2012 Corriere.it
Terremoto, maturità in container o in tenda. Mirandola, prove solo orali 217

04-06-2012 Dagospia.com
VASCO IN PRIMA SERATA SU RAI UNO? QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA - PIÙ CHE MAMMA RAI, NONNA RAI! SFUMA L'INTERVENTO DEL PAPA, AFFIDA I COMMENTI SUL TERREMOTO A PALUDATI ANCHORMAN E COLL 219

04-06-2012 Daily Wired
Il terremoto cambia il cervello 221

04-06-2012 Dire
Un'altra forte scossa: nessun ferito. Clini: "Il terremoto ci costa 3 miliardi l'anno" La terra trema ancora domenica sera con epicentro a Novi di Modena: crolla la Torre dell'Orol 223

04-06-2012 Dire
Al lavoro "durante" il terremoto, giovedì arriva Napolitano: il taccuino 224

04-06-2012 Dire
E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione 225

04-06-2012 Eco dalle Città
Rinnovabili, le associazioni: Basta incertezze sugli incentivi 226

05-06-2012 Europa
L'Emilia e il Presidente 227

05-06-2012 Fai Informazione.it
Oggi giornata di lutto nazionale per vittime terremoto in Emilia Romagna 229

05-06-2012 Fai Informazione.it
Terremoto 5.1 a Modena, crolla la Torre di Novi 230

05-06-2012 Fai Informazione.it
Io, che vivevo a Crevalcore colpito al cuore dal terremoto 231

04-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it
Piove sul terremoto in Emilia. Gabrielli: "Soccorsi sempre più difficili" 232

04-06-2012 Il Fatto Quotidiano.it
Il terremoto si è impossessato di noi 234

05-06-2012 Finanza e Mercati
Impregilo incassa i 355 mln di Acerra 235

04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile
Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive 236

04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile
In fiamme 4 ettari di bosco tra Tuscania e Tarquinia (VT) 238

04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile
Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto 239

04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile
Emilia: altro forte terremoto ieri sera, ancora scosse stamattina 240

04-06-2012 Il Giornale della Protezione Civile
Sisma, oggi lutto nazionale A Modena 9.500 sfollati 241

05-06-2012 Italia Oggi
Le zone terremotate emiliane vanno liberate dalla burocrazia 242

05-06-2012 Italia Oggi

protezione civile, servono 14 miliardi 243

05-06-2012 Italia Oggi
Terremoto nel centro Italia Gara di solidarietà 244

05-06-2012 Italia Oggi
Terremoto, dai carcerati un aiuto per risorgere dalle macerie 245

05-06-2012 Italia Oggi
lettera 246

04-06-2012 Julie news
Agropoli, giornata di lutto nazionale terremoto Emilia Romagna 247

04-06-2012 Julie news
Da Bologna un concerto per le vittime del terremoto in Emilia 248

04-06-2012 Julie news
Terremoto, Severino: Impiegare i detenuti nella ricostruzione 249

04-06-2012 Paneacqua.eu
Severino: I detenuti coprotagonisti nella ricostruzione post terremoto 250

04-06-2012 QualEnergia.it
Stati Generali: "Basta incertezze sulle Fonti Rinnovabili" 252

04-06-2012 Quotidiano.net
Sciopero benzina e terremoto, l'ACI risponde alle polemiche 254

04-06-2012 Quotidiano.net
Sant'Agostino, salvato il lampadario di Italo Balbo 255

04-06-2012 Rai News 24
Pioggia e scosse in Emilia. Lutto nella nazione 256

04-06-2012 Rai News 24
Severino: detenuti per la ricostruzione 258

04-06-2012 Reuters Italia
Sisma, Adiconsum denuncia ad authority app che "prevede" scosse 259

04-06-2012 Reuters Italia
Sisma Emilia, nuova scossa in mattinata, magnitudo 2.5 260

05-06-2012 La Sentinella
traversella, salvati in 4 261

05-06-2012 La Sentinella
grande gara di solidarietà per i terremotati 262

05-06-2012 La Sentinella
serrande chiuse per ricordare le vittime del terremoto 263

05-06-2012 La Sentinella
merenda sinoira pro alluvionati 264

04-06-2012 Il Sole 24 Ore Online
Il terremoto spaventa i turisti della riviera romagnola. Gli operatori: da noi nessun danno, occorre una campagna verità - 265

04-06-2012 Il Sole 24 Ore Online
Severino: per la ricostruzione utilizziamo anche i detenuti non pericolosi e in semilibertà 267

04-06-2012 Il Sole 24 Ore Online
Terremoto: crolla la torre di Novi, oggi lutto nazionale - 268

04-06-2012 Il Sole 24 Ore Online
La pioggia sulle tende di San Possidonio. Nuove scosse in mattinata, la speranza di una tregua 269

05-06-2012 Il Sole 24 Ore

Scontro fra Di Pietro e il Quirinale ... 270

05-06-2012 Il Sole 24 Ore
«Imprese defiscalizzate per tre anni» ... 271

05-06-2012 Il Sole 24 Ore
L'agibilità sarà più semplice ... 273

04-06-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedi)
Unità di crisi anche per i restauri ... 274

04-06-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedi)
Il fisco concede una tregua ... 276

04-06-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedi)
L'Aquila aspetta ancora gli aiuti esteri per il dopo-terremoto ... 277

04-06-2012 Il Sole 24 Ore (Del Lunedi)
Il volontariato si mobilita: già migliaia le candidature ... 278

04-06-2012 La Stampaweb
Terremoto, il piano della Severino "Detenuti al lavoro per ricostruire" ... 279

04-06-2012 La Stampaweb
Terremoto, il lutto tra le scosse ... 282

04-06-2012 TMNews
Terremoto/ Terza forte scossa in 2 settimane: cresce il panico ... 285

04-06-2012 Tiscali news
Sisma: la terra trema ancora ... 286

04-06-2012 Tiscali news
Emilia: 219 scuole lesionate dal sisma, un problema per 50mila studenti ... 287

04-06-2012 Tiscali news
Sisma: terra trema ancora.Severino: detenuti per ricostruire ... 288

04-06-2012 Tiscali news
Terremoti, Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro ... 290

04-06-2012 Vita non profit online
La mappa delle raccolte fondi ... 291

04-06-2012 Vita non profit online
Sms solidali, oltre 9 milioni "raccolti" dalla Protezione civile ... 294

04-06-2012 WindPress.it
TERREMOTO, 8.346 SFOLLATI IN CAMPI E STRUTTURE ALTRE 1.388 PERSONE ALLOGGIATE NEGLI ALBERGHI ... 295

04-06-2012 WindPress.it
SUD SUDAN, NESSUNA ACCOGLIENZA PER 30.000 RIFUGIATI SUDANESI ... 296

05-06-2012 ZipNews
Il Parmigiano del terremoto arriva a Torino ... 298

05-06-2012 marketpress.info
PROTEZIONE CIVILE: CONCLUSO IN VENETO PROGETTO EUROPEO “SKIPASS”. BENE ATTENZIONE DELL'UE ... 299

05-06-2012 marketpress.info
TRENTO: APPROVATO IL PROGETTO "ORIENTGATE" PER VALUTARE I RISCHI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ... 300

05-06-2012 marketpress.info
TERREMOTO, 219 LE SCUOLE STATALI DANNEGGIATE DAL SISMA, 50 LE SCUOLE DELL´INFANZIA, 4 STUDENTATI UNIVERSITARI E 5 CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. SONO 50 MILA GLI STUDENTI COIN ... 301

05-06-2012 marketpress.info
TERREMOTO, SARDEGNA: L´AGRICOLTURA IN PRIMA LINEA PER LA SOLIDARIETÀ NAZIONALE 302

05-06-2012 marketpress.info
RICOSTRUZIONE,CHIODI:IL SISTEMA ABRUZZO STA FUNZIONANDO BENE 303

05-06-2012 marketpress.info
PIEMONTE, RACCOLTA DI FONDI PER L'EMILIA 305

05-06-2012 marketpress.info
PANIZZA: "IL TRENTINO È UN LABORATORIO DI CONVIVENZA" 306

05-06-2012 marketpress.info
SISMA/LOMBARDIA FORMIGONI: TAJANI HA GARANTITO L´AIUTO UE 308

SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il
"*SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

SISMA, PROTEZIONE CIVILE: SONO 16.300 LE PERSONE ASSISTITE

Edizione completa
Stampa l'articolo

Roma - Sono circa 13.700 le persone assistite in Emilia-Romagna nei 35 campi di assistenza allestiti dal sistema nazionale della protezione civile, nelle strutture al coperto (come scuole, palestre e caserme) e negli alberghi e campeggi messi a disposizione attraverso la convenzione stipulata con Federalberghi e Assohotel dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare 9mila cittadini sono accolti nei campi tende e 3170 nelle strutture, mentre sono 1200 quelli che hanno scelto le strutture alberghiere e ricettive. Lo comunica la Protezione civile in una nota. Oltre 1500 volontari di protezione civile sono impegnati sul territorio, soprattutto nel fornire assistenza alla popolazione, a cui si aggiungono gli operatori ed esperti della protezione civile, dei vigili del fuoco, delle forze armate e dell'ordine, degli enti locali al lavoro, per un totale di oltre 4500 uomini e donne al lavoro. Nei 3 campi di accoglienza allestiti in Lombardia, nella provincia di Mantova, risultano inoltre ospitate 620 persone, cui si aggiungono 1980 persone che hanno trovato assistenza nelle strutture al coperto e negli alberghi, per un totale di 2600 persone assistite. (ilVelino/AGV)
(com/asp) 01 Giugno 2012 18:44

TERREMOTO, ADICONSUM: LE APP SUI TERREMOTI SONO ATTI DI SCIA CALLAGGIO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il
"*TERREMOTO, ADICONSUM: LE APP SUI TERREMOTI SONO ATTI DI SCIACALLAGGIO*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

TERREMOTO, ADICONSUM: LE APP SUI TERREMOTI SONO ATTI DI SCIACALLAGGIO

Edizione completa
Stampa l'articolo
Roma - “Siamo venuti a conoscenza di numerose App per smartphone che dichiarano di essere in grado di prevedere i terremoti. Si tratta di vero e proprio sciacallaggio che utilizza a fini commerciali le paure e i bisogni dei consumatori e in particolare delle popolazioni colpite dal terremoto un comportamento da esecrare con forza”. Lo dichiara Pietro Giordano, segretario generale Adiconsum. “Previsioni che neanche l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'unico accreditato a parlare in merito, è in grado di dare, data l'imprevedibile e intrinseca natura dei sismi stessi. Adiconsum - conclude Giordano - ha inviato una lettera di denuncia all'Antitrust e all'Autorità garante per le Comunicazioni per avviare un'indagine su tali pratiche squallide e prive di ogni fondamento”. (ilVelino/AGV)
(com/mpi) 04 Giugno 2012 15:54

Terremoto, Rosato (Pd): da Dl protezione civile risorse per l'emergenza

- Adnkronos Politica

Adnkronos
"*Terremoto, Rosato (Pd): da Dl protezione civile risorse per l'emergenza*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto, Rosato (Pd): da Dl protezione civile risorse per l'emergenza
Il deputato del Pd Ettore Rosato
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 19:10
Roma - (Adnkronos) - L'esponente democratico ospite di 'Una domanda a ...': "La Protezione civile tornerà a occuparsi di emergenze e non di Grandi eventi"

commenta 0 vota 2 invia stampa
Tweet

Roma, 4 giu. (Adnkronos) - "Il decreto del governo contiene misure importanti, dallo sblocco del patto di stabilità per i comuni a due miliardi di risorse utili da destinare alla ricostruzione. Ci sono le risorse per l'emergenza ma c'è l'inizio delle risorse per la ricostruzione". Lo dice a 'Una domanda a ...', sul sito Ign/Adnkronos, il deputato del Pd Ettore Rosato a proposito del decreto sulla Protezione Civile in discussione in commissione alla Camera.

"Il decreto farà in modo che la Protezione civile torni ad occuparsi di emergenze e non di grandi eventi -sottolinea- ci saranno concrete attuazioni e disponibilità a favore degli enti locali e delle regioni per le situazioni di reale emergenza: per l'Emilia Romagna abbiamo provveduto a presentare emedamenti perché si possa derogare al patto di stabilità e perché si possano dare strumenti concreti a chi si occupa dell'emergenza".

"I tempi -assicura quindi- saranno brevi perché gli enti locali hanno bisogno di risposte immediate anche dal Parlamento. Credo che il decreto sarà convertito entro giugno. Nel frattempo, poi, esamineremo anche i provvedimenti urgenti a favore dell'Emilia Romagna".

Belluno, soccorso escursionista infortunato bloccato sul monte Teverone

- Adnkronos Veneto

Adnkronos
"*Belluno, soccorso escursionista infortunato bloccato sul monte Teverone*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Belluno, soccorso escursionista infortunato bloccato sul monte Teverone

ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 14:10
Belluno - (Adnkronos) - L'uomo è stato riportato a valle grazie all'intervento degli uomini del Suem di Pieve di Cadore

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

Belluno, 4 giu. -(Adnkronos) - Un escurisonista, I.C., di 59 anni, di San Martino di Lupari, in provincia di Padova, dopo essersi infortunato, per via di uno strappo muscolare alla gamba, ieri e' rimasto bloccato in cima al monte Teverone, a 2.330 metri di quota circa, perche' non era piu' in grado di proseguire la discesa. L'uomo e' stato riportato a valle grazie all'intervento degli uomini del Suem di Pieve di Cadore.

La richiesta d'aiuto e' stata lanciata dallo stesso escursionista, che si trovava in compagnia di un gruppo di amici, attorno alle ore 13 di ieri. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva tentato di avvicinarsi al luogo dell'incidente, in prossimita' della croce di vetta, purtroppo pero' la presenza di nuvole ben sopra la cima non aveva permesso le operazioni di soccorso. I soccorritori della Stazione dell'Alpago si sono quindi avvicinati il piu' possibile con le macchine e poi hanno iniziato a risalire a piedi la montagna.

Dopo aver raggiunto l'escursionista lo hanno imbarellato e, poco prima delle 18, hanno iniziato a scendere calando la barella assicurata con le corde, alternandosi con le squadre del Soccorso alpino di Belluno e Longarone, arrivate a dar man forte, nel trasporto e nell'attrezzare l'itinerario di rientro. Il dislivello percorso in discesa e' stato di quasi 1.200 metri, superato con calate della barella in corda doppia fino a Casera Degnona, sopra l'abitato di San Martino, dove erano parcheggiati i mezzi e dove i soccorritori sono arrivati alle 22. All'intervento hanno preso parte una trentina di persone.

œ¥Â

A Pian dell'Olmo nuova discarica di Roma Abitanti di Riano incatenati per protesta

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*A Pian dell'Olmo nuova discarica di Roma Abitanti di Riano incatenati per protesta*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

A Pian dell'Olmo nuova discarica di Roma Abitanti di Riano incatenati per protesta

ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 17:46
Roma - (Adnkronos/Ign) - La decisione del commissario prefettizio Goffredo Sottile al termine delle riunione al ministero dell'Ambiente. Ma l'area scelta, come denunciano ambientalisti e politici di diversi schieramenti, è molto vicina al Tevere, nella zona di esondazione del fiume, ed è a forte rischio idrogeologico. Cittadini sul piede di guerra. Il sindaco: "Pronti a proteste eclatanti". Ue avverte: "Adeguarsi entro due mesi"

commenta 0 vota 4 invia stampa
Tweet

Roma, 4 giu. (Adnkronos/Ign) - "Sarà Pian dell'Olmo la discarica provvisoria che dovrà sostituire Malagrotta". E' quanto ha dichiarato il commissario prefettizio Goffredo Sottile, durante la conferenza stampa che si è svolta oggi al ministero dell'Ambiente dopo un incontro tra il ministro Corrado Clini, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti, il presidente della Regione Lazio Renata Polverini. "Si tratta di una scelta, non dico obbligata, ma che reputo giusta perché ovunque si decide di fare una discarica ci sono delle proteste", ha detto, aggiungendo che l'incontro di oggi con il ministro dell'Ambiente Clini è stato importante soprattutto per capire come bisogna dialogare con l'Europa che ha mandato segnali forti, riguardo al problema dei rifiuti sulle nostre inadempienze".

Secondo quanto dichiarato da Sottile è "tra i siti quello che aveva le maggiori caratteristiche". Immediata la replica dei cittadini, dei rappresentanti dei comitati, delle istituzioni presenti, che hanno gridato frasi contro il commissario: "Vergogna". Il commissario ha comunque rassicurato i numerosi rappresentanti dei cittadini intervenuti alla conferenza stampa ricordando che "la capacità della discarica provvisoria è una capacità limitata, bisognerà assolutamente potenziare i Tmb per il talquale e va detto, a chiare lettere -ha proseguito- che una discarica ben gestita non è dannosa, lo ripeto deve essere ben gestita e controllata".

Già dalla mattinata gli abitanti di Riano avevano innalzato barricate incatenandosi per protesta. "E' una scelta senza senso", ha detto all'Adnkronos il sindaco Marinella Ricceri. L'amministrazione darà battaglia: "Siamo pronti a proteste eclatanti - afferma il sindaco - non è più il tempo del buon senso, non è più il tempo di essere civili come istituzioni visto che quelli sopra di noi non lo sono stati. Da tempo abbiamo chiesto un incontro e non c'è mai stato, andremo a farci ricevere" spiega Arcuri, ricordando che lo stesso ministro dell'Ambiente Corrado Clini "il 28 marzo scorso durante la presentazione del piano per Roma" aveva ricordato il parere negativo dell'Autorità di bacino del fiume Tevere e cioè "il rischio" a cui sono esposti Corcolle, Riano e Pian dell'Olmo".

Ricceri ha sottolineato che a breve si svolgera' "la conferenza dei servizi, dove parleremo di questo visto che il sito non coinvolge solo Riano ma anche gli altri Comuni della zona". E in serata verranno concertate le iniziative da assumere. Anche il nuovo commissario ha "continuato a lavorare sui siti individuati dal piano regionale del Lazio", osserva il sindaco, ma, sottolinea, il sito a Pian dell'Olmo per la discarica post-Malagrotta "e' un rischio per la salute pubblica e aveva dato il parere negativo anche l'Autorita' di bacino del fiume Tevere". Non solo. Il sito a Pian dell'Olmo aggraverebbe i problemi di "viabilita' sulla Tiberina", afferma il sindaco, che oltre alla posizione della Regione Lazio

A Pian dell'Olmo nuova discarica di Roma Abitanti di Riano incatenati per protesta

stigmatizza anche il fatto che Comune e Provincia di Roma non abbiano evitato questa scelta.

Sul piede di guerra anche il vicesindaco Italo Arcuri, che si era spostato con alcuni abitanti di Riano per protestare al ministero. "Ora andiamo a Pian dell'Olmo e decideremo di fare qualcosa di eclatante - conclude - l'arroganza ha avuto per adesso la meglio, faremo capire di che pasta siamo fatti a difesa della civilta' del paese".

Sostegno bipartisan ai cittadini di Riano arriva da sinistra e da destra. "Scegliere Pian dell'Olmo, oltre che uno schiaffo ai cittadini della provincia e di tutti i comuni intorno, da Riano, a Castelnuovo, a Sacrofano a Monterotondo, è andare contro ogni regola - afferma il consigliere regionale del Lazio Carlo Lucherini (Pd) -. Pian dell'Olmo è già stato dichiarato non idoneo per vincoli ambientali, paesaggistici e per il no espresso dell'autorità di Bacino del Tevere". "La ex cava - continua - è vicinissima al Tevere e ricade nella zona di esondazione del fiume. Inoltre si trova a poche centinaia di metri dall'abitato di Riano (a 500 metri c'è una scuola elementare) ben all'interno dei limiti previsti dalla legge. I cittadini e i comuni dell'hinterland non possono diventare il cassonetto di Roma e pagare l'incapacità del Campidoglio a risolvere il problema rifiuti e a raggiungere una quota decente di raccolta differenziata". "Se proprio è necessaria una nuova discarica - conclude Lucherini - si scelga un altro sito sottraendo la questione rifiuti al monopolio del Colari evitando di scaricare i rifiuti di Roma in provincia".

Per Gianni Sammarco, deputato e coordinatore del Pdl di Roma, passare dall'ipotesi Corcolle a quella Pian dell'Olmo significa "passare dalla padella alla brace".

Severino: ''Impiegare detenuti per la ricostruzione''

Sisma in Emilia, - Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Severino: ''Impiegare detenuti per la ricostruzione''*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma in Emilia, Severino: "Impiegare detenuti per la ricostruzione"
Paola Severino (Adnkronos)
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 16:25
Bologna - (Adnkronos) - L'idea lanciata dal ministro della Giustizia: "Mi piacerebbe rendere utile la popolazione carceraria non pericolosa per i lavori di ripresa del territorio". Domenica sera una scossa di magnitudo 5.1 ha provocato nuovi crolli tra cui la torre di Novi,. Gabrielli: salvaguardare comunità e coesione sociale. Di Paola: "Esercito pronto contro sciacalli". SMS AL NUMERO 45500 per gli aiuti all'Emilia. Le immagini dall'alto /VIDEO. L'intervento dei Vigili del fuoco (FOTO)

commenta 0 vota 4 invia stampa
Tweet

Bologna, 4 giu. (Adnkronos) - Far lavorare i detenuti non pericolosi nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto, per gli interventi urgenti di ripristino e per velocizzare la ripresa. Questa l'idea che ha lanciato il ministro della Giustizia Paola Severino, nel corso di una conferenza stampa all'interno del carcere di Bologna, dove è intervenuta per controllare di persona la situazione penitenziaria in seguito al sisma.

"E' un'idea, devo parlare con il provveditore e il direttore, ma mi piacerebbe rendere utile la popolazione carceraria non pericolosa per i lavori di ripresa del territorio" ha detto il ministro specificando che "in un momento come questo del terremoto che impone interventi immediati e tempestivi si potrebbe vedere anche parte della popolazione carceraria come protagonista di quella che può essere una ripresa esemplare".

Severino ha precisato che questi detenuti andrebbero individuati fra coloro che sono già "in regime di semilibertà o non pericolosi". Difficile, ora, fare una stima esatta di quanti potrebbero essere ma, dati alla mano, il ministro ha sottolineato che solo nel carcere di Bologna "ci sono 246 tossicodipendenti, ambito in cui si possono distinguere casi di persone non pericolose, ma anche un 57% di detenuti extracomunitari tra cui alcuni che hanno una grande voglia di ricominciare". I detenuti nel braccio di alta sicurezza sono infatti solo 101, pari al 10% dei detenuti della Dozza.

Secondo Severino un impiego di questo tipo per i carcerati "è un'occasione giusta e doppiamente utile: i detenuti si sentirebbero utili alla popolazione, ma dall'altro lato ciò insegnerebbe alla cittadinanza a pensare che un detenuto può essere utile e non un peso alla società". Il ministro ha quindi chiesto ai dirigenti del penitenziario di fornire "i numeri e dirmi - ha aggiunto - se questa idea sarà realizzabile".

Il ministro ha poi annunciato due interventi emergenziali assunti per il mondo carcerario, in seguito al terremoto. "Vogliamo alleggerire il numero dei detenuti provvedendo a spostamenti fuori regione, in modo che ci sia un minimo di sollievo per gli agenti che stanno facendo fronte in maniera eccellente ad una situazione già difficile" ha specificato il ministro, precisando che saranno trasferiti "almeno 300-350 detenuti dalle carceri di Bologna e Modena".

Al contempo, ha proseguito Severino, "stiamo facendo venire da fuori agenti di polizia penitenziaria, per consentire ai colleghi turni di riposo un po' più rassicuranti e che consentano di stare vicino alle famiglie, portando loro la serenità che

Severino: ''Impiegare detenuti per la ricostruzione''

è mancata nei giorni scorsi, poiché in una situazione già estremamente problematica in alcuni casi è mancato un componente della famiglia impegnato sul luogo di lavoro".

In seguito al sisma "tutte le celle sono tenute aperte di giorno e di notte" all'interno delle carceri emiliane, ha rimarcato Severino. "Non si può aggiungere al carcerato l'angoscia della claustrofobia" ha precisato il ministro, spiegando che in caso di terremoto "il detenuto sa di non poter andare da nessuna parte: è una situazione come capite molto angosciante". La scelta di tenere, dunque, le porte delle celle aperte è stata assunta "in modo tale che il detenuto veda comunque una via d'uscita" ha concluso Severino. Intanto, al carcere di Bologna secondo i primi sopralluoghi nessuna zona risulta inagibile.

œ¥Â

Terremoto: Restauratori, a disposizione gratis per mettere in sicurezza opere

- Adnkronos Economia

Adnkronos
"*Terremoto: Restauratori, a disposizione gratis per mettere in sicurezza opere*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Restauratori, a disposizione gratis per mettere in sicurezza opere
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 15:37

commenta 0 vota 2 invia stampa
Tweet

Ferrara, 4 giu. (Adnkronos/Labitalia) - "I restauratori dell'Emilia Romagna si sono messi gratuitamente a disposizione per lavorare alla messa in sicurezza di opere d'arte e monumenti danneggiati dal terremoto. E nella solidarieta', a loro si sono uniti i colleghi della Toscana". Cosi' Gian Oberto Gallieri, imprenditore ferrarese molto stimato nel settore del restauro di opere d'arte, e presidente nazionale dell'Unione Cna dell'artigianato artistico e tradizionale, parla con LABITALIA del ruolo dei restauratori per la salvaguardia del patrimonio artistico danneggiato.
Mentre e' al lavoro, montando ponteggi al Castello Estense di Ferrara, spiega: "Dal giorno stesso del sisma ci siamo messi in contatto con il direttore regionale dei Beni Culturali, l'architetto Carla Di Francesco, dando la nostra disponibilita' per i primi interventi di messa in sicurezza delle opere. Aspettiamo ora una risposta operativa dalla Direzione che e' ovviamente impegnata a coordinare tutti gli interventi, tra cui il trasporto dei beni mobili al Palazzo Ducale di Sassuolo".
Il sisma ha colpito duramente anche il patrimonio artistico e culturale, spiega ancora Gallieri, "e molti monumenti interessati necessitano di interventi urgenti, soprattutto quelli di mantenimento strutturale".

Panama: terremoto magnitudo 6.6 nel sud

- Adnkronos Esteri

Adnkronos
"*Panama: terremoto magnitudo 6.6 nel sud*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Panama: terremoto magnitudo 6.6 nel sud
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 08:30

commenta 0 vota 2 invia stampa
Tweet

Washington, 4 giu. (Adnkronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 6.6 e' stato registrato nella notte nel Pacifico, a largo delle coste meridionali di Panama, secondo quanto ha registrato l'U.S. Geological Survey. L'epicentro e' stato individuato a 10 chilometri di profondita', a sud della citta' di David. Il Pacific Tsunami Warning Center ha detto che non vi sarebbero pericoli di tsunami.

Terremoto: Protezione civile, altre due scosse avvertite dalla popolazione

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: Protezione civile, altre due scosse avvertite dalla popolazione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Protezione civile, altre due scosse avvertite dalla popolazione
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 20:39

commenta 0 vota 2 invia stampa
Tweet

Roma, 4 giu. (Adnkronos) - Due scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il primo evento sismico e' delle ore 19.48 con magnitudo 3.1. Le localita' prossime all'epicentro sono Rolo (Reggio Emilia) e Moglia (Mantova).

Terremoto: sindaco Sassuolo chiude scuole, anticipata fine anno scolastico

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: sindaco Sassuolo chiude scuole, anticipata fine anno scolastico*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: sindaco Sassuolo chiude scuole, anticipata fine anno scolastico
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 13:10

commenta 0 vota 2 invia stampa
Tweet

Modena, 4 giu. - (Adnkronos) - Con ordinanza del sindaco di Sassuolo, Luca Caselli, alla luce della scossa di terremoto, di magnitudo 5.1, di ieri sera con epicentro tra Novi, Concordia e San Possidonio, l'amministrazione comunale ha deciso di sospendere l'attivita' didattica delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio sassolese fino a sabato 9 giugno compreso, sancendo in questo modo il termine dell'anno scolastico.

Terremoto: Rosato (Pd), da Dl protezione civile risorse per emergenza e per iniziare ricostruzione

- Adnkronos Politica

Adnkronos
"*Terremoto: Rosato (Pd), da Dl protezione civile risorse per emergenza e per iniziare ricostruzione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Rosato (Pd), da Dl protezione civile risorse per emergenza e per iniziare ricostruzione
Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 17:45
Roma, 4 giu. (Adnkronos) - L'esponente Pd spiega che con il decreto del Governo ci saranno strumenti concreti per fronteggiare le conseguenze del terremoto e più in generale la protezione civile tornerà a occuparsi di emergenze e non più di Grandi eventi.

commenta 0 vota 4 invia stampa
Tweet

Terremoto: ultimo addio a Don Ivan Martini, morto in crollo chiesa Rovereto

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: ultimo addio a Don Ivan Martini, morto in crollo chiesa Rovereto*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: ultimo addio a Don Ivan Martini, morto in crollo chiesa Rovereto
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 10:35

commenta 0 vota 3 invia stampa
Tweet

Modena, 4 giu. - (Adnkronos) - Don Ivan Martini verra' tumulato nel Cimitero di Carpi e non in quello di Rovereto, dove avrebbe voluto, perche' il camposanto della frazione di Novi di Modena, dove prestava servizio, e dove e' morto sotto il crollo della sua chiesa, e' inagibile a causa del terremoto. Stamattina a Quartirolo di Carpi il commosso addio dei fedeli del modenese e della provincia di Cremona di cui Don Ivan era originario. A celebrare le esequie nella parrocchia Madonna della Neve e' monsignor Francesco Cavina, insiema al vescovo emerito di Carpi, monsignor Elio Tinti e al vescovo di Cremona monsignor Dante Lafranconi.

Emilia, la terra torna a tremare.

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Emilia, la terra torna a tremare.*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Emilia, la terra torna a tremare.
(Foto inviata da un lettore)
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 20:51
Roma - (Adnkronos/Ign) - L'idea lanciata dal ministro della Giustizia: "Mi piacerebbe rendere utile la popolazione carceraria non pericolosa per i lavori di ripresa del territorio". Domenica sera una scossa di magnitudo 5.1 ha provocato nuovi crolli tra cui la torre di Novi. Gabrielli: salvaguardare comunità e coesione sociale. Restauratori: a disposizione gratis per mettere in sicurezza opere. Di Paola: "Esercito pronto contro sciacalli". Bagnasco: "Mia visita non in programma, ma non esclusa". SMS AL NUMERO 45500 per gli aiuti all'Emilia. Le immagini dall'alto /VIDEO. L'intervento dei Vigili del fuoco (FOTO)

commenta 0 vota 7 invia stampa
Tweet

Roma, 4 giu. (Adnkronos/Ign) - La terra continua a tremare in Emilia Romagna. Dopo la forte scossa di ieri sera alle 21.20 con magnitudo 5.1, questa mattina ne sono state registrate altre intorno ai 3 gradi..

La forte scossa di ieri sera, con epicentro nel modenese in una zona compresa tra Novi, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Mirandola, è stata avvertita da Milano a Venezia e da Bolzano a Firenze e ha provocato nuovi crolli fra le strutture e diversi monumenti storici già pericolanti.

Non c'è pace dunque per gli sfollati dell'Emilia, ormai stremati dallo sciame sismico, né per i residenti della città di Modena dove diverse persone, in preda alla paura, dormono in auto, tende e camper, nonostante le loro case siano agibili. La scossa di ieri sera non ha provocato feriti, anche perché praticamente l'intera popolazione dei comuni dell'epicentro dorme ormai da giorni nelle tendopoli o in campi autogestiti. Tra gli sfollati, che stavano cenando, è tornato però il panico. Le tende si sono svuotate e i pompieri, insieme agli operatori della Protezione civile sono subito usciti in strada per verificare eventuali danni. Ci sono stati diversi crolli, tra cui la torre di Novi di Modena, completamente rasa al suolo. Si tratta di uno dei tanti edifici storici già danneggiato dai sisma del 20 maggio e del 29 maggio, che non ha retto a questo ultimo scossone della terra. Il 118 ha soccorso inoltre alcuni anziani che hanno accusato malori. A Modena le scuole resteranno chiuse anche oggi.

Approfittando anche della domenica di sole, nei comuni colpiti ieri si era cercato di tornare a una parvenza di normalità: sotto le tende erano state celebrate le prime comunioni di alcuni ragazzi di Mirandola, la farmacia, il supermercato e alcuni bar si erano trasferiti all'aperto per servire, per quanto possibile, la popolazione. Intanto i tecnici proseguivano gli accertamenti sull'agibilità delle case. L'obiettivo è concludere le verifiche il prima possibile, per consentire a chi può di tornare a casa e a chi non può di avere un pezzo di carta in mano, da cui ricominciare, ricostruire, ripartire. Dopo l'ennesima scossa di ieri, questo lavoro di sopralluoghi e censimento che non si è mai fermato, purtroppo è tutto da rifare.

Stamattina a Quartirolo di Carpi i fedeli hanno dato l'ultimo saluto a Don Ivan Martini, morto il 29 maggio dopo essere stato colpito dai calcinacci mentre faceva l'inventario delle opere d'arte e delle reliquie da salvare all'interno della sua chiesa, Santa Caterina. A celebrare le esequie nella parrocchia Madonna della Neve è stato monsignor Francesco Cavina,

Emilia, la terra torna a tremare.

insiema al vescovo emerito di Carpi, monsignor Elio Tinti e al vescovo di Cremona monsignor Dante Lafranconi.

Intanto oggi si celebra la giornata di lutto nazionale per ricordare le vittime del sisma. Le bandiere sugli edifici pubblici di tutta Italia saranno esposte a mezz'asta, ha spiegato Palazzo Chigi, e si osserverà un minuto di raccoglimento nelle scuole di ogni ordine e grado. Sono inoltre auspicate iniziative autonome da parte delle associazioni di categoria del commercio per la chiusura degli esercizi durante le esequie degli scomparsi e la modifica dei programmi televisivi nella giornata delle esequie.

Un minuto di silenzio in tutti i luoghi di lavoro e bandiere sindacali esposte con il segno del lutto è l'indicazione delle segreterie nazionali di Cgil,Cisl, Uil. Un minuto di silenzio sarà fatto osservare anche in occasione di tutte le manifestazioni sportive.

Terremoto: Gabrielli, salvaguardare comunita' e coesione sociale

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: Gabrielli, salvaguardare comunita' e coesione sociale*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Gabrielli, salvaguardare comunita' e coesione sociale
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 10:21

commenta 0 vota 2 invia stampa
Tweet

Roma, 4 giu. (Adnkronos) - E' importante "salvaguardare le comunita' colpite dal sisma attraverso l'equilibrio tra gli interventi per le emergenze e la capacita' del territorio di riappropriarsi dei propri spazi". Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, intervenuto alla trasmissione del mattino di Rai Radio 1 'Prima di Tutto'.
Il tema della riforma delle strategie di intervento della protezione civile durante le calamita' naturali che in queste settimane andra' in discussione in parlamento "anima il dibattito di queste ore", ha detto Gabrielli. "Mi riferisco a cio' che dovra' essere fatto dopo le prime fasi iniziali. Ci sono ancora molte cose che devono essere precisate. Auspico -ha proseguito il capo della Protezione civile - che ci sia un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione".
Sulle risorse messe in campo Gabrielli e' tranquillo: "Nel biennio sono stati individuati 2,5 miliardi di euro. La cosa sulla quale puntiamo, e su questo concordo con il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani, e' mantenere la coesione sociale tra i cittadini colpiti dal terremoto".

Esplosione in azienda di mangimi nel reggiano, due feriti

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos
"*Esplosione in azienda di mangimi nel reggiano, due feriti*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Esplosione in azienda di mangimi nel reggiano, due feriti

ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 14:56
Reggio Emilia - (Adnkronos) - Secondo i primissimi rilievi, la causa dell'esplosione sarebbe dovuta ad un problema interno e non avrebbe alcun nesso con le scosse di terremoto

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

Reggio Emilia, 4 giu. - (Adnkronos) - Due persone, un uomo e una donna, sono rimasti feriti in un'esplosione avvenuta all'interno di un laboratorio chimico della Progeo, azienda di produzione di mangimi, situata a Masone, frazione di Reggio Emilia. Sul posto il 118 e la Polizia di Reggio Emilia. Non e' ancora chiara la causa dell'esplosione che, secondo i primissimi rilievi, sarebbe dovuta ad un problema interno e non avrebbe alcun nesso con le scosse di terremoto.

Dei due dipendenti rimasti feriti, entrambi portati in ospedale, la donna ha riportato ferite piu' gravi, e' arrivata infatti al pronto soccorso con un codice '3'.

œ¥Â

Terremoto: crolla edificio a Castel Maggiore, chiusa provinciale Saliceto

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos
"*Terremoto: crolla edificio a Castel Maggiore, chiusa provinciale Saliceto*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: crolla edificio a Castel Maggiore, chiusa provinciale Saliceto
ultimo aggiornamento: 04 giugno, ore 11:19

commenta 0 vota 1 invia stampa
Tweet

Bologna, 4 giu. - (Adnkronos) - A causa del crollo di un edificio abbandonato a Castel Maggiore, in provincia di Bologna, e' chiusa da ieri notte la strada provinciale 45 'Saliceto', nel tratto che va dal km 1+500 al km 1+650. Le macerie del casolare, infatti, hanno ingombrato la semicarreggiata che era rimasta aperta al traffico fino alla scossa di magnitudo 5.1 che si e' verificata ieri alle 21.20.

Scoppia la 'sindrome terremoto' Dall'Emilia al Sud Italia è fobia

Emilia/ Al terremoto 'infinito' si aggiunge l'allarme maltempo - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

Emilia/ Al terremoto 'infinito' si aggiunge l'allarme maltempo
Lunedì, 4 giugno 2012 - 17:04:00

Guarda la gallery ?Tavoli che tremano, vetri che vibrano, semplici tuoni che sembrano boati della terra. Dall'Emilia a tutto il Nord Italia, ma anche al Sud, la paura fa sentire *il sisma che non c'è*. "E' una vera e propria sindrome - spiega ad *Affaritaliani.it* lo psichiatra Alessandro Meluzzi -. Per combatterla servono calma e razionalità, oltre a un attento calcolo del rischio per la propria zona. Impariamo dai cileni o dai giapponesi, che fanno 'stress management' e convivono con la paura" (LEGGI L'INTERVISTA).

Intanto sono state piu' di 70, dopo la mezzanotte, le scosse che si sono abbattute sul territorio modenese anche nel giorno del lutto per le vittime del 29 maggio.

Un nuovo martellamento che ha fatto seguito alla potente scossa di grado 5.1 delle 21.20 di ieri, che ha colpito Novi causando anche il crollo della torre del paese. Di quelle odierne, le piu' forti si sono registrate alle 8.55 (magnitudo 3.9) nei pressi di Concordia e San Possidonio, alle 9.04 (magnitudo 3.4) nei pressi di Concordia e Moglia, e alle 9.21 (magnitudo 3.2) sempre nei pressi di Concordia e San Possidonio. Ad aggravare la situazione e' una violenta pioggia che si sta abbattendo dalle prime ore di questa mattina sui comuni colpiti dal sisma.

LO SPECIALE DI AFFARI

Effetto sisma, dall'Emilia la "sindrome terremoto". L'intervista ad Alessandro Meluzzi

****

FORUM TERREMOTO/ La tesi di Crepet: "Può essere positivo". Sei d'accordo? Di' la tua
****

Capannoni crollati come scatole di scarpe. L'esperto Marco Di Prisco (Politecnico di Milano) ad Affari: "Colpa del vuoto normativo"

Emilia/ La psichiatra Marazziti ad Affari: "Il 70% dei terremotati rischia il disturbo post-traumatico da stress"

Salvatore Barba, sismologo Ingv, ad Affari: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltato"

Paolo Ferrero ad Affaritaliani.it: "Monti e Napolitano pensano solo alla parata del 2 giugno"

L'esperto Giampaolo Giuliani ad Affari: "Dinamicità sismica anomala, mai così intensa dal Settecento. Allerta massima: aspettiamoci scosse in altre zone"

****

Scoppia la 'sindrome terremoto' Dall'Emilia al Sud Italia è fobia

Racconta come hai vissuto il terremoto

Le immagini del terremoto in Emilia Romagna

I VIDEO DEL TERREMOTO

Le istruzioni della Protezione Civile: ecco come comportarsi in caso di terremoto

Strage di operai, caccia ai colpevoli. Secondo te di chi è la colpa? Di' la tua

Dal parmigiano al Lambrusco: la food valley italiana ferita per 500 milioni

Sisma/ Non solo danni, allarme Coldiretti: "Il 20% delle mucche è senza cibo"

IL COMMENTO/ Il paese delle tragedie annunciate (post-mortem)

IL COMMENTO 2/ Le gratuite esternazioni della Fornero. Di Giuseppe Grasso

La Protezione civile sta allestendo, nelle decine di tendopoli sparse su tutta la provincia, dei nuovi letti per consentire agli sfollati che dormivano in tende private in parchi pubblici o giardini, di trovare riparo dalla pioggia. Secondo una stima di Confartigianato, e' stato colpito l'80% delle strutture produttive delle zone terremotate dell'Emilia, per quanto riguarda i danni ad artigiani e piccole imprese.

Il ministro della Giustizia, Paola Severino, durante la visita al carcere della Dozza di Bologna, ha lanciato l'idea di "rendere utile la popolazione carceraria per i lavori di ripresa del territorio. Momenti come questi - ha aggiunto il ministro - potrebbero vedere anche parte della popolazione dei detenuti tra i protagonisti di un'esemplare ripresa". "Auspico - ha affermato invece il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli - che ci sia un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione".

Due corone di fiori sono state inviate dalla presidenza della Repubblica e dal Governo ai funerali di don Ivan Martini, 65 anni, il sacerdote morto nel crollo della sua chiesa di Rovereto, in seguito al terremoto del 29 maggio scorso. Centinaia le persone che hanno partecipato ai funerali del sacerdote a Quartirolo di Carpi. Il territorio italiano "e' fragile da almeno 50 anni. Se non si fa prevenzione si rincorrono i danni". Lo ha detto il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini.

LA CRONACA

CALDEROLI, NO DETENUTI. MILITARI TORNINO DA MISSIONI - Invece di "aprire le porte delle galere, come suggerisce il ministro Severino, con il rischio di far uscire anche persone pericolose" Roberto Calderoli propone "facciamo invece tornare dalle varie missioni all'estero le migliaia di nostri soldati dislocati in giro per il mondo, e con essi i mezzi annessi al loro seguito, incluso il Genio Militare". Il coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, e tiumviro del Carroccio, suggerisce duenque di impegnare "nella ricostruzione delle zone dell Emilia colpite da questo terribile sisma" uomini e donne con le stellette.

SEVERINO, DETENUTI PARTECIPINO A RICOSTRUZIONE - I detenuti nelle carceri dell'Emilia-Romagna tra i protagonisti dell'opera di ricostruzione delle zone terremotate attraverso il loro impiego in lavori socialmente utili: questa l'idea del ministro della Giustizia, Paola Severino, durante la visita al carcere della Dozza di Bologna. "Vorrei lanciare un'idea - ha detto il ministro - quella di rendere utile la popolazione carceraria, quella non pericolosa, per i lavori di ripresa del territorio". Riferendosi ai danni causati in Emilia dalle ripetute scosse sismiche, Severino ha spiegato: "Momenti come questi potrebbero vedere anche parte della popolazione dei detenuti tra i protagonisti di un'esemplare ripresa". Rendere i detenuti tra i protagonisti della ricostruzione nelle zone terremotate a, secondo il ministro della Giustizia, Paola Severino, una doppia utilita'. In primo luogo il lavoro carcerario e' un modo per "spingere il detenuto a socializzare". Secondo questo intervento "insegna alla cittadinanza - ha spiegato il ministro durante la sua visita al carcere di Bologna - a considerare il detenuto un soggetto che puo' essere utile per la societa'". Citando l'esempio della casa circondariale di Bologna che vede tra la popolazione carceraria solo 101 detenuti in alta sicurezza, mentre 246 sono i

Scoppia la 'sindrome terremoto' Dall'Emilia al Sud Italia è fobia

tossicodipendenti e il 57% sono extracomunitari, il ministro ha spiegato che i protagonisti di questa iniziativa potrebbero essere individuati proprio tra queste ultime due fasce. Tra i tossicodipendenti e gli extracomunitari "in tanti casi - ha detto Severino - c'e' una grande voglia di ricominciare. Lavorerei su queste due fasce". L'idea lanciata dal guardasigilli riguarda parte della popolazione carceraria, cioe' i detenuti non pericolosi, di tutte le strutture emiliano-romagnole.

ESAMI DI MATURITÀ IN TENDA O NEI CONTAINER - Sono 270 le scuole inagibili e in vista dell'esame di Stato è previsto per mercoledì un decreto ad hoc del governo: un provvedimento con cui il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe autorizzare l'Ufficio scolastico regionale a valutare caso per caso, in base alla situazione degli edifici, come svolgere le prove. A spiegarlo è stato il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini: "Con il decreto si getterà la base normativa per consentire alle istituzioni scolastiche più in difficoltà di decidere se fare solo gli orali, seguendo il 'modello L'Aquila' o se, invece, svolgere tutte le prove come da calendario ufficiale". Diverse al momento le ipotesi in campo. "Pensiamo di spostare gli studenti delle scuole danneggiate negli edifici vicini, magari a Bologna e Ferrara; dove invece la zona colpita è troppo ampia, verranno utilizzati dei container che saranno richiesti alla Protezione civile", ha detto Stefano Versari, vice direttore dell'Ufficio Scolastico regionale. A Mirandola gli studenti faranno probabilmente solo esami orali (400 i ragazzi delle scuole superiori, 200 quelli delle medie), sotto un tendone della protezione civile. A Novi di Modena, come in altre città, si cercano container in cui spostare le segreterie che saranno un riferimento per i genitori.

NUOVA FORTE SCOSSA DOMENICA SERA - Ancora paura e incredulita' in Emilia, nei comuni gia' colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio. Ieri sera una scossa di magnitudo 5.1, durata diversi secondi, avvertita fino a Bologna, Milano e Padova, ha provocato il crollo di campanili e torri gia' pericolanti. I crolli sono avvenuti per la maggior parte in 'zone rosse', e non hanno dunque provocato feriti. I crolli a Novi di Modena, epicentro del sisma, a San Possidonio e Finale Emilia. I Vigili del fuoco che si trovavano nella zona del crollo della torre di Novi, riferiscono di una grande nuvola di polvere che si e' levata dalla piazza. Nonostante si sia sbriciolata la torre, racconta un Vigile del fuoco, non abbiamo sentito il rumore perche' quello della terra che tremava era ancora piu' forte.

"La torre dell'orologio e' crollata, ma noi no, tutto bene", e' il sindaco, Luisa Turci, a dare cosi' probabilmente una delle frasi simbolo di questi difficili giorni per la gente emiliana. A Concordia sulla Secchia, e' stata chiusa la strada sotto la torre del paese, gia' pericolante, e che rischia anch'essa di crollare. Panico nelle tendopoli e nelle strade. Gli sfollati sono usciti dalle tende e le madri hanno consolato i bambini, che sono scoppiati in lacrime mentre tutto attorno tremava.
I cittadini di Novi, increduli e spaventati, hanno fatto la spola per tutta la serata, tentando di avvicinarsi alla torre crollata, in una sorta di pellegrinaggio. A Mirandola, la gente si e' riversata in strada, avvicinandosi quanto piu' possibile alla zona rossa per controllare lo stato di chiese e palazzi storici. Primo fra questi il Duomo, a cui dopo le scosse degli scorsi giorni e' rimasta solo la facciata. A peggiorare la situazione, arriva anche l'allerta meteo che prevede cattivo tempo per stanotte. In particolare, a Novi i volontari stanno montando altri letti all'interno della palestra, per dare ospitalita' sia ai cittadini che in seguito all ultima scossa sono usciti dalle abitazioni dove erano rientrati, sia a quelli che stavano dormendo nelle tende, che pero' potrebbero non reggere un acquazzone.

SCOSSA CON MAGNITUDO 3.2 IN PROVINCIA DI MODENA - Una nuova scossa di terremoto e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Modena. Le localita' prossime all'epicentro sono Concordia, San Possidonio e Mirandola. Lo comunica la Protezione Civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 9,21 con magnitudo 3.2

GABRIELLI, SALVAGUARDARE COMUNITA' E COESIONE SOCIALE- "Salvaguardare le comunita' colpite dal sisma attraverso l'equilibrio tra gli interventi per le emergenze e la capacita' del territorio di riappropriarsi dei propri spazi". Cosi' il capo della protezione civile Franco Gabrielli intervenendo alla trasmissione del mattino di Rai Radio 1 'Prima di Tutto'. Il tema della riforma delle strategie di intervento della protezione civile durante le calamita' naturali che in queste settimane andra' in discussione in parlamento "anima il dibattito di queste ore - ha detto Gabrielli - .Mi riferisco a cio' che dovra' essere fatto dopo le prime fasi iniziali. Ci sono ancora molte cose che devono essere precisate. "Auspico - ha proseguito il capo della protezione civile - che ci sia un maggior raccordo tra gli interventi in emergenza e la programmazione per la ricostruzione". Sulle risorse messe in campo Gabrielli e' tranquillo: "Nel biennio sono stati individuati 2,5 miliardi di euro. La cosa sulla quale puntiamo, e su questo concordo con il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani, e' mantenere la coesione sociale tra i cittadini colpiti dal terremoto".

SCOSSA DI MAGNITUDO 2,5 FRA MODENA E MANTOVA - Una scossa di terremoto e' stata avvertita dalla

Scoppia la 'sindrome terremoto' Dall'Emilia al Sud Italia è fobia

popolazione tra le province di Modena e Mantova. Le localita' prossime all'epicentro sono Novi di Modena, Concoridia e San Possidonio (MO) e Moglia (MN). Lo comunica la Protezione Civile.Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento sismico e' stato registrato alle ore 7,26 con magnitudo 2.5.
NOTTE CON PIU' DI 30 SCOSSE, ORA SI TEME PIOGGIA - Sono state 35 le scosse registrate da mezzanotte a poco prima delle sette dall'istituto di geofisica in Emilia. Le piu' forti si sono registrate intorno all'una e quaranta a pochi minuti di distanza con epicentro nelle campagne fra Medolla, Mirandola e Cavezzo e hanno avuto una magnitudo 3.2. Lo 'sciame' arriva dopo la scossa di ieri sera, con magnitudo 5.1 che ha distrutto la torre di Novi di Modena e altri campanili pericolanti. Intanto con l'allerta maltempo, nelle tendopoli si montano altri letti, per dare accoglienza agli eventuali sfollati che finora hanno dormito nelle tende private montate davanti casa o nei parchi.

Notizie correlateEffetto sisma, dall'Emilia a tutto il Nord Italia dilaga la "sindrome terremoto". L'intervista di Affari allo psichiatra Alessandro MeluzziL'INTERVISTA/ Salvatore Barba, sismologo Ingv: "Placca adriatica contro le Alpi, allarme non ascoltatoSondaggio Demopolis/ "Terremoto, gli italiani non conoscono i pericoli"Le immagini del terremoto in Emilia RomagnaI VIDEO DEL TERREMOTOForte scossa di magnitudo 6.6 a Panama

Nuove scosse, 5.1 alle 21,21 Tende fornaci e piani di aiuto

Nuove scosse, 5.1 in serata Tende fornaci, ecco gli aiuti - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

Nuove scosse, 5.1 in serata
Tende fornaci, ecco gli aiuti
Un'**altra forte scossa ha colpito l'Emilia domenica sera alle 21,21, magnitudo 5,1**. L'Epicentro poco a nord di Mirandola ha procurato la caduta della torre di Novi di Modena già colpita dal sisma precedente. E nella notte arrivano altre due scosse al'1,39 e all'1,40, entrambe di magnitudo 3,2, con epicentro tra Modena e Mantova. Il terremoto **sentito in parte del Nord, Milano, Firenze, Trentino e Genova** continua a preoccupare l'area emiliana più colpita. Interventi della **Commissione Europea che accantona 200-300 milioni di euro**. Anche l'ex presidente del consiglio Romani Prodi ha fatto sentire la sua voce invitando ad accelerare i tempi di interventi. Intanto la **Regione pensa a un piano di locazione delle case vuote** da destinare ai terremotati per evitare la strategia dei container town e delle città temporanee. Nel Paese è lutto nazionale
Lunedì, 4 giugno 2012 - 07:48:00

LE SCOSSE. Anche domenica sera e la notte, la terra ha tremato. La scossa di 5.1 sentita in tutto il Nord Italia alle 21,21 ha preoccupato non poco le popolazioni emiliane al centro del quadrilatero più colpito tra Ferrara, Modena, Mantova e Bologna.

Le fughe in strada e il crollo di alcuni edifici, tra cui la torre già lesionata di Novi di Modena, hanno fatto da contorno a una settimana non facile. Comincia a farsi sentire la stanchezza di un sisma che potrebbe durare mesi.

GLI AIUTI E RISCHIO DELOCALIZZAZIONE. L'Europa, con il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn e il vice presidente Antonio Tajani hanno valutato la possibilità di offrire aiuti di stato per le imprese, con il fondo di solidarietà che potrebbe arginare solo in minima parte lo spettro della delocalizzazione, stanziando 200-300 milioni di euro. Intanto la regione Emilia Romagna sta censendo le case sfitte in zona per evitare la politica dei container town o quella delle cittadelle temporanee.

Lo stesso presidente Romano Prodi ha invitato gli aiuti a fare in fretta per il rischio delocalizzazione delle imprese crollate nel modenese e nel ferrarese. Sarebbe in fatti reale il rischio che molti imprenditori decidano di riaprire le proprie attività nell'est europeo. Da una prima stima il governo italiano ha previsto che ammonterebbe a 2, 5 miliardi di euro la spesa complessiva per la ricostruzione.

Intanto è già stato programmato il concerto di solidarietà per i terremotati che si terrà a Bologna il 25 giugno con la partecipazione dei big della canzone italiana tra cui gli emiliano romagnoli Vasco Rossi, Zucchero, Laura Pausini e Ligabue.

AL CENTRO DEL SISMA. Le tendopoli tra Modena, Ferrara e Mantova accolgono oramai alcune migliaia di sfollati. Salgano a circa 15mila le persone toccate duramente dal sisma. L'aumento del caldo estivo ha procurato non pochi grattacapi nei giorni passati a chi ormai vive in tenda da qualche settimana. Un paio di giorni di pioggia previsti dovrebbe però allentare la morsa estiva.

La Regione Emilia Romagna sta pensano infatti a un piano di accoglienza delle vittime rimaste senza un abitazione localizzandole negli appartamenti sfitti della regione che a un primo censimento risultano essere 355.715 (case non

Nuove scosse, 5.1 alle 21,21 Tende fornaci e piani di aiuto

occupate), di cui 65.593 in provincia di Bologna, 65.171 in quella di Modena e 49.445 nel Ferrarese.La copertura finanziaria dell'operazione arriverà molto probabilmente dai soldi stanziati dal governo per l'emergenza (50 milioni). Un ruolo decisivo sarà affidato alle associazioni di proprietari, fondamentali per quanto riguarda gli aspetti tecnici. L'obiettivo è quello di spostare gli sfollati in zone sicure, ma pur sempre il meno lontano da quelle di residenza.

œ¥Â

Un altro terremoto in Emilia La scossa avvertita anche a Milano

Un altro terremoto in Emilia, scossa avvertita a Milano - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

Un altro terremoto in Emilia, scossa avvertita a Milano
Lunedì, 4 giugno 2012 - 08:02:00

E' di magnitudo 5.1 la nuova scossa di terremoto avvertita in provincia di Modena. La scossa è stata avvertita in tutto il Nord est del Paese, a Milano e Padova. Le localita' prossime all'epicentro sono Novi di Modena, San Possidonio e Concordia. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 21.20 con magnitudo 5.1. Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.

A Novi Modena è crollato il campanile che si trovava nella piazza centrale del paese. Il campanile era stato gia' lesionato dalle precedenti scosse.

Fuga dalle assicurazioni Sottovalutato il rischio di stop della produzione

- Economia e Finanza con Bloomberg - Repubblica.it

Affari e Finanza (La Repubblica)
"*Fuga dalle assicurazioni Sottovalutato il rischio di stop della produzione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Rapporti
Fuga dalle assicurazioni Sottovalutato il rischio di stop della produzione
SOLO UNA PMI OGNI CINQUE SI GARANTISCE COPERTURE SPESSO LIMITATE A TRE TIPI DI INSIDIE TRADIZIONALI. 'CI SI TUTELA DALL'INCENDIO E NON DAL CONSEGUENTE FERMO DEL LAVORO' DICE UN REPORT DELL'ANIA. E IL FENOMENO SI ESTENDE ALLE IMPRESE PIÙ GRANDI Adriano Bonafede

Roma Piccole imprese e assicurazioni, un connubio che potrebbe funzionare meglio. La percentuale di aziende con meno di 15 addetti senza alcuna garanzia assicurativa supera il 20 per cento, un quinto del totale. E anche per tutte le altre imprese, medie e mediograndi, si può tranquillamente parlare di una vera e propria sottoassicurazione, con coperture ridotte o inesistenti anche in settori in cui il rischio imprenditoriale è elevato. A fotografare questa realtà è un'indagine commissionata dall'Ania, l'associazione nazionale delle compagnie, condotta tra il 2008 e il 2009 su un campione di imprese italiane con meno di 250 addetti. Lo studio è stato realizzato da un team di studiosi coordinati da Luigi Guiso dell'European University Institute e ha coinvolto tra gli altri Fabiano Schivardi e Christian Gollier. Lo scopo dell'indagine è stato fornire una prima misura dello 'stato assicurativo' delle imprese, isolando i fattori che influenzano la domanda di coperture e le ragioni del limitato ricorso al mercato assicurativo. Particolare attenzione è stata dedicata alle interazioni tra il grado di copertura assicurativa e l'accesso al mercato del credito. L'indagine dell'Ania - che continua anche adesso a studiare la situazione attraverso l'ufficio studi guidato da Dario Focarelli e che organizzerà presto un convegno su questa tematica - ha avuto una caratteristica peculiare che l'ha resa unica: oltre a raccogliere informazioni sulle coperture assicurative, sulle condizioni di accesso al credito e sui bilanci delle imprese, lo studio ha incluso, attraverso un'intervista diretta, informazioni sulle caratteristiche e le attitudini dell'imprenditore - ad esempio, verso il rischio, la fiducia verso le assicurazioni, la percezione delle probabilità di fallimento della propria impresa - nonché informazioni sull'allocazione della ricchezza del suo patrimonio familiare e la disponibilità di assicurazioni private. Queste informazioni hanno consentito di studiare le interazioni tra scelte assicurative dell'impresa e caratteristiche del proprietario e della sua famiglia. 'Nel complesso - si legge nell'indagine - la maggior parte delle piccole imprese è assicurata per non più di tre rischi e solo il 14 per cento contro più di cinque rischi. La maggioranza delle imprese (oltre il 70 per cento) indica che il principale motivo che le spinge a non assicurarsi è la percezione di una contenuta esposizione ai rischi assicurabili, mentre una quota non trascurabile (circa il 10 per cento) rivela che alcune coperture non gli sono mai state proposte e, quindi, ne ignorano l'esistenza'. I rischi di gran lunga più assicurati sono tre: incendio e danni, responsabilità civile verso terzi e furto. Tra le coperture meno richieste quelle contro i rischi ambientali e la 'business interruption'. 'Proprio la quasi totale assenza di quest'ultima - dice Dario Focarelli - denota una scarsa sensibilità verso ciò che può accadere quando per qualsiasi motivo, ad esempio un incendio, si deve interrompere la produzione. Magari è assicurato il rischio incendio, ma si sottovaluta del tutto il danno che deriva dal fatto di non poter poi per alcuni mesi riprendere la produzione. Ma è bassa anche la propensione ad assicurarsi per la responsabilità civile sul prodotto e l'Rc ambientale'. La scarsa capacità di comprendere dunque a quali e diversi rischi (che peraltro, nella situazione attuale, sembrano crescenti) sia sottoposta l'attività d'impresa è dunque il vero problema degli imprenditori, soprattutto dei più piccoli. Infatti, mostra la stessa indagine dell'Ania, la propensione ad assicurarsi cresce all'aumentare della dimensione aziendale. Tuttavia, la stessa indagine dell'Ania mostra indirettamente che c'è anche una relativa carenza da parte delle compagnie d'assicurazione. Infatti, il 10 per cento circa delle risposte degli imprenditori alla domanda sul perché non abbiano certe coperture mostra che questi rischi, semplicemente, non sono mai stati prospettati. Mentre tra il 3 e il 6 per

Fuga dalle assicurazioni Sottovalutato il rischio di stop della produzione

cento dei casi, l'imprenditore ha giudicato non equa la copertura proposta. Quindi anche le imprese assicurative hanno molto da lavorare per offrire agli imprenditori le più opportune coperture alle migliori condizioni. Esiste anche - secondo la ricerca - una precisa correlazione tra assicurazione dei rischi d'impresa e credito. Nel senso che, in generale, le imprese più assicurate sono anche quelle più ben viste dalle banche. 'Tuttavia - dice Focarelli - gli istituti di credito non hanno messo in campo strumenti per rilevare l'incidenza del grado di copertura assicurativa, ma secondo noi questa valutazione potrebbe essere recepita dai 'modelli interni' secondo Basilea 3. Il che vorrebbe dire, per le imprese meglio assicurate, la possibilità di ottenere credito a costi più bassi'. L'Ania, inoltre, sta studiando una metodologia, da mettere poi a disposizione di tutte le imprese, per capire qual è il mix di coperture assicurative più adatto a seconda del tipo di attività imprenditoriale svolta e della dimensione aziendale. 'Secondo noi - dice Focarelli - dovranno essere attribuiti rating che diano un giudizio sulle imprese meglio assicurate'. Per l'Ania "Basilea 3 dovrebbe creare lo strumento affinchè le banche concedano miglior credito alle imprese assicurate"

TERREMOTO: PROFETA, CAMPO ROVERETO A NORMA E ALLESTITO IN TEMPI DA RECORD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: PROFETA, CAMPO ROVERETO A NORMA E ALLESTITO IN TEMPI DA RECORD*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 18:53
TERREMOTO: PROFETA, CAMPO ROVERETO A NORMA E ALLESTITO IN TEMPI DA RECORD Scritto da com/dam
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - "Il campo allestito dalla Protezione civile capitolina a Rovereto sulla Secchia rispetta tutte le norme in materia: le tende utilizzate sono certificate e validate dagli organismi di controllo mentre l'allestimento dell'attendamento è stato pianificato ed eseguito secondo le linee guida di impianto dei campi di accoglienza". È quanto dichiara il direttore della Protezione civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta.

"Le operazioni preliminari all'allestimento - spiega Profeta - sono consistite nella bonifica e sanificazione del reticolo secondario minore di smaltimento delle acque chiare che circondano il lotto, posa in opera di materiale stabilizzante del terreno e allaccio delle utenze. Il campo, composto di 30 tende da 8 posti ciascuna e da un modulo gonfiabile 18x8, il tutto completo di reti, materassi e lenzuola usa e getta, è in grado di ospitare 240 persone circa, affluite presso la struttura sin dalla serata del 30 maggio".

"In data 1 giugno, grazie ad una donazione privata - prosegue Profeta - è stata istallata una cucina da campo, subito resa operativa con tensostruttura per la mensa (10x20) annessa. Il terreno che ospita il Campo Roma è stato indicato dai Vigili del Fuoco locali e rappresenta la migliore area sia dal punto di vista della sicurezza che della raggiungibilità in quanto il sito è inserito nel contesto urbano ed è limitrofo alla strada provinciale. Il Campo è stato consegnato perfettamente funzionante alle organizzazioni di volontariato della Regione Emilia Romagna". «Ringrazio gli operatori della Protezione civile del Campidoglio che, con professionalità e abnegazione hanno consentito il rapido allestimento di un campo di accoglienza censito dalla Protezione civile nazionale, lavorando per giorni senza sosta e portando soccorso dove non c'era. Un pensiero di vicinanza e solidarietà agli abitanti di Rovereto sulla Secchia che, sin dalla prima sera, sono stati ospitati presso il Campo Roma e hanno testimoniato gratitudine e affetto per gli operatori della Protezione civile capitolina", conclude Profeta.

TERREMOTO: RUSSO (PDL), BENE CONSORZIO GRANA PADANO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: RUSSO (PDL), BENE CONSORZIO GRANA PADANO*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 14:44
TERREMOTO: RUSSO (PDL), BENE CONSORZIO GRANA PADANO Scritto da com/bat
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - "Bene il consorzio Grana padano che, con la decisione di gestire tutto il formaggio danneggiato dal terremoto, non solo ha alzato un argine contro speculatori e sciacalli sempre pronti ad approfittare delle disgrazie altrui, ma ha anche dimostrato solidarieta' concreta nei confronti di un settore produttivo in difficolta'" : cosi' il presidente della Commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo. "Sono queste- dice Russo - accanto alle iniziative istituzionali come la risoluzione approvata dalla Commissione Agricoltura e fortemente sollecitata dai colleghi, a cominciare dal capogruppo del Pdl Viviana Beccalossi, le azioni da mettere in campo per far rialzare la testa alla nostra agricoltura, difendere le nostre eccellenze produttive ma anche per tutelare la qualità dei prodotti e quindi i consumatori".
œ¥Â

TERREMOTO: COLDIRETTI, BEN VENGANO DETENUTI IN AIUTO CAMPAGNE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: COLDIRETTI, BEN VENGANO DETENUTI IN AIUTO CAMPAGNE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 17:33
TERREMOTO: COLDIRETTI, BEN VENGANO DETENUTI IN AIUTO CAMPAGNE Scritto da com/dam
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - "E' benvenuto l'aiuto dei detenuti alla ricostruzione nelle campagne colpite dal terremoto dove piu' difficile è la ricognizione dei danni e piu' complesse le possibilità di intervento per la presenza diffusa delle aziende sul territorio colpito".

E' quanto afferma in un comunicato la Coldiretti nel commentare positivamente la proposta del Ministro della Giustizia, Paola Severino che ha lanciato l'idea di "rendere utile la popolazione carceraria per i lavori di ripresa del territorio". Sono molteplici le possibilità di collaborazione con gli agricoltori colpiti al sisma nelle campagne dove - sottolinea la Coldiretti - l'emergenza continua nelle case rurali, fienili e capannoni danneggiati, nelle stalle con gli animali terrorizzati e senza latte e nelle campi dove manca l'acqua per irrigare. Le esperienze di collaborazione che abbiamo avviato con le carceri in passato - conclude la Coldiretti - si sono sempre dimostrate molto proficue per il settore agricolo che è stato duramente colpito dal sisma con danni superiori al mezzo miliardo di euro".

TERREMOTO: A FIORANO MODENESE CHIUSURA DELLE SCUOLE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: A FIORANO MODENESE CHIUSURA DELLE SCUOLE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 19:17
TERREMOTO: A FIORANO MODENESE CHIUSURA DELLE SCUOLE Scritto da com/mca
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - Come già annunciato è stata pubblicata l'ordinanza n. 134 del 4 giugno 2012 "di sospensione dell'attività educativa e didattica nei nidi d'infanzia comunali e nelle scuole statali di ogni ordine e grado del territorio comunale. Disposizioni per i nidi privati e per le scuole dell'infanzia paritarie", nella quale si dispone: "Visto il perdurare dei fenomeni sismici che stanno interessando parte del territorio della Provincia di Modena, con particolare riferimento al sisma di magnitudo 5.1 che ha colpito in data 03/06/2012 l'area nord della Provincia, avvertito distintamente anche nel Comune di Fiorano; Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 maggio 2012 con il quale è stato dichiarato fino al 21 luglio 2012 lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici di cui sopra; Rilevato che il predetto decreto reca la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa dei predetti eventi sismici e che in relazione a ciò è stata emanata ordinanza n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile in data 22 maggio 2012; Vista la circolare MIUR prot. AOODRER 7229 del 29.05.2012 avente ad oggetto: "Eventi sismici maggio 2012. Condizioni eccezionali e validità dell'anno scolastico"; Considerata la necessità di procedere all'attività di monitoraggio e verifica ogni qualvolta si verifichino scosse sismiche rilevanti, al fine di confermare l'agibilità delle strutture scolastiche; Preso atto che ciò sta comportando aperture e chiusure intermittenti con conseguenti disagi per alunni e famiglie; Dato atto che comunque verranno date informazioni in merito allo svolgimento degli esami una volta definito con i dirigenti scolastici il calendario e le sedi degli adempimenti necessari alla corretta conclusione dell'anno scolastico; Ritenuto inoltre di dettare disposizioni per i nidi d'infanzia privati e per le scuole dell'infanzia paritarie, al fine di garantire l'attuazione di analoghe procedure cautelative e di sicurezza nei confronti degli utenti; Richiamati gli artt. 50 e 54 del T.U. n. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e l'art. 139, comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 112/1998, Ordina la sospensione dell'attività educativa e didattica nei nidi d'infanzia e nelle scuole statali, private e paritarie di ogni ordine e grado del territorio comunale dal giorno 4 giugno al giorno 9 giugno 2012 a titolo precauzionale. Il presente provvedimento verrà portato a conoscenza delle strutture e dei servizi interessati, al fine di dare adeguata informazione a tutta l'utenza, alla stampa, all'Ufficio 12 Ambito Territoriale per la Provincia di Modena ed alla competente Prefettura.
Lo rende noto il Comune di Fiorano Modenese.

TERREMOTO: DE MICHELI (PDL), PD SOLO A CACCIA VISIBILITA'

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: DE MICHELI (PDL), PD SOLO A CACCIA VISIBILITA'*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 19:45
TERREMOTO: DE MICHELI (PDL), PD SOLO A CACCIA VISIBILITA' Scritto da com/dam
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - "Chi specula sull'impegno e sulla dedizione di quegli operatori partiti da Roma per portare il proprio aiuto e la propria solidarietà alle popolazioni dell'Emilia colpite duramente dagli eventi sismici di queste ultime settimane dimostra solo di essere a caccia di visibilità. Oltre a un bel po' di cattivo gusto. I vari esponenti del Pd che non perdono occasione per cercare di attaccare questa amministrazione dovrebbero avere il buon gusto di fermarsi a riflettere sul fatto che la Protezione Civile del Campidoglio ha allestito un campo a norma, e soprattutto fondamentale per le persone che hanno bisogno di assistenza in questo momento di emergenza. Tentare la strada della demagogia a priori, raccontando fatti che non sono né in cielo né in terra come, di allagamenti inesistenti, o di tende inadatte che invece sono certificate da ogni organismo di controllo, è l'ennesimo tentativo di questa sinistra a corto di idee che si ritrova solo e soltanto nella critica a testa bassa a questa amministrazione".

È quanto dichiara Francesco De Micheli membro della commissione Ambiente di Roma Capitale.

TERREMOTO: PRESTO LE DISPOSIZIONI DI REGIONE E GOVERNO PER A CCELERARE RIPRESA PRODUTTIVA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: PRESTO LE DISPOSIZIONI DI REGIONE E GOVERNO PER ACCELERARE RIPRESA PRODUTTIVA*
"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 18:29
TERREMOTO: PRESTO LE DISPOSIZIONI DI REGIONE E GOVERNO PER ACCELERARE RIPRESA PRODUTTIVA Scritto da com/mca
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - "Stiamo lavorando alacremente per accelerare la ripresa delle attività produttive, mettendo naturalmente al primo posto l'obiettivo della sicurezza". A sottolineare l'impegno per la ripresa dell'economia è l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. "Grazie all'ordinanza del 2 giugno del Capo Dipartimento della Protezione Civile Gabrielli - spiega l'assessore - si e' allargata la platea dei professionisti abilitati ai controlli. In queste ore - dopo un confronto approfondito con i vertici degli ordini professionali degli ingegneri, architetti e geometri, con i quali istituiremo un tavolo di lavoro per la ricostruzione - la Regione e il Governo stanno mettendo a punto una norma per disposizioni straordinarie e urgenti per la ricostruzione in merito al rilascio del certificato provvisorio di agibilità sismica, alle misure di sicurezza da adottare e ai tempi entro i quali si dovranno comunque completare le verifiche e gli adeguamenti. Le nuove disposizioni - conclude Muzzarelli - sono state concepite per tener conto sia delle urgenze dell'economia e della riapertura degli stabilimenti che dell'imprescindibile esigenza di sicurezza delle strutture e delle persone".
Lo rende noto la Regione Emilia Romagna.

TERREMOTO: PALERMO, MINUTO DI SILENZIO IN GIUNTA E AIUTI PER L 'EMILIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*TERREMOTO: PALERMO, MINUTO DI SILENZIO IN GIUNTA E AIUTI PER L'EMILIA*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 19:03
TERREMOTO: PALERMO, MINUTO DI SILENZIO IN GIUNTA E AIUTI PER L'EMILIA Scritto da com/dam
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Palermo, 04 giu - "La Giunta comunale di Palermo ha osservato oggi un minuto di silenzio in apertura dei propri lavori per commemorare le vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia. Nei giorni scorsi alcuni mezzi ed uomini della Protezione Civile comunale hanno raggiunto le aree colpite dal sisma per supportare i lavori di emergenza".

Lo si apprende da un comunicato stampa del comune di Palermo.

LAVORO: FP-CGIL, DA FORNERO ENNESIMA BANALITA' SU PARITA' PUBBLICO-PRIVATO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl
"*LAVORO: FP-CGIL, DA FORNERO ENNESIMA BANALITA' SU PARITA' PUBBLICO-PRIVATO*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Lunedì 04 Giugno 2012 16:47
LAVORO: FP-CGIL, DA FORNERO ENNESIMA BANALITA' SU PARITA' PUBBLICO-PRIVATO Scritto da com/cri
Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo
1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 04 giu - "Sui licenziamenti nella pubblica amministrazione la Ministra Fornero è solita utilizzare argomenti da bar. Ma questa volta ha superato il limite. Non strumentalizzi le pari opportunità per attaccare i lavoratori dei servizi pubblici. Si occupi piuttosto delle donne, che sembrano essere scomparse dalla sua agenda nonostante i proclami lanciati nei giorni del suo insediamento". Con queste parole, Rossana Dettori, Segretaria Generale dell'Fp-Cgil Nazionale, risponde alle dichiarazioni di stamane della Ministra Fornero in merito alla parità tra lavoratori pubblici e privati.
"La Ministra Fornero confonde le sperequazioni tra uomo e donna o tra migranti e nativi con le differenze tra il settore pubblico e quello privato. Sembra quasi non sapere che mentre parla del lavoro pubblico - continua la sindacalista - sta indicando anche gli operatori della protezione civile, gli infermieri e i vigili del fuoco impegnati nei soccorsi in Emilia Romagna e che per questi lavoratori, in caso di inadempienza, esistono già regole ferree".
"L'art 18 è valido per tutti ma non può essere applicato a tutti allo stesso modo. È un concetto semplice, alla portata di tutti coloro che conoscono le leggi del nostro ordinamento e il funzionamento della pubblica amministrazione. Quello della Ministra del Lavoro è un modo populista e semplicistico di mettere gli uni contro gli altri, un atteggiamento irresponsabile. Il suo impegno sul tema delle pari opportunità ha prodotto solo risultati modesti o simbolici, in alcuni casi persino controproducenti. Se l'attenzione di cui parla è la stessa che ha portato all'istituzione dei tre giorni di congedo di paternità - conclude Dettori - le consigliamo uno sforzo maggiore".
œ¥Â

'Terremoto, il prossimo rischio si chiama acqua'

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb
"*'Terremoto, il prossimo rischio si chiama acqua'*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

'Terremoto, il prossimo rischio si chiama acqua'
Danni gravissimi alla rete idraulica danneggiata dal sisma. Domani 5 giugno sopralluogo di Anbi e Franco Braga, sottosegretario all'Agricoltura, agli impianti colpiti

Impianti di bonifica e irrigazione sono stati danneggiati dal terremoto Fonte immagine: Consorzio Canale Emiliano Romagnolo

"*Dovesse piovere una settimana, le zone terremotate dell'Emilia Romagna sarebbero allagate*": i tecnici dei consorzi di bonifica lanciano un drammatico allarme a fronte dei **gravi danni** causati dal sisma anche alla **rete idraulica del territorio**.

Sono infatti inagibili le grandi centrali idrovore di Pilastresi e Ca' Bianca (capaci di "sollevare" 70.000 metri cubi d'acqua al secondo) nel comune ferrarese di Bondeno, dove è critica anche la situazione dell'impianto idrovoro Acque Basse; dalla loro azione dipende la sicurezza idraulica dei Comuni di Mirandola, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Fellonica, Poggio Rusco, Sermide oltre naturalmente a Bondeno. Pericolante è anche la centrale idrovora di Mondine, nel comune mantovano di Moglia, uno degli impianti idrovori più importanti d'Italia, dove confluiscono le acque di scolo di una superficie di 42.000 ettari, che da Reggio Emilia si estende fino a Correggio e Carpi, lambendo l'abitato di Modena. Fermi sono anche altri impianti idrovori minori.

A ciò vanno aggiunte le **gravissime lesioni**, che si registrano lungo **centinaia di metri di argini**, che contengono le acque di canali "pensili", che scorrono anche 7 metri sopra il piano campagna; a rischio di allagamento sono comunità già provate come Cavezzo, Medolla e Concordia.

E' una "*corsa contro il tempo*", ricorda l'**Anbi**, anche per cercare di **riattivare quanto resta della rete d'irrigazione**, evitando di pregiudicare i raccolti in una delle aree più pregiate dell'agricoltura italiana. Sono inagibili l'impianto irriguo modenese di Concordia (a servizio di 2.500 ettari a frutteto) e quello di Sabbioncello, nel comune mantovano di Quingentole (a servizio di 18.000 ettari vocati all'ortofrutta); a forte rischio di chiusura, per inagibilità, è anche l'impianto Ubertosa, nel comune di Poggio Rusco (irriga 10.000 ettari tra seminativi, frutteti e coltivazioni ortofrutticole). E' invece già sospesa l'irrigazione su un'area di 26.000 ettari nel modenese (da Novi di Modena a Carpi e Campogalliano) dove, oltre alla frutticoltura ed alla produzione di Parmigiano Reggiano, sono presenti alcune risaie.

"*E' indispensabile che il Governo assuma concreta consapevolezza del grande rischio idraulico, che grava sulla zona* - afferma **Massimo Gargano**, presidente dell'Anbi - *Per questo domani martedì 5 giugno effettueremo, assieme al sottosegretario all'Agricoltura, **Franco Braga**, un **sopralluogo agli impianti idraulici dell'area**. Sono necessari **interventi urgenti**, affinché ad una tragedia non ne seguano altre di diversa natura*."

Una conferenza stampa è prevista domani, 5 giugno 2012 alle ore 11.00, presso l'impianto di Bonifica Concordia Sud a Mirandola, in provincia di Modena.

Fonte: Anbi - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni

Terremoto, a rischio la raccolta di frutta e cereali

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb
"*Terremoto, a rischio la raccolta di frutta e cereali*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto, a rischio la raccolta di frutta e cereali
La terra continua a tremare. Confagricoltura Modena: 'Tutto è paralizzato, strutture che ieri erano state dichiarate agibili oggi non lo sono più'

Le continue scosse sismiche hanno causato il crollo di numerose strutture Fonte immagine: Confagricoltura

Le **ripetute scosse sismiche** (di cui una di 5,1 gradi alle 21.20 circa di ieri 3 giugno, seguita da altre di minore intensità) e la **pioggia battente** sulle aree colpite dal terremoto stanno causando **ulteriori danni alle strutture**, agricole e non, e fanno crescere il timore e l'incertezza.
"*Il fatto che la terra continui a tremare* - dice **Eugenia Bergamaschi**, presidente di **Confagricoltura Modena** - *ci sta portando **nuove complicazioni**, rallentando la macchina organizzativa per la ripresa dell'attività. Strutture che ieri erano state dichiarate agibili oggi non lo sono più, e tutto si è paralizzato*". Intanto gli agricoltori guardano con preoccupazione crescente alle ormai vicine **raccolte dei cereali e della frutta** poiché la maggior parte dei **centri di stoccaggio** sono stati **danneggiati** e non sono agibili.
Confagricoltura ha attivato un **centro di coordinamento** per fronteggiare l'emergenza nelle campagne delle zone terremotate.

Fonte: Confagricoltura

Terremoto, 100mila ettari senza acqua

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb
"*Terremoto, 100mila ettari senza acqua*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto, 100mila ettari senza acqua
Sospeso il servizio di irrigazione per i danni subiti da impianti irrigui e bonifiche. Coldiretti: 'Allarme per ortaggi, riso, seminativi e frutta'. E si teme per le alluvioni

Sisma in Emilia, a rischio l'80% della produzione di pere

Quasi **centomila ettari** di terreno compresi **tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova** sono **senza acqua** a causa dei danni provocati dalle scosse di terremoto agli **impianti idraulici** che garantiscono la **sicurezza del territorio**.
E' quanto afferma la **Coldiretti**, sulla base delle analisi dell'**Anbi**, dalle quali si evidenzia che servono **interventi per decine di milioni di euro nell'immediato** per **garantire l'irrigazione** ed evitare che l'arrivo di forti piogge possa provocare **alluvioni** nelle campagne, ma anche nelle principali città emiliane. Il fenomeno della liquefazione delle sabbie che emergono dal terreno è solo l'effetto più evidente del **disastro idrogeologico** provocato dal doppio sisma del 20 e del 29 maggio: meno evidenti, ma altrettanto pericolosi sono i danni agli impianti idraulici e le frane che hanno ostruito alcuni alvei e pregiudicano il regolare deflusso delle acque.
Una prima conseguenza è stata la **sospensione del servizio di irrigazione**. E' necessario ripristinare immediatamente l'irrigazione per "*per preservare, nell'emergenza, una delle agricolture più floride della Pianura padana: ortofrutta, viticoltura, riso, Parmigiano Reggiano in particolare i settori a rischio*", come fa sapere Coldiretti. L'**80 per cento** della produzione di **pere made in Italy** si concentra proprio nell'area compresa tra la provincia di Modena, di Ferrara e una parte di Bologna: la raccolta è ora a rischio.
Sono **inagibili** l'**impianto irriguo modenese di Concordia** (a servizio di 2.500 ettari a frutteto) e quello di **Sabbioncello** nel comune mantovano di Quingentole (a servizio di 18mila ettari vocati all'ortofrutta). A forte rischio di chiusura, per inagibilità, anche l'**impianto Ubertosa**, nel comune di Poggio Rusco (irriga 10mila ettari tra seminativi, frutteti e coltivazioni ortofrutticole) mentre è già sospesa l'irrigazione su un'area di 26mila ettari nel modenese (da Novi di Modena a Carpi e Campogalliano) dove, oltre alla frutticoltura ed alla produzione di Parmigiano Reggiano, sono presenti alcune risaie, secondo l'Anbi.
Gravi danni anche agli impianti dei Consorzi di bonifica del territorio.

Fonte: Coldiretti
œ¥Â

Sisma, Grana Padano: tolte dal mercato le forme danneggiate

- AgricolturaOnWeb - Zoosystem

AgricolturaOnWeb
"*Sisma, Grana Padano: tolte dal mercato le forme danneggiate*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma, Grana Padano: tolte dal mercato le forme danneggiate
Le gestirà il Consorzio. Il presidente Nicola Cesare Baldrighi: 'Acquistate l'originale, darete un aiuto concreto alle aziende colpite'

Grana Padano, iniziative contro lo sciacallaggio post-terremoto

"*Il **Consorzio Grana Padano** ha deciso, in un Consiglio d'amministrazione convocato d'urgenza il primo giugno 2012, che **tutto il formaggio danneggiato** dal terremoto verrà **gestito dal Consorzio stesso**, congiuntamente ai caseifici e magazzini colpiti dal sisma, e **non entrerà negli usuali canali commerciali**. Questa azione è mirata a garantire il consumatore a tutela della qualità, della salubrità, della sicurezza e dell'immagine della Dop Grana Padano*".
Lo comunica **Nicola Cesare Baldrighi**, presidente del Consorzio Grana Padano. Tra le motivazioni che hanno portato a questa scelta l'**allarme-sciacallaggio** che sta riguardando i territori interessati dal sisma.
"*Sciacalli* - afferma Baldrighi - *che non prendono di mira solo e soprattutto gli edifici abbandonati dalla popolazione, ma anche il settore produttivo e il relativo mercato. Siamo rimasti stupefatti e, consentitecelo, schifati nell'apprendere che nelle zone di produzione del Grana Padano, rimaste vittime del terremoto, si sarebbero aggirati **avvoltoi senza scrupoli** pronti a offrire **cifre risibili** (si parla di 2 euro al chilo) per acquistare forme di Grana Padano danneggiate. La risposta del territorio è stata ferma e risoluta: non rimarremo vittime di vergognose speculazioni*".
"*Stiamo attivandoci* - conclude il presidente del Consorzio - *per fare in modo che i produttori maggiormente colpiti possano **riprendere il prima possibile la loro attività**. Allo stesso tempo rinnoviamo l'invito agli italiani ad **acquistare Grana Padano originale** e non imitazioni che nulla hanno a che fare con il nostro formaggio. In questo modo si potrà dare un **aiuto concreto** a un sistema che vive momenti davvero difficili*".

Fonte: Consorzio Grana Padano

Terremoto, Coldiretti: 520 milioni di danni all'agroalimentare

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb
"*Terremoto, Coldiretti: 520 milioni di danni all'agroalimentare*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto, Coldiretti: 520 milioni di danni all'agroalimentare
Le prime stime provvisorie: 150 milioni per il Parmigiano Reggiano, altrettanti per le strutture agricole, 70 per il Grana Padano, 50 per le infrastrutture idrauliche

Coldiretti: danni per 520 milioni a causa del sisma in Emilia

Con una stima di **150 milioni di euro** di danni il sistema del **Parmigiano Reggiano** è in cima alla classifica dei prodotti più danneggiati dal sisma, seguito da vicino dal **Grana Padano** che accusa un colpo da **70 milioni di euro** e dall'**aceto balsamico** che conta perdite per **15 milioni di euro**.
E' questo il **primo bilancio provvisorio** dei danni tracciato dalla **Coldiretti** nelle campagne, dove sta effettuando la ricognizione delle lesioni subite da case rurali, stalle, fienili e capannoni che sono state stimate in **150 milioni**.
"*Tra le province di Modena, Ferrara, Piacenza, Mantova e Bologna, ma anche tra Rovigo e Reggio Emilia* - fa sapere la Coldiretti - *ci sono strutture agricole che vanno messe in sicurezza per garantire assistenza alle persone e agli animali come le mucche, che terrorizzate rifiutano di alimentarsi adeguatamente e non riescono a dormire, con una riduzione del 10-15 per cento della produzione di latte*".
A preoccupare sono anche gli effetti del **dissesto idrogeologico** provocato dal sisma che, insieme al fenomeno della **liquefazione delle sabbie**, ha messo in pericolo di alluvione circa **200mila ettari di terreno** compresi tra Modena, Bologna, Ferrara e Mantova. Secondo l'organizzazione, per ripristinare la sicurezza idraulica dell'area servono interventi per almeno **50 milioni di euro**, per rimediare ai danni dagli impianti idraulici e alle frane in alcuni alvei.
Una prima conseguenza è stata la **sospensione del servizio irriguo**, "*necessario per preservare una delle agricolture più floride della Pianura Padana: ortofrutta, viticoltura, riso, parmigiano reggiano in particolare i settori a rischio*".
Una situazione che potrebbe fare aumentare il conto dei danni nel settore agroalimentare che ha già superato il mezzo miliardo anche per gli effetti del sisma sugli stabilimenti di lavorazione della frutta, alle cantine e ai macelli che hanno dovuto fermare le attività in un distretto agroalimentare "*dove* - stima la Coldiretti - *si produce oltre il **10 per cento del Pil agricolo** e dal quale partono verso l'Italia ed il resto del mondo le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali, dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico di Modena, dal prosciutto di Parma fino al Lambrusco*".
Coldiretti ha accolto positivamente la decisione di Equitalia di **sospendere ogni attività di riscossione** nelle zone colpite dal terremoto, dopo che anche il Governo ha **rinviato tutti i versamenti tributari e previdenziali** nell'ultimo Consiglio dei ministri.
Il fermo obbligato delle attività causato dalle scosse - sottolinea la Coldiretti - sta aumentando il conto dei danni che complessivamente (tra sistema produttivo e civile) hanno abbondantemente superato i **3 miliardi** che consentono al **Fondo di solidarietà dell'Unione europea** di intervenire con aiuti di Stato.

Fonte: Coldiretti

SISMA IN EMILIA/ DALLA COLDIRETTI UNA MAIL PER SALVARE IL PAR MIGIANO "TERREMOTATO"

SISMA IN EMILIA/ DALLA COLDIRETTI UNA MAIL PER SALVARE IL PARMIGIANO “TERREMOTATO”

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

SISMA IN EMILIA/ DALLA COLDIRETTI UNA MAIL PER SALVARE IL PARMIGIANO “TERREMOTATO”
Lunedì 04 Giugno 2012 13:20

ROMA\ aise\ - Una mail per far ripartire l'economia e l'occupazione nelle zone colpite dal terremoto con l'agroalimentare che è il motore e il simbolo di questi territori.

Per far fronte alle migliaia di richieste di chi vuole esprimere solidarietà acquistando Parmigiano Reggiano “terremotato” e gli altri prodotti agroalimentari tipici dei territori colpiti dal sisma, Coldiretti ha attivato la e-mail Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. a cui ci si può rivolgere per inviare richieste, specificando nome, indirizzo, telefono, prodotto e quantitativo cui si è interessati.

Compatibilmente con la situazione di difficoltà che stanno vivendo i produttori verranno date - sottolinea Coldiretti - tutte le necessarie informazioni per contribuire concretamene a risollevare un comparto, come quello agroalimentare, che ha subito danni per 250 milioni di euro con crolli e lesioni ai magazzini di stagionatura, gli edifici rurali (case, stalle, fienili e serre), danni ai macchinari e perdita degli animali sotto le macerie.

L'attivazione della mail, dimostrazione della volontà di ricominciare delle imprese colpite da sisma, è stata sollecitata dalle richieste dei cittadini che hanno intasato i centralini e la posta elettronica di Coldiretti in una sorta di gara di solidarietà.

Coldiretti e i produttori coinvolti, pur nelle grandi difficoltà organizzative causate dal sisma, puntano ad estendere la vendita anche ad altre città, attraverso i negozi, le botteghe e i mercati di Campagna Amica. Per avviare l'iniziativa nel modo migliore - spiega Coldiretti - occorre evitare le speculazioni sempre in agguato e dare ai consumatori le necessarie garanzie sulla qualità. Sono perciò in corso - spiega Coldiretti - le opportune verifiche sul prodotto che può essere commercializzato, sulle modalità di acquisto e sui punti di vendita. (aise)

Tweet

VOLER BENE ALL'ITALIA: OLTRE MILLE BORGHI IN PIAZZA CON LEGAMBIENTE PER UN FUTURO BASATO SULLA CURA DEL TERRITORIO

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero
"*VOLER BENE ALL'ITALIA: OLTRE MILLE BORGHI IN PIAZZA CON LEGAMBIENTE PER UN FUTURO BASATO SULLA CURA DEL TERRITORIO*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

VOLER BENE ALL'ITALIA: OLTRE MILLE BORGHI IN PIAZZA CON LEGAMBIENTE PER UN FUTURO BASATO SULLA CURA DEL TERRITORIO
Lunedì 04 Giugno 2012 11:52

ROMA\ aise\ - Una rete di gemellaggi per aiutare i comuni terremotati dell'Emilia. È la proposta di Legambiente agli oltre mille municipi che hanno partecipato ieri, domenica 3 giugno, alla nona edizione di Voler Bene all'Italia.

L'iniziativa dedicata ai piccoli comuni sotto i 5mila abitanti, organizzata dall'associazione ambientalista insieme a un vasto comitato promotore che tiene insieme oltre 50 sigle di realtà territoriali, si è aperta con un minuto di silenzio e sulle note dell'inno nazionale per ricordare le vittime del terremoto che nei giorni scorsi ha colpito le province di Modena, Ferrara, Bologna e Mantova. Una giornata all'insegna della solidarietà vissuta con grande partecipazione per dare soprattutto aiuti concreti alle comunità emiliane attraverso una rete di gemellaggi tra comuni. L'idea è di chiedere ai sindaci delle amministrazioni emiliane di dire ciò di cui hanno bisogno e parallelamente domandare ai comuni d'Italia cosa sono disposti ad offrire per aiutare le comunità terremotate. Ciò permetterebbe di incrociare bisogni mirati con offerte certe attraverso un meccanismo semplice di gemellaggio.

Una proposta che è stata già accolta da molte piccole amministrazioni: Fivizzano (Ms), Bagnone (Ms), Pollica (Sa), Tuoro del Trasimeno (Pg), Buccino (Sa), Frigento (Av), San Marco dei Cavoti (Bn), Terricciola (Pi), Favignana (Tp), Santa Ninfa (Tp), Cancellara (Pz), Elini (Og), Borutta (Ss), Pedaso (Fm) e S. Alessio si stanno attivando per offrire aiuti concreti come raccolta fondi, mettere a disposizione servizi e personale tecnico, maestranze locali finalizzate a opere di ristrutturazione oppure dare ospitalità estiva. Ad esempio Fivizzano (Ms) ha attivato oltre 20 soggiorni estivi grazie alla collaborazione di Legambiente Lunigiana, Parco Apuane, la Provincia di Massa Carrara e il comune di Fivizzano; Tuoro sul Trasimeno (Pg) e Pedaso (Fm) hanno dato il via ad una raccolta fondi il cui ricavato sarà devoluto per realizzare progetti specifici richiesti dai primi cittadini emiliani; mentre Favignana (Tp) ha offerto circa 50 posti per accoglienza e Pollica (Sa) ha messo a disposizione 30 soggiorni estivi. Inoltre Legambiente Lombardia con la rete di gemellaggi ha adottato Moglia (Mn), comune terremotato della provincia di mantovana.

"Ancora una volta i piccoli comuni dimostrano di essere un punto di forza e una risorsa al servizio del Paese", ha spiegato Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, presente ieri a Fivizzano, appuntamento centrale di Voler Bene all'Italia 2012. "La rete di gemellaggi tra comuni vuole essere un modo per dare un sostegno concreto e delle risposte alle esigenze di lunga durata per chi dovrà ricostruire il proprio borgo e tornare così alla normalità. I primi attori di questo programma saranno i piccoli municipi, ma vorremmo coinvolgere anche le altre amministrazioni. È indispensabile avviare forme di solidarietà duratura per sostenere la fase due del post terremoto, ovvero quella relativa alla ripresa delle attività e della vita civile in quei territori, per dare da subito un messaggio di speranza nel prossimo futuro".

"È nei momenti più difficili che il Paese deve dimostrarsi unito", ha dichiarato Ermete Realacci, presidente del comitato promotore di Voler bene all'Italia. "Ed proprio dalla forza territori e dalla coesione sociale che dobbiamo trarre l'energia per risollevarci. Voler bene all'Italia di quest'anno, profondamente segnato dal terribile terremoto che ha colpito l'Emilia, vuole essere anche un momento di speranza per dire che è anche dal prezioso patrimonio dei piccoli comuni italiani che

VOLER BENE ALL'ITALIA: OLTRE MILLE BORGHI IN PIAZZA CON LEGA MBIENTE PER UN FUTURO BASATO SULLA CURA DEL TERRITORIO

possiamo ripartire per cambiare, con più attenzione alla giustizia sociale, alla bellezza, all'ambiente, per rilanciare la nostra economia, mobilitare le migliori energie, e trovare una missione comune per il nostro Paese".

E il messaggio di speranza che Legambiente e i piccoli comuni rivolgono all'Emilia parte proprio da Fivizzano (Ms), in Lunigiana, colpito che lo scorso ottobre dall'alluvione che ha devastato l'alta Toscana e la Liguria. Otto mesi fa il piccolo comune toscano era coperto da fango, oggi è l'emblema della rinascita e capitale simbolica di Voler Bene all'Italia 2012 dedicata alla vulnerabilità e al valore del territorio. Un filo rosso che lega più che mai tutta l'Italia: gli ultimi eventi calamitosi (frane, alluvioni e terremoti), che hanno devastato Liguria, Toscana, Sicilia e per ultima l'Emilia, dimostrano, infatti, come il territorio nazionale sia sempre più fragile.

I comuni italiani dove sono presenti aree a rischio idrogeologico sono ben 6.633; oltre 3.900 sono piccoli municipi, circa il 70% delle realtà amministrative con meno di 5.000 residenti. L'eccessivo consumo di suolo, l'urbanizzazione diffusa e caotica, l'abusivismo edilizio, l'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi, la cementificazione degli alvei e il disboscamento dei versanti collinari e montuosi contribuiscono in maniera determinante a sconvolgere l'assetto idraulico del territorio, determinando un'amplificazione del rischio che interessa, in modi e forme diverse, tutto il territorio nazionale. Serve dunque un grande intervento di prevenzione su scala nazionale, campagne informative alle popolazioni ed infine una corretta manutenzione e gestione del territorio che prevede interventi mirati e localizzati per migliorare le condizioni di sicurezza e la qualità delle aree a rischio. E l'esempio arriva proprio dalle piccole amministrazioni, che svolgono un'opera di manutenzione e cura del territorio nazionale, arginando fenomeni come il dissesto idrogeologico ed indicando nell'intreccio tra identità, innovazione e forza del territorio una via di uscita dalla crisi economica.

Tra gli altri comuni che hanno partecipato a Voler Bene all'Italia 2012: Favignana (Tp), che ha visto la partecipazione di Rossella Muroni, direttore generale di Legambiente e Tuoro sul Trasimeno dove ha preso parte anche il vice-presidente Stefano Ciafani. Ed ancora i borghi di Terricciola (Pi), l'isola del Giglio (Gr), Roccella Jonica (Rc); Montenero Sabino (Ri); Gorga (Rm), San Marco dei Cavoti (Bn), in Sardegna a Posada e Isli; inoltre Pulfero (Ud), San Genesio (Mc), Fara San Martino (Ch), Genzano di Lucania (Pz) e Palmariggi (Le) con i comuni dell'Alto Bradano.

Le candidature alla rete di gemellaggi e le proposte si possono inviare a: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. ; mentre l'elenco delle candidature è consultabile su http://www.piccolagrandeitalia.it/storie/nasce-la-rete-di-solidarieta.

Voler bene all'Italia vanta l'adesione del Presidente della Repubblica ed il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Corpo Forestale dello Stato e Protezione Civile. (aise)

Tweet

SISMA EMILIA: DALL'UNIONE EUROPEA AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero
"*SISMA EMILIA: DALL'UNIONE EUROPEA AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

SISMA EMILIA: DALL'UNIONE EUROPEA AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE
Lunedì 04 Giugno 2012 17:52

BOLOGNA\ aise\ - "Insieme al prefetto Gabrielli diamo un giudizio molto positivo di questo incontro. La Commissione europea dimostra di aver compreso fino in fondo la gravità della situazione in Emilia-Romagna e c'è una volontà molto concreta di sostenere le nostre comunità e l'economia così duramente colpite". È la valutazione del presidente Vasco Errani dopo la riunione tenuta nel Centro operativo della Protezione civile di Modena insieme al prefetto Franco Grabrielli, ad Antonio Tajani, vice presidente della Commissione europea e Johannes Hahn, commissario alla Politica regionale per il Fondo di solidarietà.

Dall'Unione europea potrebbe arrivare circa 250 milioni di euro attraverso il Fondo di solidarietà e la riprogrammazione del Fondo di sviluppo rurale. Si tratta di finanziamenti a fondo perduto, che non dovranno essere restituiti al termine dell'emergenza.

"Esprimo prima di tutto le condoglianze più sentite alle famiglie colpite dalla tragedia – ha detto Johannes Hahn – da parte della Commissione europea c'è la più grande vicinanza a questi territori. Confermo che le prime valutazioni ci fanno già dire che siamo di fronte ad una catastrofe a carattere nazionale e quindi verrà applicato pienamente il ricorso al fondo di solidarietà, che corrisponde al 2,5% dei danni subiti. Da una primissima stima, credo che si possa parlare di circa 5 miliardi di euro di danni e quindi il fondo potrà arrivare a circa 150-200 milioni di euro. Si tratta di risorse che andranno interamente alle pubbliche amministrazioni per interventi su edifici e strutture pubbliche. L'Europa, inoltre, non chiederà la restituzione dei fondi già erogati per progetti europei che non possono essere portati a termine a causa del terremoto".

A questi si aggiungeranno ulteriori finanziamenti per le imprese attraverso i fondi di sviluppo regionale e i programmi operativi "ma sono previste – ha spiegato Antonio Tajani – ulteriori iniziative attraverso i bandi per l'innovazione e il sostegno ai cluster produttivi (con Mirandola, in particolare, che potrà giocare un ruolo importante), le iniziative per il settore delle costruzioni e il sostegno alla green economy".

Tra le proposte avanzate dal presidente Errani e accolte dai rappresentanti della Commissione europea, c'è l'avvio di un progetto pilota legato alla ricostruzione di edifici pubblici, che valorizzi il rispetto delle norme antisismiche e il ricorso alla green economy e alla sostenibilità ambientale.

"Confermiamo le nostre linee d'azione – ha detto Errani – grande rigore nella valutazione dei danni e impegno a gestire insieme l'emergenza e le attività per la ricostruzione, in modo da ripartire il prima possibile. Lavoro, imprese, beni artistici, edifici pubblici, case private danneggiate sono le emergenze sulle quali stiamo operando con il massimo impegno. L'obiettivo è salvaguardare le comunità: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi. Tutto questo a partire dal territorio, attraverso il coordinamento delle istituzioni locali: non faremo mai cadere nulla dall'alto. Vogliamo diventare un'eccellenza anche per il modo in cui avremo gestito l'emergenza e la ricostruzione". (aise)

SISMA EMILIA: DALL'UNIONE EUROPEA AIUTI PER LA RICOSTRUZIONE

Tweet

Terremoto di magnitudo 5.1 colpisce ancora l'Emilia. Tante scosse e paura

| America Oggi

America Oggi
"*Terremoto di magnitudo 5.1 colpisce ancora l'Emilia. Tante scosse e paura*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto di magnitudo 5.1 colpisce ancora l'Emilia. Tante scosse e paura 04-06-2012

La terra è tornata a tremare con forza, seminando nuova paura e causando altri crolli e qualche malore, ma nessun ferito, tra gli sfollati.

MIRANDOLA (Modena). La prima domenica dopo il secondo terremoto in Emilia si sono visti i segni del riavvio. Qua e là, anche vicino alle zone rosse, hanno cominciato ad riaprire bar, farmacie e qualche negozio di generi alimentari. Una giornata quasi normale fino alle 21.20, quando la terra è tornata a tremare con forza, seminando nuova paura e causando altri crolli e qualche malore, ma nessun ferito, tra gli sfollati.

La scossa, avvertita in tutto il Nord Est dell'Italia, ha raggiunto magnitudo 5.1, la più alta da alcuni giorni a questa parte tra le repliche di un terremoto che non sembra avere fine.

In pochi secondi quello che ancora rimaneva della Settecentesca torre dell'orologio di Novi di Modena - costruita tre secoli fa esatti - è precipitato al suolo.

Altri crolli si sono verificati anche nelle zone rosse di Finale Emilia e San Possidonio, epicentro del nuovo sisma. Un colpo al cuore per i cittadini terremotati già duramente messi alla prova. Gli sfollati sono schizzati fuori dalle tendopoli e dai centri di accoglienza della zona, in alcuni dei quali è mancata la corrente elettrica per alcuni minuti.

Qualcuno è caduto a terra e i sanitari sono dovuti intervenire per alcuni malori, mentre scattavano i controlli della protezione civile e delle forze dell'ordine.

Ben diciannove, le scosse registrate nei minuti successivi, tutte di minore intensità, al termine di una giornata che era trascorsa tra la voglia di ricominciare e la conta dei danni.

La prima stima con un crisma di ufficialità l'aveva data il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, che, con il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, ha visitato le zone colpite dal sisma. "Posso dire che si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro - aveva detto - Noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni", mentre dai ministri per lo sviluppo rurale potrebbero arrivare altri 100 milioni di euro.

"L'Europa sarà a fianco dei terremotati nell'opera di aiuto e di ricostruzione", aveva ribadito Tajani, al termine del sopralluogo aereo sulle zone colpite dal sisma.

"Domani - aveva aggiunto Tajani - partirà una lettera a tutti i ministri del Turismo dell'Unione europea e dei principali Paesi extraeuropei" per far sì che non venga scoraggiato l'arrivo di stranieri nelle aree turistiche della regione. Ad accompagnare la delegazione dell'Ue c'era il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani.

"Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunità - aveva detto -: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi".

Terremoto di magnitudo 5.1 colpisce ancora l'Emilia. Tante scosse e paura

Anche ieri, intanto, erano continuate le operazioni di messa in sicurezza degli immobili, di sgombero dei capannoni, di ristrutturazione degli edifici che possono tornare agibili, di valutazione del grado di stabilità delle abitazioni.

Un lavoro che dovrà ora ricominciare da capo. Dopo la scossa di questa sera, i Comuni di Modena, Sassuolo, Maranello e Fiorano hanno deciso che domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse per consentire ai tecnici di effettuare nuovi controlli sulla stabilità degli edifici.

L'allarme, insomma, non passa. E per oggi anche il meteo non promette bene: sono infatti previste forti piogge e temporali che potrebbero provocare, scrive la Protezione civile, "danni a infrastrutture di tipo provvisorio", cioé a quelle tirate su proprio per l'emergenza terremoto.

Intanto, il superlavoro compiuto in questi giorni dalle forze dell'ordine potrebbe trovare un valido sostegno nell'esercito.

Il ministro della Difesa Giampaolo Di Paola ha "dato la disponibilità delle Forze Armate agli enti locali, al Ministero degli Interni, alla Protezione civile per reprimere il fenomeno dello sciacallaggio".

A Novi di Modena cade la torre

NOVI DI MODENA. "La torre è caduta, ma noi siamo in piedi". Con queste parole il sindaco di Novi, Luisa Turci, fotografa lo spirito della popolazione del paese della Bassa modenese dopo la forte scossa di ieri sera, magnitudo 5.1, che ha provocato il crollo della Torre dell'orologio, il simbolo della località, già gravemente danneggiata dalle precedenti scosse, ma che non ha provocato feriti.

"La scossa non ha fatto del male a nessuno sotto il profilo fisico - ha aggiunto - ma ha fatto certamente male alla nostra comunità, perché la torre era il nostro simbolo. Ora cercheremo di trovarne altri. Ma il vero simbolo sono i bambini, i giovani, il significato di una comunità che comunque si ritrova unita e va avanti". "In tre secoli di vita (da una memoria dell'Archivio Comunale di Novi la nostra Torre risulta essere stata edificata nel 1712) - spiegava tempo addietro il Gruppo storico Novese in un proprio elaborato - la nostra torre è stata testimone delle principali vicende del nostro paese. Dominando quello che è il foro della nostra comunità, ne ha viste di tutte le sorti e di tutti i colori: soldatesche straniere d'occupazione e carri armati liberatori, adunate di protesta e di festa, camicie rosse garibaldine e camicie nere, funerali e carnevali, mercati e fiere, palazzi e scuole nascere e morire... Per la sua posizione centrale, l'elegante sviluppo verticale e le connotazioni storiche la torre dell'orologio è così assurta a simbolo civico, quasi stemma araldico, della comunità del capoluogo novese".

Ieri sera a Novi, come ha fatto sapere il referente dell' Anpas (l'associazione delle pubbliche assistenze), Giancarlo Arduino, il campo sfollati ha accolto nuove persone che non erano già 'accreditate' ma che hanno deciso, spaventate, di rivolgersi agli operatori della struttura. Molta gente stasera a Novi è fuori casa, parla e si scambia impressioni e timori, c'é stato allarme ma non panico. "Siamo una comunità fuori casa - rileva il sindaco Turci - ma nella nostra terra".

œ¥Â

Il messaggio dell'ambasciatore per la Festa della Repubblica

| America Oggi

America Oggi
"*Il messaggio dell'ambasciatore per la Festa della Repubblica*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Il messaggio dell'ambasciatore per la Festa della Repubblica Di Claudio Bisogniero* 04-06-2012

Cari connazionali,

sono felice di celebrare con voi questo 2 giugno 2012, il mio primo come Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti. Permettemi pero' di dire subito che sebbene questo giorno sia sempre una festa per il nostro Paese, quest'anno ci troviamo a celebrarlo in modo piu sobrio e con il dolore nel cuore a causa del forte terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna il 20 maggio e poi di nuovo il 29 maggio, provocando morti e molti danni materiali.

Come ha detto il Signor Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, celebriamo il 2 giugno "perché la Repubblica nell'anniversario della sua nascita deve dare il segno della sua unità, della sua vitalità, della sua forza, della serenità e della fiducia con cui sta affrontando e affronterà le sfide che ha davanti a sé", tra le quali ora anche la sfida di questa nuova emergenza insorta con il sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna e altri luoghi.

Dedichiamo quindi le sobrie celebrazioni del 2 giugno al ricordo delle vittime del terremoto di questi giorni, al dolore delle famiglie, alla sofferenza delle popolazioni colpite. Dedichiamo queste celebrazioni a un rinnovato appello alla solidarietà nazionale e alla necessità di una mobilitazione delle forze dello Stato e della società. E' in questo momento, così particolare, che l'Amministrazione americana e il popolo americano hanno mostrato ancora una volta la loro amicizia e solidarietà verso l'Italia.

In effetti, le relazioni fra Italia e Stati Uniti non sono mai state così solide come in questo momento. La visita a febbraio scorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, Senatore Mario Monti e del Ministro degli Esteri Ambasciatore Giulio Terzi, così come quelle successive del Presidente della Camera Onorevole Gianfranco Fini e dei Ministri Di Paola e Severino - e da ultimo la partecipazione ai recenti vertici G8 di Camp David e NATO di Chicago - hanno ulteriormente rafforzato la strettissima unità di intenti che lega Roma e Washington su questioni vitali della convivenza tra i popoli.

L'Italia è orgogliosa della comunità italiana ed italo-americana, che con grandi sacrifici ed un instancabile impegno ha contribuito allo sviluppo ed al successo degli Stati Uniti e che costituisce un vero e proprio ponte fra i nostri due Paesi.

La forza del rapporto fra l'Italia e gli Stati Uniti si fonda infatti non solo sui legami fra i governi, ma anche sulla comunità di valori e sull'antica amicizia esistente fra i nostri due popoli, ed è perciò ben radicata nella pubblica opinione dei due Paesi.

Lo dimostrano anche il continuo incremento degli scambi commerciali e l'intensità dei flussi turistici tra i due Paesi.

Il 2013 ha per noi in serbo una nuova avventura, che stiamo cominciando a preparare proprio in questi giorni, quella dell'Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti: una serie di iniziative tese a dimostrare come la tradizione culturale ed artistica del nostro Paese si sia sempre tradotta e continui a tradursi in un fortissimo slancio verso l'innovazione

Il messaggio dell'ambasciatore per la Festa della Repubblica

tecnologica e la ricerca scientifica, che fanno dell'Italia un Paese sempre all'avanguardia.

Tradizione ed innovazione si uniscono, infatti, in una sintesi ideale per diventare elementi fondanti della nostra cultura. Anche in questa iniziativa, il ruolo della comunità italiana ed italo-americana sarà importantissimo.

Infine, non posso non fare un cenno alla promozione della lingua italiana, che rappresenta per noi una priorità assoluta perché essa è il primo strumento per diffondere una conoscenza aggiornata dell'Italia.

Sono lieto di avere questa occasione per dire che già 2.015 studenti si sono quest'anno registrati per l'esame AP di italiano. Un risultato di grande rilievo ma che deve spronarci a consolidare e sviluppare ancor più l'insegnamento della nostra lingua negli Stati Uniti.

Per ottenere questo risultato, così come per realizzare i progetti cui ci accingiamo, in particolare quello dell'Anno della cultura, serve il contributo di ciascuno di voi, quel contributo che così spesso la comunità italiana ed italo-americana ha dato, dimostrando una straordinaria partecipazione alle vicende del nostro Paese.

Buona Festa della Repubblica a tutti.

*Ambasciatore d'Italia a Washington

Terremoto Emilia - Alemanno: "Preoccupati per evento che sembra non finire, tutti solidali con popolazione colpita"

Terremoto Emilia - Alemanno: “Preoccupati per evento che sembra non finire, tutti solidali con popolazione colpita”

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

05 giugno 2012
L'Associazione PresidenteGraziano DelrioInterviste InterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizieArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progettoDocumenti informativi e certificazioniInformazioni per i ComuniPogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliAttivitàDocumentazioneSupporto alle Anci regionali e al CoordinamentoUfficio di PresidenzaDelegheConsiglio NazionaleOrdini del giornoVerbali di riunioneDocumentiComitato DirettivoOrdini del giornoVerbali di riunioneDocumentiUffici AnciPresidenteGraziano DelrioInterviste InterventiSegretario GeneraleAngelo RughettiInterventiUfficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e OrganiArea Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionaliVice Segretari GeneraliAlessandro GarganiVeronica NicotraArea Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la MontagnaUfficio Piccoli Comuni e Unioni di ComuniUfficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli ComunaliArea Mezzogiorno e Cooperazione InternazionaleDipartimento Politiche Comunitarie e Progetti InternazionaliDipartimento Cooperazione decentrataUfficio MezzogiornoCommissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni InternazionaliConvocazioniDocumenti approvatiArea Infrastrutture, Sicurezza e Protezione CivileUfficio StatisticaUfficio Protezione CivileUfficio Sicurezza, legalità e polizia localeCittà PortualiCittà Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e InnovazioneDipartimento Innovazione TecnologicaUfficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio AmbienteUfficio Sviluppo e TurismoServitù nuclearitrasporti e MobilitàArea Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi SocialiUfficio Istruzione e ScuolaUfficio ImmigrazioneServizio CivileCommissioniRegolamento Anci RegionaliSedi ConcertazioneAudizioni ParlamentariComitato delle RegioniConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie localiConferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblicaConferenza UnificataComponenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regioneSindaci d'ItaliaLe donne sindacoComuni e finanza localeSiti web dei ComuniUnioni di Comuni

In evidenza Finanza localeCarta delle AutonomieFederalismo FiscaleSicurezza urbanaRinnovabili e risparmio energetico Federalismo demanialePolitiche giovaniliAnci GiovaneProtezione CivileMinori stranieri non accompagnatiEmergenza

Terremoto Emilia - Alemanno: "Preoccupati per evento che sembra non finire, tutti solidali con popolazione colpita"

NordafricaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDl MilleproroghеD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012Dl FiscaleSpending review

Top news
Pagamenti Pa - Rughetti al Sole 24 Ore: “Con le compensazioni lo Stato incassa a spese dei Comuni”

Sei in: Homepage » L'Associazione » Segretario Generale » Ufficio Stampa e Comunicazione » Notizie

Terremoto Emilia - Alemanno: “Preoccupati per evento che sembra non finire, tutti solidali con popolazione colpita” [04-06-2012]

"In tutte le celebrazioni di oggi per liberazione di Roma, risparmi da devolvere alla Protezione civile impegnata in Emilia" "E' un momento triste per l'Italia di oggi perche' dobbiamo ricordare le vittime del terremoto e siamo preoccupati per un evento che sembra non terminare. Dobbiamo essere tutti solidali con la popolazione dell'Emilia. Noi siamo molto vicini,molto attenti, perche' qui c'e' il rischio di un vero e proprio tracollo non solo per la disgrazia ma anche dal punto di vista della situazione economica e sociale". Lo ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, nel giorno dell'anniversario della liberazione della Capitale dal nazifascismo, dopo avere deposto un mazzo di fiori alla lapide commemorativa ai piedi dell'Altare della Patria.

"Abbiamo pensato in questa giornata - ha poi spiegato il presidente del consiglio nazionale Anci - di fare un piccolo risparmio, la corona costa quasi 500 euro, i fiori poche decine di euro. Questi soldi che risparmiamo li devolveremo alla Protezione Civile per la popolazione in Emilia. Lo faremo in tutte le celebrazioni di oggi". (gp)

Sito a cura di
ComuniCare
Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l
Danilo Moriero
(direttore editoriale)
Emiliano Falconio
(coordinamento)
Federica De Maria
Giuseppe Pellicanò
Francesca Romagnoli
Matteo Valerio
Daniela Rotoni
(segretaria di redazione)
CONTATTI
Tel 0668191911 - fax 0668307232
www.ancicomunicare.it
comunicare@anci.it
Sito a cura di ComuniCare
ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Terremoto Emilia - Alemanno: "Preoccupati per evento che sembra non finire, tutti solidali con popolazione colpita"

Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202
Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

Multimedia

Agenda Servizi ANCIConvegni e seminariAssemblee Anci

Newsletter Rassegna StampaAnci RivistaPubblicazioni AnciGazzetta UfficialeDossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione ConvenzioniProtocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli ComuniUnioni di ComuniConsigli ComunaliRichiedenti Asilo e RifugiatiPermessi di soggiorno Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani
"*Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

05 giugno 2012
L'Associazione PresidenteGraziano DelrioInterviste Interventi Segretario GeneraleAngelo Rughetti Interventi Ufficio Stampa e ComunicazioneUltim' oraComunicati Stampa AnciNotizie Area Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi TecnologiciDipartimento Progetti, Rendicontazione e Rapporti con i partner di progetto Documenti informativi e certificazioni Informazioni per i Comuni PogettiUfficio di Segreteria, Cerimoniale e Organi Area Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionali AttivitàDocumentazione Supporto alle Anci regionali e al Coordinamento Ufficio di Presidenza DelegheConsiglio NazionaleOrdini del giorno Verbali di riunione Documenti Comitato DirettivoOrdini del giorno Verbali di riunione Documenti Uffici AnciPresidenteGraziano DelrioInterviste Interventi Segretario GeneraleAngelo Rughetti Interventi Ufficio Stampa e ComunicazioneArea Amministrazione, Personale, Progetti e Servizi Tecnologici Ufficio di Segreteria, Cerimoniale e Organi Area Studi e Pianificazione Strategica e supporto alle Anci regionali Vice Segretari GeneraliAlessandro Garganni Veronica Nicotra Area Piccoli Comuni, Associazionismo e Status Amministratori Dipartimento per la Montagna Ufficio Piccoli Comuni e Unioni di Comuni Ufficio Status degli Amministratori e Conferenza Consigli Comunali Area Mezzogiorno e Cooperazione Internazionale Dipartimento Politiche Comunitarie e Progetti Internazionali Dipartimento Cooperazione decentrata Ufficio Mezzogiorno Commissione Mezzogiorno, Politiche Comunitarie e Relazioni Internazionali ConvocazioniDocumenti approvati Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile Ufficio Statistica Ufficio Protezione Civile Ufficio Sicurezza, legalità e polizia locale Città Portuali Città Aeroportuali Area Ambiente, Cultura e Innovazione Dipartimento Innovazione Tecnologica Ufficio Cultura, Sport e Politiche giovanili Ufficio Ambiente Ufficio Sviluppo e Turismo Servitù nucleari Trasporti e Mobilità Area Welfare, Scuola e Immigrazione Dipartimento Servizi Sociali Ufficio Istruzione e Scuola Ufficio Immigrazione Servizio Civile CommissioniRegolamento Anci Regionali Sedi Concertazione Audizioni Parlamentari Comitato delle Regioni ConferenzeConferenza Stato-Città e Autonomie locali Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica Conferenza Unificata Componenti Comitato indirizzo scientifico

Comuni italiani Comuni per regione Sindaci d'Italia Le donne sindaco Comuni e finanza locale Siti web dei Comuni Unioni di Comuni

In evidenza Finanza locale Carta delle Autonomie Federalismo Fiscale Sicurezza urbana Rinnovabili e risparmio energetico Federalismo demaniale Politiche giovanili Anci Giovane Protezione Civile Minori stranieri non accompagnati Emergenza

Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti

NordafricaDocumentiLegge Stabilità 2012DocumentiPortale IntegrazioneDl MilleproroghеD.l. LiberalizzazioniD.l. SemplificazioniAmministrative 2012Dl FiscaleSpending review

Top news
Pagamenti Pa - Rughetti al Sole 24 Ore: “Con le compensazioni lo Stato incassa a spese dei Comuni”

Sei in: Homepage » Agenda » Convegni e seminari

Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti
[04-06-2012]

Giovedì 7 giugno sarà consegnato il premio Smart City con l'annuncio dei vincitori selezionati da Smau e Anci tra i progetti più innovativi nei Comuni

Torna il tema delle Smart City e dello sviluppo sostenibile delle città. L'appuntamento è per mercoledì 6 e giovedì 7 giugno nell'ambito di Smau Bologna (Bologna Fiere, Viale della Fiera, 20, padiglione 33) per una due giorni dedicata a sindaci e assessori per spiegare come le più moderne tecnologie e i principali fornitori possano supportarli concretamente nel camino verso lo sviluppo sostenibile urbano. Mercoledì e giovedì a Bologna si parlerà infatti di efficienza energetica, edilizia sostenibile, mobilità, sicurezza, turismo e valorizzazione dei beni culturali.

Giovedì, nell'ambito di Smau Bologna, è in programma un convegno dal titolo *Le città intelligenti: opportunità per le imprese del territorio*. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Torino Piero Fassino, l'assessore all'Innovazione, Smart City e Agenda Digitale del Comune di Bologna Matteo Lepore e la responsabile Innovazione Anci Antonella Galdi.

Durante il convegno sarà consegnato il *premio Smart City* con l'annuncio dei vincitori selezionati da Smau e Anci tra i progetti innovativi in corso nei Comuni italiani per lo sviluppo delle moderne città intelligenti. Consegneranno le targhe il sindaco Piero Fassino, la responsabile Anci, Antonella Galdi e l'amministratore delegato Smau Pierantonio Macola.

Ma a Bologna gli appuntamenti sono anche altri. Tra i laboratori segnaliamo:

Bologna Smart City: la via della seta (mercoledì 6 giugno ore 12.00-13.00) che vedrà la partecipazione dell'assessore all'Innovazione del Comune di Bologna Matteo Lepore.

Torino Smart City: la gestione del rapporto amministrazioni pubbliche e aziende. Problemi e soluzioni (giovedì 7 giugno ore 10.00-11.00) con l'intervento dell'assessore all'Ambiente del Comune di Torino Mario Sechi.

Smart City per i piccoli e medi Comuni: similitudini e importanti differenze. Il caso di Piacenza e San Giovanni in Persiceto (giovedì 7 giugno ore 15.30-16.30) presente il delegato Anci al Patrimonio e alla Protezione civile, Roberto Reggi. (fr)

Smart City.pdf

Sito a cura di
ComuniCare
Anci Comunicazione ed Eventi s.r.l
Danilo Moriero
(direttore editoriale)
Emiliano Falconio

Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti

(coordinamento)
Federica De Maria
Giuseppe Pellicanò
Francesca Romagnoli
Matteo Valerio
Daniela Rotoni
(segretaria di redazione)
CONTATTI
Tel 0668191911 - fax 0668307232
www.ancicomunicare.it
comunicare@anci.it
Sito a cura di ComuniCare
ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani
Contatti: Tel. 06680091 - Fax 0668009202
Gestione tecnica a cura di

Versione grafica Versione senza stili Versione Ipovendenti

Multimedia

Agenda Servizi ANCIConvegni e seminariAssemblee Anci

Newsletter Rassegna StampaAnci RivistaPubblicazioni AnciGazzetta UfficialeDossier e Ricerche

Area Banner DX-1

Documentazione ConvenzioniProtocolli d'Intesa

Siti tematici Piccoli ComuniUnioni di ComuniConsigli ComunaliRichiedenti Asilo e RifugiatiPermessi di soggiorno Circoscrizioni e Municipalità

Statistiche accessi

Area Banner DX-2

Area Banner DX-3 - Rotativi

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Smart city - Il 6 e 7 giugno a Smau Bologna sindaci a confronto per lo sviluppo delle moderne città intelligenti

Via dei Prefetti , 46 - 00186 ROMA

Napolitano: "ce la faremo"

- AreaNews

AreaNews
"*Napolitano: "ce la faremo"*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Napolitano: "ce la faremo"
"Sentiamo dolore e angoscia, ma lo Stato c'è e ce la faremo. Solidarietà e unità sono la miglior garanzia in tempi difficili". Il Presidente della Repubblica Napolitano è tornato ad aprimere la sua vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia, nel videomessaggio in occasione della Festa della Repubblica. Il Capo dello Stato sarà nelle zone terremotate il 7 giugno.
Domani, 2 giugno, la parata militare a via dei Fori Imperiali si farà, ma in maniera più sobria: dimezzati i reparti che sfileranno, non ci saranno cavalli nè frecce tricolori nè mezzi militari, tranne un Lince, come quello usato dal nostro contingente in Afghanistan. Presenti i gonfaloni delle Province terremotate, che rimarranno vicino al Palco d'onore.

Emilia, si pensa alla ripresa

- AreaNews

AreaNews
"*Emilia, si pensa alla ripresa*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Emilia, si pensa alla ripresa
"Qui deve ricominciare la vita": così il ministro Riccardi, oggi sui luoghi devastati dal sisma. In Emilia, dove la terra continua a tremare, si trovano anche i segretari di Cgil, Cisl e Uil, che hanno incontrato il prefetto Gabrielli. Il Capo della Protezione Civile ha assicurato un'accelerazione delle verifiche sulle aziende per consentire la ripresa delle attività lavorative. Da decidere anche le modalità per gli esami degli studenti dei comuni colpiti dal disastro.

Protezione Civile: Anci, serve piano sicurezza territorio

Asca
"*Protezione Civile: Anci, serve piano sicurezza territorio*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Protezione Civile: Anci, serve piano sicurezza territorio
31 Maggio 2012 - 18:28
(ASCA) - Roma, 31 mag - "Chiediamo di poter partecipare ai Tavoli in cui si definiscono i criteri di ripartizione delle risorse. Ai Comuni devono essere garantite le condizioni necessarie per svolgere le attivita' di prevenzione, previsione, soccorso e ripristino".
Cosi' il Delegato alla Protezione civile dell'ANCI, Roberto Reggi, parlando a margine dell'audizione presso le Commissioni Ambiente e Affari costituzionali della Camera sulla riforma della Protezione civile.
L'audizione era stata richiesta dal Presidente dell'ANCI, Graziano Delrio, con una lettera dove si ribadiva la necessita' di un incontro, in particolare "per i risvolti che il disegno di legge assume nei confronti dei Comuni" e che, secondo l'Associazione '"merita un attento e approfondito esame".
"Questo disegno di legge - ha denunciato Reggi - ancora una volta riconosce al Sindaco la responsabilita' come autorita' locale di protezione in fase di emergenza, ma senza che gli siano garantite le adeguate risorse finanziarie per esercitare questa responsabilita'".
Oggi l'ANCI ha presentato una serie di osservazioni al disegno di legge, osservazioni contenute in un documento che e' stato consegnato in audizione. Tra le numerose richieste, Reggi ha evidenziato la necessita' "che venga attuato da subito un Piano straordinario di messa in sicurezza del territorio, soltanto dopo - ha detto - siamo disposti ad accettare l'introduzione di assicurazioni". E ha concluso: "non siamo contrari alle assicurazioni, ma se a questo non si accompagna un Piano straordinario di sicurezza sarebbe una forma di abbandono progressivo dei cittadini da parte dello Stato".
rus/sam/bra

Umbria: 45 mln euro in emendamento a legge riforma Protezione civile

Asca
"*Umbria: 45 mln euro in emendamento a legge riforma Protezione civile*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Umbria: 45 mln euro in emendamento a legge riforma Protezione civile
04 Giugno 2012 - 16:57
(ASCA) - Perugia, 4 giu - "Quarantacinque milioni di euro per l'anno 2012 prelevati dal Fondo nazionale di Protezione Civile da assegnare alla Regione Umbria ad integrazione del gettito derivante alla stessa dall'istituzione dell'imposta sulla benzina per l'autotrazione. La Regione Umbria utilizzera' il finanziamento con priorita' per gli edifici comprendenti abitazioni di residenti ed attivita' produttive (con ordinanza di sgombero), nonche' per il Piano integrato di recupero della frazione Spina". E' lo emendamento alla legge di riforma della Protezione Civile presentato alla Camera dai deputati umbri ed illustrato stamani a Palazzo Cesaroni di Perugia, di fronte a numerosi rappresentanti del Comitato per la ricostruzione di Marsciano, da Marina Sereni e Gianpiero Bocci (PD) e Pietro Laffranco (PdL) e alla presenza dei senatori Ada Urbani e Domenico Benedetti Valentini (PdL) e Anna Rita Fioroni (PD). L'incontro tra i parlamentari umbri ed il Comitato marscianese e' stato promosso dal presidente e vice presidente della Seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni e Maria Rosi e dove, insieme ai vertici del Comitato, Ruggero Zaganelli e Lorenzo Berti, insieme al sindaco della citta', Alfio Todini avevano sollecitato per "avere certezza della prospettiva".
In sostanza la richiesta che a "due anni e mezzo dall'evento sismico si riuscissero a trovare le risorse necessarie per avviare la ricostruzione pesante". La necessita' di incontrare il Governo, attraverso il sottosegretario Catricala', rappresenta un'esigenza non piu' rinviabile - e' stato ricordato - anche dai cittadini e sulla quale i parlamentari presenti hanno preso precisi impegni, convinti dell'importanza di un'efficace azione unitaria, anche e soprattutto per dare alla vicenda un carattere nazionale. Uno dei punti su cui lo stesso sindaco Todini si e' soffermato ha riguardato il pagamento della tassa Imu per la quale, "gia' con decisione dell'Amministrazione comunale, i cittadini con le abitazioni inagibili, non dovranno far fronte e per la quale e' stata chiesta l'esenzione".
pg/gc

Calabria: Confagricoltura, sostenere terremotati Emilia

Asca
"*Calabria: Confagricoltura, sostenere terremotati Emilia*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Calabria: Confagricoltura, sostenere terremotati Emilia
04 Giugno 2012 - 18:34
(ASCA) - Catanzaro, 4 giu - Confagricoltura Calabria "invita i cittadini ed i propri soci a sostenere le iniziative di solidarieta' per il terremoto che ha segnato l'Emilia".
Attivato un conto corrente dedicato della Cassa di Risparmio di Ferrara (intestatazione "Carife aiuti terremoto", causale del bonifico "Terremoto Emilia 2012", Iban IT98U0615513 000000000037519). "Il terremoto in Emilia - che dopo aver scosso e distrutto molti edifici continua a minare dalle fondamenta la serenita', la fiducia e la speranza dei cittadini - si legge in un comunicato - rientra nel novero di quella imprevedibilita' che ovviamente lascia sgomenti ed attoniti; per ogni sisma pero', per quanto imprevedibile sia, ci sono elementi rispetto ai quali tutti - nessuno escluso - si trovano d'accordo, nell'emergenza occorrono aiuti consistenti ed immediati poi sono necessarie politiche di prevenzione e sicurezza".
"Le misure di sostegno varate dal Governo nazionale hanno certamente il merito di essere state tempestive, in quell'area esiste un settore agricolo particolarmente apprezzato e con non indifferenti capacita' produttive, tanto in termini di quantita' che di riconosciuta - ed internazionalmente apprezzata - qualita'. Al settore - dice Confagricoltura Calabria - vanno destinate norme adeguate all'emergenza e soprattutto occorre far rientrare le aziende agricole in tutte le misure di sostegno previste per le contigue realta' imprenditoriali ed agevolarne - oggi ancor di piu' - l'accesso al credito; il resto - come sempre - lo faranno gli imprenditori agricoli abituati al sacrificio che gia' di per se - sebbene ovviamente con diverso profilo - sono avvezzi a quelle avversita' della natura che incidono - a volte drammaticamente - sulla stagionalita' e quotidianita' della produzione agricola".
red/gc

Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio

Asca
"*Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Anci, occorre piano straordinario messa sicurezza territorio
31 Maggio 2012 - 18:21
(ASCA) - Roma, 31 mag - "Chiediamo di poter partecipare ai Tavoli in cui si definiscono i criteri di ripartizione delle risorse. Ai Comuni devono essere garantite le condizioni necessarie per svolgere le attivita' di prevenzione, previsione, soccorso e ripristino". Cosi' il Delegato alla Protezione civile dell'Anci, Roberto Reggi parlando a margine dell'audizione presso le Commissioni Ambiente e Affari costituzionali della Camera sulla riforma della Protezione civile.
L'audizione era stata richiesta dal Presidente dell'Anci, Graziano Delrio con una lettera dove si ribadiva la necessita' di un incontro, in particolare "per i risvolti che il disegno di legge assume nei confronti dei Comuni" e che, secondo l'Associazione "merita un attento e approfondito esame".
"Questo disegno di legge - ha denunciato Reggi - ancora una volta riconosce al Sindaco la responsabilita' come autorita' locale di protezione in fase di emergenza, ma senza che gli siano garantite le adeguate risorse finanziarie per esercitare questa responsabilita'".
Oggi l'Anci ha presentato una serie di osservazioni al disegno di legge, osservazioni contenute in un documento che e' stato consegnato in audizione. Tra le numerose richieste, Reggi ha evidenziato la necessita' "che venga attuato da subito un Piano straordinario di messa in sicurezza del territorio, soltanto dopo - ha detto - siamo disposti ad accettare l'introduzione di assicurazioni". E ha concluso: "non siamo contrari alle assicurazioni, ma se a questo non si accompagna un Piano straordinario di sicurezza sarebbe una forma di abbandono progressivo dei cittadini da parte dello Stato".
red-gc/

foto

audio

video

Terremoto: capi abbigliamento sequestrati da Gdf donati a p. civile

Asca
"*Terremoto: capi abbigliamento sequestrati da Gdf donati a p. civile*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: capi abbigliamento sequestrati da Gdf donati a p. civile
04 Giugno 2012 - 13:55
(ASCA) - Perugia, 4 giu - La guardia di finanza di Perugia su autorizzazione dell'Autorita' giudiziaria, ha donato in beneficienza alla protezione civile 400 capi di abbigliamento contraffatti, sequestrati nel corso della normale attivita' di controllo dalla compagnia di Perugia. Anche personal computer e monitor, verranno utilizzati per attivita' amministrative svolte a favore della popolazione. I capi d'abbigliamento, maglie e giubbotti di ottima qualita', identici agli originali, sono stati consegnati oggi ai rappresentanti della Protezione civile. Non e' la prima volta - spiega una nota della Gdf - che la merce sequestrata nel corso di operazioni, viene dotata; potra' essere utilizzata nelle aree dei territori dell'Emilia colpiti dalle recenti calamita' naturali. La merce contraffatta oggetto di sequestro, era destinata alla distruzione dopo confisca, ma poteva essere anche recuperata a fini umanitari, previa asportazione dei marchi e loghi di fabbrica illecitamente riprodotti.
pg

foto

audio

video

Terremoto: ancora scosse nel giorno del lutto, paura continua in Emilia

Asca
"*Terremoto: ancora scosse nel giorno del lutto, paura continua in Emilia*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: ancora scosse nel giorno del lutto, paura continua in Emilia
04 Giugno 2012 - 20:55
Il ministro Severino: "I detenuti potrebbero aiutare per la ricostruzione".

(ASCA) - Roma, 4 giu - Nel giorno del lutto nazionale, il terremoto non ha concesso una vera tregua alla popolazione emiliana. In particolare, due scosse di terremoto sono state avvertite in serata dalla popolazione tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il primo evento sismico e' delle ore 19.48 con magnitudo 3.1. Le localita' prossime all'epicentro sono Rolo (RE) e Moglia (MN). La seconda scossa e' stata registrata alle ore 20.04 con magnitudo 3.2. Le localita' prossime all'epicentro sono Rolo (RE), Novi di Modena (MO) e Fabbrico (RE). Sono scattate immediatamente le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile. La terra continua dunque a tremare e tra la popolazione torna la paura. Anche la notte tra domenica e lunedi' era trascorsa nel terrore dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 avvertita alle 21:20 di ieri, che fortunatamente non ha provocato vittime ne' feriti, e a complicare le operazione di soccorso e messa in sicurezza degli edifici si e' aggiunta oggi anche la pioggia. Molte persone hanno dormito non solo nelle tendopoli allestite dalla Protezione Civile ma anche in macchina e all'aperto per la paura di nuove forti scosse. Stamane un'altra scossa di terremoto grado 2.5 era stata avvertita dalla popolazione tra le province di Modena e Mantova. magnitudo 2.5. Intanto, il ministro dell Giustizia, Paola Severino, ha lanciato l'idea di ricorrere anche all'aiuto dei detenuti per le opere di ricostruzione. Un aiuto che avrebbe il "benvenuto" soprattutto nelle campagne colpite dal terremoto, dove piu' difficile e' la ricognizione dei danni e piu' complesse le possibilita' di intervento per la presenza diffusa delle aziende sul territorio colpito, come afferma la Coldiretti nel commentare positivamente la proposta della Severino. Sono molteplici le possibilita' di collaborazione con gli agricoltori colpiti al sisma nelle campagne dove - sottolinea la Coldiretti - l'emergenza continua nelle case rurali, fienili e capannoni danneggiati, nelle stalle con gli animali terrorizzati e senza latte e nelle campi dove manca l'acqua per irrigare. Le esperienze di collaborazione che abbiamo avviato con le carceri in passato - conclude la Coldiretti - si sono sempre dimostrate molto proficue per il settore agricolo che e' stato duramente colpito dal sisma con danni superiori al mezzo miliardo di euro. red/mau

foto

audio

video

Terremoto: Bagnasco, economia Emilia e' stata segnata ma non piegata

Asca
"*Terremoto: Bagnasco, economia Emilia e' stata segnata ma non piegata*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Bagnasco, economia Emilia e' stata segnata ma non piegata
04 Giugno 2012 - 20:04
(ASCA) - Roma, 4 giu - "La giornata di lutto nazionale, a causa del grave terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, ci rende piu' pensosi, oranti e solidali con le vittime e i loro familiari, con quanti sono stati colpiti negli affetti, nelle cose e nel lavoro. Vogliamo stringerci a tutti con la nostra preghiera, con amicizia e generosita', tanto piu' necessarie e doverose in queste dolorose circostanze. Anche l'economia e' stata segnata ma, siamo certi, non sara' piegata". Lo ha detto il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, pronunciata quest'oggi a Genova in occasione della giornata di lutto nazionale per i terremotati dell'Emilia Romagna. La Cei per domenica 10 giugno ha indetto una colletta nazionale, il cui ricavato andra' ad aggiungersi ai 3 milioni di euro stanziati dai fondi dell'otto per mille e destinati all'emergenza.
"Allarghiamo le braccia della fiducia cristiana fino a stringere tutti gli amici che sono nella sofferenza e nell'incertezza: la nostra preghiera ispiri e alimenti la nostra solidarieta'", e' stato l'invito conclusivo del porporato.
asp/mau/ss

foto

audio

video

Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita'

Asca
"*Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita*"'
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Prot. Civile, procedure piu' rapide per ripresa attivita'
02 Giugno 2012 - 15:20
(ASCA) - Roma, 2 giu - Favorire la rapida ripresa delle attivita' produttive e delle normali situazioni di lavoro in condizioni di sicurezza adeguate nei territori colpiti dalle scosse di terremoto nello scorso mese di maggio. E' con questo obbiettivo che il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, d'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto ha firmato un'ordinanza che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilita' sismica negli edifici ad uso produttivo.
Grazie alla semplificazione disposta, nei comuni interessati il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilita' sismica rilasciata - a seguito delle verifiche di sicurezza effettuate ai sensi della normativa di settore - da un professionista abilitato. Tale certificazione dovra' essere poi depositata presso il comune, che, a sua volta, le trasmettera' periodicamente ai centri di coordinamento operativo sul territorio.
Come ambito territoriale di applicazione delle procedure snellite, l'ordinanza individua nelle sei province interessate dallo stato di emergenza (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo) 52 comuni, assunti come aree di forte risentimento in relazione alla sequenza sismica iniziata il 20 maggio e in particolare rispetto alle scosse di magnitudo superiore a 3.5.
com-dab/gc

foto

audio

video
œ¥Â

Marche: alluvione 2011 e neve, delegazione sindaci a Palazzo Chigi

Asca
"*Marche: alluvione 2011 e neve, delegazione sindaci a Palazzo Chigi*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Marche: alluvione 2011 e neve, delegazione sindaci a Palazzo Chigi
04 Giugno 2012 - 17:39
(ASCA) - Macerata, 4 giu - Una delegazione di amministratori locali delle Marche ha avuto un incontro in "sede tecnica" presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due mesi e mezzo dal "Marche Day", manifestazione che gli enti locali marchigiani avevano organizzato per il 21 marzo in Piazza Montecitorio a Roma, per sollecitare il Governo ad un intervento di "solidarieta'" finalizzato ad erogate risorse per far fronte ai danni provocati dall'alluvione del 2011 e dall'emergenza neve del febbraio scorso. Una sollecitazione quindi, poiche' da allora nessun segnale. La delegazione era composta dal presidente della Provincia di Macerata, Antonio Pettinari, dal suo collega della Provincia di Pesaro, Matteo Ricci, dal sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli, in rappresentanza dell'Anci e dal dirigente del Dipartimento della protezione civile della Regione Marche, Roberto Oreficini. Con l'ing. Aldo Mancurti, capo dipartimento di Palazzo Chigi - si legge in una nota - e' stato fatto il punto sulle emergenze del territorio marchigiano in relazione alle due calamita' naturali del 2011 e del 2012 ed e' stata abbozzata una possibile agenda di discussione per un incontro da tenersi a breve con il ministro per la coesione territoriale, Fabrizio Barca e con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Antonio Catricala'.
Tra gli aspetti da discutere con i rappresentanti del Governo, oltre al finanziamento degli interventi di ripristino per i danni subiti ed al ristoro delle spese sostenute per le calamita' naturali, il presidente della Provincia di Macerata, Pettinari, ha chiesto che venga inserita la questione del Patto di Stabilita' e che in attesa, dei finanziamenti statali, Province e Comuni siano autorizzati a spendere le risorse proprie (vincolate dal Patto) per ripristinare le infrastrutture e per pagare le spese che e' stato necessario sostenere nei giorni dell'emergenza per far fronte alle calamita' naturali.
pg

Basilicata: ok in Commissione a disciplinare bonifica siti inquinati

Asca
"*Basilicata: ok in Commissione a disciplinare bonifica siti inquinati*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Basilicata: ok in Commissione a disciplinare bonifica siti inquinati
04 Giugno 2012 - 16:43
(ASCA) - Potenza, 4 giu - La terza Commissione permanente del Consiglio attivita' produttive, territorio della Regione Basilicata che si e' riunita in mattinata, ha espresso parere favorevole a maggioranza sulla "Disciplina dei requisiti e delle procedure di accesso ai finanziamenti" del Fondo regionale di rotazione per la gestione dei rifiuti urbani e la bonifica dei siti inquinati, istituito dall'articolo 14 della legge finanziaria regionale 2012.
Favorevoli al provvedimento il presidente della Commissione Romaniello (Sel) ed i consiglieri Scaglione (Pu), Vita (Psi), Gaudiano (Gruppo Misto), Straziuso (Pd) e Singetta (Api); astenuti i consiglieri Falotico, Mollica (Mpa) e Navazio (Ial).
La Commissione ha inoltre audito l'assessore all'Ambiente, Vilma Mazzocco, in merito alla proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Romaniello (primo firmatario), Dalessandro, Scaglione, Viti, Mazzeo e Straziuso sulle "Norme per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali o rifiuti contenenti amianto". L'assessore ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge, chiedendo pero' alla Commissione il tempo necessario per verificare la possibilita' di riunire in un unico disegno di legge le norme per le attivita' di smaltimento effettuate dai privati (oggetto della pdl) e quelle di competenza del sistema delle imprese. Il presidente Romaniello ha quindi acconsentito a rinviare la discussione in attesa di ricevere il ddl della Giunta, sottolineando la necessita' di procedere con urgenza, sulla base delle aspettative piu' volte evidenziate dalla cittadinanza e richiamate anche dal consigliere Scaglione.
La Commissione ha inoltre esaminato una delibera della Giunta riguardante l'individuazione di una nuova area con finalita' di protezione civile nel Comune di Tito, decidendo di audire in una prossima riunione il sindaco di Tito e il responsabile della competente struttura regionale.
Alla riunione, oltre al presidente Romaniello, hanno partecipato i consiglieri Straziuso, Scaglione, Singetta, Castelluccio, Gaudiano, Autilio, Falotico, Mollica, Navazio e Vita.
com

Terremoto: due scosse 3.1 e 3.2 fra Reggio Emilia, Modena e Mantova

Asca
"*Terremoto: due scosse 3.1 e 3.2 fra Reggio Emilia, Modena e Mantova*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: due scosse 3.1 e 3.2 fra Reggio Emilia, Modena e Mantova(RPT)
04 Giugno 2012 - 20:46
(RIPETIZIONE CORRETTA).
(ASCA) - Roma, 4 giu - Due scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione tra le province di Reggio Emilia, Modena e Mantova.
Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il primo evento sismico e' delle ore 19.48 con magnitudo 3.1. Le localita' prossime all'epicentro sono Rolo (RE) e Moglia (MN).
La seconda scossa e' stata registrata alle ore 20.04 con magnitudo 3.2. Le localita' prossime all'epicentro sono Rolo (RE), Novi di Modena (MO) e Fabbrico (RE).
Sono in corso le verifiche da parte della Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile.
red/mpd

foto

audio

video

L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane, Errani sta facendo contrario di Chiodi

Asca
"*L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane, Errani sta facendo contrario di Chiodi*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane, Errani sta facendo contrario di Chiodi
04 Giugno 2012 - 13:35
(ASCA) - L'Aquila, 4 giu - L'assessore comunale dell'Aquila, Stefania Pezzopane suggerisce a "qualcuno di far capire a Mimmo Srour che le elezioni sono finite, altrimenti fa la figura di quello che non accetta di aver perso". "A 15 giorni dalla vittoria di Massimo Cialente con il 60% delle preferenze - denuncia la Pezzopane - avvelenare i pozzi impedendo alla Citta' e alle forze politiche di recuperare un clima di collaborazione, fa emergere una profonda frustrazione politica, rincarata anche dal fatto che l'intera lista di 32 fan di Srour, che appoggiava Giorgio De Matteis, ha preso 150 voti in piu' rispetto a me, che sono una persona sola". "Srour - continua l'Assessore - dimostra sempre di voler ripartire dall'anno zero, ignorando pero' che, ad ogni cambio di bandiera, la sua credibilita' scema inesorabilmente. Non basta allora lanciare strali per avere un ritorno di popolarita'. Soprattutto quando gli strali sono supportati da grossolane imprecisioni". Per la Pezzopane "ci vuole una bella faccia tosta ad imputare il progetto CASE al sindaco Cialente, quando, per legge, sono stati imposti da Bertolaso d'intesa con la Regione Abruzzo; eppure lui dovrebbe saperlo visto che in quel periodo aveva un assessore in Provincia e suoi uomini in posti chiave anche in Comune". "E poi cita davvero a sproposito Vasco Errani, presidente della regione Emilia Romagna, grande amico di Cialente e dell'Aquila - ricorda - che qui e a Villa Sant'Angelo ha gestito campi d'accoglienza e tendopoli, ed ha finanziato numerosi progetti, dimostrando di avere idee molto chiare, a differenza del collega abruzzese, Gianni Chiodi".
La Pezzopane ricorda a Srour che "i primi atti voluti da Errani sono esattamente le cose che chiedevano gli Enti Locali e che Chiodi ha sempre impedito di farci fare: tassa di scopo, patto di stabilita', poteri ai Comuni". "Errani, a differenza del collega nostrano - osserva - non si e' certo fatto ingessare dal capo della Protezione civile e dal primo giorno e' lui il Commissario, imponendo una linea totalmente opposta a quella di Bertolaso, Berlusconi e Chiodi. Per non parlare - rincara l'Assessore - della faccia tosta che ci vuole a diffondere un documento riservato, nonche' monco del pregresso, sul quale si organizza pure una conferenza stampa insieme a De Matteis". "Un atto illegittimo su cui e' intervenuto l'Ufficio legale del Comune" fa sapere la Pezzopane, rammentando infine a Srour che "questa amministrazione, come ha piu' volte sottolineato anche l'assessore Pietro Di Stefano, non si fa ricattare da nessuno, tantomeno da professori universitari in cerca di incarichi milionari". "Gli stessi che, guarda caso - stoccata finale - redigono il Piano di ricostruzione di Sant'Eusanio Forconese, comune di cui Srour, ingegnere di professione, e' stato sindaco ed ora e' consigliere".
iso

Terremoto: Chiodi, Abruzzo onora giornata lutto riflettendo su lavoro

Asca
"*Terremoto: Chiodi, Abruzzo onora giornata lutto riflettendo su lavoro*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Chiodi, Abruzzo onora giornata lutto riflettendo su lavoro
04 Giugno 2012 - 15:44
(ASCA) - L'Aquila, 4 giu - "Abbiamo indetto la conferenza stampa sulla vicenda della Golden lady, vertenza simbolo dell'Abruzzo, nel giorno del lutto nazionale per le popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Lutto nazionale significa che dobbiano lavorare con la massima efficenza e attenzione, con maggiore impegno. E' la nostra migliore risposta al processo di ripresa del nostro Paese".
Nell'introdurre l'incontro sugli esiti della vertenza Golden lady, stamane a Pescara, il Governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, ha fatto anche riferimento alla sua visita di sabato scorso al campo "Abruzzo", allestito dalla Protezione civile regionale nel comune modenese di Cavezzo. "Con soddisfazione - ha riferito Chiodi - ho visto quanto sia utile il nostro contributo alla quotidianita' delle popolazioni colpite dal terremoto. La tendopoli e' stata montata in due giorni, e l'Abruzzo si e' fatta conoscere per essere una Regione organizzata e preparata ad affrontare le emergenze".
iso

foto

audio

video

Terremoto: in Emilia danneggiate 219 scuole. Coinvolti 50 mila studenti

Asca
"*Terremoto: in Emilia danneggiate 219 scuole. Coinvolti 50 mila studenti*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: in Emilia danneggiate 219 scuole. Coinvolti 50 mila studenti
04 Giugno 2012 - 16:06
(ASCA) - Bologna, 4 giu - Sono almeno 219 in Emilia-Romagna le scuole statali lesionate dal sisma, totalmente (121) o parzialmente inagibili (94). A queste si devono aggiungere 50 scuole paritarie dell'infanzia in cui si sono gia' accertati danni e altre 52 in cui le verifiche sono ancora in corso.
Complessivamente sono circa 50 mila gli studenti coinvolti.
Lo comunica, in una nota, la Regione Emilia Romagna.
Danneggiate anche alcune sedi universitarie, soprattutto Ferrara, dove sono stati evacuati 4 studentati. Inagibili anche 5 centri di formazione professionale. Sono i numeri emersi dalla conferenza stampa tenuta questa mattina in Regione dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi e dal vice direttore dell'Ufficio Scolastico regionale Stefano Versari. L'incontro con i giornalisti e' stato sospeso alle ore 12 per un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto.
"La situazione purtroppo e' in continua evoluzione, dopo la prima scossa gli edifici scolastici danneggiati erano 69, dopo il sisma del 29 maggio siamo arrivati a 219, e le verifiche sono ancora in corso dopo l'evento di ieri sera, quando alcune strutture dichiarate parzialmente agibili potrebbero essere diventate inagibili - ha spiegato l'assessore Patrizio Bianchi - Abbiamo messo in campo 12 squadre di esperti delle 4 universita' emiliano-romagnole che insieme ai tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale stanno verificando gli edifici, per valutare se possono essere recuperati o se devono essere ricostruiti.
Abbiamo coinvolto gli atenei per individuare le soluzioni piu' innovative per la ricostruzione. I nuovi edifici non solo dovranno tenere conto della sicurezza sismica ma anche della sostenibilita' ambientale. Ma al momento la nostra priorita' e' individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami, vogliamo garantire ai ragazzi una conclusione adeguata dell'anno scolastico".
com-dab/mau

foto

audio

video

Terremoto: Delrio, adottare a distanza Comuni danneggiati

Asca
"*Terremoto: Delrio, adottare a distanza Comuni danneggiati*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Delrio, adottare a distanza Comuni danneggiati
04 Giugno 2012 - 09:49
(ASCA) - Roma, 4 giu - "Come presidente dell'Anci, ho proposto ai comuni italiani di adottare a distanza qualche comune tra quelli piu' danneggiati dal sisma. Ad esempio, il comune di Cavezzo, praticamente un comune bombardato, di 7 mila abitanti: 10 comuni del Varesotto hanno adottato il futuro municipio di Cavezzo". E' l'appello che Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci, lancia durante la puntata odierna di Agora', su Rai Tre.
"C'e' bisogno di riportare la normalita' di nuovo al Centro - spiega Delrio - c'e' da ricostruire qualche asilo, scuola, municipio. Un comune di piccole dimensioni puo' essere adottato facilmente".
"C'e' molta buona volonta' da parte di tutti - aggiunge - abbiamo voglia di ripartire. Tra Reggio Emilia e Modena molte fabbriche sono ripartite, invece nelle zone piu' cruciali tra Finale Emilia e Mirandola i problemi sono piu' complessi perche' garantire la sicurezza in quelle condizioni e in poco tempo e' piu' complicato". com-dab/sam/rob

foto

audio

video

Terremoto: Finocchiaro, dobbiamo aiutare l'Emilia

Asca
"*Terremoto: Finocchiaro, dobbiamo aiutare l'Emilia*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto: Finocchiaro, dobbiamo aiutare l'Emilia
04 Giugno 2012 - 20:18
(ASCA) - Roma, 4 giu - "Cavezzo, Rovereto, Medolla, Cento.
Restano i danni e la paura per la prossima scossa, ma anche tanta dignita' e solidarieta'. Dobbiamo aiutarli". Lo scrive su Twitter la Presidente del Gruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro.
com-fdv

foto

audio

video

Terremoto, emergenza e disabilità: una riflessione

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar
"*Terremoto, emergenza e disabilità: una riflessione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

studioFonzar's Blog
FONZARNEWS Online
« Lavoratori Outdoor e Radiazioni Ottiche Naturali: Calcolo del Rischio
CISC nuova funzionalità sito eventi e informazioni utili »
Terremoto, emergenza e disabilità: una riflessione
In questi giorni l attenzione e la solidarietà di tutti è certamente rivolta verso gli emiliani colpiti dal terremoto e non penso che tra questi si possa fare una classifica tra i più e i meno colpiti, è una tragedia ha coinvolto tutti con drastica uniformità. Però mi risulta difficile non pensare a chi, perchè più vulnerabile di altri in queste o analoghe situazioni, più di altri possa risentire di questa situazione di emergenza.
Gli articoli di stampa che recentemente mi sono giunti da press-IN evidenziano proprio questi aspetti, così ve ne segnalo alcuni che riguardano il terremoto, ma non solo, perchè oggi parliamo di questo & e domani? E ieri, ne parlavamo?
Se v interessa, dategli una letta:
- Terremoto, una trappola per i disabili (http://pressin.comune.venezia.it/leggi.php?idarticolo=29392);
- Quella sitazione di particolare emergenza (http://pressin.comune.venezia.it/leggi.php?idarticolo=29396);
- Scivoli a scuola: promossi solo Bodoni e Bocchialini (http://pressin.comune.venezia.it/leggi.php?idarticolo=28352);
- Quando la neve rende disabili (http://pressin.comune.venezia.it/leggi.php?idarticolo=28337).

Poco prima del sisma Emiliano lo stesso argomento era stato affrontato in più occasioni, tra le quali ve ne segnalo alcune :
- Roma, 16/6/2011: Disabilità ed Emergenza (http://www.vigilfuoco.it/aspx/notizia.aspx?codnews=11962)
- Assisi, 8/5/2012: Il soccorso e la disabilità (http://www.vigilfuoco.it/aspx/notizia.aspx?codnews=15153)
- Perugia, 8/5/2012: La progettazione della sicurezza ampliata (http://www.vigilfuoco.it/aspx/notizia.aspx?codnews=15269)
- Trieste, 25/10/2011: SicurezzAccessibile 2011 COMUNICAZIONE IN EMERGENZA. ESPERIENZE A CONFRONTO SU TECNOLGIE, AUSILI E BUONE PRASSI NELLA COMUNICAZIONE CON PERSONE CON SORDITA (http://servertv.units.it/sicacc102011_b.html)

Possono sembrare episodi ma in realtà si collocano in un percorso che già da tempo si sta seguendo, benchè ancora non considerato con l attenzione che a mio parere meriterebbe.
Ci sono poi gli altri gli aspetti propri del post-emergenza, prevalentemente connessi con la strutturazione dei campi di accoglienza per gli sfollati (bagni mobili accessibili anche a persone con disabilità, percorsi all interno dei campi che siano praticabili anche da parte di persone con difficoltà motorie o di altro tipo, tende e moduli abitativi utilizzabili anche da parte di persone disabili, ecc.) ed alla possibilità di riprendere i ritmi della vita quotidiana in ambienti ancor meno accessibili di prima (sempre che prima lo fossero!).
Insomma, spero che queste occasioni, di cui tutti faremmo volentieri a meno, servano ad aprire una riflessione in merito per non trovarci nuovamente impreparati quando si riproporranno, perchè una delle poche cose certe di questo nostro martoriato è certamente ci saranno altre occasioni.
(grazie all arch. Stefano Zanut)

Questo articolo è stato pubblicato lunedì, 4 giugno 2012 alle 23:06 e classificato in Antincendio, Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un trackback dal tuo sito.

Ecco la squadra di Marco Invernizzi

CittàOggiWeb - Politica e Istituzioni - Magenta -

Città Oggi Web
"*Ecco la squadra di Marco Invernizzi*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

04 Giugno 2012
Ecco la squadra di Marco Invernizzi
Presentata sabato mattina in Casa Giacobbe, la sorpresa Monica Garegnani Magenta Ha detto che avrebbe ascoltato tutti ma che poi avrebbe deciso di testa sua. E' così ha fatto Marco Invernizzi che sabato mattina, in Casa Giacobbe, davanti ad un folto pubblico ha presentato la sua Giunta. L'elemento della partecipazione è ormai un tratto distintivo di quest'Amministrazione che anche in questa circostanza ha stimolato la presenza dei cittadini. Invernizzi ha ribadito di volere essere l'elemento di sintesi di questa squadra. “Non l'elemento d'appartenenza – ha argomentato – bensì la competenza, il rinnovamento e la capacità di lavorare in team”. Quei i “pilastri” alla base della scelta che ha condotto Invernizzi nella scelta dei suoi assessori. “E' importante rimarcare – ha sottolineato Invernizzi – che queste devono essere le costanti del nostro lavoro. Chi non s'atterrà a questa filosofia” ha ammonito “verrà velocemente rimosso”. Invernizzi ha poi sottolineato come considerata la grossa mole di lavoro ci sarà spazio per tutti. “Organizzeremo Commissioni, gruppi, attiveremo collaborazioni esterne a costa zero, insomma, tutti avranno modo di rendersi utili per la nostra città”. E veniamo a vedere la “squadra” d'Invernizzi. Un “bel mix”, come ha detto lo stesso Invernizzi, tra ‘giovani con esperienza' e debuttanti come nel caso di Monica Garegnani, giovanissima, classe '86 espressione del Cantiere Alternativo Giovani con la delega alle Politiche per il Lavoro, Cooperazione Sociale, Politiche per la Parità di Genere. “Tutti i nomi – ha dichiarato Invernizzi – devo rispecchiare il metodo con cui abbiamo impostato tutto il nostro percorso di lavoro, ed è quanto la gente ha apprezzato in noi”. Il Vice Sindaco è Paolo Razzano con deleghe alle Risorse Economiche, Umane, Sicurezza del Cittadino, Viabilità e Politiche per lo Sport. Al più votato, ossia Enzo Salvaggio, vanno deleghe assai pesanti come le Politiche per il Territorio, i Lavori Pubblici ed Edilizia Privata, Patrimonio Comunale. Paola Bevilacqua, professione insegnante, si occuperà di Istruzione, Politiche per l'Ambiente, Mobilità Sostenibile e Protezione Civile. Simone Lonati - già impegnato attivamente nel sociale con la ‘Casa d'Accoglienza' di via Pontevecchio, di cui oggi è presidente – si occuperà di Politiche Sociali per la Famiglia, Politiche per la Sussidiarietà, Affari Generali e Demografici e Farmacie. Il primo cittadino accanto ai già annunciati Cultura, Turismo e Commercio, si terrà per sé le Politiche per i Giovani, la Semplificazione per il Cittadino e le Società partecipate.

CittàOggiWeb

Tweet

Sicurezza sul lavoro: una petizione per chiedere giustizia

Comunicati-Stampa.net
"*Sicurezza sul lavoro: una petizione per chiedere giustizia*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sicurezza sul lavoro: una petizione per chiedere giustizia

AiFOS sostiene la petizione per ottenere giustizia in nome di Sheri Sangji, un'assistente di ricerca morta nel 2008 per la mancanza di norme di sicurezza in un laboratorio della University of California, Los Angeles
04/06/12 - Comunicato Stampa
Sicurezza sul lavoro: una petizione per chiedere giustizia
L'associazione AiFOS chiede giustizia per la morte di un'assistente di ricerca dovuta alla mancanza di norme di sicurezza in un laboratorio della University of California
Sheri Sangji non era un'operaia, ma una giovane assistente di ricerca chimica che lavorava in un laboratorio della University of California a Los Angeles. Dunque non in un paese disagiato, con poche risorse economiche, ma nell'economia con il più alto Prodotto Interno Lordo, gli Stati Uniti d'America.
Sheri Sangji muore il 29 dicembre 2008 per le ferite riportate in un incendio avvenuto a seguito di un esperimento con sostanze chimiche altamente reattive: una fiammata accende i suoi vestiti e la pelle, provocando ustioni mortali.
Sheri Sangji non era stata adeguatamente formata nella gestione delle sostanze chimiche che hanno scatenato l'incendio e perché non indossava abiti ignifughi o adeguati dispositivi di protezione.
Il Direttore del Dipartimento universitario e i reggenti dell'Università sono ancora sotto inchiesta: devono rispondere alle accuse di crimine per "non aver corretto le condizioni di lavoro pericolose in modo tempestivo, non aver richiesto un abbigliamento adeguato e per non aver fornito adeguata formazione sulla sicurezza".
È stata chiesta una condanna di 4 anni e mezzo di reclusione, ma l'esito del processo è ancora incerto, un esito che determinerà un'importante svolta nella sicurezza dei laboratori delle università accademiche negli Stati Uniti.
Attraverso l'impegno diretto di Giovanna Alvaro - Consigliere Nazionale AiFOS (Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro) e Coordinatrice del Comitato Nazionale Donne AiFOS intitolato a Sheri Sangji – l'Assemblea Generale di AiFOS svoltasi a Padenghe sul Garda (Bs) lo scorso 17 maggio ha accolto la proposta di sostenere in Italia la petizione per ottenere giustizia in nome di Sheri Sangji.
AiFOS ha deciso di sostenere questa causa "di verità, dignità umana e giustizia" e di chiedere a tutti una firma per sostenere i diritti di Sheri e dei lavoratori impegnati nei laboratori di ricerca, una firma in previsione della prossima presentazione del caso di Sheri al Tribunale di Los Angeles, presentazione che avverrà il 7 giugno 2012.
Questo il testo della petizione in italiano:
La morte di Sheri Sangji dopo 18 giorni da un incendio al laboratorio Universitario UCLA evidenzia la totale mancanza di norme di sicurezza all'interno dei laboratori accademici. Ciò pone migliaia di studenti, ricercatori post-dottorato e personale a rischio di lesioni o morte.
La famiglia di Sangji merita giustizia e i lavoratori operanti all'interno dei laboratori meritano un luogo di lavoro sicuro. La responsabilità penale e la condanna porterà UCLA ed altre università ad istituire sistemi di sicurezza più efficaci. Gli imputati devono essere perseguiti nella misura massima consentita dalla legge.
L'Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro, impegnata nella valorizzazione del ruolo della formazione per lo sviluppo della cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, chiede la vostra firma e il vostro impegno per far firmare la petizione.
Impegno che, per quanto riguarda il miglioramento della sicurezza dei luoghi di lavoro, non può riguardare solo i propri confini nazionali, ma deve diventare un impegno "globale" e diffuso.
Firmiamo la petizione per chiedere giustizia per Sheri e per evitare che simili tragedie accadano di nuovo in futuro!
La petizione, indirizzata al Procuratore distrettuale Steve Cooley può essere sottoscritta al link:

Sicurezza sul lavoro: una petizione per chiedere giustizia

http://www.change.org/petitions/los-angeles-county-district-attorney-hold-ucla-accountable-2#
Per informazioni:
Sede nazionale AiFOS: via Branze, 45 - 25123 Brescia c/o CSMT, Università degli Studi di Brescia tel.030.6595031 - fax 030.6595040 www.aifos.it - info@aifos.it
04 giugno 2012
Ufficio Stampa di AiFOS
ufficiostampa@aifos.it
http://www.aifos.it/

PUBBLICATO DA
Tiziano Menduto
Responsabile Ufficio Stampa
di AiFOS (Associazione italiana formatori della sicurezza sul lavoro)

(Fonte notizia: http://www.aifos.it)

Sisma in Emilia 2 Politici irresponsabili?

Comunicati.net
"*Sisma in Emilia 2 Politici irresponsabili?*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Arte » Varie

Sisma in Emilia 2 Politici irresponsabili? 04/giu/2012 09.08.25 FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:
geologia - terremoti - rischio, terremoto, geologo, terra, Appennino - Ferrara, Pianura Padana
Non si può dire che “era già tutto previsto” perché come è noto i terremoti non si possono ancora prevedere. Tuttavia era da tempo che i geologi della zona colpita in questi giorni dal sisma facevano notare che l'alto Ferrarese e parte del Modenese erano terre ballerine. Forse addirittura con un grado di rischio superiore di quanto formalizzato dalla Carta del rischio sismico, che nel 2002 ha inserito anche queste strane terre “padane” nel novero delle zone sismiche. Perchè “strane”? Perché contrariamente a quanto si pensava fino a fine degli anni Novanta, anche la Pianura Padana può in realtà essere interessata dai terremoti, poiché soprattutto sotto il'Emilia-Romagna vi è un vero e proprio “Appennino sepolto”, vale a dire una serie di pieghe che da tempo immemorabile si muovono, e una volta o l'altra avrebbero potuto scaricare la loro energia generando terremoti importanti, sopra il V grado della scala Richter, come in effetti è avvenuto nel 1570 a Ferrara e nel 1624 ad Argenta, e ora di nuovo in questi giorni.
La Regione Emilia-Romagna, come le sue Province e gran parte dei Comuni, si sono dotati di un proprio Servizio Geologico, e analogamente i loro strumenti urbanistici prevedono studi geologici per stabilire dove è meglio costruire. Ma è stato solo negli ultimi vent'anni che si è cominciato in Italia a prendere in più attenta considerazione il rischio sismico, grazie alle ricerche svolte dal CNR, dall'INGV, da centri universitari e altri studiosi, e anche lavoro di informazione svolto da vari professionisti, come i geologi della provincia di Ferrara (leggi qui gli atti del convegno che si è svolto nel 1993). Questo ha condotto all'adozione della nuova carta nazionale del rischio sismico.
Tutto bene, quindi. Ma fino a un certo punto. Come spiega il geologo di Italia Nostra Marco Bondesan, già docente dell'Università di Ferrara,“basare le previsioni e le politiche di prevenzione su puri dati statistici che difficilmente risalgono a oltre ottocento anni prima, non fornisce una informazione completa su ciò che potrà succedere. Forse si sarebbe dovuto valutare in modo più attento il grado di sismicità che le pieghe ferraresi - questo Appennino sepolto che di fatto abbiamo sotto i piedi - può comportare”. E' noto inoltre che la nuova Carta sismica nazionale, elaborata già a partire dal 1997 e adottata nel 2003, ha anche risentito di pressioni politiche dei vari sindaci che hanno fatto la spola con Roma per “togliere” il loro comune dalle zone a rischio per i costi che questo avrebbe potuto comportare..... CONTINUA
SCIENZA IN RETE
http://www.scienzainrete.it/contenuto/articolo/sisma-fa-sprofondare-lemilia-nella-sabbia

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

Comunicati.net
"*PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Lazio

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO 04/giu/2012 11.31.35 Fuori dal Comune - periodico di informazione del C

NOTA INFORMATIVA
Terremoto: Protezione Civile di Bracciano nei luoghi colpiti
Sul posto dal 30 maggio. Montaggio campo tende a San Possidonio.
Avviata raccolta di viveri e medicinali
Anche la Protezione Civile di Bracciano mobilitata per l'emergenza terremoto in Emilia. Il 30 maggio scorso una squadra di volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bracciano, si è unita alla “Colonna Mobile” della Regione Lazio e si è recata nelle zone colpite dal sisma.
In particolare la squadra ?“ spiega una nota del capo area Protezione Civile di Bracciano Claudio Pierangelini - ha provveduto, oltre ad effettuare assistenza alla popolazione, al montaggio del campo tende in località San Possidonio (MO)”.
Entro la prossima settimana altre due squadre si recheranno nelle zone terremotate per consegnare viveri e medicinali che si stanno raccogliendo in questi giorni presso la popolazione braccianese nei punti raccolta (attualmente hanno aderito: Supermercato Dubois di via Salvatore Negretti 23 e Supermercato Dubois di via delle Palme).
Il personale impiegato dalla Protezione Civile di Bracciano in tale attività d'emergenza è il seguente: I.D.P.L. Magg. Claudio Pierangelini; Coordinatore dei volontari Marco Baù; Guastella Massimiliano; Sborzacchi Emanuela; Alessandro Picone; Pasquinelli Simone; Lucci Emilio, Argenti Gino; Ferraro Alessia; Spilla Giuseppe; Sanfilippo Claudio; Sagnibene Pietro; Zalabra Mauro; Mondini Gino. I volontari durante tutta l'emergenza saranno reperibili 24 ore su 24.
Al personale impiegato verrà assicurata l'applicazione dei benefici normativi previsti dal D.P.R. 194/2001.
La protezione civile segnala inoltre la massima disponibilità ad effettuare ogni tipo di aiuto alla popolazione assicurata dal sindaco Giuliano Sala e dal neoeletto consigliere comunale delegato Massimo Mondini.
Bracciano, 4 giugno 2012
{\rtf1\adeflang1025\ansi\ansicpg1252\uc1\adeff42\deff0\stshfdbch0\stshfloch0\stshfhich0\stshfbi0\deflang1040\deflangfe1040\themelang1040\themelangfe0\themelangcs0{\fonttbl{\f0\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

0202060305040502030 4}Times New Roman{*\falt Arial};}
{\f34\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02040503050406030204}Cambria Math;}{\f37\fbidi \fswiss\fcharset0\fprq2{*\panose 020f0502020204030204}Calibri;}{\f40\fbidi \fswiss\fcharset0\fprq2{*\panose 020b0604030504040204}Verdana{*\falt Verdana};}
{\f41\fbidi \fnil\fcharset0\fprq2{*\panose f74023b1cf4000000086}RotisSerif Italic{*\falt Times New Roman};}{\f42\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times;}
{\flomajor\f31500\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}{\fdbmajor\f31501\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}
{\fhimajor\f31502\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02040503050406030204}Cambria;}{\fbimajor\f31503\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}
{\flominor\f31504\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}{\fdbminor\f31505\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}
{\fhiminor\f31506\fbidi \fswiss\fcharset0\fprq2{*\panose 020f0502020204030204}Calibri;}{\fbiminor\f31507\fbidi \froman\fcharset0\fprq2{*\panose 02020603050405020304}Times New Roman{*\falt Arial};}
{\f193\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\f194\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}{\f196\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}
{\f197\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}{\f198\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\f199\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\f200\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\f201\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}{\f533\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Cambria Math CE;}
{\f534\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Cambria Math Cyr;}{\f536\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Cambria Math Greek;}{\f537\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Cambria Math Tur;}{\f540\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Cambria Math Baltic;}
{\f563\fbidi \fswiss\fcharset238\fprq2 Calibri CE;}{\f564\fbidi \fswiss\fcharset204\fprq2 Calibri Cyr;}{\f566\fbidi \fswiss\fcharset161\fprq2 Calibri Greek;}{\f567\fbidi \fswiss\fcharset162\fprq2 Calibri Tur;}
{\f570\fbidi \fswiss\fcharset186\fprq2 Calibri Baltic;}{\f593\fbidi \fswiss\fcharset238\fprq2 Verdana CE{*\falt Verdana};}{\f594\fbidi \fswiss\fcharset204\fprq2 Verdana Cyr{*\falt Verdana};}
{\f596\fbidi \fswiss\fcharset161\fprq2 Verdana Greek{*\falt Verdana};}{\f597\fbidi \fswiss\fcharset162\fprq2 Verdana Tur{*\falt Verdana};}{\f600\fbidi \fswiss\fcharset186\fprq2 Verdana Baltic{*\falt Verdana};}
{\f601\fbidi \fswiss\fcharset163\fprq2 Verdana (Vietnamese){*\falt Verdana};}{\f613\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times CE;}{\f614\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times Cyr;}{\f616\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times Greek;}
{\f617\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times Tur;}{\f618\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times (Hebrew);}{\f619\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times (Arabic);}{\f620\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times Baltic;}
{\f621\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times (Vietnamese);}{\flomajor\f31508\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\flomajor\f31509\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\flomajor\f31511\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\flomajor\f31512\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}
{\flomajor\f31513\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\flomajor\f31514\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\flomajor\f31515\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\flomajor\f31516\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}
{\fdbmajor\f31518\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\fdbmajor\f31519\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\fdbmajor\f31521\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\fdbmajor\f31522\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

{\fdbmajor\f31523\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\fdbmajor\f31524\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\fdbmajor\f31525\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\fdbmajor\f31526\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}{\fhimajor\f31528\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Cambria CE;}
{\fhimajor\f31529\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Cambria Cyr;}{\fhimajor\f31531\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Cambria Greek;}{\fhimajor\f31532\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Cambria Tur;}
{\fhimajor\f31535\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Cambria Baltic;}{\fbimajor\f31538\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\fbimajor\f31539\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\fbimajor\f31541\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\fbimajor\f31542\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}
{\fbimajor\f31543\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\fbimajor\f31544\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\fbimajor\f31545\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\fbimajor\f31546\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}
{\flominor\f31548\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\flominor\f31549\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\flominor\f31551\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\flominor\f31552\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}
{\flominor\f31553\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\flominor\f31554\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\flominor\f31555\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\flominor\f31556\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}
{\fdbminor\f31558\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\fdbminor\f31559\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\fdbminor\f31561\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\fdbminor\f31562\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}
{\fdbminor\f31563\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\fdbminor\f31564\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\fdbminor\f31565\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\fdbminor\f31566\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}{\fhiminor\f31568\fbidi \fswiss\fcharset238\fprq2 Calibri CE;}
{\fhiminor\f31569\fbidi \fswiss\fcharset204\fprq2 Calibri Cyr;}{\fhiminor\f31571\fbidi \fswiss\fcharset161\fprq2 Calibri Greek;}{\fhiminor\f31572\fbidi \fswiss\fcharset162\fprq2 Calibri Tur;}
{\fhiminor\f31575\fbidi \fswiss\fcharset186\fprq2 Calibri Baltic;}{\fbiminor\f31578\fbidi \froman\fcharset238\fprq2 Times New Roman CE{*\falt Arial};}{\fbiminor\f31579\fbidi \froman\fcharset204\fprq2 Times New Roman Cyr{*\falt Arial};}
{\fbiminor\f31581\fbidi \froman\fcharset161\fprq2 Times New Roman Greek{*\falt Arial};}{\fbiminor\f31582\fbidi \froman\fcharset162\fprq2 Times New Roman Tur{*\falt Arial};}
{\fbiminor\f31583\fbidi \froman\fcharset177\fprq2 Times New Roman (Hebrew){*\falt Arial};}{\fbiminor\f31584\fbidi \froman\fcharset178\fprq2 Times New Roman (Arabic){*\falt Arial};}
{\fbiminor\f31585\fbidi \froman\fcharset186\fprq2 Times New Roman Baltic{*\falt Arial};}{\fbiminor\f31586\fbidi \froman\fcharset163\fprq2 Times New Roman (Vietnamese){*\falt Arial};}}{\colortbl;\red0\green0\blue0;\red0\green0\blue255;
\red0\green255\blue255;\red0\green255\blue0;\red255\green0\blue255;\red255\green0\blue0;\red255\green255\blue0;\red255\green255\blue255;\red0\green0\blue128;\red0\green128\blue128;\red0\green128\blue0;\red128\green0\blue128;\red128\green0\blue0;
\red128\green128\blue0;\red128\green128\blue128;\red192\green192\blue192;}{*\defchp \fs22 }{*\defpap \ql

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

\li0\ri0\sa200\sl276\slmult1\widctlpar\wrapdefault\aspalpha\aspnum\faauto\adjustright\rin0\lin0\itap0 }\noqfpromote {\stylesheet{
\ql \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0
\f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \snext0 \sqformat \spriority0 \styrsid10494741
Normal;}{*\cs10 \additive
\slink19 \slocked \ssemihidden Default Paragraph Font;}{*
\ts11\tsrowd\trftsWidthB3\trpaddl108\trpaddr108\trpaddfl3\trpaddft3\trpaddfb3\trpaddfr3\trcbpat1\trcfpat1\tblind0\tblindtype3\tscellwidthfts0\tsvertalt\tsbrdrt\tsbrdrl\tsbrdrb\tsbrdrr\tsbrdrdgl\tsbrdrdgr\tsbrdrh\tsbrdrv \ql
\li0\ri0\sa200\sl276\slmult1
\widctlpar\wrapdefault\aspalpha\aspnum\faauto\adjustright\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af0\afs22\alang1025 \ltrch\fcs0
\fs22\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \snext11 \ssemihidden \sunhideused \sqformat Normal
Table;}{
\s15\ql \li0\ri0\nowidctlpar\tqc\tx4819\tqr\tx9638\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025
\ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext15 \slink16 \styrsid10494741
header;}{*\cs16
\additive \rtlch\fcs1 \af42\afs24 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon10 \slink15
\slocked \styrsid10494741 Intestazione Carattere;}{\s17\ql \li0\ri0\nowidctlpar
\tqc\tx4819\tqr\tx9638\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0
\f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon0 \snext17 \slink18 \styrsid10494741
footer;}{*\cs18 \additive \rtlch\fcs1
\af42\afs24 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\langnp1040\langfenp1040 \sbasedon10 \slink17 \slocked
\styrsid10494741 Pi\'e8 di pagina Carattere;}{\s19\ql \li0\ri0\sa160\sl-240\slmult0
\widctlpar\wrapdefault\aspalpha\aspnum\faauto\adjustright\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af40\afs20\alang1025 \ltrch\fcs0
\f40\fs20\lang1033\langfe1033\cgrid\langnp1033\langfenp1033 \sbasedon0 \snext19 \slink10 \styrsid10494741 Char
Char;}}
{*\rsidtbl
\rsid595604\rsid3082179\rsid5508251\rsid7366595\rsid7479916\rsid8798457\rsid9592558\rsid9716100\rsid9842810\rsid9925329\rsid10494741\rsid10898425\rsid12465579\rsid12719180\rsid12740547\rsid12868824\rsid13129497\rsid14113400\rsid16464007
\rsid16659268\rsid16666911}{\mmathPr\mmathFont34\mbrkBin0\mbrkBinSub0\msmallFrac0\mdispDef1\mlMargin0\mrMargin0\mdefJc1\mwrapIndent1440\mintLim0\mnaryLim1}{\info{\title NOTA INFORMATIVA}{\author
Utente}{\operator Utente}
{\creatim\yr2012\mo6\dy4\hr11\min25}{\revtim\yr2012\mo6\dy4\hr11\min29}{\version3}{\edmins6}{\nofpages1}{\nofwords262}{\nofchars1610}{\nofcharsws1869}{\vern32859}}{*\xmlnstbl {\xmlns1
http://schemas.microsoft.com/office/word/2003/wordml}}
\paperw12240\paperh15840\margl1134\margr1134\margt1417\margb1134\gutter0\ltrsect
\deftab708\widowctrl\ftnbj\aenddoc\hyphhotz283\trackmoves1\trackformatting1\donotembedsysfont0\relyonvml0\donotembedlingdata1\grfdocevents0\validatexml0\showplaceholdtext0\ignoremixedcontent0\saveinvalidxml0
\showxmlerrors0\noxlattoyen\expshrtn\noultrlspc\dntblnsbdb\nospaceforul\formshade\horzdoc\dgmargin\dghspace180\dgvspace180\dghorigin1134\dgvorigin1417\dghshow1\dgvshow1
\jexpand\viewkind1\viewscale100\pgbrdrhead\pgbrdrfoot\splytwnine\ftnlytwnine\htmautsp\nolnhtadjtbl\useltbaln\alntblind\lytcalctblwd\lyttblrtgr\lnbrkrule\nobrkwrptbl\snaptogridincell\allowfieldendsel\wrppunct
\asianbrkrule\rsidroot10494741\newtblstyruls\nogrowautofit \fet0{*\wgrffmtfilter 2450}\ilfomacatclnup0{*\ftnsep
\ltrpar \pard\plain \ltrpar\ql \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025
\ltrch\fcs0
\f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42 \ltrch\fcs0 \insrsid7366595 \chftnsep
\par }}{*\ftnsepc \ltrpar \pard\plain \ltrpar\ql \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1
\af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42
\ltrch\fcs0 \insrsid7366595

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

\chftnsepc
\par }}{*\aftnsep \ltrpar \pard\plain \ltrpar\ql \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42 \ltrch\fcs0 \insrsid7366595
\chftnsep
\par }}{*\aftnsepc \ltrpar \pard\plain \ltrpar\ql \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42 \ltrch\fcs0 \insrsid7366595
\chftnsepc
\par }}\ltrpar \sectd \ltrsect\linex0\sectdefaultcl\sftnbj {\headerr \ltrpar \pard\plain \ltrpar\s15\ql \li0\ri0\nowidctlpar\tqc\tx4819\tqr\tx9638\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42\afs20 \ltrch\fcs0 \fs20\insrsid9925329 {*\shppict{\pict{*\picprop\shplid1026{\sp{\sn shapeType}{\sv 75}}{\sp{\sn fFlipH}{\sv 0}}{\sp{\sn fFlipV}{\sv 0}}{\sp{\sn pibFlags}{\sv 2}}{\sp{\sn fLine}{\sv 0}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}}\picscalex110\picscaley100\piccropl0\piccropr0\piccropt0\piccropb0
\picw15558\pich2672\picwgoal8820\pichgoal1515\jpegblip\bliptag908514999{*\blipuid
3626d6b7cd2e09fcbe35ecc1dd443d1d}ffd8ffe000104a46494600010101006000600000ffdb004300080606070605080707
070909080a0c140d0c0b0b0c1912130f141d1a1f1e1d1a1c1c20242e2720
222c231c1c2837292c30313434341f27393d38323c2e333432ffdb0043010909090c0b0c180d0d1832211c2132323232323232
3232323232323232323232323232
323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232ffc00011080065024c03012200021101031101f
fc4001f0000010501010101010100
00000000000000010203040506070809 0a0bffc400b5100002010303020403050504040000017d01020300041105122131
410613516107227114328191a10823
42b1c11552d1f02433627282090a161718191a25262728292a3435363738393a434445464748494a535455565758595a636
465666768696a737475767778797a
838485868788898a92939495969798999aa2a3a4a5a6a7a8a9aab2b3b4b5b6b7b8b9bac2c3c4c5c6c7c8c9cad2d3d4d5d6d7
d8d9dae1e2e3e4e5e6e7e8e9eaf1
f2f3f4f5f6f7f8f9faffc4001f0100030101010101010101010000000000000102030405060708090a0bffc400b511000201020
4040304070504040001027700
0102031104052131061241510761711322328108144291a1b1c109233352f0156272d10a162434e125f11718191a2627282
92a35363738393a434445464748 49
4a535455565758595a636465666768696a737475767778797a82838485868788898a92939495969798999aa2a3a4a5a6a7a
8a9aab2b3b4b5b6b7b8b9bac2c3c4
c5c6c7c8c9cad2d3d4d5d6d7d8d9dae2e3e4e5e6e7e8e9eaf2f3f4f5f6f7f8f9faffda000c03010002110311003f00f7fa28a2800
ac6bbd7921908863de88e55
e4fe1185cf5e8392a393eb5b35e777b3dde9b7b3a89208ded657588de5caa864206de32b918c1fbc792781d05455c4cbcde35
29776eaf736691330f38338dc83
79e98247ddc7ad6958f8b2dee2084c86332306f3151d495daa092704803af7ed5e5924979887cbfb11f257622a4ece0018ead
bce7f1cf4f7ac8d5351b98caa4d
05b32ae48fde6ef98b6ecfde2739e9c719c74ad5c1589bb3e8b8a58e789658983230c823bd3eb37c3d67358787ac2dae77fda
121533077de4487961bbbf24f3c
fe35a558161451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500
145145001451450014514500145145
0014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500
145145001451450014514500145145
00145145001451450014515 9779aa7ef1aced013766e16df24711ee4de5cfb040c47a90077cd26ec05dbdb8fb1d8dc5ceddfe
4c4d26dce33819c7e9593a86816
7ab4a65d4340d26e65c01e6ca773e0741bbcbcd5fd6b8d0750ff00af593ff41357aa81369e8736f169da3a4367241a6da2cec2

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

38a27bd64dedd9402bcf6fcc52
c5e17d362b8172be1cd21a70c1c4ae77b823a10c63241af2bf8a9a05dcfe34498ea5692a5e811c4b71204fb28500b6e3d02e0e
e04f2412002793ecfa10dba0d8
a1befb73240aad758c79a40c16c7d7ebf53d6a2336db4ceaac92845a9ddbdffaff0032c5adc493b4e92c4b1bc326c215f703f2a
b67381fdeab1552cffe3eb50f
faee3ff45a559f313cdf2b7af99b776ccf38f5c7a551ca3a8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a00
28a28a0028a28a0028a28a002
8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a2b
3b51f1068fa448b1ea3a9da5ac8c
bbc24b2856dbfdec75c71d7a5095f606ec68d151c13c3750473dbcb1cd0c8a19248d832b03d0823822a4a0028a28a0028a28
a0028a28270093da800a2b323f11
68f2da2ddaea56df6769feccb23385065ce360cf539ed57ae6eadecaddee2ea78a081065e495c2aa8f727814ecc5744b45665a7
88f43bfb84b7b3d674eb89e40
4a470dd23b301d4800e4d69d0d5b71a770a28a29005150dddddbd8da4b757732436f129792491b0aa077269f0cd15c411cf0
c8924522874743956523208 3dc11
400fa28a2800a28a28011d822339e8a326b85d5f59b633b1866b8b6875116e5a648cf9b22b8e12223b918dc7aaf60495aecb5
0bc8b4fb09aee75768225dd26c5
dc42f738ee00e4fb03d6bca2e7ed569ad58db411c6cf6fb934e9588755b61f31b838e0fc85541cff00037018ae264c0f4fd5228
edfc377b0c481238ed1d11474
5010802b1b57d42fac37ea979247a7db46fe4885ee0bfda57271f2aa92ad8c9054e78e7815b5abb2be83a88570fb6da55241ef
b4d5b9ada0b868da686391a339
42ea0ed3ea33d29b575a099e7e21d4ae66b3956ca19f579227b7b7d46e226d861243a48c8c07cca1483c672475048ad1d035
ed64ea474ab9b2b8bd6865097571
23c71c90e41c3f9600050907182dc027d01d8d7d6fa05177a6c125ccea0b35b215532614e0066200e48fcbf3f20b5f89fe29f0
e6fd3f5481da5f9b6a5fc4cb2a
67a10c71b941e79073fdec629462c25656d4f6eb2756bbd442b0256e00600f43e546707f023f3ae5fc6171a7ff006ac016f4da
eab6f6f2ba931b15922646dcbe
84f0587fbb8e09c8cff8352cb71e14d42e26779249b5395da47392ec523c9cf7e73cfae697c6b2dd27896c92f6284e9ed8f227
36e4f944e33961ce7201c02015
2463233552d057ba3a0f076ab0dde9834d5f30dce9d14715c961c07c1ca8e7276952bd3b719ae92bcd7c1bf6e8b5b58a0730e
9c93ca6f24900513dcb6efddae7
938e3a774627ef0af4aa486828a4665452cc4051c924f02a2fb65aff00cfcc3ff7d8a6326a2a1fb65aff00cfcc3ff7d8a3ed96bff3
f30ffdf629d82e4d4543f6
cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff00
9f987fefb147db2d7fe7e6
1ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b
935150fdb2d7fe7e61ff00
bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb
5ff9f987fefb14582e4d45
43f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5
ff009f987fefb147db2d7f
e7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5
160b935150fdb2d7fe7e61
ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f
6cb5ff9f987fefb14582e
4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f
6cb5ff009f987fefb147db
2d7fe7e61ffbec5160b935713e13da7c75e3217201bd1710f2dd7c9f2fe403dbfc9aec3ed96bff003f30ff00df62b2b52d2341d5
af22bdb960b7712144b8b7bb

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

78250a7f877c6cac47b138aa8e974c992bd9a3327dd65e22d33c2ba33ae9163f649af1dada24c9c3a808818151cb963f29fc2b1e7f11ebcfe1db86b7bf44d434
fd7574b33342a52e54c88a19d71f2f0e33b71d0e319e3a99745d06782d23964766b466682737f279e85bef625dfbf07b8dd83c7a539747f0fa699169ca908b58
a75b855f3ce4caafbc3b36edcc770c9249cf7cd5292ec438bee7277ba8f892ddbc5d026bb2797a25aadd4531b687cc91cc25f61f976ec054ff000eee47cdc1ce
dd9ea7a8dcf8bacad5ef185ade688d766158d311ca1e35dca48cf473c124569cba668739d54c9e531d563115e7fa411e6a842807def97e5247cb8a8afb43f0f6
a3f64fb46ddd69198a168aede26542002a5918165200c839068e64fa0f95f73927f11ebede14f0f5edb6aaad7779adb583c8f0c663963334aaa48007645fba47
19efcd4da978975af0fc5e2b864bf5bc6d3d6c9ada7b88917cbf3c9562c102821482471f5cd74c9a0786e3b0b1b18e2852d6c6e85e5b46b70c04728666047cdc
8cb37ca78e7a702ac3e9da1c971a84f22dbc8fa846915d0924dcb2a20214152703ef1e83bd1cd1edfd5c5cb2effd58ada143e228752b81a9dc2dc69cd12985a4
74332c80f23e48d14a9183d320d43ad6a17f2f8b74bd06d2f1ac629ede6b99ae1111a4609b54226f0ca396c9e09c0ed57b49d3b47d1231158dc48b10508b1cb7
f24a88a3a05577217f0c53b52b0d1b577b792edd0cb6cc5a19a2b968a48c9183b5d1830047046707bd4dd5ee559dac70562f7569a2eefb4abc83c5ed0cdba046
59775c8563860769ea415208f5af4bbfff009075cffd727fe46b220d07c396d629651244b6e9762f553ed2c713060c1b25b3d4038e9ed5af25c59cb1bc6f7109
4705587983907f1a7277611564791c26f21f06781b50be8edce8f65736f296818fda036485ebc6cc91b80e4d74e97fae0d47c4b34fe248edb4fd26565433da23
0c3401be7da01214b0200e4e3049cd6c59f85fc2f642d1625de966c1eda3b8be9264858742aaee4023b60715764d3342962d4e2916078f5339bb56989121da13
d78f95474c74cf5aa734fa10a0d7539583c53a9e9d71ab2c93dd6a10db689fda311bdb5582469017070aaaa421da0e186e1569b51d734df08bf89bfb5d7528bf
b2cdc9b692d502f9a57729464da420cf21b71c0eb9ad9d3b42f0f6977525cdb6d33c900b7779af1e62d18390a77b1c8fe9c74e2974dd0bc3da4a4b1596d8ede5
5656b66bb77830c72c044cc5067d80ea7d69371ec351977317514d6a2f066a3aa7fc2422f6ddb477b80b25a42732042f95c2ed31b0e0ab0638fe2a8355d6ef21
b2856d3589a0b88f461742d2cec55ceeda489247652ab1f18da369eb83e9bb6be1df0e59e9f73a7c0ccb657313c325b1bf95a308ff00782a97c2672795008c9c
536f3c33e18bf95649d14b2da8b33b2f2440f08e88e15c071cff001668525d7f20717d0c79359d72fb57f0a436da8adac7ac69ef3dca88118464223131e4673f
31c6e240ea41c60d75f12eb4ba547666f835d4be227d205f3429bd63058eeda06cdf85c0e31df06bac8f4cd0e2b8d3674f284ba6c26ded1bed04f96840523ef7
cdc28e4e4f1513e89e1d92cae6cdd2130dcdcb5dc83ed0dbbce2725d5b7650e791b48c76c51cd1ec1cb2ee57d1b50bf8bc57aa6837974d7b1c10457505c3c6aa
e0396051f680a795c8c01c139e95d2d66e95a5699a71b896c1774970c0cf3bccd34921030033b12c401d067033c56956726afa1a4534b5397f155c5f0457d175
6b68afedcfcd6b24a83cc0474c31c67ebf811df9591af8f87b55792ce5b09cda88a2b15836aafef14b94624ee525f2369c2ee20e70a6ba9f17f86acf54b57be6
b39aeaf63501112e1d370cf4180c07e5f523ad70da60d5ed125b7b5f0c6aec19802cd70c047ce188565085b6e464fafa7071927aaee33b7d26ed126b8f0b5d3c
7fe8b691a4b3648695a45504f3dcb3313ebb97deb6acf558248923ba9a18aec2032465c007fda5cfde43d8ff0022081c3b69971766ee3d404d6dab5de9e96e9e
7321df221c82cca4a82fb14e01c8f9fb004f4fe05bb6bff046933480e443e5fcdd7084a8cfe0b571becc2c6b4acb3bc13c13c452172653bb20a95208c8e9c907
f0aafaa8d0f51b16b5d53ec3736ce40f2a7dae0b76c03fc5e98e7d28b93a34d7b1c970f6e6e613f265b9383e9fc583f5c1f7abb

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

25cc1159c9765d7c94432338f
ee81934d34f60b1876ba9697a2697793612148e45ff43840dd12e1238d4271b723cbe38c16c570b6cf717579abc7e65c1b79d
fed303c7996421a459136f38c80
24ebd30c09001ac91a66a32e8715d5d4b24336ad7aa9099bfd67940176936725b9db8039f906321aadea3756b6d31d32e2ef
58b6b231468908b5d92ec5fbaa4c
83e6c0dc7a601c0190a0d27a93e668784ec24d5fc65fda179a8451cd6d2168ad635f34ec19f9430ca22827b1624e4e41c1af58
ae1fe1fd9787bcbb8bad26def7
ed2988e6b8bc24bbe79c7f77b0ce00ed5dc5521a0a28a2818514514005145140051451400514514005145140051451400514514005145140051
45140051451400514514005145140
05145140051451400514514005145140051451400514514005145140051451400514514005145140051451400572775e309a2f134d
a3c1a625c186eadeddd92763262401
99f60420040c09cb0183d73c57595474dd2a0d31ef1e192576bb9cdc4c642092e542e7803b2a8c7b5356ea277e847aa6bba7
e8f35ac378f3096e999608e1b692
66720648c2293d013f407d0d3b54d66c3468e37be9993cd2c115227919b6a966c2a0270154927152cda75b5c6a56b7f22969
ed524488e785dfb771c7ae1719f4
27d6ab6b3e1fb0d74442f5643e5ac91831b9525245daea48ec471c73e845356ea27cdd09af358b0b0d164d5ee2622c23884cd
2a46cff0021e73b5412783e952d
adf5b5e452cb03332452bc4e4a32e19095618239e41e4707b545a869369a969326993215b57555d911d98008200c741c0e2a
c5b5ac3696cb6f026c8d73c64924
9392493c92492493c92493cd2d2c3d6e54d23554d53458f530abe549bdd3ca0ed940c429c322b64800e36f5e067a98b45f12
e91e22123695746e16344919bc97
41b5f3b7058007eeb038e8410706ac69fa4db697a241a4da9956d6084411ee90b32a8181f31e78ede9daa1d1fc3fa7e8464fb0
24a8b247147b1a5665558d0220
009e3e551f5a7a6a2d741f1eb9a7cdaabe9b1caef731b9470b0b94560a1ca97c6d076b29c673cd2b6a69ff000902692810bfd9
9ae24cef0546e0ab8f9769cfcd
9f981181c1ce43acf4a86c2f2eee2092602ea432c9116ca6f2141619e470a38071d78a70d2ed86b2fab0f33ed4d6eb6e7f7876e
c0ccc3e5ce33963cf5a5a0f52
0bbd7f4cb2d4e1d3a79d85d4a502a242ef8de485dc5410b92ad8c91f74fa1ad3ac59fc2da6dceba9ac49f68fb524ab300b3b2a
6f54280950707e5623f13ea73b
543b74057ea666b7add968563f68bb976160c22508ce5d9519cf0a09c055249e800a8df5afb378486b97d08b62b662e6688ee
7111d9b882554b601ea42f419c5
375ef0c69de235417fe7fc914b0fee6668f292001d4e3a83b47f2e848372ff004ab6d47479b4bb8f35ada58bca7fde1dc5718e5
8f27dc9eb4fddd05ef5d96606
792de2795152464059549201c72012013f881f4155759d41748d0eff0052640eb696f24e50b6dddb54b633838ce3d0d5c441
1c6a8a5885000dcc58fe24f26aa6
ada5c1ace99369f72d22c130c48236c161e99f4a4ad7d46ef633bc31e219bc430dc4af60208a228239a394c91ca4ae582b155c
ed6ca9201191d73902e5b6bda6
5e6a8fa75bdc17b94f3323ca60a7cb2ab261c8dadb59d41c138391d41c4ba76990696b7096ed26c9e779ca3b642bb92ce57d0
1624e3a649aaf61e1fb0d36fe4b
c816432b79a177b9611892432c81476dce727e80740006ec257b116a7e2bd1747bf5b2bfbb686e0aa3e3c89180567080960a
401b88192782c338c8abf63a95a6
a5a6c7a85ac84dac8a595dd1a3e064124300474ee2aa5e78734ebfd506a3711bbdc0309077903f74cec831ecce5bea17d0549
6fa0d8db78706828921b016c6d7
6bcaccde595db8dc4e7a1fc3b628f76c1ef5c348d7b4ed75257d3a6795622a1cb42e9f79432e370190548391d88f5ad2accd23
42b3d10dd35ab5c335d48b24a6
6999f2c142e402703851d00e8074000d3a4ed7d06af6d42b175fd2f54d4a211e9faac9640fdfc01fa100303efbbf0adaa6c8e23
8d9d8310a3276a963f90e4d26
ae338ed0fc0b3d8dcc936a9ae5f5fc6e0afd90cce2120f7652c771fd3eb5620bbd3f4557d37469aeae0db019813132479e3966
208e79c6ec75e3b55ad4a2d535

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

fc59db1974dd35bfd7dcb0c4f32ff7635ea80f42cd83e83bd59834983449966d32d15203188e68a31f310a490deac796ce7939a97a2d068a303788d627305ae9
de5a12621217dc32790320678cfa73dc8e6b2eed9e7d23fb3fc417175696a02accd609b62704fdd67605c027a8c2e7a720e2bb68ee22963322480a8fbc7a6df6
3e87eb542ed175845b5f2849645834cf22fcae01042a83d7240e7a7153b6c3df739eb8f052df69f1be99e20bab594a14fb440fe624884938f9896c1ea70c0139
38aa5a0697e30b2bc4d3f5a106a7a4b3046139570ab8c820e32718c608ebf81add1a35e685a8b5de860496129ff48d30b0500ff7e127856ff64e148c72b815bb
6d74b74859639a3238659626420fe3c1fa8c8abb12f51961a6d96970986c6d62b78c9c958d7009c019fc80ab54514c028a28a0028a28a0028a28a0028a28a002
8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a002
8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a00cabb92d1eede43710
ff00a32a99b2c311ae724c9f80e33d393ef5a514b1cf1ac90c89246c32ac8c0823d88aaf65a5d8e9d14d159dac50a4d234b22a2fde66ea4ff9f6a758e9f67a65
a8b6b1b68ede00c58471ae0649c9a492453b742cd14514c90a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a280
0a28a2803fffd9}}{\nonshppict
{\pict\picscalex110\picscaley100\piccropl0\piccropr0\piccropt0\piccropb0\picw15558\pich2672\picwgoal8820\pichgoal1515\wmetafile8\bliptag908514999\blipupi96{*\blipuid 3626d6b7cd2e09fcbe35ecc1dd443d1d}
010009000003e253020000001b5c010000001610000026060f002220574d4643010000000000001008d9600000000100000000020000064cc010064ec01000100
00006c000000000000000000000004b020000640000000000000000000000bf500000de0d000020454d460000010064ec01000c0000000100000000000000000
000000000000000040000000300006801000000e0100000000000000000000000000000407e0500b01e0400460000002c00000020000000454d462b014001001c00
0000100000000210c0db0100000060000000600000004600000090 1a0000841a0000454d462b224004000c000000000000001e4009000c000000000000002440
01000c000000000000030400200100000000400000000000803f214007000c0000000000000008400005dc190000d01900000210c0db0100000000000000000
0000000000000000000001000000ffd8ffe000104a464946000101010060006000 00ffdb00430008060607060508070707090908 0a0c140d0c0b0b0c1912130f
141d1a1f1e1d1a1c1c20242e2720222c231c1c2837292c30313434341f27393d38323c2e333432ffdb0043010909090c0b0c180d0d1832211c21323232323232
3232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232323232ffc0001108
0065024c03012200021101031101ff
c4001f0000010501010101010100000000000000000102030405060708090a0bffc400b5100002010303020403050504040000017d01020300041105122131 41
061351610722711432819 1a1082342b1c11552d1f02433627282090a161718191a25262728292a3435363738393a434445464748494a535455565758595a6364
65666768696a737475767778797a838485868788898a92939495969798999aa2a3a4a5a6a7a8a9aab2b3b4b5b6b7b8b9bac2c3c4c5c6c7c8c9cad2d3d4d5d6d7

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

d8d9dae1e2e3e4e5e6e7e8e9eaf1f2f3f4f5f6f7f8f9faffc4001f0100030101010101010101010000000000000102030405060708090a0bffc400b511000201
02040403040705040400010277000102031104052131061241510761711322328108144291a1b1c109233352f0156272d10a162434e125f11718191a26272829
2a35363738393a434445464748494a535455565758595a636465666768696a737475767778797a82838485868788898a92939495969798999aa2a3a4a5a6a7a8
a9aab2b3b4b5b6b7b8b9bac2c3c4c5c6c7c8c9cad2d3d4d5d6d7d8d9dae2e3e4e5e6e7e8e9eaf2f3f4f5f6f7f8f9faffda000c03010002110311003f00f7fa28
a2800ac6bbd7921908863de88e55e4fe1185cf5e8392a393eb5b35e777b3dde9b7b3a89208ded657588de5caa864206de32b918c1fbc792781d05455c4cbcde3
529776eaf736691330f38338dc8379e98247ddc7ad6958f8b2dee2084c86332306f3151d495daa092704803af7ed5e5924979887cbfb11f257622a4ece0018ea
dbce7f1cf4f7ac8d5351b98caa4d05b32ae48fde6ef98b6ecfde2739e9c719c74ad5c1589bb3e8b8a58e789658983230c823bd3eb37c3d67358787ac2dae77fd
a121533077de4487961bbbf24f3cfe35a55816145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014
514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014514500145145001451450014
5145001451450014514500145145001451450014514500145159779aa7ef1aced013766e16df24711ee4de5cfb040c47a90077cd26ec05dbdb8fb1d8dc5ceddf
e4c4d26dce33819c7e9593a868167ab4a65d4340d26e65c01e6ca773e0741bbcbcd5fd6b8d0750ff00af593ff41357aa81369e8736f169da3a4367241a6da2ce
c238a27bd64dedd9402bcf6fcc52c5e17d362b8172be1cd21a70c1c4ae77b823a10c63241af2bf8a9a05dcfe34498ea5692a5e811c4b71204fb28500b6e3d02e
0ee04f2412002793ecfa10dba0d8a1befb73240aad758c79a40c16c7d7ebf53d6a2336db4ceaac92845a9ddbdffaff0032c5adc493b4e92c4b1bc326c215f703
f2ab67381fdeab1552cffe3eb50ffaee3ff45a559f313cdf2b7af99b776ccf38f5c7a551ca3a8a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28
a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a2b
3b51f1068fa448b1ea3a9da5ac8cbbc24b2856dbfdec75c71d7a5095f606ec68d151c13c3750473dbcb1cd0c8a19248d832b03d0823822a4a0028a28a0028a28
a0028a28270093da800a2b323f1168f2da2ddaea56df6769feccb23385065ce360cf539ed57ae6eadecaddee2ea78a081065e495c2aa8f727814ecc5744b4566
5a788f43bfb84b7b3d674eb89e404a470dd23b301d4800e4d69d0d5b71a770a28a29005150dddddbd8da4b757732436f129792491b0aa077269f0cd15c411cf0
c89245228747439565232083dc11400fa28a2800a28a28011d822339e8a326b85d5f59b633b1866b8b6875116e5a648cf9b22b8e12223b918dc7aaf60495aecb
50bc8b4fb09aee75768225dd26c5dc42f738ee00e4fb03d6bca2e7ed569ad58db411c6cf6fb934e9588755b61f31b838e0fc85541cff00037018ae264c0f4fd5
228edfc377b0c481238ed1d114745010802b1b57d42fac37ea979247a7db46fe4885ee0bfda57271f2aa92ad8c9054e78e7815b5abb2be83a88570fb6da55241
efb4d5b9ada0b868da686391a33942ea0ed3ea33d29b575a099e7e21d4ae66b3956ca19f579227b7b7d46e226d861243a48c8c07cca1483c672475048ad1d035
ed64ea474ab9b2b8bd686509757123c71c90e41c3f9600050907182dc027d01d8d7d6fa05177a6c125ccea0b35b215532614e0066200e48fcbf3f20b5f89fe29
f0e6fd3f5481da5f9b6a5fc4cb2a67a10c71b941e79073fdec629462c25656d4f6eb2756bbd442b0256e00600f43e546707f023f3ae5fc6171a7ff006ac016f4
daeab6f6f2ba931b15922646dcbe84f0587fbb8e09c8cff8352cb71e14d42e26779249b5395da47392ec523c9cf7e73cfae697c

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

6b2dd27896c92f6284e9ed8f2
2736e4f944e33961ce7201c020152463233552d057ba3a0f076ab0dde9834d5f30dce9d14715c961c07c1ca8e7276952bd3b719ae92bcd7c1bf6e8b5b58a0730
e9c93ca6f24900513dcb6efddae7938e3a774627ef0af4aa486828a4665452cc4051c924f02a2fb65aff00cfcc3ff7d8a6326a2a1fb65aff00cfcc3ff7d8a3ed
96bff3f30ffdf629d82e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6c
b5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00be
c5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec
51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d454
3f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61ffbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff
00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935150fdb2d7fe7e61f
fbec51f6cb5ff9f987fefb14582e4d4543f6cb5ff9f987fefb147db2d7fe7e61ff00bec5160b935150fdb2d7fe7e61ff00bec51f6cb5ff009f987fefb14582e4
d4543f6cb5ff009f987fefb147db2d7fe7e61ffbec5160b935713e13da7c75e3217201bd1710f2dd7c9f2fe403dbfc9aec3ed96bff003f30ff00df62b2b52d23
41d5af22bdb960b7712144b8b7bb78250a7f877c6cac47b138aa8e974c992bd9a3327dd65e22d33c2ba33ae9163f649af1dada24c9c3a808818151cb963f29fc
2b1e7f11ebcfe1db86b7bf44d434fd7574b33342a52e54c88a19d71f2f0e33b71d0e319e3a99745d06782d23964766b466682737f279e85bef625dfbf07b8dd8
3c7a539747f0fa699169ca908b58a75b855f3ce4caafbc3b36edcc770c9249cf7cd5292ec438bee7277ba8f892ddbc5d026bb2797a25aadd4531b687cc91cc25
f61f976ec054ff000eee47cdc1cedd9ea7a8dcf8bacad5ef185ade688d766158d311ca1e35dca48cf473c124569cba668739d54c9e531d563115e7fa411e6a84
2807def97e5247cb8a8afb43f0f6a3f64fb46ddd69198a168aede26542002a5918165200c839068e64fa0f95f73927f11ebede14f0f5edb6aaad7779adb583c8
f0c663963334aaa48007645fba4719efcd4da978975af0fc5e2b864bf5bc6d3d6c9ada7b88917cbf3c9562c102821482471f5cd74c9a0786e3b0b1b18e2852d6
c6e85e5b46b70c04728666047cdc8cb37ca78e7a702ac3e9da1c971a84f22dbc8fa846915d0924dcb2a20214152703ef1e83bd1cd1edfd5c5cb2effd58ada143
e228752b81a9dc2dc69cd12985a474332c80f23e48d14a9183d320d43ad6a17f2f8b74bd06d2f1ac629ede6b99ae1111a4609b54226f0ca396c9e09c0ed57b49
d3b47d1231158dc48b10508b1cb7f24a88a3a05577217f0c53b52b0d1b577b792edd0cb6cc5a19a2b968a48c9183b5d1830047046707bd4dd5ee559dac70562f
7569a2eefb4abc83c5ed0cdba04659775c8563860769ea415208f5af4bbfff009075cffd727fe46b220d07c396d629651244b6e9762f553ed2c713060c1b25b3
d4038e9ed5af25c59cb1bc6f7109470558798390 7f1a7277611564791c26f21f06781b50be8edce8f65736f296818fda036485ebc6cc91b80e4d74e97fae0d47
c4b34fe248edb4fd26565433da230c3401be7da01214b0200e4e3049cd6c59f85fc2f642d1625de966c1eda3b8be9264858742aaee4023b60715764d3342962d
4e2916078f5339bb56989121da13d78f95474c74cf5aa734fa10a0d7539583c53a9e9d71ab2c93dd6a10db689fda311bdb5582469017070aaaa421da0e186e15
69b51d734df08bf89bfb5d7528bfb2cdc9b692d502f9a57729464da420cf21b71c0eb9ad9d3b42f0f6977525cdb6d33c900b7779af1e62d18390a77b1c8fe9c7

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

4e2974dd0bc3da4a4b1596d8ede55656b66bb77830c72c044cc5067d80ea7d69371ec351977317514d6a2f066a3aa7fc2422f6ddb477b80b25a42732042f95c2
ed31b0e0ab0638fe2a8355d6ef21b2856d3589a0b88f461742d2cec55ceeda489247652ab1f18da369eb83e9bb6be1df0e59e9f73a7c0ccb657313c325b1bf95
a308ff00782a97c2672795008c9c536f3c33e18bf95649d14b2da8b33b2f2440f08e88e15c071cff001668525d7f20717d0c79359d72fb57f0a436da8adac7ac
69ef3dca88118464223131e4673f31c6e240ea41c60d75f12eb4ba547666f835d4be227d205f3429bd63058eeda06cdf85c0e31df06bac8f4cd0e2b8d3674f28
4ba6c26ded1bed04f96840523ef7cdc28e4e4f1513e89e1d92cae6cdd2130dcdcb5dc83ed0dbbce2725d5b7650e791b48c76c51cd1ec1cb2ee57d1b50bf8bc57
aa6837974d7b1c10457505c3c6aae0396051f680a795c8c01c139e95d2d66e95a5699a71b896c1774970c0cf3bccd34921030033b12c401d067033c56956726a
fa1a4534b5397f155c5f0457d1756b68afedcfcd6b24a83cc0474c31c67ebf811df9591af8f87b55792ce5b09cda88a2b15836aafef14b94624ee525f2369c2e
e20e70a6ba9f17f86acf54b57be6b39aeaf63501112e1d370cf4180c07e5f523ad70da60d5ed125b7b5f0c6aec19802cd70c047ce188565085b6e464fafa7071
927aaee33b7d26ed126b8f0b5d3c7fe8b691a4b3648695a45504f3dcb3313ebb97deb6acf558248923ba9a18aec2032465c007fda5cfde43d8ff0022081c3b69
971766ee3d404d6dab5de9e96e9e7321df221c82cca4a82fb14e01c8f9fb004f4fe05bb6bff046933480e443e5fcdd7084a8cfe0b571becc2c6b4acb3bc13c13
c452172653bb20a95208c8e9c907f0aafaa8d0f51b16b5d53ec3736ce40f2a7dae0b76c03fc5e98e7d28b93a34d7b1c970f6e6e613f265b9383e9fc583f5c1f7
abb25cc1159c9765d7c94432338fee81934d34f60b1876ba9697a2697793612148e45ff43840dd12e1238d4271b723cbe38c16c570b6cf717579abc7e65c1b79
dfed303c7996421a459136f38c8024ebd30c09001ac91a66a32e8715d5d4b24336ad7aa9099bfd67940176936725b9db8039f906321aadea3756b6d31d32e2ef
58b6b231468908b5d92ec5fbaa4c83e6c0dc7a601c0190a0d27a93e668784ec24d5fc65fda179a8451cd6d2168ad635f34ec19f9430ca22827b1624e4e41c1af
58ae1fe1fd9787bcbb8bad26def7ed2988e6b8bc24bbe79c7f77b0ce00ed5dc5521a0a28a2818514514005145140051451400514514005145140051451400514
5140051451400572775e309a2f134da3
c1a625c186eadeddd9276326240199f60420040c09cb0183d73c57595474dd2a0d31ef1e192576bb9cdc4c642092e542e7803b2a8c7b5356ea277e847aa6bba7
e8f35ac378f3096e999608e1b69266720648c2293d013f407d0d3b54d66c3468e37be9993cd2c115227919b6a966c2a0270154927152cda75b5c6a56b7f22969
ed524488e785dfb771c7ae1719f427d6ab6b3e1fb0d74442f5643e5ac91831b9525245daea48ec471c73e845356ea27cdd09af358b0b0d164d5ee2622c23884c
d2a46cff0021e73b5412783e952dadf5b5e452cb03332452bc4e4a32e19095618239e41e4707b545a869369a969326993215b57555d911d98008200c741c0e2a
c5b5ac3696cb6f026c8d73c649249392493c92492493c92493cd2d2c3d6e54d23554d53458f530abe549bdd3ca0ed940c429c322b64800e36f5e067a98b45f12
e91e22123695746e16344919bc9741b5f3b7058007eeb038e8410706ac69fa4db697a241a4da9956d6084411ee90b32a8181f31e78ede9daa1d1fc3fa7e8464f
b024a8b247147b1a5665558d0220009e3e551f5a7a6a2d741f1eb9a7cdaabe9b1caef731b9470b0b94560a1ca97c6d076b29c673cd2b6a69ff000902692810bf
d99ae24cef0546e0ab8f9769cfcd9f981181c1ce43acf4a86c2f2eee2092602ea432c9116ca6f2141619e470a38071d78a70d2ed86b2fab0f33ed4d6eb6e7f78
76ec0ccc3e5ce33963cf5a5a0f520bbd7f4cb2d4e1d3a79d85d4a502a242ef8de485dc5410b92ad8c91f74fa1ad3ac59fc2da6d

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ceba9ac49f68fb524ab300b3b
2a6f54280950707e5623f13ea73b543b74057ea666b7add968563f68bb976160c22508ce5d9519cf0a09c055249e800a8df5afb378486b97d08b62b662e6688e
e7111d9b882554b601ea42f419c5375ef0c69de235417fe7fc914b0fee6668f292001d4e3a83b47f2e848372ff004ab6d47479b4bb8f35ada58bca7fde1dc571
8e58f27dc9eb4fddd05ef5d96606792de279515246405954920 1c72012013f881f4155759d41748d0eff0052640eb696f24e50b6dddb54b633838ce3d0d5c441
1c6a8a5885000dcc58fe24f26aa6ada5c1ace99369f72d22c130c48236c161e99f4a4ad7d46ef633bc31e219bc430dc4af60208a228239a394c91ca4ae582b15
5ced6ca9201191d73902e5b6bda65e6a8fa75bdc17b94f3323ca60a7cb2ab261c8dadb59d41c138391d41c4ba76990696b7096ed26c9e779ca3b642bb92ce57d
01624e3a649aaf61e1fb0d36fe4bc816432b79a177b9611892432c81476dce727e80740006ec257b116a7e2bd1747bf5b2bfbb686e0aa3e3c89180567080960a
401b88192782c338c8abf63a95a6a5a6c7a85ac84dac8a595dd1a3e064124300474ee2aa5e78734ebfd506a3711bbdc0309077903f74cec831ecce5bea17d054
96fa0d8db78706828921b016c6d76bcaccde595db8dc4e7a1fc3b628f76c1ef5c348d7b4ed75257d3a6795622a1cb42e9f79432e370190548391d88f5ad2accd
2342b3d10dd35ab5c335d48b24a66999f2c142e402703851d00e8074000d3a4ed7d06af6d42b175fd2f54d4a211e9faac9640fdfc01fa100303efbbf0adaa6c8
e238d9d8310a3276a963f90e4d26ae338ed0fc0b3d8dcc936a9ae5f5fc6e0afd90cce2120f7652c771fd3eb5620bbd3f4557d37469aeae0db019813132479e39
66208e79c6ec75e3b55ad4a2d535fc59db1974dd35bfd7dcb0c4f32ff7635ea80f42cd83e83bd59834983449966d32d15203188e68a31f310a490deac796ce79
39a97a2d068a303788d627305ae9de5a12621217dc32790320678cfa73dc8e6b2eed9e7d23fb3fc417175696a02accd609b62704fdd67605c027a8c2e7a720e2
bb68ee22963322480a8fbc7a6df63e87eb542ed175845b5f2849645834cf22fcae01042a83d7240e7a7153b6c3df739eb8f052df69f1be99e20bab594a14fb44
0fe624884938f9896c1ea70c013938aa5a0697e30b2bc4d3f5a106a7a4b3046139570ab8c820e32718c608ebf81add1a35e685a8b5de860496129ff48d30b050
0ff7e127856ff64e148c72b815bb6d74b74859639a3238659626420fe3c1fa8c8abb12f51961a6d96970986c6d62b78c9c958d7009c019fc80ab54514c028a28
a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28
a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28a0028a28
a0028a28a00cabb92d1eede43710ff00a32a99b2c311ae724c9f80e33d393ef5a514b1cf1ac90c89246c32ac8c0823d88aaf65a5d8e9d14d159dac50a4d234b2
2a2fde66ea4ff9f6a758e9f67a65a8b6b1b68ede00c58471ae0649c9a492453b742cd14514c90a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28
a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2800a28a2803fff
d900084001082400000018000000021 0c0db0100000003000000000000000000000000000001b4000004000000034000000010000000200000000000bf0000

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

00bf000013440000ca4203000000000000b3000000b3ffff1244000000b3000000b3ffffc94221000000008000000620000000
c00000001000000150000000c00
00000400000001500000000c000000040000005100000070d001000000000000000000004b02000064000000000000000000000
0000000000000000004c0200006500
000050000000280000078000000f8cf0100000000002000cc004c02000065000000280000004c020000650000000100100
000000000000000000000000000000
00000000000000000000ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610
000026060f002220574d46430100000000000010000000000000010000000020000064ac010064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d46430100000
000000100
0000000000001000000000200000648c010064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7f
ff7fff7fde7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7fdf7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7f324e196fff7fff7fff7fff7fff7f3a6bb65ad
e7b
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f955ae8242a2d7c7bff7fdf7fff7f5b734a2d0925d65aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7b77114a104aff7fff7fff7f8c35314a1867ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7fff7fff7f7b777b77ff7f7b
73
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d4643010000000000000100000000000000100000000
0200000646c010064ec
0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd7b

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

7b73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7ffe7f9b77ff7fbd7b596fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7ffe7f1767ff7ffe7f1767ff7fff7fff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7f
fd7ffe7f9b731663fe7f3867ff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bfe7ffe7ffe7fd45a165fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7ff
f7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7ffe7fdc7716639a6ffd7b17639b7
3dd7b
ff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fbc7b37673767dc7bff7fff7fdd7b7a6f1763bc77ff7ffe7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f1610000026060f002220574d4643010000000000000010000000000000000100000000200000644c010064ec0100ff7fff7fff
7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff5a6bb5563146d55afe7fff7fff7fff7fde7bff7fde7bff7
fff7f
ff7fff7fff7fdd7fd55e1767dc7bfe7fff7fdd7bfe7ffe7fff7fbc7b1763d55abc77ff7fff7ffe7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fde7bff7f
3967524a1042
3a6bff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f38674a293146ff7fff7fff7fdf7fff7fff7ffe7fff7fff7f596b17677a73de7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fbb773867d
55efe7fff7f
bc77ff7fde7bff7fff7fde7bff7f18632925b5569c73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f31460821d65aff7fff7fde7bff7fff7fff7f1767f662596fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7ffe7fff7ffe7fff7ffe7fdd7fd55ef662dd7fff7ffe7fff7fde7bff7fde7b08214a29ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbe77ff7fff7fff7fff7f734ee71c31
46
bd77ff7fff7fff7fbc7bb3569b77ff7ffe7fff7ffe7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fdd7bff7ffe7ffe7fb45a376bff7fff7fff7fde7b1863
c618ef3dff7f
ff7fff7fde7bff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fd65aa5141046de7bff7fbd7bd55e3767fe7fdc7bfe7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7ffe7ff
e7fff7ffe7f
fe7ffe7f9a77f662dd7ffe7fff7f9452e71cce39ff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff75e0821ae39bc77ff7f304adc7bfe7
fdc7b
fe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7ffe7ffd7ffe7fff7ffe7fb45e7a73ff7fce39ce39ad39ff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fde7bff7fff7ff75ef0416a2d314aac35fd7ffe7ffe7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7ffe7fff7fbc7bfe7fcc3dcd3d6a
2d1042514a
ff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d46430
1000000
000001000000000000000100000000020000642c010064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7f7b73724eee3dac35596ffd7f9a73796fde7ffe7bff7fff7fff7fdd7bff7fff7fff7fbc7b9a737a73ff7fbc7
bcc3d0f46ee41
396bff7fde7bff7fdd7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7ffe7fde7bff7fff7fff7fff7fff7ffe7fd55a304a304a1663d55e796f596bd65a9b
73de7bff7f
ff7ffe7ffe7ff662596b9b77d55eb356304a72529356ff7fde7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7f9b6fff7f5967ff7fff7bff7fff7f
de7bff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fbd77ff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f7a6ff662f662ac392f467a6fff7f1767596fff7fdd7bdd7bb456ff7fdd7b7352cd3dd55a586b596bff7fff7fff7fde7ffe7fff
7fff7fff7fff7f9b6f
bc778c31724eb452ef3d9b6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7f7b6f186
3
7a6b7a6f596b9b73175f7a6fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fde7bff7fff7ffe7ffe7f9b7793566a319356504aac3593568b31d55a4

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

9290f463867ff7fdd7b
ff7ffe7ffe7fdd7bbd7bff7ffe7ffe7fff7fff7fde7bad354929cd39ee39cd358b2d5146ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7f7a6fed396a2dee3dac35692d6a2d30469b73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f5a6f38
67d55e7a73
166772520e46b45a596f504a514aee3d0f46d55ad55add77ff7fff7fff7f1867ef41ff7fff7fff7ff65ece3d4a29ce396a296a29492
58b2d5146dd77ff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f5967514acd390f420f42ed39ed39cc398b31
0721071d
d55aff7ffe7f3967ff7fb55ab55673523967ff7fbc7bfd7f376b386ffe7ffe7fbc7bfe7ffe7f1763ff7f9b737b6f724ec518ad35734e
d65eff7f7a6f514a2929
a518c61828252925e61c071dee393042ff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f9b7392526a2d8a2d69292825c518e61c8c31b5565a6b6b2d6b2d9452ff7fff7fff7fbd7bff7f79737973fd7ffe7f
ff7ffe7fff7fff7f596b
5a6bff7ffe7bff7fff7fa4108c316b311046ac39524ef762314aee3dac35ad3593521763bc77ff7fdd77ff7fff7f18637b6f1863ff7
fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d464301000000000001000000000000000100
0000000200000640c
010064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7ffe7ffd7fff7ffe7ffd7ffe7bff7f7a6f1763596bdd7bfe7fff7f596bee3d8c319452ff7fff7fde7fff7fff7fff7f586f376bfd7ffe
7f7973796ffe7f
ff7f38675a6bff7fff7fbd77ff7fbe7729253867524eff7f514acd39ff7fff7ff75ef65eff7fff7fff7ffe7bfe77303eee394925ef3d8c3
1de77de7bff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7f9a6fbb77fe7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7f9c73d65ebc77cd393867bd7b6b2
dac35ff7f
ff7fff7fdf7fff7fde7ffd7fb256bb7bf5620e46d45e16637a6f18679c77ff7fff7fff7fff7fff7fef3dee39fe7bff7fff7f3046e61c724e
7b6fff7fff7f7a6b
ee3dce3928210f3e0f3a3042ee39ce395967ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b
df7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fde7b724ef65e0f428a2dcc398a310f42
724ad55a
3967ff7fff7fff7f314ace3d7a6f9c77ff7fe7208b31ff7fff7fff7fdf7fff7fff7ffe7ffe7f16639973fe7ffd7fdc7b596f9b73ff7fff7fff
7fff7fff7fff7f
955249256a29bc73ff7f7b6f0f3ed65aad354a2d6a2d28214a298b2d8c2dac2dac2d8b2dac314a291042ff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7f
fe7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fde7fff7fff7fde7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f9c73ff7fdf7bff7fff7fff7f
de7f
ff7fff7fdf7bff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7bff7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fde7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fdd7bfe7fff7fff7fff7fff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7fde7bff7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7ffe7bff
7f
de7bde7ffe7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bf
f7f
ff7fff7fff7fdd7bcd39ab35cc39ab358a31ab318b31e71c0721e71c4a291042de7b93529b73ff7fb45628258b31ff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7ffe7ffe7f
fe7fff7ffe7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7b6f071dac314925ff7ffe7f0721cd39ff7f524afe7f9352ce395146303e0f3aee
390f3e5146734e
b452ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7ffe7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7
b
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
de7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7a6f49258a2dab31ab35cc3927258a3127254929b45638678b31ff7fe
e3dfe7ffd7fff7f
8b316a2dee3dfe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffd7fdd7bfe7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7fff7f5146cd35071d7a6bd5
5a6a2d0821
1763ff7f3046fe7bf65a724ade7b3863fe7b9b6fbc73fe7bff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fbe77ff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f9c6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7bff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7bff7bff7bff7bbd73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbe77ff7fff7fff7fff7fff7fff
7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bdf7bff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fdf7b
ff7fff7bdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7ffe7fff7fbc779a73d3565867
796f796ffe7f0f42dc7bcc39fd7f796fac359b73fe7f38676a2dac35734eff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fcd356a29cd354925ff7f0f428b314a29de7b7a6b28210f3e0f3e3863f65afe7bff7fdd77ff7fff7fff7fff7fff7ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7bff7fff7fff7fdf7bff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde73ff7fff7fff7bde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7f
ff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fde7bff7f
ff7fff7fff7fff7fdf77ff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7bff7fff7fbe73ff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7f
df7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fdf77df7bff7fff7bff7fff7fff7fbe73ff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fbd77ff7ffe7f9b6f17632f469352ed3d714e0e42b356bb77fd7b165fed39e51cff7fb3560e42714edd7bcd39ee3d49291863ff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fee396a29ee398b2d7a6f6a29ad35071d10423867cd393146cd358b2d2821
a410c51430429b6fff7fff7ffe7bbc73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7f1610000026060f002220574d4643010000000000010000000000000010000000020000064ec000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7ff75a
534a52465b67df77ff7fff7fff7fff7fff7fff7f3142ff7fde77ff7fff7bff7fff77ff7fff77744a7446df77ff7fff7fde7bff7fff7fff7fd756f85aff7b
ff7fff7bff7fde77ff7fde7bff7f954ebe73ff7bff7fff7fff7fff7f5a677c6bff7fb64e3a63ff7bff7fff7fff7fff7fb55295521142ff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7f
ff7fff7fb6569c6fff7fff7fff7fff7fff7b7c6bb6527c6b954ebd73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf77ff7f7d6b123a9d
6b954abd73
ff7fdf7bff7bff7fff7b5c67954ede77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b5b67b652954ebe735b6353467c6bff7bff7
fff7fdf7bde7b
7b6f534af75adf7bff7fff7fff7fff7fff7f9c6fb652ff7fb64ebe73ff7b954eff7fff7bff7bff7fff7fff7b5b675346df775446ff7fff7fff
7bff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7ff65eac35ab318b318a31692dac35ac35ed3d48298a31f55e15633663f55efd7fb356ab310e42fe7f714eab3
56a2ddd7bff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fd65a524ade7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f934e4a250f3e0f3e0f3e175fad35cd358b2d0f3e
dd7b5146bc73
0f3e724acd396a29492528214925b452fe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b954e4a21ff7bff7fff77ff7bff7fff7fff7fff7fff7be7187b6bff7fff7fff7fdf77ff7fff
7bcf31
f0357c636404ff7fff7fff7bff7fff7fdf77ae316c298c29ff7fff7fff7bff7fde7bff7fdf7b4304113aff7bff7fdf7bff7fff7f944ee8189
d6bc7108d29be73
ff7fdf7bff7fff7f5246a510bd73df7bff7fdf77ff7fff7bff7fff7f2204ad31be77ff7fdf77ff7fff7f6c25cf352b2164083142ff7bff7ff
f7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7b440053422a1d8508ef35ff7fff7fff7bff7fdf73954e2a21b5527b6bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7fff7f
7d6b33422a1dff7f0919f035ff77ff7fff7bff7fff7fff7f0100ff7b081d744eff7fdf77ff7fff7fbe73ff7b4304df778d295342be6f23
00d035be73ff7fdf77
ff7bff7fc714f8560a19c8142a1dff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7b9352ab35cc39ab35ec39ed390e420e429b73fe7f
9252db77f45afd7f
fd7f714eab350d3efd7b504a3046ac35ff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fdf7b9452b556f85e3146de7bff7fff7fff7fff7fde7bff
7fff7fff7f7b6f
b452cd355146524a18636a2951462821ff7f386351469b73ff7f0f3e0f3e3042cd354925ac316b2dde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f85a4304ff7fff7bff7fff7bff7bff7
f
ff7fff7f8c2d8c2dff7fff7bff7bff7fff7bff7b8d29d031ff7b0919103edf7bff7fff7fdf77ff7f113eae31ff7f091dff7fff7fdf7bff
7fff7fff7f2200
ff7bff7f9d73ff7fff7f9d73ff7b2200ff7fae2dd752ff7bff7fff7fff7fdf7bd75aad31ff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7bff7f2a25f75aff7f
ff7bff7fff7b
ff77113af139ff7b64087c6bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b2a1d964aff7b4300ff7bff7fff7bff7fff7fff7f5c6
7a710ff7b
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fd8562a1dff774300ff7bff7fff7bff7fff7fff7fbe77640cff7f9d734304ff7bff7
fff7bff7f
ff7fff7ba60cd7523a5f6404ff7f8508df77ff7bdf77ff7fff7fff7f091df956be6b8508ff7fff7bff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f9c7
3924e2f46914e
914eb252f55e9b73ff7fff7ffe7f0e42fc7ff35ab152fd7ffd7fcb35ab35504adc7b9352fe7ff75eff7fff7fcd39734e18633967196
3196718633a67be77ff7f
ff7fff7f5a6b3a675a6b186339677b6f3146ef3d7a6fff7f7b6fce39b4529452ff7f071dd556cd35724a59678b319b6f5146ff7f5
96730428b2d1042ee393146
9b6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fdf77850cf139113e195bff7bff7fff7fff7fff7f9c6fd6566308ff7bff7fff7fff7bff7fff7b9546e914ff7b323eef39ff7
fff7fff7fff7f
ff7f195fc714ff7fae319d6fff7bff7fff7fff7fde776c29b652ff7fde77ff7fff7fde7bff7fa610e8183b5f4b21ff7bff7fff7fff7bff7f3a
636308ff7f5a67
f75aff7fff7fff7fff7fff7bef393242ff7fff7fff7fff7fdf73df736404ff7b313e744aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7f1a5b
8604ff7f2a1d195bff7fff7bff7fff7fff7bff7f4404ff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fdf77bf7365088d290819f
f7fff7bff7f
ff7fff7fff7fff7f43089d73be776308ff7bff7fdf77ff7fff7bde73f039860cff7ba60c113a113a7546ff7fff7bff7fff7fff7ff8560919
df73e9185b63ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffd7ffd7ffd7ffd7ffd7ffd7f586b514a0721504a586bfd7f0c3e2d42fb7bfc7b0d3e8a31d45aff
7f9b73ff7fde7b
bc770f42ff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7f38635146ff7f5a67ff7fff7fde7b0f
3e0f3e0f3e
ff7fcd35ee3d934e3867ab31b452fe7bd5563042ef3d3146175fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fe81874463a632a210919ff7fff7bff7fde77ff7f6b29e818a51
0081dff7f
ff7bff7bff7fbe6f2a1dae2da60cb552ff7fff7fff7fff7fbe73cf350100ff7fa510954eff7fff7bff7bff7f7b6ba6108d2dff7bff7fff7fff
7fff7f32466408
195b85088508ff7fdf7bff7fff7fff7fff7f6c2dce35c7183142ff7fff7fff7bff7fbe77c6146b29ff7bff7fff7fff7bff7fdf7774460919
091d4b25df7bff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf77ff7fff7b4b1d8d290919f039de77ff7fff7fff7fff7b113e4404f85aff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7ba60c964ed7522200f85aff7fff7bff7fff7fff7f5b6b0000534aa510ff7fff7fff7fdf77ff7f7b6b850cae2d0a
1d64041a5f6508
ae2dff77ff7fff7fff7bff7fff7b8d298e29a70c323eff7fff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7ffe7ffe7ffe7ffd7fb25648290721492
91042dd7bf55a
fc7f2d424629fd7ffe7fd4566929bb73fe7fff7fff7ffe7f1042ff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f
ff7fff7fff7f9c73d65aff7fff7fff7ffe7b3863ee39f656934a6a2930420f42dd775867ab312821cd353146ff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7732426c29ff7
f
7c6b850cdf77ff7fde7bff7fff7fde7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fdf73ff7fff7bff7bff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7ff
f7bff7f
ff7fff7fff7fff7fdf77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7bff7bff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fb
e77
ff7fff7fff7fff7fdf77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf77ff7fff7bff773a5f2921ff7fff7fff7bf
f7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7f4b215346ff77113e4a25ff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff
7bff7f
ff7fde77ff7fff7fdf77ff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7bff7fff7bff7fff7bff7fff7fff7fbe6fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7f
ff7ffe7ffe7ffd7f4f4aab35ac35ce39ad35de7bd65adc77fe7f6e4aa831d356fe7fee3dd4569352ff7fde7bff7fac31ff7fff7fff7fff
7ffe7bff7fff7fdf7b
ff7fff7fff7fff7f39679c73de7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fef3dff7fff7fde7bff7fff7fff7fdd73cc318b2d0f3e0f3efd7bb3
52ff7f934e
cd35c6182925fe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f081d081d3142840c2a25ff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7bff7bff7fff7bff
7bff7f
ff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7bde7bff7fff7fff7fd7560100ff7bff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7
fff7f
de7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7f00009c73ff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7f
ff7fff7fff7fdf73ff7fff7bd6522100ff7fff7fff7fff7fff7fff7f6c294a25de77ff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7f9d6f
e818850c
744a4204f85eff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fde77ff7bff7fde73ff7fff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff
7bff7b
ff7fff7fff7f9c6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7f6f4aeb39ec398a2d6b2dff7f6c312925fe7ffd7f0c3ec935aa31fe7fb
352ff7fb456
ff7fff7fde77d556be77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f3046de77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7b6f5a6bff
7fff7f
ff7fff7ffe7bfe7b0f3eab31724a69297a6f714e9352514a8b2d51468c3108214a25ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574
d4643
0100000000000100000000000000010000000002000064cc000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fdf7bff7fff7fdf7bff7bf
f7f
ff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbe77be77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7bff7fff7ffe7fff7fff7fff7fdf77ff7bff7fff7bde7
bff7f
ff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fdf7bff7bff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7f7b67de77ff7ffe7fff7fff7fbe77ff7fbe77ff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bdf7
bff7f
ff7fff7fff7bff7fdf77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fbd73ff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7ff
f7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7b37673667ca35aa319252ff7fff7f955295524929fe7f4d46a93

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

52721ff7fff7f
ff7fff7ffe7bff7ff85ede7bff7fff7fde7bff7fff7f9c73ff7ffe7fff7fff7fff7fff7f734eff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7
f3246
ff7fff7ffe7bff7fff7ffe778a296a293763d456dc770e428b31de7bac31081d3042ee39ad35ce39ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbe77ff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fbd73ff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7fff7bff7fff
7f
de7bff7fde7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bde7bff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fde7bff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fbd73ff7bff7fff7fff7fde7bff7fff7fbd7bff7fff7fff7fff7fdf7bff7f
ff7f
bd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fde77de77ff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7f
9c73
ff7fde7bff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdc7b704e155
ffe7f
fe7fde7b1142be77734edd7bfc7f3463a935ab319b6fff7fdd7bff7fff7fde7b9552ff7fff7bff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7ffe7fff7ff
f7ffe7b3863ff7f
dd77ff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7f9452ff7fff7fef3dff7bff7fff7fff7ffe7b59670619724a714a514afe7f8b319252596759678b2d
492530428b2dff7f
de7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fde7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff
7f
ff7fff7fff7fdf7bff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fde7bff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd7bff7fff7fff7fff7bf
f7f
ff7fff7fff7fdd7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fdd7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

7f
fe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffd7ffc7ffe7ffe7fad351142ff7f9452b456fe7f35632d4658673046ff7fff7fde7bff7fff7f534a
ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fde7bfe7bff7ffe7bff7fff7f596bbc73ff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7f3142420485104308be77734aff7fff7fff7bff7bff7f
ff7f934ed456
b352fd7b37670e3e596bd65af65afe7b8c312925ee39734eff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7ffe7fff7fbd7bff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7fff7fde7bff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fde7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7fde7bf
f7f
ff7fde7bff7fff7fff7bff7fdf7bff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fde7bff7fff7fff7
fde7b
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7f6a2dad35dd7bff7f304607219
252fc7f
704afd7b796b9b73fe7fff7fff7fff7f734aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fde7bff7bff7fff7bff7bff7bd64e4a21a5
08c710091d
c714e818a50c113eff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7b7a6b0e3eee3d714abb736a29934efe7bff7f51461863ff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7b5a6b5a6b39675a6b39675a6b39675a6b3a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a
675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a67
5a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b
5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675a6b3a675a6b5a675c675b635b673a675a6b396b5a6b396b
3a6b5a6b5a6b3a675b6b3a675a6b
5a6b3a675a677b6b5a673a673a675a673a675b6b39637c6f3a675b6739637c6f19635a6739635a6b39637b6b19633a675a67
19637c6f3a673a673a675b677b6b
3b675b6739637a6f396b7c6b3a6339675a6b5a6b7b6b5b635b6738675a6f39635b675a6b396b596b39675a6b39673967396
73a6718635a6b3967596b5a6b5a6b
39675a677b6b19635a6b5a6b39673a67396739675a6b5a6b39675a6b3a673a675a675b6b19635a675a673a6719635a675a6
75a6739675a6b3a679c6f195f7c6b
3a633a637c6b3a673a635b6719637b6f5a673a675b6b3a677b6f5a6b3a6739675b6b5b675b6b3b6719635b6b3b673b675b6
b3a675b6b3a675a6b3a6b5b6f3a67
3a675a6b185f7c6f3a675a6b185f5b6b5a6b5a6b3a673a675a6b5a6b39635a6b3967396b5a6f396bde7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7fff7fff7ffe7f
ff7fff7fff7f734eac35dd7bff7f3046d45aab31e61c9b73165ffe7fdd7bdd7bff7fff7fff7fff7f734aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fde7b
de7bbd77de7bff7f9c6fef352100c60cc60c2a1d0819c7106c256b250819a610ff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fbc73165f2721ac35
cc35924ef65a8b318b2d
ee39ff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7bff7b
ff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7bbf77ff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fde7fff7bff7fff7fff7fde7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fde7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7f
ff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fde7bd
e7f
ff7fff7ffe7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7f30467a6fff7fac350721fe7fab35cd3969299a73ff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7f
524aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7fff7f7b73f762cf3d2104c6146b2508154a21291d2a21091d091d091d2a1da6
10ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fdd7bff7f0f42ac3130465046fe7bb452175f6b2d0f422821bc73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fbe77de7bff7fff7fde77ff7fff7fff
7f
df7bff7fff7fff7fdf7bff7fdf7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7fff7fff7fff7ff
f7f
fe7fff7fff7fff7fff7ffe7fdd7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7bff7fff7fff7fde7bff7fff7bff7fff7fdf7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fdd7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7bff7fde7bff7fff7fff7fff7fbe
77
ff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fbd77fe7fff7fff7fdd7b72
4e2825
ed3db356cc35692df55aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f524aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fb65e1967ad35e7
1cc6142921
8c2dad31091dc7186c2de8182a1d4b25ff7bff7bff7fff7fff7fff7f18636a2d3046ab31934ebb7330423863175fac3149259
452ff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d464301000000000001000000000000
000100000000020
000064ac000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7bff7ffe7fff7fff7f
be73ff7fff7fff7fde7bdf77ff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fdf77ff7bff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fdf7bff7fff7fff7fdf7
b
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fde7bdd77ff7fff7ffe7bff7fff7fdd77ff7fff7fff7fff7ffe7bff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7
fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7ffe7fff7ffe7fff7f
28253867692dff7fcd390e3e8b31fe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f524aff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f9c7bd666104e7
b735a6f8c31
6b2dad31e7188510ef3d5a6b6c2d6b2908192921ff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f0721514a724a6a293863ed39724a6a29ff7f4a2
951466a29ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fbe7bff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fbd7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff
7b
ff7bff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7bff7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fbe77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7bdf7bff7fff
7f
ff7bff7fff7fff7fff7bff7bff77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7ffe7f3046514add7bcd394829ff7f0f42d55add7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f5246ff7fff7fff
7fff7fff7f
ff7fff7ffe7ffe7fdd7ffe7f386f7b7b314e7b777b73ad39e71ca4109c73de7bde7bff7ff85ee8180819a510ff7fff7bff7fff7fff7fde
7bff7fde7b94526a29
9a6fb452796bb4526a29b5563863cd356a29ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7bdf77ff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fbe
77
ff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fde7bff7fbe77ff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f9c6fff7fbc77ff7fff77df
77ff7f
ff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7bff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fdf7bff7bdf7bff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fbe77ff7fdf77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
bd77
ff7fbd77ff7fdf7bff7fbf77ff7fff7fff7fbf73ff7fff7bff7fff7bff77ff7bff7fff7bff7fff7fff7fdf7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7f
ff7fff7bff7fdf73ff7fdf77ff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7f8b313863dd7bd55aab31ac35ff
7f7a6fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7f3146ff7fff7fff7fff7fff7ffd7bfe7ffe7fff7ffe7f7a775973bc7f5a739c7b9c77cd395146ff7fde77ff7fff7ff
f7fff7fce35
e818e818ff7fff7bff7fff7fff7bff7ffe7fff7fff7fbc73165fee39d556b452ee398b2ddd77bc733863ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7f
ff7fff7fff7fff7fff7f7d674c218508954aff7fff7fff7f7c6bff7fff7f64086c29df77ff7f3a638508954eff7fff7b3a5f860cbe6fff7bff
7f2a216d29ff7f
df77ff7f850c5346ff7bff7b1a5f6408744aff7f5446c70cc810ff7fff7bff774c190919ff7fff7bff7f343aa708ff7fff7ff856c70ce8
145b67ff7fff7fff7f
ff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7be918c714ff7fff7f333ee8143342ff7fdf77b652850cff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bf85a850c195b
ff77ff771a5f
c814c710ff7bff7b7c6ba60c5b67df77ff7fb652a60c964aff7b5442c810f135ff7bff7b964ec710a60c9d6bff7bff7bff7fff778d2
dc7144b25ff7fff7fff7f
ff7bff7bc814333eff7b5c5fa708d131ff7b5d6387084c21ff7bff77df6fa60cf135ff7bff7bff772b1df139ff77ff7b323ea70c5c63
ff77ff7b0a19c710df73
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f9b6fac35fe7f7a6f7a6f924eac356a2dbc77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7b5

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

24aff7f
ff7fff7ffd7bff7f8a2ded39ed39f55efd7fff7ffd7f16671663ff7fff7fff7ffe7b7146271dfe77dd77ff7fff7fff7fff7f4b29ff7fff7bff
7fff7fff7fff7f
ff7fde7bcd35ee3d49255967ee39fe7b4925ee39ac35ff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b2b1de9145b63ff7bff7fff7bff7fff7bff7fd85685083a5bff7ff
f7bff7b
6d25e914ff77ff7b3b5fc8107d67ff7fdf778e2d8d29ff7fff7bff7f86087446ff7bff7f964e860cff7bff7fff776e25c80cff7fff7bff
7bc9080a19ff7bff7f
ff7b76428704ff7fff7b2b19c80cff77ff7bff7fff7fff7bff7bff7fff7fff7fdf77ff7f5b67850c7446ff7fff7bff7f86085442ff7fff7f74
4ac718ff7bff7f
ff7fff7fff7fff7fff7f195fa70c9646ff7bff7bdf73d852e914123aff7b7d67a70c3b5fff7fff77d852a70c9e6bff77ff770a19123
6ff73ff7b0a19c810
9e6bff7bff7bff7bff7bbf6fa6100819ff7fff7fff7fff7fff77ff7f850c323eff7bbe6fa60c5342ff77ff7b8e254c1dff7bff7bbf6be910
d02dff7bff73ff77
2a19af2dff7bff7b8604af2dff7bff7bff7b1a5ba60c7c67df77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7b9c73ad35ff7f
f65a07219b73
0e3ecc350f3eff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f734aff7ffe7bff7fff7ffe7fdc77cc358a2d4825165f37679252d55e514efd7ffe7fff7fcc
31cd31303eff7f
bc739b6fff7fff7fff7f3142ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff75eac31cd390f3edd77cd35f65aee39ac315146ff7fff7fff7f7b6fff7fff7f
ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b9e6fa70c2b1dff7
7
ff7fdf77ff7fff77ff7bdf73123ae810ff7bff73ff7bff776d25c810ff7bff773b5b6500bf6fff7bff7b4c218e29ff7bff7bff77a70c75
46ff77ff77964a8608
ff7bff7bff7bd94ee910be73ff77ff776e1d0a19ff7bff7bff7b553ac908ff7bff77c910d12ddf6fff7fdf73ff7bff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f5346850c
df77ff7bff7bff7b8608323eff77ff7fb652850cff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f195fa708f94eff77ff77ff77f952c80c1236ff779e
67a70c1a5bff7b

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff77ff776d21450075429e63a8081336ff7bbf6ba7086d21ff7bff73ff77ff7bff77d852c710b552ff7fff7bff7bff7fff7fff77a50c3
13aff7bde6ff035a608
cf2df852ae292a19ff7bff779f67c80c543edf6fff7bff77e910333aff779e67c80cf131ff77ff77ff7b1a5b86085342ff7fbd73ff7ff
f7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77f65eff7f935230467a6ffe7fac357b6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f524a5a6b0f42d55aff7fff7ffe7ffe
7f7867fd7b
dc779252514a796f2725d55aff7f924acc310f3a7a6749212821ac31ff7fff7fff7fd75aff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7f5a6b186
3ff7fff7f934ecd35
ff7f1042ac35ff7fdd77de7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d46430100000000000001000000000000001000000000200000648c000064e
c0100ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7546c810
333eff77ff7fff7fdf77ff7fff7bff7b333a4400ff77ff7bff7bff7b6d25e910ff73ff7b3c5b8704df6fff7bff7b4d21a80cff7fff77ff7b
86085542ff7bff7b
96468608ff7bff77df6f1a536500ff7fff7bff730b11c80cff77ff7fff7b3436a804ff7b9d6bc90c543abf6f3a5f9e6f7c6bbd6fff7ff
f7fff7fff7fbd73ff7f
d756850c5c67ff7bff7bff7b8608964aff7bff7bd7568610de77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f195fc90cb84aff73ff77ff736e21a70
43b5bff777e670a15
f952ff77ff7bff7bff7bff7bb74ab84aa8089646ff739e67c80c7542ff73ff7bff73ff77ff7b533ea70c195fff77ff7fff7fff7fff7fff7f
85087446ff7bff7b
ff77ff7bf856b74e4c218e25ff73ff7bdf6fa708553eff77ff77df6f2b19f131ff77ff7bc80c1236ff77ff7bdf6fbe6fe8147346ff7fff
7fdf7bff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7f7a6fee3db456ff7f7a6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f3146de7b3046ee39cd39f65
e796b5046
d35257638929ab31fd7f504a92520f422f4238639a6bcc2d8b290f3a281dff7fff7fff7fff7fd65aff7bff7fff7fff7fff7fde7bff7fff
7fff7fbd73ff7f5142
38634925fe7bfe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff77954ac8107546ff7bff77ff7fff7fff77ff7bff7bf956e9147d67ff77ff7bff732b190a15ff7b

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff779e678604
333aff77ff7b6e250a199e67ff7bff7ba70c7546ff77ff77964ac70cff7bff7bff7bf9526500ff7bff7bff77ea0c2b1d3a5fbf73ff7bb
025c90cff7bff7b0a15
8f257442323e7446850c4b25ff7fff7fff7fff7fff7fde77185fc710744aff7bff7bff73e910123aff7bff7bb652850cff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f
195fa7081332d94ef22d4d190b15b74aff77ff777d638604543eff77ff7b9e6b7d67df6fff77ff77c80cd02dff7bff77c810d02dff
77ff7bff7b7d63ff77df6f
65043b63ff7bff7bdf773b63bf73ff7ba60c3342df73ff77bf6f9e6bff7bff7bd031e914ff7bff7b9e67e914c810ff7bff7bff7b4c1
daf29ff7bdf73c810b02d
ff7bff7bff7b954a85089d6fde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77f65edd7b8b313046ff7fff
7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f3146ff7fbc77de7bfd7b7a6bf55a714adc77b34e061d9a6ffe7fb456fd7fac350721ab2d175bfe779b6bdd73fe7
bff7fff7fff7fff7fd65a
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7f28213963ac31ac357a6bff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b7446e914964aff7fdf77ff7fff7fff7fff77f
f7f
ff77c7106d25df73ff7bb74ea6087c63ff7bff7bf1352b1dc810d956ff7b0a192b1de914bf6f7d67e9145442ff7bff7f113aa70cff
7bff7fdf73333ec810be73
ff7fff7ba8080a192a215b67df730b150a15ff7fff7faf2de914ff7fff7bd856a610944eff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7f2a21e814ff7b
ff7bf235c910333e
ff77ff7f744a850cde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f195fe91012325d5f343a0b150b199e67ff7bdf6f5c63c70ce9147546f0357c
678504123aff7bdf6f
a6085442ff77ff7f5342c70c7c6bff7f113e6404313eff7f0a1dea18ff7bff7f0a19c8107e6bff7b870c5542ff7bff7f87086e25ff7
7ff7fa80c6c25ff7bff7f
5c63e9146d25c810df735b63c710323edf73ff7f113a860c5b63ff7b7c67c7144b25ff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7fff7f
ff7fde7bff7fb5561863ff7fdd7b28259352fe7fff7fde7bff7fff7fff7fff7f524aff7fff7fff7f9a6fcd358a2ddc77fe7fcc35924efe7ff
e7fd55abc77fe7f
0e3e2821ac31303e9b6bff7fff7fff7fbd77ff7fff7fb556ff7fde7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fd656cd35b45251460f3ef65aff7ff
f7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7b5442a70c964aff7bff7fff7fff7fdf77ff7fff7bff7f9d6bf0352b21e818c8141a5fff7bff7bd8528e29c7107d67af316508e
9185c67bf73e818c714
e818df77ff7f954ec710e818ff7fff7bb64e6c25a60cff7f5a67f0316d252a21de772a25a6100a193a5bbd77ff7fff7b333e860c2
b21c7143242ff7fff7fbd77
ff7fff7fff7fde7bff7fdf778d2dc710e914974aa80c5442ff7b954ac710c714ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f195fc810d84aff77ff
7bdf73c8100a19
ff7b3b5fe914e918d7526c29a610ff7b954ee8142a1dc710ae31ff7bff7fff7bff7b944aa510e818e718744aff7fff7fff7baf2dc91
4c8102b1d7d67bf734d25
ea185542ff7fff7b1a5b2c210b1d870caf2dff7bdf77d756cf31c714b64e9d6b0819c714e818be6fff7fff7bff7f5346a610291d2
a21103eff7fdf7bff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff65ef65eff7fde7b7a6f28251763ff7fff7ffe7fff7fff7fff7f524aff7fff7
fff7f
0f3e5967ff7fff7f165fd456fe7fff7f0e42c51cff7fdd7bff7fff7f9b6ffe7bff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fb556ff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7f
7b6b6a298b2dff7fd5560f3e3863ff7fff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b9e6be9144c21ff7fff7fdf7bff7fbd73185fff7bff7fff7fbd73ff7fff7fff7fff
7bff7b
ff7fdf73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7
7
ff7bff7fde7fff7fff7bff7fff7fdf77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff77c80c543eff77df77ff7fff7fdf7bff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7f195fa70cf956ff73ff73ff7f0a196508ff7bff7fff7fff7fff7bff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7ffe7bff7fff7fff7fff7bff7fde73ff7fff7bff77ff7bff7bff77ff7fff7bff7fff7fff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7bff7fff7
fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fbe73ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7b9352d55a3967ff7ff
f7f
9b73ee3dff7fff7fff7fff7fff7fff7f524aff7fff7ffe7bfe7fff7fff7fdd7bff7ffe7fff7f596bab352829504e9356596bfe7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7f9452ff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7ff65a6b2dd556ff7b185fee39ff7ffe7bfe7bff7fff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7f4c21c810f856ff7bff
7f
de7b4308a514ff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbe77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7
7ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7bff7fbc77ff7fff7fff7fff7fff7bff7bff7
f
ff7bff7ba70c333eff7bff7b954a6c29df77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f195fa710964aff7bff7f964ec7106d29ff7fff7fff7fff7bff7
fff7fff7fff7f
de7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7bff7fff7bff7fff7f6a25944eff7fff7ffe77ff7fff7
bff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f0f42d55aff7f714eff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f5246ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7f
714e
9352aa350525ab390621ed3dd55aff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fd65aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff75e1863fe7bff7fff7ff
f7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fdf776c29c7144b25ae318510e71c1863ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7b5346a60c5342ff7fdf776c29850cf85aff7fff7fff7fff7fbe735346c714a7
10e9146d29
e9186508ae319d6fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fd65684102921ff7fff7fff7fff7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbc77514a9a73fe7f6929fe7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7f
5246ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bfe7ffe7fc424c32078777977386b1763fe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fb556ff7fff
7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002
220
574d4643010000000000010000000000000001000000000200000646c000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fdf771a5ff95a3a63ff7fff7fff7fde7bff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f185f744a3a63ff7bff7fff7b3a63ff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7b
ff7b
ff7bff7fff7fdf77ff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fde7bff7fde7bf75e7b6fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
f7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff55aff7fff7f2f46b356ff7fff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7f5246ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd7fbd7f397fcd5528454124597fbc7ffe7fff7ffe77ff7fde7bff7fff7fff7fff7fd6
5aff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7bff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7ffe7bfe7fdd7bff7f4825ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f524aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7f7b7f84306438c640422
c632c9b7f
bc7ffe7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fb556ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7bff7bff7bff7fde7bff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bdf7bff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fdf77ff7bff7bff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7b
de7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7ffe7f796bb456ff7fff7fff7fff7fff7fff7f5246ff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fdf7fdf7f22286434c6442130c64064304224de7fff7fff7fff7fbe7bff7fff7fff7fff7fd65aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdd7bff7fff7ffe7fff7ffe7ff65eff7f
ff7fff7fff7fff7fff7f5246ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7f5266a6382230a6446b5d4334853885309566df7fff7fff7fff7ff
f7fdf7fff7f
ff7fb556ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbde77ff7fff7fff7b
de7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7ffe7fff7fdd7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f5246ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd7fef59c7442238
c74c86448538ad4dff7fff7fff7bff7fdf7bff7fff7fff7fd65aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fff7ffe7ffe7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f734aff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7f387bc63c85402238643c64305b7fff7fff7bff7bff7bff7fff7fff7fff7fb556ff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7bff7fde7bff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7246ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ffe7fbb7f9c7fad59853cc73c197fdf7fff7fff7bff77ff7b
ff7fff7fff7fff7f9452ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f1610000026060f002220574d4643010000000000000100000
0000000001000
000000200000644c000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f524aff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff77fe77fe7ffe7fde7f397f5a7fdf7fde7fff7
fff7b
ff7bff77ff7bff7fde7fff7fff7f734eff7fde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f3146ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7bff7fbc77ff7fdd7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77b556ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7bff7fdf7bb656b556b556b656d75eb65ad65eb65eb55ab656f75a175fb4569356b55ad662b55ab65e9556b65af962d75
ab552b44eb452d656f75e734e
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fbd77ff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fdf7fdf7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7f
ff7fff7fff7fdf7fff7fdf7fdf7fdf7fff7fdf7fdf7fbf7fff7fdf7fff7fdf7fdf7fff7fff7fff7fde7fff7fff7fff7fff7fde7bff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7fff7fff7fdf7fff7f9d7f196fd86e566a9976fa7afa727c7b3b733b733c779766b96ab96e1
c77ff7fff7fde7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7f9556e924a71cc820a61ce92c0c3d1
5627666
1b737d77df7f1a67d9665556d149ca2c8824a720641409253963ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7f161000002606Of002220574d464301000000000000100000000000000100000000200000642c0
00064ec0100ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff85eb656544af13daf356e35
8f39
6e35b03d1346f241344a544a13421346d1418f396e354d2d4c29091d6c2dff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff03d3b679e73ff7fdf7bbf777d6b1a5fd95a9752554a5546764e764e764eb856764e33461242af354b252a
21ff7fff7fde7bff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff03d754e1a633b679652754e554a123e33421342974ef239344

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

2f2391342133e
b0356d292b210a21e918f1394b258d31ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fb656f13d113e33
46
b756965234468f31d1398e2d554ab03534424e296e29b0314d29f2398e2d6d298e2de91c0a210821bd77ff7fff7fde7bff7fff7
fbd77ff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff03dbe73df7b3b67534a32428e31d035af31d1354d258f2d4d25b031b1358f2d123e8e2d2b21
6e2d8e2d6d29af35ae35
ff7fff7fff7fff7fde7bde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fd65a3a678d315b6b754e1a63ff7bdf773c675c67d9
5a764a9752
b852974e764a974eb852b752b752d035544a754ad039ce35b556bd77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff
f7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fd75a
f85e1963df779652544a5c6bbe73c8145546d856974e8e2dd035f239b852974ec9143b6355466d29b752af31113e4a25524af
f7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f16100000260
6
0f002220574d4643010000000000000100000000000000010000000000200000640c000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f185f9d73be733a63d7565c6bbe73bf73f139f95af956764a123e764a754a974eb852133eb752754a5446ae2de918113e3a
67b556ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f7c6fd65ab656df77bd73be77195f744a54463342f139d035d035b031d035
d0351342d035123e
544a5446b652ff7b5346d75a5a6bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bde77b5527c6f534ab552
3a63
9d735c6b3a631a5fb752d856d856964ef95a1b633b633b63df77b652954e9d6f5b6b5a6bde7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bf75abe777b6bd6567b6bb65653465346be73f95ad85ab752d856ff7baf35754af85aff7f5b67f85a
5b675a67ff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7ff9c737c6f9d73744ede775b6b7c6bd756bf77954e54
4a744a544a
df7bd85a9e733a67df7b19639c6fde77ff7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff
7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7ff85eff7bbd735a67b656ff7f9652754e754eb756ff7fb6569e73be77ff7fde77ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7bff7fff7fff7fff7bff7fff7f7b6fff7f7c6fff7fff7f5b6bdf7b9d73ff7fff7fff7fff7fff7f
ff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f4806000026060f00860c574d464301000000000000
10000000000
000010000000640c00000000000064ec0100ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7
fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fdf7bff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f
ff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7fff7f4c000000640000000000000000000004b020000640000000000000000000000004
c020000650000002900
aa000000000000000000000803f0000000000000000000803f00000000000000000000000000000000000000000
00000000000000000220000000c00
0000ffffffff460000001c000000100000000454d462b024000000c000000000000000e0000001400000000000000100000001
40000000400000003010800050 0
00000b0200000000050000000c0265004c02030000001e000400000007010400040000000070104001b5c0100410b2000cc
0065004c020000000065004c020000
0000280000004c0200006500000001001800000000000f4b7020000000000000000000000000000000000ffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffff7fff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffff
f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffff7f7ffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffff7f7ffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ff948c9ccec6defffffffffffffffffffffffffffffffffd6ced6b5adb5f7f7f7ffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffada5b542394a
524a5ae7def7ffffffff7fffffffded6e752525a4a424ab5b5b5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdedeef8c8494848494ffffffffffffffffff63636b8c8c94c6c6ceffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff7f7ffffffffffffffdedeefdedeefffffffdedee7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefeff7dedee7fffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffff7f7fff7ffffdee7effffffefeff7ced6defffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffbdc6cefffffff7ffff
bdc6ceffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffeffffff7ffffdee7e7b5c6c6f7ffffc6ceceffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f7f7fffff7fffff7
ffffa5b5b5b5c6bdfffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffe7f7efb5c6c6d6e7deeffff7bdc6c6dee7e7eff7f7ffffffffffffffffff7ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7ef
f7bdcecebdcecee7f7f7ffffffffffffeff7f7d6dedebdc6c6e7efeffffffff7fffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffd6d6d6adadad8c8c8cadb5b5f7fffffffffffff
ffffffff7f7f7ffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffeff7ffadb5bdbdc6cee7f7f7f7ffffffffffeff7f7f7fffff7ffffffffffe7eff7bdc6c6
adb5b5e7efefffffffffffffff7fffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffcecece949494848484d6ced6fffffffffffff7f7f7f
f
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffc6cece5252528c8c8cffffffffffffffffffff7ffffffffffffffff7ffffffffffffffffced6d6
bdc6ced6dee7f7f7fffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffdeefefc6ceceadb5bdf7ffffffffffe7efefffffffff7f7f7ffffffff
fffff7f7f7ffffffc6c6c64a4a4aadadade7e7e7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffff8c8c8c424242b5b5b5ffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffbdc6ceb5bdc6ced6deffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffff
fffff7ffffffffffff7ffffeff7ffadb5bdb5bdc6eff7ffffffffff7ffffffffff7f7f7ffffff7f7f7424242525252ffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efefffffffffffffffffffffffffff9c9c9c3939398c8c8cefefefffffffffffffffffffe7

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

eff79cadaddee7effffffff7ffffffffff7ffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffeff7f7ffffff7fffff7ffffa5adb5bdced6fffffffff
ffffffff7f7f7c6c6c63131317b7b7bfffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffb5b5b529292984848cf7f7f7ffffffefeff7adb5bdbdcecef7ffffe7f7f7f7ffffffffffffffff7f7f7ffffff
ffff
ffffffffffffff7fffff7ffffffffff7fffff7fffff7ffffd6e7efb5bdc6eff7fff7fffffffffa5a5a5393939737373ffffffffffff7f7f7ffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffbdbdbd424242736b
73e7efefffffff848c94e7f7f7f7ffffe7f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffff7ffffeffffff7ffffffffff7ffff
a5adbdd6dee7ffffff7373737373736b6b73ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffbdbdbd847b84525a5a8c8c94636b6befffffff7fffff7fffff7fffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffff7fffffffffe7eff7f7ffff63737b6b737b525a5a8484848c9494ffffffffffffffffff7f7f7ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffdedee7949c9c737b7b636b6bced6deefffffd6e7e7cededef7f7fff7fff7ffffffffffffffffffeff7f7fffffffffffffffffe7eff7d6
e7e7d6
dee7ffffffe7eff763737b7b848c737b84ceced6ffffff7f7f7fffffeff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffadb5b5848c94848c94b5c6c6adb5bdce
dedeced6d6b5b5b5dee7e7f7f7f7f7ffffffffffff7fffff7ffffb5bdc6ced6d6dee7efadb5bd9cadad848c94949ca59ca5adfffffff7f7fff
fffffffffffffff
fffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffdee7deffffffced6ceffffffffff7ffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffefefeffffffffffffff7
f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffd6dedeb5bdc6b5bdc6636b737b8c8cd6dedeffffffbdc6ceced6deffffffeff7f7eff7f7a5
adadffff
ffeff7f79c9ca56b737badb5b5c6d6d6ced6d6ffffffffffffffffff7f7fff7fffffffffffffffffffffffffffdee7dee7efef636363949c9ca5a
da57b7b7b
dee7deffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff7f7f7ffffffffffffdededec6c6c6d6ded6d6dedeced6d6dee7e7bdc6bdd6dedeffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffff7f7f7fff
fffffff
fff7fffff7ffffdee7ef9ca5ad525a639ca5ad849494636b6b9ca5ad5a6363adb5b54a52527b848cc6cecefffffffeff7f7ffffffff7fffff7
ffffeff7f7efeff7
fffffff7fffff7ffffffffffffffffff7f7f76b6b6b4a52526b7373737b736b736b5a635a8c948cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffd6dede6b7b73525a5a737b7b636b
6b4a5a5a525a5a848c8cdee7e7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffd6d6dec6ceceadb5bdd6dee7b5c6ce949ca573848ca
5adb5ced6de
8494948c9494737b7b7b848cadb5b5adb5b5eff7efffffffffffffffffffc6c6ce7b7b84ffffffffffffffffffb5bdbd73737b5252527373
73525a52525a524a
524a5a635a8c948ceff7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffced6ce8c94946b73737b84847b84846b7b736b7b736373735a6363394242394239adb5b5ffffff
7ffffcececeffffff
adadb5adadad9c9ca5cececeffffffe7eff7efffffbdced6c6cedef7fffff7ffffe7eff7f7fffff7ffffbdc6c6ffffffdee7e7dedede949c9c2
931316b6b6b9c
9c9cb5b5bdffffffd6dede8c94944a4a5229293131313131424a4a4a4a4a313939394239737b73848c84ffffffffff7fffffffffffffff
fffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdee7e7
94a5a5525a5a52635a4a5a52424a4a293131313939636363adadadd6d6d65a5a5a5a5a5aa5a5a5fffffffffffffffffefeff7ffffffc
edee7cedee7efffffff7
ffffffffff7ffffffffffffffced6d6d6d6d6fffffff7fff7ffffffffffff2129216363635a5a6384848c636b7394949cbdbdc68c8c94737
b7b636b6b6b6b
6b9ca5a5bdc6c6e7efefffffffeff7efffffffffffffc6c6c6dededec6c6c6ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffd6e7dedeefeff7
ffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffe7e7e7b5b5bde7efef6b7373c6ceceefeff75a5a5a636b6bffffffffffffffffff7ffffffff7f7ffef
ff
ff94adaddeeff7adbdc673848ca5b5bdb5c6c6d6dedec6c6cee7e7effffffffffffffffffffffffffffff7b7b7b737b73f7fff7ffffffffffff8
48c8c313939
949c9cdededefffffffffffd6ded6737b7b737373424a427b847b7b8473848c84737b73737373ced6ceffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7f7fffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7
ffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffefefeffffffff7f7f7949c9cb5bdbd7b848452635a6373735263637b8484949c94adb5b5cececeffffffffffffff
ff8c8c947373
7bd6dedee7e7efffffff3939425a6363fffffffffffffffffff7ffffffffffffff7fffff7ffffb5c6c6cee7e7f7ffffeffffe7f7f7ced6dedee7e
7ffffff
fffffffffffffffffffffffffffffada5a54a524a525a52e7efe7ffffffdedede7b847bb5b5b56b6b6b52525a525a5a424a425252525a63
5a63635a636b5a63
6b5a5a635a636b63525252848484ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7f7ffffffffffffffff7
f7fff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7e7e7ffffffff7f7ffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffff7f7ffffffffffff7ff
ffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffff7fffff7f7ffffffffffffffffffffff7fffffffffff7ffffffeff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffff7ffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7efffffffffffffff7f7f7ffffffffffffff7ffffffff
ffffffffffffffffffff7fff7fffffff7f7f7f7f7fff7fffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffeff7f76b73735a6b
6b6373735a6b6b5263635a6b635a6363393939394242393939525252848484f7f7f79ca5a5dee7e7ffffffa5adad424a4a5a63
63fffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffff7fffff7fffff7fffffffffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdedede394239636b634a524aff
fffff7ffff3942426b7373ffffff949494f7ffff9ca5a57373738c948c848c7b7b8473737b737b847b8c948c9c9c9ca5ada5ffffffff
ffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffff7ffffffffffff
ffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffeff7f7fffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffff7fffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffd6dede4a524a52635a5a6b635a6b6b637373394a4a526363394a4a4a5252a5adad
c6cece5a6363
ffffff737b7bf7ffffefffffffffff5a6363525a5a737b7bf7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffeff7f7f7fffff7fffffffffffffffff
ffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffff8c948c6b736b394239d6ded6adb5b5525a5a424242bdc6c6ffffff848c8cf7fff7b

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

5bdb5949c
94f7f7f7c6cec6f7fff7dee7dee7efe7f7fff7ffffff7fff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efeffffffffffff
ffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7e7defffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffff7
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffff7fffff7fffff7fffff7efefe7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efeffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7f7ff
fffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7f7fffffffffff7fff7f7ffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffefefefffffffffffffffffffffffffff7ffff
ffffffe7efefd6e7e79cb5adc6d6cecededecededef7ffff7b8484e7f7f7637373efffffcedede636b6bdee7e7f7ffffc6cece525a5a63
6b6b9c9c9cffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff6b73
6b525a526b736b4a524affffff7b84845a6363525252f7f7f7d6ded6424a427b847b7b847bc6cec6b5bdb5f7fff7ffffffeff7efffff
ffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffff7f7ffff
fff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7e7ffffffffffffffff7f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffff7fffffffffffffffffffffffff
ffffff7fffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffff7
fffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffff7efffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff
ffffffffffffff7ffffffffff7fffff7ffffffffffff7efe7ffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffff7f7ffffffffff7fffffffffffffff
ffffffffffff7fffffffffffffff7fffffffffffffffffffff7ffffffffffffff7effff7f7fffffffff7ffffffffffffffffff7efe7ffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffff7ffffdee7debdc6c67b8c8c9ca5a56b7b7b8c9c9c7384849cadaddeefefeffff7b
5c6bd6b
7b73293939ffffff9cadad7384848c9c9ceff7f76b7373737b7b4a5252c6c6c6ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffff7f7
f7ffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffff737b73525a52737b735a635ad6dede525a526b6b6b3942398484
84c6cece
6b73738c8c8c6b736b5a635a424a42212921293129848c84dee7defffffffffffff7fff7e7efe7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffbdbdb59c949494948cded6cefff7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff8c8c84ffffff7f7effffffffffff7ffffff
ffffeffffffffffefa59c94a59c8cfff7efffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffbdb5adc6bdb5fffff7fffffffffff7fffffff7f7effffffff7f7f7ff
ffffada59cf7efe7fffff7ffffffffffffffffffffffffd6d6cee7ded6ffffffb5ad9cd6cec6fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffadada5ada5a58
c84
84ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffb5adade7e7deffffffffffffffffffffffffffffff7e7ded6b5ada5e7ded6ada59cefefe7ffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7effffffefded6948473efe7d6ada594efefe7ffffffff7f7fffff7ffffffffff7e7d6cead
a59cf7f7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ded6ceb5ada5ada59cf7efe7ded6c69c948ce7ded6ff
ff
f7ffffffffffffff7f7f7f7f7dedede9c9494bdbdb5fff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffe7e7deb5ada5ffffffb5ad9cf7efe7fffff7ada59c
ffffff
fffff7fffff7ffffffffffffffff7ded6ce9c948cfff7efa5948cfffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffb5bdbd63
6b6b5a6b635a63635263634a5a5a636b6b636b6b6b7b7b425252526363adbdbdadc6c6b5cec6adbdbdefffff9cadad5a6b637
38484f7ffff8c9c9c5a6b6b525a
5aeff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffb5b5b5949494f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffff9ca59c52524a7b847b7b847b7b847bbdc6bd6b6b6b6b736b5a635a7b847beff7f78c948ce7efe77b847b949c946b
7373525a524a524a424a424a
524aa5ada5f7fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ada59c525242fffff7ffffffffef
fffff7fffffffffffffffffffffffff7393931deded6ffffffffffffffffffff7efffffffffff77b7363847b6be7dec6211808ffffffffffffffff7f
f
ffffffffffff7ef736b63635a52636352ffffffffffffffff7ffffff7f7f7ffffffff7f71810088c8473fffff7ffffffff7f7fffffffffffa5a59c
4239
31efe7d63931216b6352f7efe7ffffffff7f7ffffffffffff94948c292921efefe7fff7f7ffffffff7efffffffffff7ffffffffff1008086b6b
63f7efef
ffffffff7efffffffffffff635a4a7b736b5a4a422118108c8c84fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7effffffff
fff72110009c9484524a392921107b7b6bffffffffffffffff7ffffffff7e7ada59c524a42adada5deded6ffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffff
ffffffffffffffffffffffffefded69c8c84524a39ffffff4a4231847b6bffffefffffffffff7fffffffffffffffff080000fffff7424239a59c9cf
fffff
fff7efffffffffffff7efe7fffff7181008fff7ef6b63529c9484f7efde18080084736bf7efe7ffffffff7efffff7ffffff393129c6bdad52
423142312952
4a39fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f79ca5a55a6b6b6373735a6b6b637b736b7b73738484738484d
ee7e7f7ff
ff94a5a5def7efa5bdb5efffffefffff8c9c9c5a6b6b6b847befff7849494848c8c636b6bffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffff
fffffff
fff7f7a5a5a5adadadc6bdbd8c8c8cf7f7f7fffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffdededea5ada56b736b8c948c949494c6c
6c6525a528c
948c424a42ffffffc6cec68c948cdee7e7ffffff7b847b7b847b848c846b736b4a524a636b635a5a5af7f7efffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffc6bdb5181008ffffffffff7ffffffffff7fffff7ffffffffffffffffffffff63635a63635affffffff
fff7fffff7ffffffffff7fffff76b6352847363fffff74a423184847bfff7f7ffffffffffffff7effffff8c847b736b63ffffff4a4239fffffffff
fffff7
f7ffffffffffffffff100800fffff7ffffffefe7e7ffffffffffffefe7e7fffff7100800ffffff736b5abdb5a5fffff7fffffffffffffffffffff7f7bdb5
b5
6b6b63ffffff7f7efffffffffffffffffffffffffffffff7ffffff524a4abdbdb5ffffffffff7ffffffffff7ffffef8c84738c7b73fffff7211810e7de
d6ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7524a39b5a594fffff7181000fffff7ffffffffff7fffffffff
ffffffffe7d6ce392921fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffc6b5ad524a39ffffef181000
fffff7ffffffffff7ffffffffffffffffff7efef211818ffffffefe7e7181008fffff7ffffffffff7ffffffffffffffff7312918bdb5a5d6cebd2118
08ff
ffff292110fff7efffff7fff7efffffffffffffffffff4a4239cebdadf7efd6292110ffffffffff7fffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffe7e7e794a59c7b8c8c8ca59c8ca59c94ada5adbdbddee7e7ffffffffffff7ffff738484e7ffff9cbdb58cada5efffffefffff5a736b5a
6b6b849494e7f7f7
9ca5a5f7ffffbdbdbdffffffffffff6b73739c9c9cc6c6c6cececececc6c6cec6cec6c6c6d6cecef7efeffffffffffffffffffffd6d6d6d6cece
d6d6d6c6c6c6ce
cecedededede8c8c8c7b7b7bd6dedefffffffdedede737373a5ada5a5a5a5ffffff394239adb5ad6b736b949c94ced6ce5a6363dee7d
e8c948cffffffced6ce848c
845a635a848484737b738c8c8cdee7deffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ef2921188c
7b738c847bcec6b5fffff7fffffffffffffffffffffffe7e7deb5b5ad181810fffff7fffffffffffffffff7fffffffffff7ada58c4a3929fffff7948
c7b7b7b
73ffffffffffffffffffffffffffffffffcec6bd393129ffffff736b63efe7deffffff7ffffffffffffffffff7f7ef635a52b5ada5fffffff7f7efffffffffff
f
f7f7f7ffffff312921423931decebd5a5242fffff7ffffffffffffffff7ffffffd6cec6181810ffffffd6d6cebdbdb5fffffffffffffffffffffffff
fff77b
7b73948c84ffffffffffffffffffffffffffff7e7fff7e7211808fffff78c8c7ba59c94ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffd6c6b5312108ffffff524a39cec6b5ffffffffff7ffffffffffffffff7ffffff211008ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7
ffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7efffefe72918106b6352424231ffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffff181010efe7e7f7
efef181810fffff7fffffffff7efffffffffff7f7f7e7847b73312118fffff73129188c84738c8473ad9c8cffffffffff7fffffffffffffffffc6
bdad4a42
31fff7e74a3931ded6c6ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefffffefffffefffffefffffefffffefffffc6d6d68c9494

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

394242849494c6d6d6efffff63847b6b8c84defff7e7fff76b847b526363a5b5b5ffffffdee7e7ffffff7f7f7e7efef7b8484ffffffefe
feffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffefefefffffffffffffc6cec68c948cffffffd6d6ceffffffffff
fff7f7f77b847b7b847b7b847bffffff6b736b737b7b9ca59cc6cece5a6b63a5ada5f7fff7adb5ad848c847b7b7b8c8c8cbdc6bdf
ffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff423931a59c8cd6cec6524a424a4231ffffffffff7fffffff7f7efffffff5a5a
52423931292921424239ffffffffff7fffff7ffffff7efde524a39736b5a312918adada5ffffffffffffffffffffffff7efe77b736b08000
0ffffff292921
ada59cffffffffff7fffff7ffffffdeded63129216b635afffff7fffffffffffffffffffffff948c8c211810cec6b5292110292110ffffffff7f
7ffffffff
fffffffffffffff635a5a73736b3931318c8c84fffffffffffffffff7fffffff7efef3131295a5a52fffff7ffffffffffffffff7fffffffff7efa59c8c
4a42
314a42395a524afff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efffffffffff75a52396b63524a4231847b73f7f
7ef
fffffffffffffffffffffff78c847b211008c6bdb5fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff731
2918b5a59cbdb5a5100800c6bdb5ffffffffff7ffffffffffffffffffded6d60000009c9494292921ffffffffffffffffffff7efffffffdeded6
292118736b
5a524239211808d6c6bd291810736b5affffeffffffffffffffffff7ffffffffff76b6352736352392918948c7bfffffffffff7fffff7ffffff
ffffffffff
ffffffffffff7f7f7fffffff7fffff7fffff7ffffefffff94adad4252523942424a5252848484eff7f7adbdb5e7ffff6b8c84315252efffffff7f
fffa5b5ad4a
5a52deefe7f7ffffffffffffffff7ffff848484ffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7e7e7b5b5b5ffffffffffffffffff7fff7c6cec6737b73b5bdad9ca594525a52848c847b848
4eff7ef
c6d6ce5a6b63424a426b736b8c8c8cfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fff7f7ef948c84635a52ffffffe7ded6292118fff7efffffff7f7f7fffffffffff7f7f7fffffffff7ffffffffffffffffffffffff7e7ffffffffff7
fffff7fffffffffffffffffffffff7f7effffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffff7effffffff
fffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffff7fffff7ffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffff7f7effffffffffffffff
fffffffffffffffffff7efeffffffffffffffffffffffffff7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffff7effffffffffff7ffffefd6cebd4a4a42fffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffff5a52429c948cffffef8c847b52524afffff7fffff7ffffffffffffff
fffffffffffffffff7fffffffffff7f7efffffffffffffff7efffffffffffffffffffff7ffffffffff7ffffffffff7ffffffffff7ffffffffff7
fffffffffffffffff7efdeffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffefffff7b94945a6b6b63
6b6b7373736b6b6bf7f7f7b5b5b5e7f7eff7ffff739c94426b639cb5adf7ffff737b7ba5b5ad9ca5a5ffffff7f7f7fffff636b63ffff
fffffffffffffffff
fff7fff7fffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffcececee7e7e7f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7b7b7b
fffffffffff7f7f7fffffffffffffffffeff7e76373635a635a7b847b7b847beffff79cada5ffffff9ca59c6b736b3131314a4a4af7fff7fff
ffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff4242394242398c8c84212118524a4affffffffffffffffff
fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffff7fffff7ffffffffff7fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7efff
fffffffffffffffffffffffffff7f7f7f7ffffffffffffffffbdb5ad080000fffff7fffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffff
f7fffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffff7f7efffffffffffff000000e7e7e7fffffffffffffffffffff
fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7e7ffffffffff7b5
b5a5080800ffffffffffffffffffffffffffffffffffff635a5252524af7f7efffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffff7ffffffffff
ffffffffefe7de423931292118a59c94101008c6bdbdffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffff
fffffff7f7efffff7ffffff7f7e7ffffffffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7fffffffffffffffffe7e7deffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffff7b9c945a7b73637b7352635a5a5a5affffff635a634a4a4af7ffffefffff63847b4a7
36b526b
63f7ffff9cada5ffffffa5adadffffffffffffff7f7efadb5adf7efeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff848c8c
f7f7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdededed6d6d6fffffffffffffffffffffff7fff7f7fff77b847b5a6b6394

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

9c944a5a52d6dede8c9c9c9ca5a58c94945a635a8c948c63636342424252524affffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffff7f7f7ffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7f7fffffff
fffffff7f7fffff7fffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efeff7efeffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff7f7fffff7ffffffffffff7fffffffffffffffffffffffff7efffff7ffffffffff7f7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffff7f7fffff7fffffff7f7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffdedecef7f7efffffffff7ffffffffffffffff7efefffffffff7efefffff
ffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7f7fffffffffffffffffffffffff7fffffffff7efffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffefefe7fffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffff
fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f7bdceceb5ce
ce52736b526b6394a5a5ffffffffffffada5a5ada5a54a5252f7ffff6b948c4a6b6b394a42ffffffffffffffffffffffff7fff7ffffffc6bdbdf
7f7f7ffffff
fffffff7f7f7ffffffffffffe7e7e7fffffff7fffffffffffffffffffffffffffff9c9c9cfffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffff7ffffffff948c8cfffffffffffff7fff7fffffffffffff7ffef526352525a52bdcec6a5b5ade7f7ef7384845a6363f7f7f7636b634242
39848c84737b
736b6b6b737373ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffff7ffffffefefe7ffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f7fffffffffff7ffffffffffffff7f7f7fffffff7f7ffffffffffffffffffffffff7
ffffffffffffffffffffffefefefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7f7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffff7f7f7ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffefefe7ffff
f7ffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffefeff7fffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
f7fffffffffffffffffffffff7f7eff7f7efffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ff
ffffffffffffffe7e7e7fffffff7f7f7fffffff7f7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffeff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7f7f7849c9cadc6bdf7fffff7fffff7f7f78c8484f7efef9c9c9ceff7f7e7fff
f
a5cec64a6b6b5a6b63dee7deffffffeff7f7fffffffffffff7f7f7ada5a5fffffffffff7ffffffffffffffffefefeffffffffffffffffffff7ffffffffffff
fffff7fff7c6cec6ffffffeff7effffffff7fff7fffffffffffffffffffffffffffffffa5a5a5fffffffffff7b7b7bfffff7ffffffffffffffffff7fff7ced6
ce314231949c948c9c948c9494f7ffff5a636394a5a5ced6ceced6ce5a635a4a524a848c845a635affffff7f7f7ffffffffffffffffff
fffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffff7f7fff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffff7f7ff
fffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffff7f7f7fffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefeff7fffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffeff7fff7fffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffeff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffeff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffeffffffe7fffff7fffff7ffff6b6b6b8c8484ffffffa5a5a5a5adadf7ffffadcec66b8c8cc6d6ce848c8cfffffffffff7f7f7ffffffff
ffff9c
9494ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7f7fff7fffffff7fff7fffffffffffced6d6e7efe7ffffffffffffffffff7ffffffffffff7ffffffffff
ff8c8c84101008292121181010f7efef9c9c94ffffffffffffffff7fffff7ffffffffffff9ca59ca5b5ad9cada5effff7bdcece73847bced6
d6b5b5b5b5bdb5
f7fff76363634a4a4a737b739c9c9cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

Data: 04-06-2012	**Comunicati.net**	

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffff
fffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ff
fffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffff7fffffffffffefeff7ff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffff
f7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffff
fffffffff7f7f7ffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffff7fffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffff7ffffff
fffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
f7ffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f7ffffff525a5a6b6b6beff7f7ffffff84
8c8c39424294a5a5e7ffff849c94effff7ceded6dee7e7f7fffffffffffffffffffff9c9c94fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ff
ff
fffffffffffffffffff7f7f7fffff7ffffffffff7fffff7fffff7b5b59c5252422929103931214a42393931294239312929188c847bffffff
ffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffff7fff7d6ded673847b737b7b8c9c94deefe7525a529ca59cf7fff7ffffff8c948cc6c6fffffffffffffffff
fffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7d6d6d6d6d6cececed6d6d6cececed6d6d6cececed6d6d6d6ce
ced6d6
d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6
ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6cece
d6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6
d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6
d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6ce
d6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6
d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6
ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6cece
d6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6
d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6
d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6ce
d6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6
d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6
ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6cece
d6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6
d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6
d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6ce
d6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6
d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6
ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6cece
d6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6
d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6
d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6ce
d6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6
ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6cece
d6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6
d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6
d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6d6ced6d6d6d6ceced6d6d6d6ce
d6d6d6d6ceced6d6d6d6d6cee7d6
ceded6c6ded6ced6ceced6d6d6ceced6d6d6d6ceced6d6ced6d6d6d6d6d6d6d6ceceded6d6d6ceced6d6d6d6d6d6d6ceced6d
6cededed6d6d6ced6ceced6cece
d6d6ced6ceceded6d6cecec6e7deded6ceceded6cececec6e7dedecec6c6d6d6cececec6d6d6d6cecec6deded6cec6c6d6ceced6
d6cecec6c6e7deded6ceced6
ceced6ceceded6cededed6dececeded6cececec6d6dedececed6e7ded6d6cec6cececed6d6d6d6d6d6deded6ded6c6ded6cec6ce
ced6d6dececec6ded6ced6d6
d6ceced6ced6d6cecececed6d6d6cececececececececed6cecec6c6c6d6d6d6cecececed6d6d6d6d6d6d6cececed6d6cededed6
cec6c6d6d6d6d6d6d6cecece
d6cececececececeed6d6d6d6d6d6cececed6d6d6d6ceced6ceced6d6ceded6d6cec6c6d6d6ced6d6ced6cececec6c6d6d6ced
6d6ced6d6cecececed6d6d6d6
cecee7e7dececc6bde7ded6d6cec6d6cec6e7ded6d6ceced6cec6ded6cecec6c6dededed6d6ced6ceceded6d6d6cecedededed6d
6d6d6cecececececeded6d6ded6
ceded6d6dececececc6c6ded6d6dececedececeded6d6d6ceceded6d6d6ceced6d6d6d6ced6ded6ded6ceced6ceced6d6d6c6c6b
de7deded6ceced6d6d6c6c6bd
ded6d6d6d6d6d6d6d6d6ceced6ceced6d6d6d6d6d6cecec6d6d6d6cecececeeced6d6d6dececed6f7f7ffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffff
fffffffffffffff7fffffffffffffffffffff9c9c9c636b6beff7f7ffffff848c8ca5b5b55a6b63313939dee7e7b5c6bdf7ffffeff7f7eff7f7ff
ffffffff
fffffffffffff9c9c94fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7f7f7f7efefeff7f7f7ffffffe7e7de7b7b6b080800
313118313118524a39424231393121635a4a5a5a4a424231312921fffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffe7efe7b5c6bd394a4
2636b6b63736b94
a59cb5bdb55a63635a635a737b73ffffff7fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffff
fffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffff7ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffefeffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffff7f7ffffff
f7ffffffffffffffff7f7fffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fff7f7ffffffffffffffffff7f7f7fffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff7fffffffffffffffffffffff7ffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffff
fff7f7ffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7effffffffffffffff
ffffffffff7f7f7f7f7ffffffffffffff7ffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffff848c8cd6dedeffff
ff636b6b394242f7ffff5a6b6b6b73734a5a52d6e7e7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff949494ffffffffffffffffffffffffffffffff
ff
fffffffffffffffffffffff7f7ffffffffdedee7bdbdc67b737b0808083131295a5a4a4242295252424a4a39524a424a42394a42394a
4239524a39312921ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f7ffffff7b8484636b63848c8c84948cf7fff7a5ada5bdc6bd5a5a5a7b8484424a42e7efe7fffff
ffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffff7efeff7f7f7fffffffffffff7
f7effffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffff7f7fffffffff7f7fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7f7ffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7fffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffff7ffffeff7ff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffff7fffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffff7ffffffffffffffff
fff7f7f7ffffffffff7fffffffffffffff7f7fffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffeff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7fffffff7f7f7fffffff
ffffffffffffffff7efefffffffffffffff7f7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffefefeffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffefefeff7ffffffffffffffffeff7f7949c9c424a4a6b7b7b9cadad63736b4a5a5aadbdb5fffffff
fffff
fffffffffffffffffffffffffffffff949494ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffb5adbdcec6ce6b
6b6b3939393131294a4a4263635a6b6b634a4239393131635a5a423931524a395a524afffff7fffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffff
c6c6c6525a5a848c
8c5a6b639ca59cdeefe7848c84c6cec6bdc6bd636b634a524aa5a5a5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffff7ffffff
f7ffffffffffffffff7efe7fffffffffffffffffff7f7f7fff7effffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7efffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffff7f7ffffff
ffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffff7f7f7eff7effffffffffff7fff7ffffffffffffef
f7effffffffffffffffffffffffff7fff7ffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffff7ffff
fffffff7fffffffff424a4ac6cece4a5a5affffff6b737373847b5a6363f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffff949494fffff7ffffffffffff
ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7e7f7b5b5ce84849cdedee7d6d6de6363635a5a5a6b6b633939312921217b7b7bd6d
6d6635a5a5a5a
524242314a4a42fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffff3942428c9494949c94525a52c6cec66b7b73949c94525a52fffff52525
28c948c525a52
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffff
ffffffffffffffffffffefefeffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7eff7ffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ff
ffffffffffefeff7fffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7fffff7fffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffff
ffffff7fffff7ffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffff7ffffff7
efeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff7fff7f7fffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff7fffff7ffffefffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffff7ffff848c8c8c9494eff7f76b7373425252ffffff7b8484ad
b5b5eff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffff94948cfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ffffeff7fff7ffffc6cededede
f78c8c9cdedeefdedee76b6b73393939212921e7e7e7f7f7f7f7f7f7ffffffc6bdbd423931424231292921ffffffffff7fffffffffffff
fffff7f7f7ffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

f7f7f7a5a5a5525a52d6e7dea5ada5ceded6a5ada5525a52adadadc6cec66b736b525a52ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7fff7effffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffff
ffffffffffff7efeffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffff7f7f7ffffff7efefffffffffffffffffffffffff7f7ff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7e7defffffe7efefffffffffffeffff7efffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffff7fffff7ffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffff7ffffffffff7ffffffffff7ffffffff7f7fffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fffff7fff7f7ffffffffffff7f7effffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffff
fffff7efeffffffffff7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffefefefffffffff7f7fffffffefeffffffffffff
ffffffffffefe7fffffffffff7fffffffffff7ffffefffff7fffffffffff7ffffffffffffffffffffff7f7ffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffff7fffffffff7e7fffffffff7effffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffeff7f7ffffff5a6363c6cec6eff7f7adb5b55a6b63636b6bffffffd6dedeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff8c8c8cf
fff
fffffffffffffffffffffffffffeffff7f7fffff7ffffffffffff7ffffd6deefced6e7e7efffd6d6e7e7e7f7e7e7ef6b73738c948cffffff7f7efffffffff
fff
fffffffffff73736b423931423931fffffffffff7fffffffffffffffff7fffffff7fffffffffffffffffe7efe7b5c6bd737b73adb5ada5ada5737b73
5a635aef
f7efe7efe7c6cec6ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffef9c8c7b312918

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

211808211810312921 4a4242d6d6ceffffffffffff5a524a3931314a4239292118ada59cffffffffff7ffffffc6bdb5181008e7dedeffffffefe7e74239395a

5252ffffffffffff7f7ef2118189c9494ffffffffffffffffff847b731810082118106b635aada594312921e7e7e7efefeffffff211000393129ffffffffff

ffffff78c7b6b393121efefeffffffffffffffd6cebd42393142393129291842393 1b5adadffffffffffffffffff7fff7f7ffffff7efe7ffffffffff75a524a

181808524a399c8c843129187b7363ffffffffffff9c9494393131f7efeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffd6cec631292121181 04239315a

524a635a528c847be7ded6ffffffffff7f7efe7181810c6c6bdfffffffff7efffff7524a4a3931213129189c948431291884736bffffffe7deceffffffc6bd

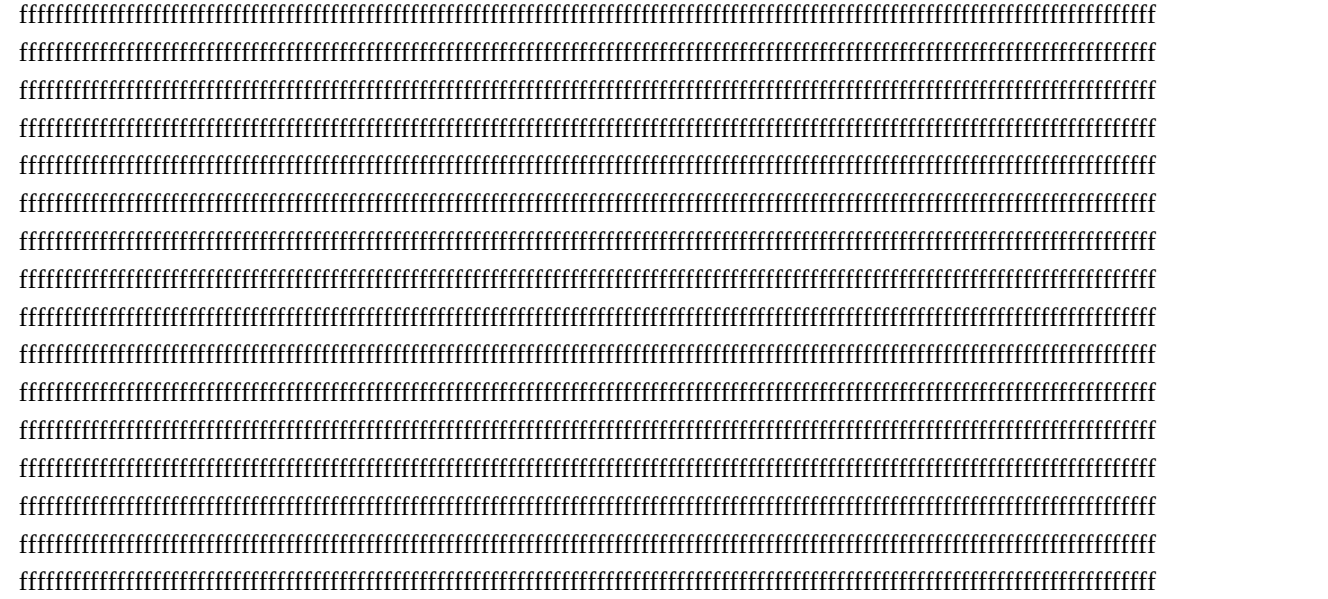
ad5252422118103931295 24a42fff7efffffffffffff9c948c3121183929214a39316b5a5affffffffffff180000947b73fffff7ffffff735a4a291000392110

735a4a7b6b5a423129ffffffffffffded6ce3931297b7b6bfffff7fffff7ffffff181808635a52ffffffffffffffffefada59c1810086b5a4a39291873635aff

fffffffffff7f7efffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdedede525252d6ded6ced6d6ced6d6525a5a4a5a5294a59cf7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff949494ffffffffffffffffffffffffb5bdbd84948c9cada5deefe7efffff7ffff

dee7efced6dedee7f7e7eff7e7eff7ffffffffffffff7f7f7ffffffffffff7f7f7fffffff7fffffffffffffff74239314242 39fffff7fffffffffffffffff7ff

fffff7f7f7fffffffffffe7efe7525a525a635a848c84a5b5a5c6cec63139317b7b7bd6d6d6eff7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff



ffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffefdece635242292110ada594ffffffffffffffffe7ded6ffffffffffff211810635a52fff7efff

ffffd6cec6292110ada59cfffffffffff7d6cebd312118f7efdefffff7ffffff524a426b5a52fffffffff7efffffff2921189c948cfffff7fffff7d6c6bd2118

10a59c94ffffffa5948c393118423121ffffffffffff7ffffef6352314a4231ffffffffffff7ffffffa58c73392910ffffffffffffc6bdad393118423929ded6ce

ffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffff74a3931393129ffffffffffff9c8c7b4239299c8c84fffffffff7efb5ada5292118ff

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7c6bdb5292118cec6b5ffffeffffffefd6c6bd423129393121fffff7fffff7e7ded6312918ded6cefff7

efffffffb5ada5312918b5a594fffff7a594844231218c7b6bfffff7fffff7b5a59c393121312918efe7d6fffff7fffff7fffffffffef6b635a3931295a524a

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

fffffffffffffffffffffff7fffff74231299c8c7bfffff7e7d6bd3929108c7363fffff7efd6c6392110635242fffff7ffffeffff7de3129188c
7b6bfffff7ff
fff7ffffef5a4a398c7b73ffffeffffff7948c7b392918e7d6c6ffffeffffff7524231393121fff7e7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffdee7de636b6bf7ffffd6deded6dede94a59c636b6b525a5ae7efefffffffffffffffffffffffffffffffff
ff
fff7f7949494ffffffffffffffffffeffff7ffffff52635a6b7b736b7b73adbdbdeffffffffffffefffffb5c6ceb5c6c6ffffffffffffffffff7fff78c
9c8c39
4a39f7ffefeff7effffffffffffffffffffffffff5a5252fffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f76b736b737b7b4a524aced6ce737b73
f7ff
f74a524a737b73636b6bfffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff75a4a394a
3929ded6c6fffff7fffffffffff7fffffffffff7ffffffc6b5ad292110d6ceb5fffffffffff7fffff76b5a4a4a3929ffffeffffff7decebd423121e
fdeceffff
fffff7ef73635a6b6352fffffffffff7ffffff312110a59c8cfffff7ffffffb5a59c312118fffff7ffffffffffef735a4a423118fffffffffff7fffff
74a3110
524231fffff7fffffffffff7b59c84392108fffffffffff75a4a31423118ffffeffffff7fffffffffffffffff7fffff7fffffffffffffffffffff7efffffffd
e
d6ce292118a59c8cfffffffffff7ffffff312110a59484ffffffffffffa59c94393131fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcec6bd
3929
18b5a58cfffff7fffff7fff7e7c6b5a54a3929948473fffff7efdece392918decebdffffffffffefc6b5a5392918f7e7d6ffffefffffef524
23194846bffffe7
fffff7524231423121f7e7d6fffff7fffff7fffff7fffff7ffefde312921424231fffffffffffffffffffffffffffffeffffffff292118948c7bfffff7f7
efde31
29189c9484ffffeffffff773634a635239fffff7fffff7ffefd64a392184735afffff7ffffe7ffffef524a317b6b5afffff7fffff73121087b
6b5afffff7ffff
f7fffff7d6c6b5312918e7decefff7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7e7e7e76b6b6bffffff
b5bdb5394242dee7e773847b63736b7b847bffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff9c9c94fffffff7fff7fffffffffffff7ffffe7f7ef63
736b52
635a42524ab5c6bdbdcece94a5a5adb5bd8c949cefffffff7ffffffffff6373636b7363848c7bffffffe7efe7dee7defffffffffffffffffff8c
8c84ffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffbdbdbd636b636b73737b847beff7ef6b736bb5bdb5737b73636b638c948cffffffffffffffffffdedede
ffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7e7de3929185a4a39ffffeffffffffff7efffffffffeffffff7fff7e79484734239
21fffff7ffffe7fffff7ffffef6b5a4a423121fffff7ffffefdeceb5291800ffefdefffff7fffff7635242736352fffff7fffff7ffffef392918ad
9c8cffffef
ffffefb5a594312110fffff7fffff7fffff7ceb59c4a3921f7efe7ffffeffffef735a39524231fffff7fffff7fffff7ad94734a3110fffff7ffff
ef4a31218c
735afff7defffffffff7e7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff9c948c292118fff7efffff7fffff7fffff7312110948c7bffffefffff
ffb5ada5292118ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcec6bd392910cebd9cffffeffffeffffefcebda542311894846bffffeff
7e7ce
392918d6c6b5fffff7ffffeffffef6b5a42291000ad9c84f7e7c64229109c846bfffff7ffefd63929106b5a42fffff7ffffe7ffffefffff
7ffffefc6b5a539
3121adada5ffffffffff7fffff7fffffffffffffffef2929188c8c73fffff7f7f7de847b6b3129107b735ac6bda5736b52524a31fffff7fff
fefffe7ce4231
18a5947bfff7deffffff7ffffef4a39219c8c73ffffeff7e7ce4231188c7b63ffffeffffeffffff7d6c6b53121109c9484fffffefefe7fffff
fffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefb5bdbdffffff9ca5a5848c8cd6dedef7ffff636b6bdededeffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffff949494d6d6d67b8484adb5b5ffffffffffff7fffff7ffffc6deceeffff7e7f7ef94a5a58c9494cedede394a4aadb5
b5ffffff94a5
946373637b8473d6dece4a5242424a42636b63ffffffffffffffffbdb5b5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffffd6d6d6c6c6
c6ffffff
ffffff9ca59c6b736bffffff848484636b6bffffffeff7eff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffad9c8c4231219c8c7bffffeffffffffffffffff7efffffffffff7fffff79c8c73211000ffffeffffff7fffff7fffff76b5a4a4a3921ffffe7fffff7
e7ceb5
392108fff7defffff7fffff76b5242422918fffffffffeffffff7312110ad9484fffff7fffff7b5a58c312110fffff7ffffeffff7ded6c6a529
1800ffffffff
fff7ffffe75a4221423118ffffefffffffffffff7a58c6b422908fffff7efe7d64a3118a59473ffefded6cebdf7e7dee7ded6efefdefffffffff
ffffffffffff
ffefefe7fffffbdb5ad292118e7d6cefffff7fffff7fffff7312110b5a594fffff7fffff7bdb5ad312121f7f7effffffffffffffffffffffffffff
fffffff
ffffffcec6bd4a3118c6ad94ffffe7ffffefffffe7735a42392908deceb5ffffeff7dece524229cebda5ffffeffffff7fffff7fffff7fffff7bda
d94c6ad9442
2910b5a58cffffe7f7e7ce423118ad9c84ffffe7fffff7ffffe7ffffeffffff79c947b392918cec6bdffffeffffffffffffffffffffffffffff29
2110a59c
8cfffff7fffff7ffffeffffff7c6bdadbdad9c63524273634affffe7fffff7fff7de392910ad947bffffefffffeffff7de5a4a318c7b63ffffeff
ffff7423118
94846bffffeffffff7fff7def7efde4239299c9c8cffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffefefefffffffd6dede737b7ba5adadffffffd6dedefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff8c8c8cf7f7f7848c8c737b736b737
3b5bd
bdceded684948c9cb5a5bdd6c64a63525a6b63efffff84949494a5a57b84847b8c84c6cec6d6e7d663735a5a63527b8473424a
39ffffffffffffffffffffff
b5b5b5fffff7fffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffefefe7ffffff8c9484c6cec64a524af7fff7f7fff7fffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefada594423121ad9c8cfffff7ffffefffffffffffffffffeffffff7
fffff7cebdad4a3929efdecefffefffffff7ffffe75a4a31524229fffff7ffffeff7e7ce3121089c8c73ffffeffffff7735a4a524231f7e7cef
ffff7fffff739
2918ad9c8cffffefffffefb5a594393118fffff7fffff7fffff7cebda5291800fffff7fffff7ffffef5239185a4a39d6cebdffefe7fffff7846
b4a4a3118ffff
f7fffff75242297b634aa59c84948c7ba59c8c2921185a524afffffffffffffffffffffffffffff7f7efc6c6bd393121a59c94fffff7fffff7
ffffe74a3921
948473fffff7fffff7b5ada5292118ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcec6bd3929109c8463ceb59c947b5a6b52315a42
29bdad94ff
ffeffffefefdec6312108a5947bffffeffffff7f7e7d6efdecefff7deffffefffffef42311884735afffff7ffffef42312184735affffeffffff7
fffff7efde

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

c6ffffeffff7de291808decec6fffff7fffff7fff7efdecec6ffefe7fffff73129189c8c84fff7e7ffffefffefdef7e7d6fffff7fffff78473634a3929fffff7
fffff7f7e7ce4a3929423121fffff7fffff7fffff76352397b6b52fffff7fff7e7423121846b5afffff7fffff7fffff7ada594292110efe7def7f7efffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefb5bdbdeff7f75a6363848c8cffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffff8c8c8cffffffe7efeff7f7f7effff7d6ded6adbdb58c9c94e7f7ef9cad9c314239d6e7def7ffffa5adadefffff
636b6b3942425a6b5abdc6b5f7ffefdee7d6eff7e7f7fff7ffffffffffffffffffffffb5b5b5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefff
fffffffff424a42cecec6636b63636b6bd6ded6fffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffff7a59c8c4a3929b5a594ffffffff7effffffffffffffffffffffffeffffffffffffef3931216b5a4afff7e7fffff7bdad9c312910e7dec6ff
fff7fffff78c7b6b5a4a39423121ceb5adfffff75242315a4a394a3929ffefdeefdece4a3929a59484fffff7ffffff8c8473392918fffff7ffffffff7e79c8c
7b423121f7efe7ffffffffff7422910524231524a42ded6cefff7e75a4229524229fffffffffff7b6b5a4a3929ffffffffff7c6b5ad312921a5a59cffffff
ffffffffffff7f7f7fffffffffffffffff524a42423929fffff7fffff7947b6b4a31219c8c7bffffeffffffffa59c94292118f7f7efffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffcec6bd4a3921948463efd6bda58c735a42295a4231f7e7cefffff7fff7dee7d6c63931184a3929ad9c8c847b6be7dece2921089484
73fffff7fff7de312910a59484ffffeffffffff9c9484393118e7ded6ffffff8c847b2118088c8c7bffffff524239523931fffff7ffffff524231423121f7ded6
fffff7392118ad9484fffff7ffffff392110735a4affffeffffffff422918635a4afffff7ffffffe7d6c64a39296b5a4a423121fff7e7ded6c6393121948c7bff
f7e7ffffff8c8473312118ded6c6fffff7e7dece3931295a524affffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffff7f7f7ffffffadadadc6c6c6ffffffeff7f7424a4a9ca5a5f7fffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffff949494ffffffffffff
ffffffd6e7de6b736b52635ae7f7eff7ffff63736b94a59cf7fffff7ffffadb5b5e7efeff7ffff73847b424a42636b63848c7bdee7d6ffffffffffffffffffef
efefffffffffffffadadadfffffff7f7fffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffb5b5ad6b736ba5ada58c948c7b847bb5bdb5ffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffff7f7e7d64a3929635242ffffffffffffff7f7fffffefefe7c6c6bdfffff7ffffffffffefefe7fffffffffffffff
ffffff7fffff7ffffffff7e7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffff
fffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffefffffff7ffffff7f7ffffffffffff7ffffffffffffff7efff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffff7ffffef423118a5947bffffeffff7effffffffffffffff7f7ffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcec6bd392918cebdadffffe7ffffe7ffffff524231291810fffff7ffffffffffffffffffffffffffff7fffff7
fffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7fffffffffffffffffffffff7ffffff7
f7e7fffffffffff7ffffefffffff7fffff7ffffeffffffffffff7fffffffffffffffffff7f7efffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffff7ffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7efe7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff79ca5a5adb5b5cecececeffffffffffffdee7e7737b7bffffffffffffffffffffffffffffffffffffff94
9494ffffffffffff7fff7f7fffffffffffffffffeff7f7ffffff7fffffffffced6d65a6b6b424a5284949c9ca5adced6d6f7ffffffffffffffffffffff
fff
fffffffffffffffffffffffffffffffa5a5a5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffb5bdb55a5a5aadb5adfffff7c6c6bd737b73ffffff
f7fff7f7fff7fffffffffffff7fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffff635242423121c6bd
adfffff7ffffff7f7f7181010292929fffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffff7efeffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff7ffffffe7efeffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
f7fffff7ffffffffff7fffff73929189c8c7bfffff7fffff7ada594635a52fff7effffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffcec6bd392921b5a
594
fffff7ffffffb5a59c3931216b5a52fffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff7ff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7fffffffffff7ffffffffffff525a4aa5a59cffffffffffff7ffefffff
ffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffffffff7
ffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7b8484ad
b5b5ffffff8c9c9cffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff94948cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7
f7ffffff8c9c9c9ca5a5526b6b29424a5a6b733142426b7b7badb5b5ffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffb5b5b5fffffffff
fffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffbdbdbdc6c6c6f7fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffff7ef635a523931295a524a736b63292121393939c6c6c6ffffffffffffffffff
fff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff79c948c3129189c9484ffffffff7ef635a52
292118c6bdb5ffffffffffffffffffffffffffffff7efe79c948c3931293929214a39296b5a524a3931291810736b63efe7deffffffffff
ffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffb5b5ad2121214a4a42fffffffffffffffffffffff7fff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffe7efef8c9494d6e7e7f7ffff4a5a52f7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffff94948cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7f7fffff7ffff21314a183142c6deefcedeefc6ced6bdc6c
6
f7fff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffadadadffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7
fffffffffffff7efd6c6bdcebdb5d6cec6ffffffffffffffffff7f7f7fffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffc6c6bda59c94d6cec6fffff7ffffffffff7d6cec6fffff7fffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffff
fff7fffff7fffff7ffffffffffffff7efffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffff7f7f7bdbdbddedede ffffff
f7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffadbdb5fffffffffffff7b8c8c9cadadffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff94948cffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffefefffefefffcecefff6b73ad424a8c08104aced6ffe7effff7fffffffffff7ffefffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffb5b5b5f
f
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffefefffefefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffff
fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7f7ffffeff7f7ffffff42524afffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffff949494fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffdedeff2121632118733131841 0105a18
185adee7ffe7effff7fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffadadadffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7fffff7fffffff7f7f7fffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7fff7f7fffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffff
ffffffffffffffffffffffff7effffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff7f7f7f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffff7ffffceded6a5adadffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff94948cffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffff7fffff7ff10085221186b31318c08086331318421186310104af7f7ffffffffffffffffffff7eff7ffffffffff
fffff
ffffffffb5b5b5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffeff7f7ffffffffffff7ffffffffff7ffffb5
bdbdffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff94948cfffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ff9494ce3129731008633129
8c5a5abd18106b292173292163ada5cefff7ffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffadadadffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7efffffffffffffffffffffffff7f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff
fffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffff7ffffffffffeff7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff94948cffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefff7b7bb539318c10087339319c31218c2921736b6b9cffffffffffffffff7ffffffff
7f7
ffffffffffffffffffffffffb5b5b5fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffff7ff
fff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff9c9c94ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffff
c6cef731317b29218410087321187b211863ded6ffffffffffff7fffff7fffff7ffffffffffffffffffffffffffffffadadadffffffffffffffffffff
ffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOT O

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fff7fffffff7f7f7fffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffff949c8cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffdeefffe7e7ff6b6bb529217b39317bcec6fffff7ffffffffffff7ff
ffeffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffa5a5a5ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff949494ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fff7ffffeff7ffeff7fffff7fffff7f7ffceceffd6d6fffff7fff7f7ffffffffffff7fffff7ffffefffff7ffffff7f7ffffffffffff9c9c9cffffff7f7
f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffff8c8c8cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffe7efeffffffeff7fffffffff7f7ffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefefadadadffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffff7f7b5adadadadadadadadb5adadbdb5bdb5ad
b5b5b5bdb5adbdadadb5b5adadbdbdb5bdc6bda5adad9ca5adadadb5b5b5c6adadb5b5adbdada5adb5adb5cebdc6bdb5b5ada
da5a5ad9ca5ada5b5b5adbdbdbd
9c9c9cffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffefefeffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffffffffff7fffff7ffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fff7fffffffffffffffffffffff7fffffffffff7fffff7fffff7fffffffffff7fffff7ffffefffffffffffff7fffffffffff7fffff7fffffffffffffffffffff7
f7fffffffffffffffffffffffffff7f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7fffffffffffffffff7ffffffffefe7ffcec6dec6b5deb594d6cea5efd6bdf7d6
bde7e7def7decee7decee7e7ceefbda5ceceadd6ceaddee7c6effffffffffffff7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7ffffffffffffff
ffffffffffffffffada5ad4a394a3929394231423129394a395a63427bad84c6b59ccedec6e7efdeeffff7ffd6c6ceceb5cead94ad8c
739452315a42214a3929
422118294a424acecec6ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffc6bdbdb5adada594948c7b7b7b6b6b735a6b7b63
73735a6b846b7b9c848c947b84a58c94a594949c84849c848c8c73847b6373735a6b6b525a6352524a4239635a5afffffffffff
fffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffff847b7bdececef7e7e7ffffffff7f7ffefefefded6d6c6bdceb5b5bda5a5ad9494ad948cb59c9cb59c9c
b59c9cc6adad
b59c9c9c8c8c9484847b6b6b5a524a524a42ffffffffffff7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff847b7bad9c9cd6c6c6dececeb5a5a5
ad9c9cad949494847b9c8c849c8484bda59c947b73a58c84947b739c84849c847b846b6b6b5a525a4a425242424a39318c7b
735a524a6b6363fffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffb5adad8c7b7b8c847b9c8c8cbdadadb5a5a5a58c8c7b63638c737373635aad9494846b6b
a58c8473525273
5a52846b636b5252947b7373635a6b5a5273635a4a3939524242424242efefefffffffffffffff7f7f7ffffffffffffefefeffffffffffffffff
ffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff847b7bf7efe7ff
f7f7decece9c9494948c8473636384736b7b6b638c736b6b524a7b635a6b524a846b638c6b6b7b635a94847b73635a5a4a42
735a5a73635a6b5a527b6b6b736b
6bffffffffffffffffffffffff7f7f7f7f7f7fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffb5b5b5d6cece6b6363ded6d6ad9c9cd6c6c6fffff7fff7efe7cecee7d6ceceb5b5b5
9c94bda5

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

a5c6ada5bda59cb59c94bda59cc6ada5bdada5bdada584736ba59494ad9c9484737373736badadadefefefffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffbdb5
b5c6bdbdcec6c6fff7efb5a5a5a59494e7d6d6f7efe7423129ad948cc6b5adbda59c73635a84736b947b73c6ada5bda59c4a31
29decec6ad948c6b5a52bdada5
7b6b638c847b52524a949494ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

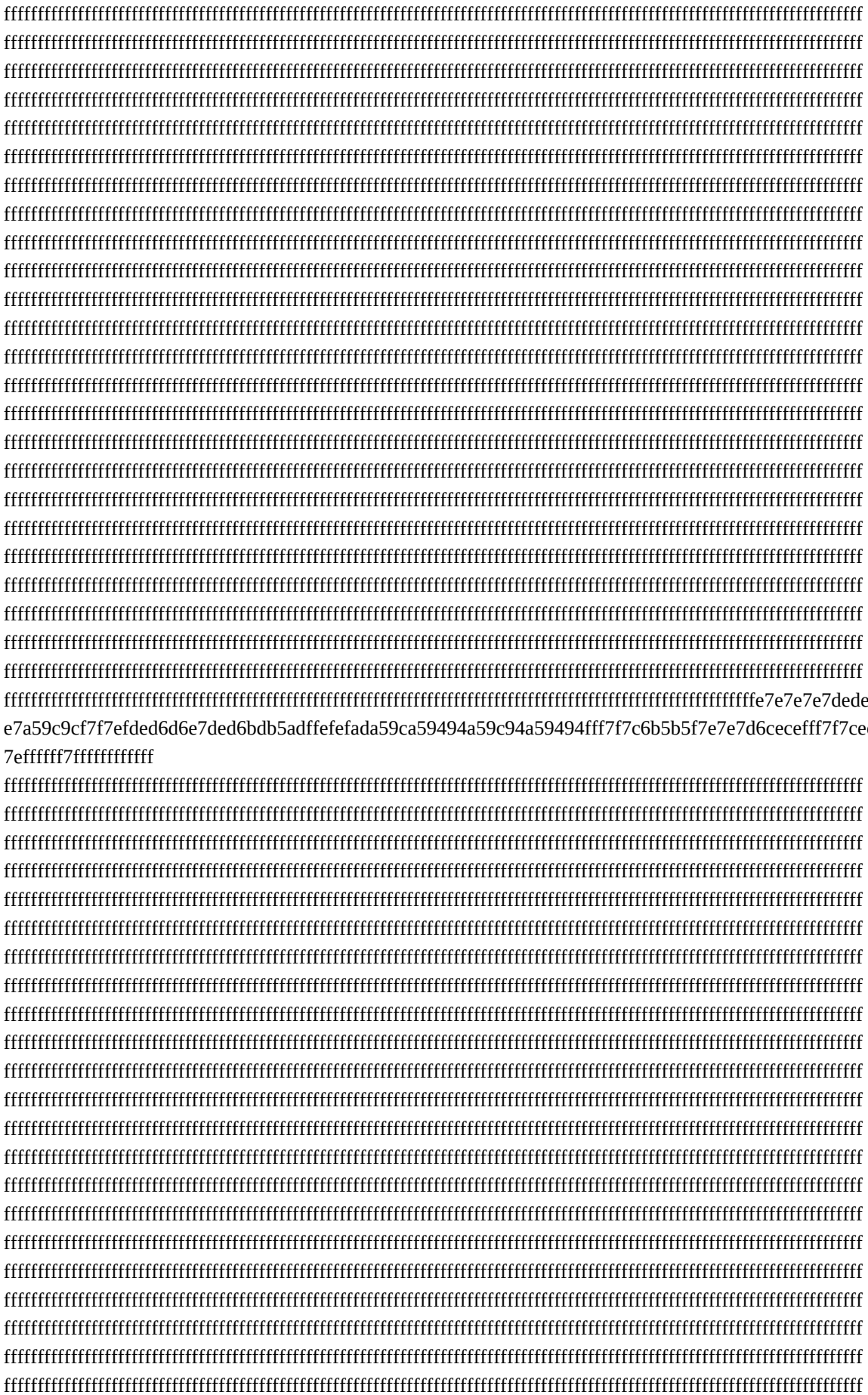
PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffc6c6bdefe7e7f7efe7d6cec6bdb5ade7d6d6f7efe7ffefe78c7b73ceb
db5
cebdadb59c9494847bb59c94ad9c94bda59cc6ada59c847bbdada5ad9c94a5948c736b5a4a39318c847bd6ceceadadadfffffff
fffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffe7dedeb5b5b5b5adadfff7efefefe7f7efefcec6bda59c94a5948c9c8c848c7b7384736b84736b846b6384736b84736
b9c848484736b94847ba5
9494a5948cb5ada5fffff79c948cbdb5b5d6d6d6fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7f7efadada5e7dede9c9494adada5d6cec6ef
e7e7e7d6d6d6cec6d6c6bdbdada5c6b5adc6b5adb5a59ccebdb5dec6c6decec6decec6fff7efb5ada5ada59cefe7deded6d6d6d6
d6f7f7f7fffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffff7f7bdbdb5f7efefdeded6b5b5addeded6b5adad9c948c9c948cf7efe7cebdb5c6b5b5bdada5c6
b5adfffff77b6b
6bad9c94c6bdb5ffffffded6cec6bdb5ded6ced6d6ceffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO



PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffc6bdbdfffff7efefe7d6d6ceb5adadffffffb5a5a5ad9c9cad9c9c
bdadadffffffb5adadf7e7e7f7efeffffffff7f7efffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffff7ffffffffffffffffffffffff7ffffffffffffdededefffffe7dedeffffffffffffded6d6fff7f7efe7e7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
f7f7ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff0c00000040092900aa0000000000000065004c02000000000400000027
01ffff030000000000}}}{\rtlch\fcs1 \af42\afs20 \ltrch\fcs0 \fs20\insrsid595604
\par }}{\footerr \ltrpar \pard\plain \ltrpar\s17\qc
\li-284\ri-425\nowidctlpar\tx4956\wrapdefault\faauto\rin-425\lin-284\itap0 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0
\f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42
\ltrch\fcs0 \lang1024\langfe1024\noproof\insrsid8798457
{\shp{*\shpinst\shpleft-11\shptop21\shpright10069\shpbottom21\shpfhdr0\shpbxcolumn\shpbxignore\shpbypara\shpbyignore\shpwr3\shpwrk0\shpfblwtxt1\shpz0\shplid2049
{\sp{\sn shapeType}{\sv 20}}{\sp{\sn fFlipH}{\sv 0}}{\sp{\sn fFlipV}{\sv 0}}{\sp{\sn shapePath}{\sv 4}}{\sp{\sn fFilled}{\sv 0}}{\sp{\sn lineColor}{\sv 16711680}}{\sp{\sn lineBackColor}{\sv 65535}}{\sp{\sn lineWidth}{\sv 6480}}
{\sp{\sn lineJoinStyle}{\sv 1}}{\sp{\sn fLine}{\sv 1}}{\sp{\sn fShadow}{\sv 0}}{\sp{\sn dhgt}{\sv 251658240}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}{\sp{\sn fBehindDocument}{\sv 1}}{\sp{\sn fLayoutInCell}{\sv 1}}}{\shprslt{*\do\dobxcolumn\dobypara\dodhgt0
\dpline\dpptx0\dppty0\dpptx10080\dppty0\dpx-11\dpy21\dpxsize10080\dpysize0\dplinew10\dplinecor0\dplinecog0\dplinecob255}}}}{\rtlch\fcs1 \af41\afs18 \ltrch\fcs0 \f41\fs18\expnd0\expndtw4\cf9\insrsid595604
\par }\pard \ltrpar\s17\qc
\li-284\ri-425\nowidctlpar\tqc\tx1695\tx4956\tqr\tx6514\wrapdefault\faauto\rin-425\lin-284\itap0 {\rtlch\fcs1 \af41\afs22 \ltrch\fcs0 \f41\fs22\expnd0\expndtw4\cf9\insrsid595604
Piazza IV Novembre, 6 - 00062 - Bracciano (Rm) / Telefono: 06.998161
\par }\pard \ltrpar\s17\qc \li0\ri0\nowidctlpar\tqc\tx4819\tqr\tx9638\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 {\rtlch\fcs1 \af41\afs22 \ltrch\fcs0 \f41\fs22\expnd0\expndtw4\cf9\lang1033\langfe1040\langnp1033\insrsid595604
Fax: 06.99816236 / Web: www.comune.bracciano.rm.it}{\rtlch\fcs1 \af42\afs20 \ltrch\fcs0 \fs20\lang1033\langfe1040\langnp1033\insrsid595604
\par }}{*\pnseclvl1\pnucrm\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxta ..}}{*\pnseclvl2\pnucltr\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxta ..}}{*\pnseclvl3\pndec\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxta ..}}{*\pnseclvl4\pnlcltr\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxta)}}
{*\pnseclvl5\pndec\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxtb (}{\pntxta)}}{*\pnseclvl6\pnlcltr\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxtb (}{\pntxta)}}{*\pnseclvl7\pnlcrm\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxtb (}{\pntxta)}}{*\pnseclvl8
\pnlcltr\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxtb (}{\pntxta)}}{*\pnseclvl9\pnlcrm\pnstart1\pnindent720\pnhang {\pntxtb (}{\pntxta)}}\pard\plain \ltrpar\qc \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0\pararsid14113400 \rtlch\fcs1 \af42\afs24\alang1025 \ltrch\fcs0 \f42\fs24\lang1040\langfe1040\cgrid\langnp1040\langfenp1040 {\rtlch\fcs1 \af42\afs22 \ltrch\fcs0 \f31506\fs22\insrsid10494741\charrsid9716100 NOTA INFORMATIVA

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

\par }\pard \ltrpar\qj \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0\pararsid9716100 {\rtlch\fcs1 \af42\afs16 \ltrch\fcs0 \f31506\fs16\insrsid10494741\charrsid12465579
\par }\pard \ltrpar\qc
\li0\ri0\sb100\sa100\sbauto1\saauto1\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0\pararsid12465579 {\rtlch\fcs1 \af0\afs36 \ltrch\fcs0 \b\f0\fs36\insrsid7479916\charrsid12465579 Terremoto:
Protezione Civile di Bracciano nei luoghi colpiti
\par }\pard \ltrpar\qc \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0\pararsid12465579 {\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \b\i\f0\insrsid7479916\charrsid12465579 Sul posto dal 30 maggio. Montaggio campo tende a San Possidonio.
}{\rtlch\fcs1 \af0
\ltrch\fcs0 \b\i\f0\insrsid12465579
\par }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \b\i\f0\insrsid7479916\charrsid12465579 Avviata raccolta di viveri e medicinali
\par }\pard \ltrpar\qj \li0\ri0\sb100\sa100\sbauto1\saauto1\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0\pararsid7479916 {\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916 Anche la Protezione Civile di Bracciano mobilitata per l\rquote
emergenza terremoto in Emilia. Il 30 maggio scorso }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 una squadra di volontari appartenenti al Gruppo Comunale di Protezione Civile di Bracciano, si \'e8 unita alla \'93Colonna Mobile\'94
della Regione Lazio e si \'e8 recata nelle zone colpite dal sisma. }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916
\par }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 In particolare la squadra }{\rtlch\fcs1 \af0
\ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916 \endash spiega una nota del capo area Protezione Civile di Bracciano
}{\rtlch\fcs1 \af0
\ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 Claudio Pierangelini}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916 - }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977
ha provveduto, oltre ad effettuare assistenza alla popolazione, al montaggio del campo tende in localit\'e0 San Possidonio (MO)}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid12465579 \'94}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid4135977 . }{
\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid12465579
\par }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 Entro la prossima settimana altre due squadre si recheranno nelle zone terremotate per consegnare viveri e medicinali che si stanno raccogliendo }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916 in questi giorni }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 presso la popolazione braccianese nei punti raccolta (attualmente hanno aderito: Supermercato Dubois di }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916 v}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 ia Salvatore Negretti 23 e Supermercato Dubois di }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916 v}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid4135977 ia delle Palme). }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916
\par }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 Il personale impiegato dalla Protezione Civile di Bracciano in tale attivit\'e0 d\rquote emergenza \'e8 il seguente:}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916 }{
\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 I.D.P.L. Magg. Claudio Pierangelini; Coordinatore dei volontari Marco Ba\'f9; Guastella Massimiliano; Sborzacchi Emanuela; Alessandro Picone; Pasquinelli Simone; Lucci Emilio, Argenti Gino;
Ferraro Alessia; Spilla Giuseppe; Sanfilippo Claudio; Sagnibene Pietro; Zalabra Mauro; Mondini Gino. I volontari durante tutta l\rquote emergenza saranno reperibili }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916 24 ore su 24}{
\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 .
\par Al personale }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916 impiegato}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

\f0\insrsid7479916\charrsid4135977 verr\'e0 assicurata l\rquote applicazione dei benefici normativi previsti dal D.P.R. 194/2001. }{
\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916
\par La protezione civile segnala inoltre }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 la massima disponibilit\'e0 ad effettuare ogni tipo di aiuto alla popolazione }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916
assicurata}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid4135977 dal }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916 sindaco Giuliano Sala e dal neoeletto c}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid4135977
onsigliere }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916\charrsid7479916 comunale }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid4135977 delegato Massimo Mondini. }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid7479916\charrsid7479916
\par }\pard \ltrpar\qj \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0\pararsid7479916 {\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid10494741\charrsid7479916
\par Bracciano, }{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid7479916 4 giugno}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0
\f0\insrsid9716100\charrsid7479916 2012}{\rtlch\fcs1 \af0 \ltrch\fcs0 \f0\insrsid10494741\charrsid7479916
\par }\pard \ltrpar\ql \li0\ri0\nowidctlpar\wrapdefault\faauto\rin0\lin0\itap0 {\rtlch\fcs1 \af42 \ltrch\fcs0 \insrsid16464007
\par }{*\themedata
504b0304140006000800000021008 28abc13fa0000001c020000130000005b436f6e74656e745f54797065735d2e786d6cac
91cb6ac3301045f785fe83d0b6d8
72ba28a5d8cea249777d2cd20f18e4b12d6a8f843409c9df77ecb850ba082d74231062ce997b55ae8fe3a00e1893f354e9555e
6885647de3a8abf4fbee29bbd7
2a3150038327acf409935ed7d757e5ee14302999a654e99e393c18936c8f23a4dc072479697d1c81e51a3b13c07e4087e6b6
28ee8cf5c4489cf1c4d075f92a0b
44d7a07a83c82f308ac7b0a0f0fbf90c2480980b58abc733615aa2d210c2e02cb04430076a7ee833dfb6ce62e3ed7e14693e83
17d8cd0433bf5c60f53fea2fe7
065bd80facb647e9e25c7fc421fd2ddb526b2e9373fed4bb902e182e97b7b461e6bfad3f010000ffff0300504b030414000600
080000002100a5d6a7e7c00000
00360100000b0000005f72656c732f2e72656c73848fcf6ac3300c87ef85bd83d17d51d2c31825762fa590432fa37d00e1287f
68221bdb1bebdb4fc7060abb08
84a4eff7a93dfeae8bf9e194e720169aaa06c3e2433fcb68e1763dbf7f82c985a4a725085b787086a37bdbb55fbc50d1a33ccd3
11ba548b63095120f88d94fbc
52ae4264d1c910d24a45db3462247fa791715fd71f989e19e0364cd3f51652d73760ae8fa8c9ffb3c330cc9e4fc17faf2ce5450
46e37944c69e462a1a82fe353
bd90a865aad41ed0b5b8f9d6fd010000ffff0300504b030414000600080000021006b799616830000008a0000001c000000
7468656d652f7468656d652f7468
656d654d616e616765722e786d6c0ccc4d0ac3201040e17da17790d93763bb284562b2cbaebbf600439c1a41c7a0d29fdbd7
e5e38337cedf14d59b4b0d592c9c
070d8a65cd2e88b7f07c2ca71ba8da481cc52c6ce1c715e6e97818c9b48d13df49c873517d23d59085adb5dd20d6b52bd521
ef2cdd5eb9246a3d8b4757e8d3f7
29e245eb2b260a0238fd010000ffff0300504b030414000600080000002100a58948fe97060000521b000016000000074686 56d652f7468656d652f7468656d65
312e786d6cec594d6f1b4518be23f11f467b6f6327761a4775aad8b11b48d346b15bd4e37877bc3bcdecce6a669cd437d41e9
190100571a012370e08a8d44a5c
caaf09144191fa1778676677bd13af49d24650417d48bcb3cffbfd31ef8caf5ebb1f33744884a43c697bf5cb350f91c4e7014dc
2b6777bd8bfb4e621a9701260
c613d2f6a6447ad736de7fef2a5e5711890902fa44aee3b6172995ae2f2d491f96b1bccc5392c0bb31173156f028c2a540e023
e01bb3a5e55a6d7529c634f150
8263603b041a1450746b3ca63ef13672f63d06321225f582cfc4403327194d091b1cd435424e659709748859db0349013f1a

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

92fbca430c4b052fda5ecd7cbca5
8dab4b783d23626a016d89ae6f3e195d46101c2c1b99221c1542ebfd46ebca56c1df00989ac7f57abd6eaf5ef03300ecfb60a9
d5a5ccb3d15fab77729e2590fd
3acfbb5b6bd61a2ebec47f654ee756a7d369b6325d2c5303b25f1b73f8b5da6a6373d9c11b90c537e7f08dce66b7bbeae00dc8
e257e7f0fd2badd5868b37a088
d1e4600ead03daef67dc0bc898b3ed4af81ac0d76a197c86826c28b24b8b18f3442dcab518dfe3a20f000d6458d104a9694ac6
d8873ceee2782428d602f03ac1
a53776c997734b5a1692bea0a96a7b1fa6186a62c6efd5f3ef5f3d7f8a8e1f3c3b7ef0d3f1c387c70f7eb48c1caa6d9c8465aa97
df7ef6e7e38fd11f4fbf79f9
e88b6abc2ce37ffde1935f7efebc1a08e53353e7c5974f7e7bf6e4c5579ffefedda30af8a6c0a3327c486322d14d7284f6790c86
19afb89a9391381fc530c2b4
4cb199841227584ba9e0df539183be39c52c8b8ea34787b81ebc23a07d5401af4fee390a0f223151b442f24e143bc05dce598
78b4a2fec685925370f2749582d
5c4ccab87d8c0fab647771e2c4b73749a16fe669e918de8d88a3e61ec389c221498842fa1d3f20a4c2babb943a7edda5bee092
8f15ba4b5107d34a970ce9c8c9
a619d1368d212ed32a9b21de8e6f76efa00e6755566f9143170955815985f243c21c375ec71385e32a96431cb3b2c36f60155
52939980abf8ceb4905910e09e3
a8171029ab686e09b0b714f41d0c1dab32ecbb6c1abb48a1e84115cf1b98f332728b1f74231ca755d8014da232f6037900298
ad11e5755f05dee56887e8638e0
6461b8ef50e284fbf46e709b868e4ab304d16f2642c7125ab5d381639afc5d3b6614fab1cd818b6bc7d0005f7cfdb822b3ded6
46bc097b5255256c9f68bf8b70
279b6e978b80befd3d770b4f923d02693ebff1bc6bb9ef5aaef79f6fb98beaf9ac8d76d65ba1edeab9c10ec566448e174ec863c
ad8404d19b921cd902c619f08
fab0a8e9ccf9901427a63482af595f7770a1c0860609ae3ea22a1a44388501bbee6926a1cc588712a55cc2c1ce2c57f2d67818
d2953d1636f581c1f60389d52e
0fecf28a5ececf05051bb3db84e6f0990b5ad10cce2a6ce54ac614cc7e1d6175add499a5d58d6aa6d539d20a932186f3a6c162
e14d1840108c2de0e55538a16b
d17030c18c04daef76efcdc362a270912192110e4816236df77c8cea264879ae989b00c89d8a18e943de295e2b496b69b66f2
0ed2c412a8b6b2c109747ef4da2
9467f02c4aba6e4f94234bcac5c91274d4f65acde5a6877c9cb6bd319c69e16b9c42d4a59ef9300be16ac857c2a6fda9c56caa
7c16cd566e985b0475b8a6b07e
9f33d8e903a9906a0bcbc8a6867995a5004bb424abff7213dc7a5106d84c7f0d2d56d62019fe352dc08f6e68c9784c7c550e76
6945fbce3e66ad944f14118328
3842233611fb18c2af5315ec09a884ab09d311f403dca3696f9b576e73ce8aae7c7b6570761db334c259bbd5259a57b2859b3
a2e74304f25f5c0b64add8d71e7
37c594fc0599524ee3ff99297a3f819b82954047c0878b5c8191aed7b6c7858a3874a134a27e5fc0e0607a07640bdcc5c26b4
82ab84e36ff0539d4ff6dcd591e
a6ace1c0a7f669880485fd484582903d684b26fb4e6156cff62ecb92658c4c4695d495a9557b440e091bea1eb8aaf7760f4590
eaa69b646dc0e04ee69ffb9c55
d028d4434eb9de9c1e52ecbdb606fee9c9c7163318e5f66133d0e4fe2f54acd8552dbd21cff7deb221fac56ccc6ae45501c24a5
b412b2bfbd754e19c5baded58
73162f3773e5208af316c3623110a570df83f41fd8ffa8f099fd65426fa843be0fbd15c10f0d9a19a40d64f5253b7820dd20ede
2080627bb689349b3b2aecd46
27edb57cb3bee049b7907bc2d95ab3b3c4fb9cce2e8633579c538b17e9ecccc38eafedda425743644f96282c8df3838c098cf9
51abfcab131fdd83406fc1fdfe
84296992097e53121846cf81a903287e2bd1906efc050000ffff0300504b0304140006000800000021000dd1909fb60000001
b0100002700000074686 56d652f
7468656d652f5f72656c732f7468656d654d616e616765722e786d6c2e72656c73848f4d0ac2301484f78277086f6fd3ba109
126dd88d0add40384e4350d363f

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

2451eced0dae2c082e8761be9969bb979dc9136332de3168aa1a083ae995719ac16db8ec8e4052164e89d93b64b060828e6f37ed1567914b284d262452282e31
98720e274a939cd08a54f980ae38a38f56e422a3a641c8bbd048f7757da0f19b017cc524bd62107bd5001996509affb3fd381a89672f1f165dfe514173d98505
28a2c6cce0239baa4c04ca5bbabac4df000000ffff0300504b01022d00140006000800000021008 28abc13fa0000001c02000013000000000000000000000000
00000000005b436f6e74656e745f54797065735d2e786d6c504b01022d00140006000800000021 00a5d6a7e7c0000000360100000b000000000000000000000
00002b0100005f72656c732f2e72656c73504b01022d00140006000800000021006b799616830000008a0000001c0000000000000000000000001402000074
68656d652f7468656d652f7468656d654d616e616765722e786d6c504b01022d00140006000800000021 00a58948fe97060000521b000016000000000000000
0000000000d10200007468656d652f7468656d652f7468656d65312e786d6c504b01022d00140006000800000021000dd1909fb60000001b0100002700000000
00000000000000000009c0900007468656d652f7468656d652f5f72656c732f7468656d654d616e616765722e786d6c2e72656c73504b0506000000000500050 05d010000970a00000000}
{*\colorschememapping
3c3f786d6c2076657273696f6e3d22312e302220656e636f64696e673d225554462d3822207374616e64616c6f6e653d22796573223f3e0d0a3c613a636c724d
617020786d6c6e733a613d22687474703a2f2f736368656d61732e6f70656e786d6c666f726d6174732e6f72672f6472617769 6e676d6c2f323030362f6d6169
6e22206267313d226c743122207478313d22646b3122206267323d226c743222207478323d22646b322220616363656e74313d22616363656e74312220616363
656e74323d22616363656e7432222061636 3656e74333d22616363656e7433222061636 3656e74343d22616363656e74342220616363656e74353d22616363656e7435222061636 3656e74363d22616363656e74362220686c696e6b3d22686c696e6b2220666f6c486c696e6b3d22666f6c486c696e6b222f3e}
{*\latentstyles\lsdstimax267\lsdlockeddef0\lsdsemihiddendef1\lsdunhideuseddef1\lsdqformatdef0\lsdpriorityde f99{\lsdlockedexcept \lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority0 \lsdlocked0 Normal;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 1;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 2;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 3;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 4;
\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 5;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 6;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 7;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 8;\lsdqformat1 \lsdpriority9 \lsdlocked0 heading 9;
\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 1;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 2;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 3;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 4;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 5;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 6;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 7;
\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 8;\lsdpriority39 \lsdlocked0 toc 9;\lsdqformat1 \lsdpriority35 \lsdlocked0 caption;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority10 \lsdlocked0 Title;\lsdpriority1 \lsdlocked0 Default Paragraph Font;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority11 \lsdlocked0 Subtitle;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority22 \lsdlocked0 Strong;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority20 \lsdlocked0 Emphasis;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority59 \lsdlocked0 Table Grid;\lsdunhideused0 \lsdlocked0 Placeholder Text;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority1 \lsdlocked0 No Spacing;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2;

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading; \lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading Accent 1; \lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1 Accent 1;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2 Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1 Accent 1;\lsdunhideused0 \lsdlocked0 Revision; \lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority34 \lsdlocked0 List Paragraph;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority29 \lsdlocked0 Quote;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority30 \lsdlocked0 Intense Quote;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2 Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1 Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2 Accent 1;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3 Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading Accent 1;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid Accent 1;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading Accent 2;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1 Accent 2;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2 Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1 Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2 Accent 2;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1 Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2 Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3 Accent 2;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List Accent 2;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid Accent 2;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List Accent 3;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1 Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2 Accent 3;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1 Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2 Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1 Accent 3;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2 Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3 Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List Accent 3;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List Accent 3;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid Accent 3;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

\lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid Accent 4;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1 Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2 Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1 Accent 4;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2 Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1 Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2 Accent 4;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3 Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading Accent 4;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid Accent 4;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading Accent 5;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1 Accent 5;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2 Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1 Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2 Accent 5;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1 Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2 Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3 Accent 5;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List Accent 5;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid Accent 5;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority60 \lsdlocked0 Light Shading Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority61 \lsdlocked0 Light List Accent 6;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority62 \lsdlocked0 Light Grid Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority63 \lsdlocked0 Medium Shading 1 Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority64 \lsdlocked0 Medium Shading 2 Accent 6;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority65 \lsdlocked0 Medium List 1 Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority66 \lsdlocked0 Medium List 2 Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority67 \lsdlocked0 Medium Grid 1 Accent 6;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority68 \lsdlocked0 Medium Grid 2 Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority69 \lsdlocked0 Medium Grid 3 Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority70 \lsdlocked0 Dark List Accent 6;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority71 \lsdlocked0 Colorful Shading Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority72 \lsdlocked0 Colorful List Accent 6;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdpriority73 \lsdlocked0 Colorful Grid Accent 6;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority19 \lsdlocked0 Subtle Emphasis;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority21 \lsdlocked0 Intense Emphasis;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority31 \lsdlocked0 Subtle Reference;\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority32 \lsdlocked0 Intense Reference;
\lsdsemihidden0 \lsdunhideused0 \lsdqformat1 \lsdpriority33 \lsdlocked0 Book Title;\lsdpriority37 \lsdlocked0 Bibliography;\lsdqformat1 \lsdpriority39 \lsdlocked0 TOC Heading;}}{*\datastore 010500000200000018000000
4d73786d6c322e534158584d4c5265616465722e352e300000000000000000000060000
d0cf11e0a1b11ae1000000000000000000000000000000003e000300feff090006000000000000000000000010000000100

PROTEZIONE CIVILE DI BRACCIANO SUI LUOGHI DEL TERREMOTO

00000000000000100000feffffff00000000feffffff0000000000000000fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffdfffffffefffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
ffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffffff
fffffffffffffffffffffffffffffff52006f006f007400200045006e00740072007900000000000000000000000000000000000000000
00000000000000000000000000000000000000000000000016000500ffffffffffffffffffffffffec69d9888b8b3d4c859eaf6c
d158be0f000000000000000000000000f064
ca813442cd01feffffff000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000
000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000ffffffffffffffffffffff0000000000
00000000000000000000000000000000000000000000000
0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000
00000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000ffffffffffffffffffffff0000
0000000000000000000000000000000000000000000000000
0000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000
000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000ffffffffffffffffffffffff
0000000000000000000000000000000000000000000000000
00000000000000000000000000000000000000000000000000000000105000000000000}} œ¥Â

Terremoto nel ferrarese e Emilia 2: sciame e tempesta sismica? da Meteo Web... INGV...

Comunicati.net
"*Terremoto nel ferrarese e Emilia 2: sciame e tempesta sismica? da Meteo Web... INGV...*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Arte » Varie

Terremoto nel ferrarese e Emilia 2: sciame e tempesta sismica? da Meteo Web... INGV... 04/giu/2012 09.01.45
FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:
geologia - terremoti, sismologia - faglia, epicentro, territorio, sciame, terremoto, crisi - Calabria, Italia

Terremoto Emilia; continua lo sciame e lo spostamento degli epicentri, si tratta di una vera e propria “tempesta sismica Alcuni sismologi giapponesi e americani che le studiano da anni le chiamano “Tempeste Sismiche”. In pratica si tratta di lunghi e prolungati sciami sismici che si propagano velocemente lungo una direzione precisa degli epicentri, coinvolgendo faglie e sistemi di faglie attigue a quelle attivate in precedenza. Un primo studio su questo particolare fenomeno sismico era stato apportato lungo la grande faglia nord anatolica, dove in base all'orientamento dei segmenti di faglia e alla distanza temporale fra gli eventi tellurici più importanti si era riusciti ad individuare le zone che sarebbero state interessate da una intensa sequenza sismica, con scosse ben oltre la soglia del danno. In Italia le crisi sismiche prolungate per anni, con una graduale migrazione degli epicentri, non sono poi cosi rare come si possa pensare. Ad esempio, basti pensare alla grande crisi sismica calabrese del 1783, quando una seria infinita di scosse, fra cui cinque stimate sopra i 6.5 - 7.0 Richter (visto i notevoli effetti prodotti sul territorio), investì tutta la Calabria centro-meridionale, dalle Serre fino all'Aspromonte, con uno spostamento degli epicentri verso il reggino tirrenico e il settore settentrionale dell'area dello stretto di Messina (sul margine nord-orientale dell'area colpita dai sismi del 1894 e 1908). Allora la crisi sismica durò oltre due anni, tanto che le popolazioni si erano ormai abituate a convivere con gli scuotimenti del suolo. La stessa cosa accade nella pianure emiliana durante lo shock sismico del 1570 che si concluse definitivamente solo nel 1574, dopo ben quattro anni... C
METEO WEB
http://www.meteoweb.eu/2012/06/terremoto-emilia-continua-lo-sciame-e-lo-spostamento-degli-epicentri-si-tratta-di-una-vera-e-propria-tempesta-sismica/137684/

Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora

Comunicati.net
"*Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora
Allegati comunicato 259.doc 04/giu/2012 16.36.06 Confederazione italiana agricoltori

In questo comunicato si parla di:
orticoltura, gastronomia e bevande, agricoltura e forestazione - ortofrutta, alimentazione, agricoltura - Central Intelligence Agency, agricoltore, bilancio, terremoto, danno - Unione Europea

Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora

La Cia nella giornata di lutto nazionale: vicini alla popolazione colpita dal terremoto. Timore per il maltempo, che potrebbe peggiorare la situazione nelle campagne. A rischio il 10% della raccolta di frutta

In questo giornata di lutto nazionale, la Cia-Confederazione italiana agricoltori si unisce al dolore della popolazione colpita dal terremoto e riafferma la sua vicinanza e solidarietà in particolare agli agricoltori, che vivono una situazione davvero difficile tra campi e strutture devastate, produzioni bloccate e campagne di raccolta a rischio.
Ora il maltempo rende tutto ancora più complicato -spiega la Cia- perché le piogge torrenziali possono provocare vere e proprie alluvioni nelle campagne, considerato anche il problema della liquefazione dei terreni sabbiosi legato allo sciame sismico.
In questo momento gli agricoltori hanno bisogno di tutto l'aiuto possibile. Per fronteggiare l'emergenza e ripartire -sottolinea la Cia- non basta la sospensione degli obblighi fiscali. Il governo, ma anche l'Ue, devono accelerare al massimo i tempi d'azione e procedere agli interventi necessari, come per esempio la priorità d'accesso ai contributi del Psr alle aziende colpite o l'aumento della percentuale di anticipo della Pac. Ma anche le banche devono fare di più: è assolutamente indispensabile che in questa fase non si interrompano le linee di credito, ma anzi che agevolino fidi e prestiti a tassi agevolati.
Si tratta di misure necessarie, tanto più che il bilancio dei danni all'agroalimentare è in continua evoluzione e potrebbe superare la soglia del mezzo miliardo di euro. Per ora le nostre stime parlano di oltre 250 milioni di euro solo per i crolli e le lesioni a case rurali, cantine, stalle, fienili, serre, magazzini di stoccaggio e lavorazione. Crolli che hanno coinvolto anche il bestiame, con centinaia di animali finiti sotto le macerie, e gli attrezzi e i macchinari agricoli. Cifra a cui vanno aggiunte le perdite economiche per produzioni pregiate come Parmigiano Reggiano e Grana Padano (almeno 200 milioni di euro) e Aceto balsamico tradizionale (15 milioni di euro) e altri 45-50 milioni ipotizzati per i danni alle tecnologie innovative quali impianti idraulici e di irrigazione, oltre alle tecnologie di confezionamento nel settore vitivinicolo, caseario e trasformazione delle carni. A cui sommare il calo di resa produttiva nel settore zootecnico, ma anche nelle colture ad elevata intensità di manodopera come l'ortofrutta.
Ed è proprio la frutticoltura a preoccupare di più, visto che in questo periodo -ricorda la Cia- nei territori colpiti dal sisma sta terminando la raccolta delle fragole, mentre si è nel pieno della stagione delle ciliegie e ci si prepara a giorni a quella di albicocche, pesche e nettarine. La filiera frutticola emiliana è importante e di qualità: basti pensare che ben il 50 per cento delle pesche italiane proviene proprio dalla regione segnata dal sisma, così come il 16 per cento delle ciliegie e addirittura l'80 per cento delle pere. Ma oggi il caos che il terremoto ha creato nelle campagne della Bassa modenese e

Sisma Emilia: accelerare gli interventi, il bilancio dei danni all'agroalimentare è destinato a salire ancora

dell'Alta ferrarese, insieme ai danni subiti dai laboratori di conservazione e lavorazione aziendale, fa temere per l'efficienza delle operazioni di raccolta, trasformazione e distribuzione -conclude la Cia-. Con il serio rischio di una perdita del prodotto anche superiore al 10 per cento.

Settore Comunicazione e Immagine
CIA- Confederazione italiana agricoltori
Via Mariano Fortuny, n. 20
00196-ROMA
Tel. 06-3227008
Fax 06-3208364
E-mail: cia.informa@cia.it

Ferrara Voci di una città (12/2010): Terremoti a Ferrara e nel suo territorio: un rischio sottovalutato

Comunicati.net
"*Ferrara Voci di una città (12/2010): Terremoti a Ferrara e nel suo territorio: un rischio sottovalutato*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Arte » Varie

Ferrara Voci di una città (12/2010): Terremoti a Ferrara e nel suo territorio: un rischio sottovalutato 04/giu/2012 09.17.42
FUTURGUERRA

In questo comunicato si parla di:
software per Internet - internet - http, rischio, Ferrara, città, territorio, Emanuela Guidoboni

Ferrara, Voci di una città. N. 33 12/2010
Rivista semestrale di cultura, informazione e attualità della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara
Terremoti a Ferrara e nel suo territorio: un rischio sottovalutato
Scritto da Emanuela Guidoboni e Marco Folin
http://www.libertas.sm/cont/comunicato/terremoti-a-ferrara-e-nel-suo-territorio-un-rischio-sottovalutato/62350/1.html
http://rivista.fondazionecarife.it/it/2010/item/735-terremoti-a-ferrara-e-nel-suo-territorio-un-rischio-sottovalutato

Terremoto nel Ferrarese e in Emilia 1 5.1 nel modenese e l'Europa forse si sveglia

Comunicati.net
"*Terremoto nel Ferrarese e in Emilia 1 5.1 nel modenese e l'Europa forse si sveglia*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Arte » Varie

Terremoto nel Ferrarese e in Emilia 1 5.1 nel modenese e l'Europa forse si sveglia 04/giu/2012 08.58.04
FUTURGUERRA

(*LOGO ISTITUTO NAZIONALE GEOFISICA E VULCANOLOGIA-)
INFO NON STOP WWW.METE0WEB.EU
3/4 giugno 2012
In Emilia è ancora paura terremoto. Una nuova, lunga scossa di magnitudo 5,1 con epicentro a Novi di Modena (guarda la mappa) ha fatto tremare tutto il Nord Italia, da Bologna a Bolzano.

SISMA IN EMILIA - LE DOMANDE da Corriere della Sera

Comunicati.net
"*SISMA IN EMILIA - LE DOMANDE da Corriere della Sera*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Arte » Varie

SISMA IN EMILIA - LE DOMANDE da Corriere della Sera 04/giu/2012 09.04.37 FUTURGUERRA

Quanto durerà questo terremoto?
La placca africana avanza, terza ondata da record in due settimane. La Pianura padana schiacciata dagli Appennini
SISMA IN EMILIA - LE DOMANDE

Quanto durerà questo terremoto?

La placca africana avanza, terza ondata da record in due settimane. La Pianura padana schiacciata dagli Appennini
1 Che cosa sta succedendo nel cuore della terra emiliana? (Guarda il grafico)
Dal 20 maggio questo è il terzo giorno da record. Dopo la prima scossa forte del 20 maggio (5,9 di magnitudo della scala Richter) si è passati al 29 maggio con una magnitudo di 5,8 e ora siamo più o meno allo stesso livello: 5,1, ma con molta preoccupazione in più perché questo sisma sembra non finire mai. Il luogo non è nuovo e interessa più o meno la stessa zona della seconda scossa.
2 Come mai la terra trema ancora così violentemente?
Anche se il nuovo terremoto è di notevole livello, secondo i geofisici rientra nella coda del primo consistente scossone. Insieme ci sono decine di altri sussulti di livello inferiore ma non si ama definirle repliche del primo e con le pinze si usa il termine di assestamento.
La torre di Novi prima del crollo definitivo nella notte fra il 3 e il 4 maggio (Ansa/Baracchi) œ¥Â

"L'inizio" di Vittorio Sisto per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna

“L'inizio” di Vittorio Sisto per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna

Comunicati.net
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

Home » Turismo » Manifestazioni

“L'inizio” di Vittorio Sisto per le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna 04/giu/2012 13.53.13 BIZCOMIT.IT

In questo comunicato si parla di:
musica - musica leggera, dischi - Vittorio Sisto, artista, canzone, persona - Emilia Romagna, Bologna

œ¥Â

Dove lavorano gli specialisti del terremoto

Corriere Economia
""

Data: **05/06/2012**

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA
sezione: Prima data: 04/06/2012 - pag: 30

Dove lavorano gli specialisti del terremoto

A lcuni dei maggiori esperti a livello nazionale di terremoti insegnano in una delle università italiane che in questo campo si è maggiormente distinta negli ultimi anni, vale a dire quella dell'Insubria. Il professor Alessandro Michetti è docente di Geologia nel corso di Scienze ed Alta tecnologia e, in collaborazione con l'università lombarda, ha condotto degli studi in paleosismica proprio della regione dell'Emilia Romagna. I ricercatori sono ininterrottamente al lavoro dal 20 maggio scorso nelle zone colpite, con l'obiettivo di cartografare tutti i fenomeni geomorfologici della pianura padana. Con due sedi principali a Varese e a Como e altre satelliti a Saronno e Busto Arsizio, l'istituto vanta un'offerta didattica attenta alle esigenze del territorio e propone percorsi formativi mirati, volti a garantire un inserimento immediato nel tessuto produttivo locale. B. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

œ¥Â

Terremoto, maturità in container o in tenda. Mirandola, prove solo orali

Corriere della Sera

Corriere.it
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

stampa | chiudi
La Regione: Ricominceremo il nuovo anno scolastico sui banchi
Terremoto, esami di maturità in tenda
o nei container. E a Mirandola prove solo orali
Mercoledì decreto ad hoc del governo. Il Miur fissa date suppletive per gli scritti. 270 le scuole inagibili **MILANO -** Prima e dopo il 20 maggio. Prima e dopo le scosse. Il prima, nel calendario di quel pezzo di mondo colpito dal terremoto, era segnato dall'ansia sana degli esami incombenti; dal timore per scrutini finali, saggi, o interrogazioni decisive per evitare, magari, un «debito» a settembre. Il dopo, per 50mila studenti, sono notti di paura e giorni di attesa. La ricerca di una normalità messa continuamente in discussione dai fremiti della terra. Una «normalità», almeno per quanto riguarda l'esame di Stato, che è ora obiettivo primario della Regione Emilia Romagna. Si attende un decreto del Miur, a sancirla definitivamente. Un provvedimento con cui il prossimo Consiglio dei ministri, mercoledì, dovrebbe autorizzare l'Ufficio scolastico regionale a valutare caso per caso, in base alla situazione degli edifici, come svolgere le prove.

«MODELLO L'AQUILA» - Lo ha spiegato il sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini, visitando lunedì il territorio colpito dal sisma. «Con il decreto - ha detto - si getterà la base normativa per consentire alle istituzioni scolastiche più in difficoltà di decidere se fare solo gli orali, seguendo il "modello L'Aquila" o se, invece, svolgere tutte le prove come da calendario ufficiale».

GLI ESAMI - Per ora diverse le ipotesi in campo. Amministratori e tecnici stanno cercando di individuare le sedi agibili per scrutini ed esami di terza media, qualifica e maturità: «Pensiamo di spostare gli studenti delle scuole danneggiate negli edifici vicini, magari a Bologna e Ferrara; dove invece la zona colpita è troppo ampia, verranno utilizzati dei container che saranno richiesti alla Protezione civile», ha detto Stefano Versari, vice direttore dell Ufficio Scolastico regionale. Gli studenti di Mirandola, devastata dal terremoto del 29 maggio, faranno probabilmente solo esami orali (400 i ragazzi delle scuole superiori, 200 quelli delle medie), sotto un tendone della protezione civile. «Anche per una questione di sicurezza, ha detto il sindaco **Maino Benatti**: con gli orali si possono esaminare gruppi ristretti di studenti; gli scritti richiedono spazi più ampi e concentrazioni di ragazzi maggiori».
A Novi di Modena, come in altre città, si cercano container in cui spostare le segreterie che saranno un riferimento per i genitori: un modo per far capire che la scuola è presente anche solo per dare informazioni.

LE SCUOLE LESIONATE - Lunedì c'è stata anche una riunione all'Ufficio scolastico per «fare il punto»: sono quasi 270 le scuole totalmente o parzialmente inagibili in Emilia-Romagna, e verifiche sono tuttora in corso. «La situazione è in continua evoluzione, ha detto l assessore **Patrizio Bianchi**. Sottolineando come la seconda scossa, quella del 29 maggio, ha prodotto sull'edilizia scolastica tre volte il danno della precedente. «Squadre di tecnici di quattro università regionali stanno facendo sopralluoghi per valutare il da farsi edificio per edificio. La ricostruzione dovrà seguire criteri antisismici e di sostenibilità ambientale. Al momento la priorità è individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami. Vogliamo garantire ai ragazzi una conclusione adeguata dell anno scolastico».
«Per fortuna - ha ricordato ancora Ugolini, che è stata preside a Bologna - nessun docente o ragazzo si è fatto un graffio. Anche grazie al fatto che i dirigenti scolastici avevano fatto fare con grande scrupolo le prove di evacuazione. E anche se martedì i bambini erano a scuola, nessuno è rimasto ferito». Le ferite riguardano le strutture delle scuole che, però, sono sottoposte a «costante monitoraggio».

I GIORNI DI LEZIONE - Intanto, per gli studenti che non devono dare esami, il ministero dell'Istruzione ha già confermato la piena validità dell'anno scolastico, anche se «non è stato rispettato il limite minimo di 200 giorni di lezione previsti per legge». Il Miur ha anche previsto che qualora nelle giornate degli esami (il 20 e 21 giugno per la prima e seconda prova scritta della maturità) dovesse presentarsi la necessità di interrompere la prova a causa del ripetersi degli

Terremoto, maturità in container o in tenda. Mirandola, prove solo orali

eventi sismici, entrambe le prove, o quella eventualmente non effettuata, avranno luogo in sessione suppletiva il 4 luglio (prima prova) e il 5 luglio (seconda). E dove sarà opportuno, i docenti sapranno esser e comprensivi: «Sicuramente ci saranno situazioni in cui bisognerà usare un modello semplificato di esami, ma vedremo come. E soprattutto valuteremo caso per caso», ha detto Versari.

SCRUTINI - Situazione «sotto controllo» per quanto riguarda gli scrutini: «Sono stati recuperati tutti i registri», conferma il sottosegretario Ugolini. «Comuni e frazioni stanno individuando i locali dove lavorare, laddove la scuola non sia agibile. La situazione è a macchia di leopardo».

A SETTEMBRE TUTTI SUI BANCHI - Gli obiettivi a lungo termine: il ministero sta mettendo in campo un piano di intervento che prevede il monitoraggio costante della situazione. «La scuola è centrale nella nostra comunità dice Bianchi . Noi, tutti insieme, il 17 settembre vogliamo i nostri figli sui banchi. Stiamo verificando con gli esperti la possibilità di realizzare le nostre nuove scuole, non con strutture provvisorie, ma con edifici di alta qualità e con tempi ridotti di realizzazione. Se ne è parlato in un incontro nei giorni scorsi con i commissari europei Tajani e Hahn: è importante sostenere la progettualità di green schools e costruzioni antisismiche».

Antonella De Gregorio

stampa | chiudi

VASCO IN PRIMA SERATA SU RAI UNO? QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA - PIÙ CHE MAMMA RAI, NONNA RAI! SFUMA L'INTERVENTO DEL PAPA, AFFIDA I COMMENTI SUL TERREMOTO A PALUDATI ANCHORMAN E COL L

VASCO IN PRIMA SERATA SU RAI UNO? QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA - PIÙ CHE

Dagospia.com
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > HomePage | Segnala articolo

VASCO IN PRIMA SERATA SU RAI UNO? QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA - PIÙ CHE MAMMA RAI, NONNA RAI! SFUMA L'INTERVENTO DEL PAPA, AFFIDA I COMMENTI SUL TERREMOTO A PALUDATI ANCHORMAN E COLLEZIONA FLOP - SU CANALE 5 RESUSCITANO I PETROLIERI DI DALLAS - BOOM DI ASCOLTI PER SKY CINEMA: CON LA CRISI, FILM E POPCORN SUL DIVANO DI CASA - DA TGCOM24 A ‘'POMERIGGIO 5", MEDIASET RICICLA I CRONISTI - SKY BOLLENTE CON “IL TRONO DI SPADE”: “NON VUOI ASSAGGIARLA? È CALDA”…

Maurizio Caverzan per "il Giornale"

VASCO ROSSI 1 - VASCO E BALLANDI METTILI INSIEME UN SERA SU RAIUNO...

«Metto l'acqua sul fuoco, spero che qualcosa bolla », ha scritto Bibi Ballandi suTwitter rispondendo a una boutade di Vasco Rossi su Facebook. Ormai i grandi show nascono sui social network. Qualche giorno fa il rocker di Zocca ha scritto che avrebbe voglia di fare un «one man show», proprio così. E che, nel caso, dovrebbe essere Ballandi ad aiutarlo per realizzare una gran-e serata. Ora gli uomini del ma-nager bolognese stanno tentan-do di convincere i dirigenti Rai: chissà chi se ne assumerà la re-sponsabilità. Ma se l'acqua co-mincerà a bollire Ballandi e Vasco butteranno il sale...

BIBI BALLANDI 2 - LA CRISI A DALLAS E SU CANALE 5 ORA...

È ufficiale: in autunno Canale 5 tra-smetterà il nuovo Dallas a 20 anni dall'ultima edizione.Come reagiranno i fratelli Ewing e Sue Ellen alla recessione incipiente? I petro-lieri texani sapranno riciclarsi in qualche altro business per mante-nere il loro tenore di vita?

3 - CRESCE SKY CINEMA

La prima di Captain America stasera su Sky Cinema Uno inaugura l'estate del cinema sulla pay tv. La media degli ascolti lineari in prima serata dei canali dedicati è più vicina al 3 che al2% e in qualche occasione supera La7. Avvicinandosi l'estate, stagione di punta del cinema americano, è destinata a sfiorare il 4. C'erano una volta i nano share.

JR di Dallas 4 - MAMMA RAI TOCCA IL FONDO...

Mercoledì dovrebbe essere il giorno di svolta della Rai con la nomina del consigliere del ministero del Tesoro. Speriamo che Monti faccia presto e bene. Non si può accettare un servizio pubblico che sfuma l'intervento del Papa alla Scala e sbaglia il nome del direttore d'orchestra, affida i commenti sul terremoto ai soliti paludati anchorman, trasmette su Raiuno fiction da 8% e colleziona flop nel varietà.

5 - LO SPIN OFF DI POMERIGGIO 5...

Parte oggi su Canale5 Pomeriggio 5 Cronaca con Alessandra Viero, già vista a TgCom24. Realizzato da Videonews con News Mediaset, lo spin off di Pomeriggio 5 continuerà a raccontare in presa diretta i fatti di attualità rilanciando l'approfondimento giornalistico popolare quando tutti mettono il pilota automatico. Barbara D'Urso tornerà al timone del suo programma in autunno.

UN MILIONE PER LA MESSA DI RATZINGER A BRESSO 6 - UN TRONO A LUCI ROSSE...

Tutti pazzi per Il trono di spade, serie cult di Sky Cinema Uno che vanta prestigiosi estimatori. Epico, potente, pieno d'intrighi. Ma anche di situazioni hard, storie omosessuali e guerriere che si offrono come pornostar. «Non vuoi assaggiarla? È calda...». Attivare il Parental control.

[04-06-2012]

VASCO IN PRIMA SERATA SU RAI UNO? QUALCOSA BOLLE IN PENTOLA - PIÙ CHE MAMMA RAI, NONNA RAI! SFUMA L'INTERVENTO DEL PAPA, AFFIDA I COMMENTI SUL TERREMOTO A PALUDATI ANCHORMAN E COL L

Barbara Durso Tomo di spade tv5

Il terremoto cambia il cervello

- Wired.it

Daily Wired
"*Il terremoto cambia il cervello*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Il terremoto cambia il cervello

Non crollano solo le case, ma si incrina anche la mente delle persone: uno studio giapponese dimostra che i terremoti disturbano la struttura del nostro cervello

04 giugno 2012
di Massimo Sandal

Un terremoto ti cambia il cervello

Un terremoto dura pochi secondi, minuti al massimo: ma i suoi danni sono per sempre. Non solo nelle cose che perdiamo, ma anche in quello che siamo. Qualcuno dirà che è ovvio: basta vedere alcune foto del recente terremoto in Emilia per rendersi conto di quanto sia drammatico l' impatto umano. Ma quando si dice trauma psicologico, non è solo una metafora: sono veri cedimenti strutturali del nostro cervello.

Uno studio giapponese recentemente uscito su *Molecular Psychiatry* ha infatti trovato cambiamenti permanenti nel cervello dei sopravvissuti al terribile terremoto del marzo 2011. Gli autori, della Tohoku University di Sendai (una delle città più colpite dal terremoto) hanno analizzato il cervello di 42 studenti dell'università sopravvissuti al cataclisma. Questi studenti avevano già partecipato ad altri studi di risonanza magnetica *prima* del terremoto: in questo modo, avendo fotografie del loro cervello prima dell'evento, e ri-fotografandolo dopo, è stato possibile capire quali sono stati i cambiamenti.

Altra cosa essenziale, gli autori hanno esplicitamente preso un campione che non soffriva di disturbo da stress post-traumatico (Ptsd). Che il Ptsd causi cambiamenti seri nell'anatomia cerebrale è noto da quindici anni. Qui invece parliamo di persone giovani che apparentemente sono uscite relativamente bene dal cataclisma, senza sintomi psicologici troppo significativi.

Eppure il terremoto è rimasto dentro di loro. In particolare il team giapponese ha mostrato che negli studenti, pochi mesi dopo il sisma, si è ridotta una zona del cervello nota come corteccia orbitofrontale (Ofc) sinistra. La funzione precisa dell'Ofc non è ancora chiara, ma è noto che ha a che fare con il modo con cui reagiamo alla paura. Quando l'Ofc si lesiona, i pazienti fanno fatica a *smettere* di avere paura. L'Ofc sembra anche avere un ruolo nell'evitare che le emozioni negative ci condizionino e ci distraggano quando dobbiamo fare qualcosa. È come fosse una valvola che ci impedisce di essere soverchiati dalle emozioni negative.

Il fatto che questa zona del cervello si sia rimpicciolita dopo il terremoto dimostra, in pratica, che il trauma ha reso il

Il terremoto cambia il cervello

cervello incapace di rassicurarsi, di spegnere la paura. E infatti i ricercatori giapponesi mostrano che i sintomi da stress negli studenti sono tanto più intensi quanto più forte è stato il calo di dimensioni dell'Ofc.
È interessante notare come, in generale, danni all'Ofc sono stati correlati anche a comportamenti disinibiti come dipendenza dal gioco d'azzardo, ipersessualità o dipendenza da droghe: guarda caso, un aumento di questi comportamenti viene riportato regolarmente dopo i terremoti: anche in Abruzzo.
Il team giapponese ha anche trovato che esistono altre zone del cervello che invece possono proteggere o meno dagli effetti psicologici del sisma: in particolare una zona nota come corteccia cingolata anteriore (Acc) destra, una zona correlata alla consapevolezza emotiva, la capacità di gestire l' ansia e la motivazione. Secondo lo studio, i pazienti che hanno naturalmente una dimensione maggiore dell'Acc sono quelli che riescono a resistere meglio allo stress del terremoto (Curiosamente, una ricerca dell'anno scorso aveva correlato le dimensioni dell'Acc all'orientamento politico).
La capacità di distinguere quali siano i fattori che, nel nostro cervello, prevengono i sintomi dello stress, e quali invece siano le parti vulnerabili a eventi catastrofici potrebbe essere utile in futuro per capire come prevenire tali sintomi, o per diagnosticare la probabilità che soffriremo di sintomi da trauma psicologico (e quindi prepararsi per l'evenienza). Ma questo è di là da venire. Nel frattempo, possiamo essere sicuri che, per chi si trovava a Sendai o all'Aquila, a Mirandola o a Christchurch, qualcosa dentro di loro è davvero cambiato per sempre.

(Credit per la foto: Ap / LaPresse)

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Un'altra forte scossa: nessun ferito. Clini: "Il terremoto ci costa 3 miliardi l'anno" La terra trema ancora domenica sera con epicentro a Novi di Modena: crolla la Torre dell'Orol

Un'altra forte scossa: nessun ferito. Clini: "Il terremoto ci costa 3 miliardi l'anno" | DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

Un'altra forte scossa: nessun ferito. Clini: "Il terremoto ci costa 3 miliardi l'anno"

La terra trema ancora, stavolta con epicentro a Novi di Modena: crolla la Torre dell'Orologio, già lesionata dai precedenti terremoti

BOLOGNA - La terra trema ancora, forte. E fa meno danni di prima sol perché tanti danni ha già fatto. L'ultima "botta", di magnitudo 5.1, arriva nella serata di domenica, alle 21:20, ed è la piú forte registrata dopo quelle del 20 e del 29 maggio. L'epicentro stavolta è nel comune di Novi di Modena: una zona più a ovest scosse precedenti. A Novi di Modena è crollata la Torre dell'Orologio, già lesionata: e altri crolli in zone già danneggiate sono avvenuti nei comuni vicini. Medolla, Concordia, Finale Emilia, tra gli altri. Ma non risulta nessun ferito.

Poi ancora una notte segnata da molte scosse, sempre nella zona tra Modena, Ferrara e in parte Bologna. Stando alle registrazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), da dopo la mezzanotte alle 9.30 circa di questa mattina sono state quasi 50. Molte hanno interessato anche la provincia di Mantova, in Lombardia. La maggiore e' stata di magnitudo 3.8, alle ore 8.55.

"Per i terremoti il costo medio varia tra l'1,8 e i 3,2 miliardi l'anno, a seconda degli effetti che si prendono in considerazione". Cosi', sul costo dei danni provocati dal terremoto, il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini.

Clini parla dell'Italia riferendo di un "territorio fragile da almeno 50 anni, se non si fa prevenzione si rincorrono i danni- spiega- le stime degli ultimi 20 anni parlano di costo medio per eventi climatici estremi di almeno 1,2 miliardi l'anno". "La sicurezza nella costruzione degli edifici deve essere tarata sempre sul rischio piu' elevato, non su quello che dicono le mappe. Questo gia' avviene quando si costruisce una centrale termoelettrica, una raffineria o un ponte". "Certo che la carta sismica non e' aggiornata, e' ovvio perche' se abbiamo previsioni di eventi sismici medio-bassi in zone dove l'evento e' significativo vuol dire che la mappa non e' aggiornata- spiega Clini- ma non e' colpa di chi fa le mappe che si aggiornano sulla base degli eventi storici".

4 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Al lavoro "durante" il terremoto, giovedì arriva Napolitano: il taccuino

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire
"*Al lavoro "durante" il terremoto, giovedì arriva Napolitano: il taccuino*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Al lavoro "durante" il terremoto, giovedì arriva Napolitano: il taccuino

BOLOGNA - L'appuntamento politico della settimana nell'Emilia-Romagna funestata dal terremoto è senz'altro la visita del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che giovedì si recherà nelle zone colpite dal sisma. Prima di lui, lunedì, il ministro della Giustizia, Paola Severino, sarà nelle carceri di Bologna-La Dozza e di Castelfranco Emilia (Modena) per verificare la situazione delle strutture e dei detenuti dopo l'evento sismico. Anche le associazioni dei commercianti, tra cui Confesercenti Bologna e Confartigianato nazionale, visiteranno alcune località in provincia di Bologna e di Modena per raccogliere le esigenze degli associati in difficoltà. Ancora il terremoto sarà al centro dell'incontro di martedì tra Cgil, Cisl, Uil e associazioni datoriali sulle possibilità di trasferimento di alcune aziende, proprio in seguito all'evento sismico. Il sisma sarà infine all'ordine del giorno di una commissione in Comune a Bologna, lunedì alle 11.30 e del Consiglio comunale, con un aggiornamento della situazione da parte della Giunta a inizio seduta. Intanto, sempre a Palazzo D'Accursio, proseguono serrate le commissioni consiliari che affrontano i temi in vista del bilancio. Lunedì si ricomincia con piano poliennale dei lavori pubblici su sanità, sport, servizi sociali e politiche abitative. Alle 15, invece, in Provincia si terrà il Consiglio dell'ente.
Martedì 5 si riunisce alle 9.30 l'Assemblea legislativa, mentre a Imola all'Ausl alle 11 saranno illustrati i dati degli infortuni sul lavoro sul territorio nel 2011. Le aziende del settore igiene ambientale associate a Confservizi, invece, si incontrano venerdì per discutere sull'istituzione del tributo commerciale sui rifiuti e sui servizi.
In regione, lunedi dominano le associazioni imprenditoriali. Alle 17.30 al Teatro Regio di Parma l'assemblea pubblica dell'Unione parmense degli industriali alla quale parteciperà il ministro della Giustizia Severino. A Reggio Emilia, alla Cna alla sera si discuterà di come "Innovare per competere" nel settore metalmeccanico. Martedì alle 16.30 tocca a Modena, dove alle 16.30 si terrà la conferenza stampa in occasione dell'assemblea annuale di Confindustria.
Di tutt'altro si parla a Ravenna, dove viene presentata la 6^ edizione del Festival delle Culture che si svolgerà dall'8 al giugno, mentre la Provincia di Rimini, in vista del 5^ anniversario dalla scomparsa di don Oreste Benzi, presenta il convegno internazionale a lui dedicato "Don Oreste Benzi, testimone e profeta per le sfide del nostro tempo".
Martedì 5 alla Camera di commercio di Forlì si torna a discutere di economia con l'accordo per assicurare liquidità alle imprese creditrici degli enti locali attraverso la cessione pro soluto dei crediti a favore di banche o intermediari finanziari".
Mercoledì 6 l'Università di Parma dedica un workshop a una delle sue perle, il Parmigiano-reggiano, "Un modello d'integrazione fra ricerca e mercato, mentre quella di Modena e Reggio Emilia, nella stessa giornata, si occupa delle politiche sui rifiuti e i progetti europei. Giovedì al quartiere fieristico di Cesena, dalle 10 la decima giornata dell'economia "Tutti assieme per superare la crisi e riavviare lo sviluppo". Infine venerdì, al Teatro Regio di Parma il vicepresidente della commissione europea Industria e Imprenditoria Antonio Tajani, terrà una lectio magistralis sul tema "Una nuova Europa per uscire dalla crisi".
4 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione

| DIRE POLITICO | Agenzia DIRE

Dire
"*E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

E Severino rilancia i lavori (non) forzati per la ricostruzione
La proposta del ministro per i reclusi considerati non pericolosi: "Si rendano utili"
BOLOGNA - Far partecipare i detenuti non pericolosi alla ricostruzione nei territori dell'Emilia-Romagna colpiti dal terremoto. E' la proposta che il ministro della Giustizia Paola Severino lancia oggi da Bologna, dove si e' recata in visita al carcere della Dozza. "Mi e' venuta un'idea, che dovro' discutere con i provveditori e i direttori, quella di rendere utile la popolazione carceraria per i lavori della ripresa del territorio". Severino spiega che la proposta riguarda "i detenuti non pericolosi", magari "quelli in regime di semiliberta'".
Il lavoro, afferma il ministro, "e' la vera risorsa per spingere il detenuto al rientro in societa' e ora che il terremoto impone interventi immediati e tempestivi, mi piacerebbe che anche i detenuti fossero tra i protagonisti di quella che vorremmo fosse una ripresa esemplare dell'Emilia-Romagna". Far lavorare i detenuti nelle azioni ricostruzione con un "lavoro socialmente utile", prosegue Severino, e' "un inserimento doppiamente utile. In primis al detenuto e in secondo luogo alla cittadinanza, per cui puo' essere un'occasione per capire che il detenuto puo' essere ancora utile alla societa' e non e' un solamente peso". Nel carcere di Bologna, spiega il ministro, i detenuti che potrebbero essere 'reclutati' per aiutare la ricostruzione nelle zone terremotate si potrebbero selezionare tra i 246 tossicodipendenti ("Non saranno tutti nelle stesse condizioni, ci sono gradualita'") e tra gli extracomunitari, che "sono il 57% della popolazione carceraria". Da scartare, invece, i 101 detenuti in regime di alta sicurezza. La proposta del ministro, pero' non riguarda solo la Dozza. "Vorrei che fossero tutte le carceri della regione a dare questo contributo", dice.
4 giugno 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Rinnovabili, le associazioni: Basta incertezze sugli incentivi

Rinnovabili, le associazioni: «Basta incertezze sugli incentivi» - ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

Rinnovabili, le associazioni: «Basta incertezze sugli incentivi»

Dagli Stati generali delle associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza energetica un appello al governo perché non modifichi gli incentivi per le rinnovabili almeno fino alla fine di settembre. Chieste anche delle agevolazioni per i comuni terremotati dell'Emilia Romagna

lunedì 04 giugno 2012 16:20

clicca sull'immagine per ingrandire

«Di slittamento in slittamento i decreti sulle rinnovabili non escono mai. Né quelli sulle rinnovabili elettriche né quelli sulle termiche, che dovevano essere firmati entro lo scorso anno tra luglio e settembre. Inoltre, siamo ancora in attesa delle specifiche tecniche sul biometano su cui l'Autorità ha appena avviato consultazione con un anno di ritardo». Lo scrivono, in un comunicato congiunto, AES, AIEL, ANEST, ANEV, ANIE/GIFI, APER, ASSIEME, Assolterm, Assosolare, ATER, CIB, Comitato IFI, Confagricoltura, CPEM, GIGA, ISES Italia, ITABIA, Kyoto Club e Legambiente, protestando anche per il fatto che, nel frattempo, è stato già annunciato il Quinto conto energia sul fotovoltaico, che ha creato ulteriore incertezza in tutto il comparto, soprattutto per l'indeterminatezza dell'entrata in vigore.
Una incertezza che, come le associazioni hanno già dichiarato da tempo, rischia di penalizzare gravemente il settore.
Pertanto, riunite nei cosiddetti "Stati generali delle associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza energetica", le sigle chiedono al Governo:
- di dichiarare subito che l'attuale schema incentivante non verrà modificato almeno fino al 1° ottobre, come ormai da più parti segnalato;
- che vengano innalzate le soglie di potenza per le aste al ribasso, uniformandole per tutte le tecnologie, e che vengano superati i registri con l'introduzione di meccanismi automatici e progressivi di adeguamento delle tariffe al crescere dell'installato;
- che ci sia una proroga degli attuali meccanismi di incentivazione per tutti gli impianti realizzati nei territori dei Comuni emiliani colpiti dal terremoto ai quali viene riconosciuto lo stato di calamità naturale;
- che, visto l'estremo ritardo del Governo, slitti l'applicazione del decreto sulle rinnovabili elettriche di un periodo uguale al ritardo accumulato;
- che siano condivise con le associazioni di categoria le bozze dei decreti sulle rinnovabili elettriche, termiche e l'efficienza energetica.

«Chiediamo infine - concludono le associazioni - che venga resa pubblica la Strategia energetica nazionale per valutare quale evoluzione si immagina per il nostro sistema energetico e la sua coerenza con gli scenari europei».

L'Emilia e il Presidente

- Europa

Europa
"*L'Emilia e il Presidente*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Articolo Sei in Commenti
5 giugno 2012

L'Emilia e il Presidente
Ieri l'Italia ha fatto la sua giornata di lutto nazionale per i morti dell'Emilia Romagna, anche se nessuno se n'è accorto qui a Roma, con un milione di spettatori ancora eccitati dall'esibizione domenicale a Ostia di aerei da guerra belgi, olandesi e delle nostre Frecce Tricolore: sì, proprio quelle che la sobrietà ha impedito che chiudessero la miniparata del 2 giugno. Dopodomani il presidente Giorgio Napolitano sarà fra i terremotati, a portare l'immagine e l'impegno dello Stato «prima che anche la speranza muoia», come ha detto una signora modenese esausta della terra che trema.
E a me, forse per dare un personale senso al lutto nazionale, m'è venuto di rileggere anche questa pagina del saggio *La presidenza Saragat*, scritto anni dopo dal suo consigliere per l'informazione Ugo Indrìo, già corrispondente romano del *Corriere*: «Il 1968 cominciava con un avvenimento infausto. Il 15 gennaio nella valle del Belice si scatenava un terremoto che lasciava sotto le macerie oltre trecento morti e un migliaio di feriti e distruggeva Gibellina, Salaparuta e Montevago. Le popolazioni fuggivano all'aperto in pieno inverno. Il giorno 16 Saragat era sul posto, il 20 decideva di accogliere al Quirinale dieci famiglie di sinistrati, i capifamiglia erano tutti invalidi di guerra o del lavoro.
Ancor oggi (1971) sono al Quirinale, come a Villa Rosebery a Napoli alcune famiglie di Pozzuoli, dopo il bradisismo che ha colpito quella città (…) Erano esempi per dire a tutti gli italiani e specie ai governanti cosa occorreva fare. Infatti il governo stanziava mezzi e si moltiplicavano i soccorsi, le tendopoli, le baracche. Ma ancora oggi, dopo tre anni, le popolazioni della Valle del Belice non sono state sistemate, a causa dei conflitti di competenza tra le varie burocrazie e la lentezza delle procure…» (vedesse oggi, Indrìo, dopo quarant'anni). Dopodomani sarà Napolitano ad avere fra le mani questo grano del rosario tragico, che spetta ad ogni presidente snocciolare: a Einaudi nel Polesine, a Leone nel Vajont, a Saragat a Firenze, ancora a Leone nel Friuli, a Pertini in Irpinia, a Ciampi a San Giuliano, allo stesso Napolitano a L'Aquila e in Liguria. Sono i giorni dell'incontro tra il vertice dello stato e il popolo in un faccia a faccia drammatico e sincero.
Prima era capitato ai re, Vittorio Emanuele II a Roma con l'esondazione del Tevere, Umberto I a Napoli col colera e a Casamicciola per il terremoto che anticipò Reggio e Messina, Vittorio Emanuele III nel Fucino, Margherita nella sua reggia di via Veneto da lei trasformata in ospedale per feriti e mutilati della grande guerra…
Giovedì Napolitano sarà fra gli operai e gli imprenditori, che hanno lasciato colleghi di lavoro sotto i capannoni polverizzati (non tutti «a regola d'arte», direi al presidente Squinzi), fra gli artigiani e i favolosi bancarellari, fino a dieci giorni fa commercianti, che si sono inventati i banchetti davanti alle macerie e continuano a vendere quel che avevano venduto nei negozi, così le famiglie si risparmiano almeno la scodella delle cucine da campo e la vita “continua”, in qualche modo; incontrerà i sindaci e i parroci che hanno perduto (qualcuno anche la vita) quanto di più genuinamente popolare si esprimeva nel gusto edilizio di altri secoli; incontrerà, e ci auguriamo che ammonisca e strigli burocrazie e magistrature, affinché non s'adagino, come a Gibellina, nei commi e nei regolamenti che i nostri ministri e legislatori non hanno mai saputo e voluto scrivere in italiano, trasformando ogni parola in una trappola, un ritardo esasperante per chi ha bisogno di risposte in 24 ore. Regola che dovrebbe valere ogni giorno, per tutti i 59 milioni di italiani, ma almeno sia introdotta con decreto catenaccio per chi è colpito dal dramma, e poderosi calcioni nel sedere a burocrati e Azzeccagarbugli.
Nessuno si scandalizzerà se il presidente alzerà di qualche decibel, come fece Pertini, i suoi toni sempre razionali e pacati: è stato questo il senso del suo volere e presenziare a Roma la festa della repubblica, perché la Costituzione, che fonda la repubblica «sul lavoro», tutto il lavoro, di dipendenti e di imprenditori, di magistrati e di soldati, di insegnanti e di

L'Emilia e il Presidente

studenti, di donne e di uomini, di giovani e anziani, non sia rinnegata da verminose burocrazie che si nutrono anche delle cancrene.

Napolitano ha celebrato il rito, come s'addice e come hanno sempre fatto i sacerdoti laici dello Stato, affinché i fedeli e gli indifferenti sentano l'antifona per i prossimi mesi: anche se le torbide notizie dell'euro non rassicurano su congrui aiuti dello Stato e dell'Europa; ma proprio per questo ridestano negli italiani le loro virtù migliori, che si manifestano nei giorni delle sventure, e gli consentono perfino di cambiare regime di vita, come già si nota nell'andamento di abitudini e consumi fino a ieri ritenuti primari.

Ma basta coi furbi. Si è letto di ronde o di imminenti ronde di militari contro gli sciacalli che rovistano fra le rovine. Ma gli sciacalli sono anche quelli che si combattono con la finanza, con i carabinieri e la polizia, con le procure, con uffici fiscali meno oziosi nell'indagare le virgole delle dichiarazioni oneste e più occhiuti nel colpire quelle disoneste, di personaggi e categorie che non hanno bisogno di essere nominati.

L'attuale concorso di circostanze impone anche per loro di mettere mano agli euro, che in queste settimane continuano a lasciare il paese a milioni, mentre il fisco è alle prese con qualche trasferimento di qualche euro anche da un padre a un figlio; e mentre la ministra Fornero promette più tagli alle «generosità» dello stato sociale: espressione non meno infelice, in questo momento, dei «capannoni costruiti a regola d'arte». Non si potrebbe attendere qualche giorno più vuoto di malauguri, per intristire o irritare gli italiani con parole in libertà?

Federico Orlando

Oggi giornata di lutto nazionale per vittime terremoto in Emilia Romagna

Fai info - (gay)

Fai Informazione.it
"*Oggi giornata di lutto nazionale per vittime terremoto in Emilia Romagna*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Oggi giornata di lutto nazionale per vittime terremoto in Emilia Romagna

3
Voti
VOTA!

Segui Fai Informazione su

05/06/2012 - 6.19 Oggi è la giornata di lutto nazionale proclamata dal Consiglio dei ministri in ricordo delle 24 vittime dei terremoti in Emilia Romagna del 20 e 29 maggio. Tutte le bandiere italiane ed europee sono state esposte a mezz'asta sugli edifici pubblici di tutta Italia ed è stato osservato un minuto di silenzio nelle scuole di ogni ordine e grado. Il tutto mentre la terra pare non smettere mai di tremare: ieri sera alle 21.30 una nuova scossa di magnitudo 5,1 ha nuovamente l'area del modenese, creando paura nella popolazione e nuovi crolli nelle... [leggi tutto] œ¥Â

Terremoto 5.1 a Modena, crolla la Torre di Novi

Fai info - (ult)

Fai Informazione.it
"*Terremoto 5.1 a Modena, crolla la Torre di Novi*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto 5.1 a Modena, crolla la Torre di Novi

3
Voti
VOTA!

Segui Fai Informazione su

05/06/2012 - 4.52 Alla 21.20 la terra è tornata a tremare con forza in Emilia-Romagna. Il sisma ha raggiunto magnitudo 5,1 della scalata Richter preceduto da due scosse leggere intorno alle 20 la prima di 3,3 e la...

Io, che vivevo a Crevalcore colpito al cuore dal terremoto

Fai info - (sil)

Fai Informazione.it
"*Io, che vivevo a Crevalcore colpito al cuore dal terremoto*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Io, che vivevo a Crevalcore colpito al cuore dal terremoto

2
Voti
VOTA!

Segui Fai Informazione su
05/06/2012 - 4.01 Voglio riportare questo bellissimo racconto/resoconto di Andrea Segrè, preside della facoltà di Agraria dell Università di Bologna, perchè si possa vedere la natura in modo diverso e, diversamente, interpretare l economia e la crescita continua. Io, che vivevo a Crevalcore colpito al & Leggi l'articolo completo '

Piove sul terremoto in Emilia. Gabrielli: "Soccorsi sempre più difficili"

Piove sul terremoto in Emilia. Gabrielli: Soccorsi sempre più difficili Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

Piove sul terremoto in Emilia. Gabrielli: Soccorsi sempre più difficili
Gli sfollati sono qualcosa come cinquantamila. Oggi il numero uno di Confindustria Squinzi incontra gli imprenditori che hanno subito maggiori danni

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Novi di Modena | 4 giugno 2012
Commenti

Pi&ugrave informazioni su: Confindustria, emilio sabbatini, franco gabrielli, luisa turci, meteo, Squinzi, terremoto Emilia.

Piove sul terremoto. Proprio come quella domenica 20 maggio in cui tutto è iniziato con la prima scossa di 5.9 che ha fatto partire le scosse infinite di queste due settimane, da stamattina sulle zone colpite imperversa un diluvio che potrebbe durare tutta la giornata e che rende difficile la vita già complicata dei migliaia di sfollati. Ieri sera alle 21 20 una scossa di 5.1 ha nuovamente terrorizzato e sconcertato i terremotati. In gran parte del nord Italia molte persone sono scese per strada spaventate. Nessun ferito e i crolli si sono avuti solo in zone già evacuate, ma la gente della Bassa è esasperata.

La pioggia nelle prossime ore diventerà sempre più battente, è una compagnia di cui avremmo fatto volentieri a meno – ha detto stamane il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli – Le asticelle vengono messe a un'altezza sempre maggiore, ma non ci scoraggiamo e andiamo avanti, le difficoltà ci sono, ma ci sono le forze per superarle". La Protezione civile sta allestendo nuovi posti letto nelle decine di tendopoli sparse su tutta la provincia, per consentire agli sfollati che dormivano in tende private posizionate in parchi pubblici o giardini, di trovare riparo dalla pioggia. Sul territorio colpito dal terremoto sono all'opera oltre 4.500 persone del sistema guidato da Gabrielli, i campi allestiti sono 38, gli sfollati, tra quelli censiti e quelli che hanno trovato una sistemazione da soli, sono qualcosa come 50.000.

Il comune più colpito dall ultima scossa è Novi, 11 mila abitanti tutti sfollati, che si è svegliata per la rima volta senza quello che è stato il suo simbolo per 300 anni. "La nostra torre è crollata, ma noi non crolliamo", ha detto stamattina il sindaco, Luisa Turci. "Nonostante i danni l orologio del campanile batteva ancora le mezz ore, da malato funzionava nonostante fosse quasi giù, ci dava speranza. Ora non c è più".

Ha parlato anche il presidente della provincia di Modena, Emilio Sabbatini. "I danni appena potremo contarli saranno sicuramente eccessivi e pesanti. Ma ciò che pesa davvero sono i tempi lunghi. È la terza volta che ripartiamo sempre da zero e facciamo verifiche e sopralluoghi. Al governo – ha concluso l amministratore – chiediamo, una volta che diminuiranno le scosse, gli strumenti per attivare in tempi brevi la ricostruzione".

La scossa di ieri sera, avvertita in tutto il Nord Italia e non solo, ha avuto epicentro nel Modenese in una zona compresa tra Novi, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Mirandola. Non ha provocato feriti, ma solo qualche malore per lo spavento tra la popolazione e nuovi crolli nelle zone rosse, già interdette alle persone. Poco fa, nella stessa zona, si sono avvertite avvertite diverse scosse superiori ai 3 gradi di magnitudo. Dopo le 21 20 sono state oltre 50 gli eventi registrati dai sismografi.

Piove sul terremoto in Emilia. Gabrielli: "Soccorsi sempre più difficili"

Stamani ha parlato anche Enzo Boschi, docente di sismologia all'università di Bologna ed ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. “A ogni scossa corrisponde una frattura diversa, ma si tratta di un unico fenomeno. Se prendessimo una mappa e guardassimo le fratture degli ultimi giorni si vedrebbe chiaramente l'azione in atto. Si sta liberando l'energia accumulatasi in secoli nella spinta biodinamica da sud a nord verso le Alpi. Questa lunga sequenza di scosse – ha spiegato Boschi – ci dice che si tratta di un sistema non omogeneo”. Poi il sismologo ha concluso. “È meglio avere una lunga sequenza di scosse minori piuttosto che un'unica frattura di potenza devastante”. Quanto durerà è la domanda che tutti si fanno: c è da riprendere una vita normale, riattivare i macchinari nelle fabbriche. “C è chi dice due mesi, chi una settimana e chi parla di anni”, spiega Boschi. La verità è che nessuno può dirlo con certezza. Sappiamo solo che prima o poi l'energia disponibile finirà”.

Nel pomeriggio intanto a Modena, il neo presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, incontrerà gli industriali. In ballo c è la vita di un tessuto produttivo e, ma è una stima per difetto ottimistica, 20 mila posti di lavoro.

di Emiliano Liuzzi e David Marceddu

Precedenti di questo articoloTerremoto: 219 scuole inagibili e 50mila studenti sfollati. Esami nei prefabbricatiUn treno dell'esercito per i terremotati dell'Emilia

Il terremoto si è impossessato di noi

Sergio Caserta - Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il
"*Il terremoto si è impossessato di noi*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Il terremoto si è impossessato di noi

di Sergio Caserta | 4 giugno 2012
Commenti

Pi&ugrave informazioni su: aiuti, paure, scosse, terremoto Emilia.

Il terremoto dentro di noi: un altra scossa, l ennesima da due settimane, l inquietudine aumenta, il terremoto s impossessa del nostro tempo, turba i sonni, ci proietta in una dimensione sconosciuta, l insicurezza vera, legata a una forza brutale e reale, incontrollabile, la natura che sprigiona tutta la sua potenza devastante, nella forma di rocce che si muovono senza che noi nulla possiamo fare per fermarle. Come diventa piccola cosa la nostra velleità di dominare gli elementi, come quando azzoppiamo l ambiente per piegarlo ai nostri interessi.
Dovremmo meditare su questa semplice e naturale verità, quando edifichiamo palazzi e strade senza valutarne l impatto, quando consentiamo che per ragioni di profitto si realizzino progetti dannosi all equilibrio dell ambiente, cosi come si sono costruiti taluni capannoni, senza guardare troppo per il sottile.
Già l Emilia generosa che sta producendo uno sforzo di solidarietà straordinario per aiutare i corregionali terremotati, l Emilia che non si risparmia, mille iniziative, raccolte di fondi, impegni concreti in ogni possibile modalità.
E' la stessa Emilia Romagna che seppe essere d esempio per tutta l italia, in quell altra grande tragedia che fu il terremoto in Irpinia, nel 1980, un intera provincia distrutta, duemila e piu morti fino a Napoli e a Salerno.
Gli emiliano romagnoli, arrivarono per primi ed in forze, con gli aiuti, in molte zone ancor prima della protezione civile e dettero l anima per salvare vite umane, portare conforto concreto e poi per aiutare la ricostruzione. In quei mesi terribili che seguirono un sisma di dimensioni e durata catastrofiche si forgiò un legame umano e sociale tra persone, città e paesi del nord e del sud, che furono uniti come non mai.
Si dovrebbe ricordare quella grande mobilitazione in cui una parte del paese espresse il meglio di se. Ora è l Emilia che ha bisogno di aiuto e sostegno materiale e morale e l Italia glielo deve. Questa è la migliore risposta che possiamo trovare per combattere l'angoscia dell'imponderabile.

Impregilo incassa i 355 mln di Acerra

Finanza&Mercati

Finanza e Mercati
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

Impregilo incassa i 355 mln di Acerra
di Redazione del 05-06-2012
da Finanza&Mercati del 05-06-2012
[Nr. 107]

La liquidità proviene dal Fondo Fas 2007-2013 della la Regione Campania. Positivo il titolo

Si chiude con un assegno da 355 milioni la questione Impregilo-Acerra. Finalmente ieri dopo un'annosa vicenda a suon di corsi e ricorsi, il general contractor milanese ha incassato il pagamento legato alla cessione dell'impianto. La liquidità incassata da Impregilo proviene, secondo quanto risulta alla società, dal Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas) 2007-2013 relativo al programma attuativo per la Regione Campania, come deciso negli ultimi mesi dal Governo. La vicenda dell'inceneritore di Acerra fa parte dell'inchiesta del Tribunale di Napoli che ha coinvolto anche i manager di Impregilo e i vertici del commissariato di governo, a partire dall'ex presidente campano Antonio Bassolino, e che ha portato negli anni scorsi anche al sequestro, poi in parte ritirato, di ingente liquidità del principale general contractor italiano, che anche per questo attraversò un difficile momento dal punto di vista economico. Di fatto è la Regione Campania a comprare l'impianto, attualmente pienamente attivo con la capacità di bruciare circa 600mila tonnellate di rifiuti l'anno. La gestione è stata affidata dal 2008 per 15 anni alla multiutility lombarda A2a attraverso la controllata Partenope Ambiente. La definizione del pagamento è contenuto nel decreto pubblicato con la Gazzetta ufficiale del 16 maggio scorso per il riordino della Protezione civile. Approfondendo le questioni fiscali del pagamento, il decreto ricorda che «il trasferimento è effettuato per conto della Regione Campania» e che «resta salva ogni garanzia prevista dal codice civile a favore della Regione che ha acquisito l'impianto». Nel dettaglio, la cifra deriva da una valutazione dell'Enea del 2007 e ora dovrebbero venir risolti i contenziosi ancora pendenti tra Impregilo e la Protezione civile. Il saldo che il general contractor attendeva da mesi ha comunque fatto bene al titolo in Borsa. Ma non per molto. Impregilo è salita del 3,19% a 3,29 euro per poi chiudere a 3,22 euro (+0,88%).

Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive
Si sono attivate a sostegno delle persone sfollate anche le cooperative e le grandi catene di distribuzione per inviare generi alimentari, beni di prima necessità e fondi per la ricostruzione. Tra le tante attive riportiamo alcune attività svolte da Coop, Conad ed Esselunga

Lunedi 4 Giugno 2012 - Attualità -
Le grandi catene di distribuzione e diverse cooperative si sono attivate in molteplici modi per portare sostegno alle popolazioni colpite dai forti terremoti che dal 20 maggio hanno devastato il modenese, il ferrarese, il reggiano e il mantovano.
Tra le diverse catene di supermercati che si sono attivate riportiamo qualche esempio di quanto è stato organizzato da Coop, Esselunga e Conad.
Coop Consumatori Nordest, in stretto coordinamento con la Protezione Civile, ha svolto diverse iniziative di sostegno. Domenica 3 giugno mattina, grazie alla collaborazione del mulino Pasini che ha fornito la farina, alcuni panificatori volontari degli Ipermercati di Mantova, Virgilio e Favorita, hanno cotto 4,5 quintali di pane che sono stati poi consegnati ad alcuni campi di accoglienza della bassa reggiana e della provincia di Mantova.

Un'altra importante iniziativa di livello nazionale è quella che vede Coop Italia e Consorzio del Parmigiano-Reggiano a sostegno dei caseifici che hanno subito pesanti danni (300.000 le forme cadute, e circa la metà quelle che hanno subito danni).
"Il primo obiettivo dell'accordo sul quale stiamo lavorando, e che sarà pronto nella giornata di lunedì (oggi n.d.r.) -spiegano Vincenzo Tassinari, presidente Coop Italia, e Giuseppe Alai, presidente del Consorzio del Parmigiano-Reggiano - è innanzitutto quello di realizzare una iniziativa di concreta solidarietà rispetto a quei caseifici e produttori bolognesi, modenesi e mantovani che, insieme a significative quote di prodotto, hanno perso strutture di magazzinaggio e impianti, con seri problemi, in diversi casi, di continuità della trasformazione del latte: proprio per questo Coop provvederà a destinare a questa causa un contributo straordinario sulle vendite di Parmigiano-Reggiano in tutti i supermercati e Ipercoop del territorio nazionale".
"Con l'accordo che stiamo definendo - concludono i presidenti di Coop Italia e Consorzio del Parmigiano-Reggiano - vogliamo anche associarci all'impegno che tanti caseifici dell'area del Parmigiano-Reggiano stanno sostenendo a favore di quanti sono stati danneggiati dal terremoto, rendendo disponibili magazzini e spazi in cui far confluire le forme non più ospitabili nelle strutture colpite dal sisma; contestualmente, grazie all'intesa potranno essere anche rafforzate le azioni che il Consorzio sta mettendo in campo sul versante del credito e sulle destinazioni del prodotto coinvolto nei crolli per contenere i problemi di liquidità delle aziende e per gestire al meglio il flusso di forme che non potranno essere vendute sui tradizionali canali di consumo".
E' stata poi lanciata la campagna di raccolta fondi "Noi ci siamo", avviata domenica 27 maggio in collaborazione con le Coop del Distretto Adriatico, grazie alla quale si possono destinare i punti della spesa al ripristino di edifici e servizi necessari alla comunità quali asili, scuole e case di riposo. Ogni 200 punti Coop Consumatori Nordest destinerà 4 euro all'avvio di queste iniziative.

Anche Conad si è attivata in sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. I soci delle tre cooperative Conad che operano in Emilia-Romagna - Cia Commercianti Indipendenti Associati, Conad Centro Nord e Nordiconad - hanno lanciato una raccolta di fondi: l'1% dell'intero incasso della giornata di venerdì 1 giugno verrà versato sul conto corrente

Aiuti per i terremotati: anche catene di distribuzione attive

della Regione Emilia-Romagna, istituito per far fronte ai costi del terremoto che ha interessato le province di Modena, Ferrara e Bologna.
La stessa Conad poi ha messo in atto un'iniziativa di donazione e disponibilità ad evadere le merci di prima necessità e prodotti freschi a favore della Protezione Civile, Croce Rossa e Comuni colpiti, iniziativa a cui si aggiunge anche il sostegno, fino a fine giugno, della filiera del Parmigiano Reggiano relativo ai danni causati a siti produttivi e alla rispettiva necessità di riassorbimento del latte fresco in eccesso che non si riesce più a conferire nei caseifici, danneggiati anch'essi dalle scosse di terremoto.

Esselunga invece ha inviato, attraverso la Protezione Civile Lombardia, diversi camion di aiuti nel mantovano. Quanto è stato inviato permetterà di coprire il fabbisogno di circa 300 persone ospitate nel campo di accoglienza allestito a Moglia per la durata di 7/9 giorni.
L'assessore alla Protezione Civile di Regione Lombardia, Stefano Bolognini commenta positivamente la risposta di Esselunga all'appello lanciato dalla stessa Protezione Civile, sottolineando che: "la collaborazione fra le istituzioni e partner privati è indispensabile, e permetterà ancora una volta di superare con minor difficoltà l'emergenza del terremoto".

Redazione/sm
Fonti: comunicati stampa Coop NordEst, Reggio Online

In fiamme 4 ettari di bosco tra Tuscania e Tarquinia (VT)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*In fiamme 4 ettari di bosco tra Tuscania e Tarquinia (VT)*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

In fiamme 4 ettari di bosco tra Tuscania e Tarquinia (VT)
Per domare le fiamme vigili del fuoco, forestale e protezione civile impegnati per 7 ore. In fumo anche otto ettari di grano e prati

Articoli correlati
Mercoledi 23 Maggio 2012
Incendi boschivi: i volontari
per il presidio del territorio
tutti gli articoli » *Lunedi 4 Giugno 2012* - Dal territorio -
Un incendio divampato ieri verso le 11 nei pressi di Montebello, tra Tuscania e Tarquinia, in provincia di Viterbo, ha bruciato 4 ettari di bosco e macchia mediterrana, oltre a 8 ettari di campi di grano e prati. Le fiamme, secondo le prime ricostruzioni, sono divampate dal bordo di una strada interna che costeggia un terreno coperto di sterpaglie, hanno prima colpito i campi e poi, sospinte dal forte vento, hanno raggiunto il bosco.
I vigili del fuoco, intervenuti insieme ad una pattuglia della guardia forestale e a una squadra della protezione civile, sono stati impegnati oltre 7 ore prima di riuscire a domare l'incendio. Le difficoltà maggiori, oltre per il vento, sono state date dalla zone particolarmente impervia, priva di strade.

Red - ev

Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto

Giornale della Protezione Civile, Il
"*Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Emilia-Romagna: 219 scuole danneggiate dal terremoto

In totale sono 219 le scuole statali danneggiate dal sisma, 50 le scuole dell'infanzia, 4 studentati universitari e 5 centri di formazione professionale, con 50 mila studenti coinvolti nelle province di Ferrara, Modena, Bologna e Reggio Emilia.

Lunedi 4 Giugno 2012 - Istituzioni -

Sono almeno 219 in Emilia-Romagna le scuole statali lesionate dal sisma, totalmente (121) o parzialmente inagibili (94). A queste si devono aggiungere 50 scuole paritarie dell'infanzia in cui si sono già accertati danni e altre 52 in cui le verifiche sono ancora in corso. Inoltre 4 studentati sono inagibili a Ferrara, così come 5 centri di formazione professionale, per un totale di circa 50 mila gli studenti coinvolti. E' questo il bilancio dei danni provocati dalle scosse di terremoto, reso noto dalla Regione questa mattina in una conferenza stampa tenuta dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi e dal vice direttore dell'Ufficio Scolastico regionale Stefano Versari.

L'assessore ha sottolineato come la situazione è in continua evoluzione. "Dopo la prima scossa - ha dichiarato Bianchi - gli edifici scolastici danneggiati erano 69, ma dopo il sisma del 29 maggio siamo arrivati a 219, e le verifiche sono ancora in corso dopo l'evento di ieri sera, quando alcune strutture dichiarate parzialmente agibili potrebbero essere diventate inagibili». Bianchi ha inoltre ricordato come la Regione ha "messo in campo 12 squadre di esperti delle 4 università emiliano-romagnole che insieme ai tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale stanno verificando gli edifici, per valutare se possono essere recuperati o se devono essere ricostruiti, coinvolgendo gli atenei per individuare le soluzioni più innovative per la ricostruzione".

Al momento la priorità rimane però quella di individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami, garantendo ai ragazzi una conclusione adeguata dell'anno scolastico. "Insieme agli assessori provinciali alla Scuola stiamo individuando le sedi possibili per scrutini ed esami - ha affermato Versari - e cercheremo di spostare nelle scuole vicine. Dove ciò non sarà possibile stiamo valutando di utilizzare container messi a disposizione dalla Protezione civile".

Red - ev

Emilia: altro forte terremoto ieri sera, ancora scosse stamattina

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*Emilia: altro forte terremoto ieri sera, ancora scosse stamattina*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Emilia: altro forte terremoto ieri sera, ancora scosse stamattina

Dopo il forte terremoto di ieri sera, registrato alle 21.20 con magnitudo 5.1, la gente mostra ancora di più il senso di confusione e paura per quanto sta accadendo. Altre scosse poi sono state registrate nella nottata e questa mattina tra le 8.55 e le 9.21

Lunedi 4 Giugno 2012 - Attualità -

Ieri sera il territorio emiliano è stato colpito nuovamente da un'altra scossa di terremoto con magnitudo superiore a 5.
Il terremoto si è manifestato alle 21.20 con magnitudo 5.1 ad una profondità di 9,2 km sotto la crosta terrestre. Le zone prossime all'epicentro sono state Novi di Modena, San Possidonio e Concordia.
Secondo quanto si apprende dalle fonti ufficiali, non risultano feriti, mentre sono stati registrati invece alcuni malori da parte di persone anziane.
La scossa è stata avvertita distintamente a Bologna, Milano, Padova, Firenze, Trento, Verona, Bolzano e anche a Genova.
Il tremore di ieri sera ha generato ulteriori danni al territorio emiliano-lombardo già duramente colpito dai precedenti forti sismi. Diversi crolli hanno avuto luogo nelle zone rosse delle cittadine già chiuse ai residenti da giorni e tra i diversi danni la popolazione ha segnalato il crollo della torre dell'orologio di Novi, già pericolante in seguito ai precedenti terremoti.
Durante la notte appena trascorsa sono state avvertite dalla popolazione altre due scosse di magnitudo 3.1 la prima, alle 00.27 e di 3.2 la seconda all' 1.40, entrambe con epicentro tra Mantova e Modena.
Questa mattina poi altre tre forti scosse hanno colpito il mantovano-modenese.
La prima si è manifestata alle 8.55 con una magnitudo di 3.8, la seconda alle 9.04 con magnitudo 3.4 e la terza alle 9.21 con intensità di 3.2 gradi sulla scala Richter.
Questo costante sciame sismico spaventa moltissimo la popolazione, che nelle zone epicentrali sta autonomamente decidendo di passare la notte in macchina o nei giardini privati all'interno di tende appositamente piantate, ciò avviene anche se le abitazioni non sono state evacuate in quanto la gente vive la costante paura di una nuova scossa.
Tra le persone si avverte un senso di confusione e smarrimento e le stesse si chiedono per quanto tempo dureranno ancora le scosse, risposta che non può purtroppo essere data se non per supposizioni, anche se sembrerebbe, stando a quanto riportato da Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv, che potrebbe durare "a lungo il periodo sismico conseguente alle scosse registrate in questi giorni".
Il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha riferito ai microfoni della trasmissione "Prima di Tutto" di Rai Radio 1, che in questo momento è importante "salvaguardare le comunità colpite dal sisma attraverso l'equilibrio tra gli interventi per le emergenze e la capacità del territorio di riappropriarsi dei propri spazi".
"La cosa sulla quale puntiamo, - prosegue Gabrielli - e su questo concordo con il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani, è mantenere la coesione sociale tra i cittadini colpiti dal terremoto".
Redazione/sm

œ¥Â

Sisma, oggi lutto nazionale A Modena 9.500 sfollati

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il
"*Sisma, oggi lutto nazionale A Modena 9.500 sfollati*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma, oggi lutto nazionale A Modena 9.500 sfollati
Oggi, lunedì 4 giugno, si celebra la giornata di lutto nazionale in ricordo delle 17 vittime del sisma che lo scorso 29 maggio ha colpito l'Emilia. Schifani: "E' solo restando uniti che si può reagire"

Articoli correlati
Domenica 3 Giugno 2012
ProCiv, terremoto in Emilia:
16.000 persone assistite
tutti gli articoli » *Lunedi 4 Giugno 2012* - Attualità -
Come annunciato nei giorni scorsi dal Governo, si celebra oggi una giornata di lutto nazionale per le 17 vittime del sisma del 29 maggio, che si aggiungono alle 9 del primo terremoto che lo scorso 20 maggio ha colpito l'Emilia. "Dinanzi a tragedie di questa portata - ha affermato il presidente del Senato Schifani - è solo restando uniti che si può reagire con la fermezza e la determinazione necessarie a fronteggiare questa gravissima emergenza sociale ed economica".
Schifani ha inoltre ricordato che "anche nel dolore più intenso e nel più buio sconforto le popolazioni dell'Emilia sapranno risollevarsi guardando al futuro con fiducia, determinazione e impegno. Con l'aiuto dello Stato e dell'intera comunità nazionale - ha infine sottolineato il presidente del Senato - sono certo che quelle terre così profondamente ferite torneranno al più presto ad una vita piena e operosa".
Intanto la Provincia di Modena ha reso noto che sono 8.317 i cittadini sfollati ospitati nella notte tra sabato 2 e domenica 3 giugno in 26 campi e 18 strutture coperte (palestre, centri civici, biblioteche) allestiti nei comuni modenesi colpiti dal sisma, mentre altre 1.183 persone sono state sistemate in diversi alberghi, prevalentemente nell'Appennino modenese, per un totale di 9.500 persone assistite. La Provincia ha inoltre annunciato che in allestimento un nuovo campo nella zona fiera a Carpi, che porterà la disponibilità in centri di accoglienza e strutture coperte coordinata dal Centro unificato di protezione civile (Ccs) di Marzaglia a un totale di 10.807 posti.

Red - ev

Le zone terremotate emiliane vanno liberate dalla burocrazia

A CIASCUNO IL SUO

Lunga conversazione con l'amico Giambattista, imprenditore-allevatore in una Concordia ferita. Sono orgoglioso di essere concittadino-amico di questi lavoratori (imprenditori-operai-immigrati) che hanno subito individuato le corrette priorità post-terremoto: ricostruire immediatamente le fabbriche per salvaguardare quote di mercato e lavoro, tutelare gli animali (sono preziose macchine operatrici), gli impianti di irrigazione, solo dopo occuparsi delle abitazioni, soprattutto fare tutto da soli. Sindaci-Prefetti stanno svolgendo in modo egregio il proprio lavoro, il governo dovrebbe semplicemente autorizzarli a operare «in deroga» su tutto, rendendo questa zona «franca». Oggi non servono quattrini, ma tante piccole rapide decisioni e zero burocrazia, per garantire il futuro delle aziende. Il governo non faccia nulla, metta un cordone sanitario per vietare l'ingresso nelle province di Modena-Ferrara ai burocrati euro-statali-regionali, nel frattempo non perdiamo tempo ad ascoltare le banalità sul terremoto delle élite parolaie. Lascino lavorare i terremotati, si occupino d'altro, chiedano ai loro referenti: perché dal dilemma economico «rigore o crescita», siamo passati in pochi mesi al dilemma sanitario «contagio sì o no»? Perché prima un riflesso pavloviano li eccitava in presenza di losche faccende pruriginose, mentre ora sono omertosi-garantisti persino sullo scandalo del calcio? Il premier ha abbandonato il linguaggio paludato da eurocrate per suggerire, pensa un po', di sospendere il campionato, il mister ha coniato: «no europei-no problem», il capitano della nazionale s'avventura su «meglio due feriti che un morto». Mentre il terremoto picchia, si sciolga il dilemma: tre anni senza campionato o si gioca ma tutte le partite finiscano in pareggio. Come diceva Gianni Brera: «il risultato perfetto è 0-0, equilibrio fra difesa e attacco». Tutti 0-0, e finalmente gli zingari torneranno rom.Giambattista, comunque, finché costoro si occupano del festival dell'economia (mai parola fu meglio scelta), di liste della società civile (?) va bene, potete ricostruire i capannoni e riprendere le produzioni. Fatelo come al solito, in silenzio.editore@grantorinolibri.it

protezione civile, servono 14 miliardi

Sicurezza, il 60% delle scuole costruito prima della normativa antisismicaNumeri che crescono di ora in ora. Erano 66 i plessi scolastici inagibili, parzialmente agibili e destinati ad altro uso dopo la prima scossa sismica del XX maggio in Emilia, che ha coinvolto 19mila studenti e quasi 2.0000 persone tra personale docente e non. Sono saliti a 219 edifici con il sisma del 29 maggio. Circa 5mila gli studenti interessati. Uan situazione che tproebbe peggiorare. A disegnare la carta geografica del rischio sismico per scuole è un studio del 2009 del Cresme, il centro di ricerche economiche del settore costruzioni. Il 46% degli edifici scolastici sorge su aree a elevato rischio di terremoti: 20.865 scuole, 28milioni di mq, frequentati da quasi 4,5 milioni di persone, tra studenti e addetti.. Napoli è la provincia con più unità a rischio sisma (89%), seguita da Cosenza e Catania. C'è poi la conservazione delle strutture scolastiche. Il 60% del patrimonio edilizio, infatti, è costruito prima del 1971, quando la normativa antisi-smica (legge n.64/1974) non era in vigore. Circa 14 miliardi di euro i fondi necessari secondo la Protezione Civile per la messa in sicurezza di tutte le scuole. Finanziaria 2010 ha previsto un piano di 300milioni di euro. Dal 2002 all'interno del Programma delle infrastrutture strategiche che fa capo al ministero delle infrastrutture è predisposto un piano straordinario per gli edifici scolastici in zone sismiche: 8.000 miliardi di lire. Mentre il DL 137/2008 della Gelmini assegna il 5% annuo delle risorse per le infrastrutture strategiche a favore dell'edilizia scolastica: 112milioni di euro quelle così assegnate nel 2008 dal CIPE.

Terremoto nel centro Italia Gara di solidarietà

I consulenti del lavoro si stringono attorno ai colleghi e alle popolazioni colpite dal Sisma Con diverse attività di sostegno:* il Consiglio nazionale ha avviato un'interlocuzione istituzionale con ministeri ed enti competenti per il differimento dei termini di scadenza per versamenti e adempimenti vari. Un tavolo tecnico, a cui parteciperanno anche i dirigenti provinciali coinvolti nel sisma fungerà da cabina di regia per le richieste da formulare;* la Fondazione Studi ha attivato una sezione speciale del sito www.consulentidellavoro.it nella quale confluiscono tutte le novità che giornalmente vengono annunciate in materia di provvedimenti relativi al terremoto; trovano spazio anche risposte a quesiti e pareri sulle medesime tematiche;* la Cassa di previdenza (Enpacl) ha messo a disposizione il fondo utile a sostenere chi ha avuto danneggiamenti; * è stato attivato da parte di Consiglio nazionale e Fondazione Studi un conto corrente sul quale stanno affluendo donazioni che saranno destinati a chi ha subito danni materiali dal sisma; la gestione delle somme raccolte è affidata ai consigli provinciali competenti. PER SOSTENERE LE AZIONI DI SOLIDARIETÀ IBAN: IT33J0569603211000008585X53 Intestatario: Consulenti del Lavoro per l'Emilia

Terremoto, dai carcerati un aiuto per risorgere dalle macerie

Terremoto, per la ricostruzione largo ai carcerati. Una parte dei detenuti dell'Emilia Romagna potrebbe infatti essere impiegata nei lavori di ricostruzione nelle città colpite dal sisma. A lanciare l'idea è stata Paola Severino, ministro della Giustizia, ieri in visita all'istituto della Dozza di Bologna. «Ho sempre pensato che il lavoro fosse il vero modo per spingere il detenuto alla socializzazione», ha spiegato il Guardasigilli incontrando gli agenti di polizia penitenziaria, «in momenti come questo che impongono interventi tempestivi e immediati, si potrebbe vedere anche una parte della popolazione carceraria tra i protagonisti di una esemplare ripresa». Secondo l'idea del ministro i detenuti che potrebbero entrare a far parte di questo progetto sono quelle persone «già in regime di semilibertà o quelli non pericolosi». Questa sarebbe un'occasione di inserimento del detenuto «doppiamente utile», ha concluso Severino, dal momento che «lui si sentirebbe utile alla società» e, allo stesso tempo, questo progetto «insegnerebbe alla cittadinanza a considerare il detenuto un soggetto che può essere ancora utile, non un peso».Intanto il ministro ha annunciato alcune misure. Prima tra tutte quella di tenere aperte almeno le porte delle celle «per evitare di aggiungere angoscia su angoscia» ai detenuti. Poi ha annunciato che dai carceri di Modena e di Bologna verranno trasferiti 300-350 detenuti in altre strutture fuori dalla regione al fine di allentare la pressione nelle case circondariali dovuta alle continue scosse sismiche. Mentre per alleviare i turni degli agenti è stato deciso il trasferimento di colleghi nelle strutture di Modena e Bologna, per permettere loro di avere adeguati turni di riposo ma che consentano di stare vicino alle famiglie

lettera

Terremoto: nessuno vuole assumersi le responsabilitàIl nostro immobile di … (Modena), un centro di assoluta eccellenza nel suo settore, anche a livello internazionale, è stato raso al suolo a causa delle scosse di terremoto. Ora la produzione è spostata interamente a… dove facciamo la stessa attività. Per fortuna nessuno si è fatto male,negli altri stabilimenti stiamo lavorando,in mezzo ad un caos di informazioni, l'impressione che ho, è che nessuno voglia assumersi delle responsabilità, quindi scaricano tutto sull'Imprenditore in modo che se qualche cosa dovesse accadere, siamo gli unici responsabili. Sabato mattina è passato un giornalista di Ballarò e sembra che martedi trattino l'argomento. Ho fatto presente che noi non facciamo delle Ferrari. A Maranello possono chiudere anche un mese perché chi vuole una Ferrari deve aspettare. A noi tutti invece i clienti hanno telefonato per sentire come stavamo, ma anche per avere certezze sulle consegne. Se non consegnamo, vanno da altri, Poi, quando si potrà riprendere l'attività, dove andiamo senza clienti? Molti, troppi parlano senza conoscere i problemi. La paura è tanta in tutti noi però tanta è anche la voglia di andare avanti. Abbiamo timore ad entrare in casa,che fino a pochi giorni fa era il luogo più sicuro. Molti hanno la casa inagibile, se si ferma anche il lavoro come ne usciamo?Lettera firmata – ModenaL'onestà si trova più facilmente ai bassi livelliCon riferimento al suo ultimo «A ciascuno il suo» vorrei chiedere a Riccardo Ruggeri che cosa sarebbe meglio fare contro questo «sciame» di chiacchiere e di loquacità inutile sul terremoto che ha colpito con esisti devastanti il centro dell'Emilia. A me ed ai cittadini normali non resta, credo, che contribuire con un aiuto economico. Sarebbe però bello essere certi che arrivi tutto a destinazione e tutto sia usato per il meglio. A chi dare?Gianni Passerini - Cuneo Risponde Riccardo Ruggeri: Personalmente seguo un principio di prudenza: o contributi al singolo, oppure al sindaco se si tratta di una piccola cittadina. L'onestà si trova più facilmente ai bassi livelli.

Agropoli, giornata di lutto nazionale terremoto Emilia Romagna

Julie news
"*Agropoli, giornata di lutto nazionale terremoto Emilia Romagna*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Agropoli, giornata di lutto nazionale terremoto Emilia Romagna

04/06/2012, ore 09:47 -
Anche la Città di Agropoli si stringe commossa al dolore della popolazione dell'Emilia Romagna, colpita duramente e mortalmente dai fenomeni sismici degli ultimi giorni, e partecipa alla giornata di lutto nazionale in programma per oggi, lunedì 4 giugno 2012.
Esprimiamo tutta la nostra vicinanza ed affetto alle comunità che hanno subito le conseguenze del terremoto, consapevoli delle difficoltà, dei disagi e della sofferenza che stanno vivendo in queste ore.
Nei prossimi giorni saranno attivate nella nostra Città iniziative concrete di solidarietà a favore delle popolazioni vittime del tragico evento.

Da Bologna un concerto per le vittime del terremoto in Emilia

Julie news
"*Da Bologna un concerto per le vittime del terremoto in Emilia*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

PARTECIPERANNO ANCHE LAURA PAUSINI E FRANCESCO GUCCINI
Da Bologna un concerto per le vittime del terremoto in Emilia

04/06/2012, ore 15:23 -
Nella giornata del lutto nazionale per le vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia, arriva la notizia di un grande concerto che si terrà a Bologna il 25 giugno, in favore delle persone colpite dal sisma. Il concerto sarà trasmesso in diretta da Rai 1.
A organizzare l'evento è stato Beppe Carletti, leader dei Nomadi. La lista delle adesioni ufficiali è prevista per mercoledì, ma sono già tanti gli artisti disposti a partecipare. La serata, in diretta dallo stadio Dell'Ara, sarà probabilmente condotta da Fabrizio Frizzi. Hanno già risposto solerti all'appello Francesco Guccini, Laura Pausini e Samuele Bersani, ma anche i Rio e i Modena City Ramblers. Già hanno detto sì anche Luca Carboni, gli Stadio e Cesare Cremonini , mentre Carletti attende la risposta di Ligabue.
Il ricavato stimato per la serata va dagli 800 mila euro al milione.

Terremoto, Severino: Impiegare i detenuti nella ricostruzione

Julie news
"*Terremoto, Severino: Impiegare i detenuti nella ricostruzione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

IL MINISTRO LANCIA LA SUA IDEA PER IL MONDO CARCERARIO
Terremoto, Severino: Impiegare i detenuti nella ricostruzione
Intanto la terra continua a tremare. Ed è allarme maltempo

04/06/2012, ore 19:00 -
BOLOGNA - Nonostante il terremoto infinito di queste ultime settimane stia mettendo in ginocchio l'Emilia, la domanda alla quale tutti vorrebbero dare una risposta è sempre la stessa: in che modo e quando inizierà la ricostruzione? Mentre le istituzioni locali hanno assicurato ai cittadini dei paesi più colpiti che l'Emilia non diventerà una "gigantesca tendopoli", a lanciare una prima proposta è il ministro della Giustizia Paola Severino: impiegare parte dei detenuti carcerari per ricostruire la parte di Regione colpita da questo sciame sismico. In altre parole, far lavorare i detenuti non pericolosi per gli interventi urgenti di ripristino e per velocizzare la ripresa. "E' un'idea, devo parlare con il provveditore e il direttore, ma mi piacerebbe rendere utile la popolazione carceraria non pericolosa per i lavori di ripresa del territorio" ha detto il ministro, specificando che "in un momento come questo del terremoto, che impone interventi immediati e tempestivi, si potrebbe vedere anche parte della popolazione carceraria come protagonista di quella che può essere una ripresa esemplare". Difficile, ora, fare una stima esatta di quanti potrebbero essere, ma la Severino ha precisato che questi detenuti andrebbero individuati fra coloro che sono già "in regime di semilibertà o non pericolosi". Secondo il ministro, un impiego di questo tipo per i carcerati "è un'occasione giusta e doppiamente utile: i detenuti si sentirebbero utili alla popolazione, ma dall'altro lato ciò insegnerebbe alla cittadinanza a pensare che un detenuto può essere utile e non un peso alla società".

DUE INTERVENTI PER IL MONDO CARCERARIO

Sono due le direzioni verso le quali il ministro della Giustizia ha detto di volersi muovere per tutelare il mondo carcerario dal terremoto. "Vogliamo alleggerire il numero dei detenuti provvedendo a spostamenti fuori regione, in modo che ci sia un minimo di sollievo per gli agenti che stanno facendo fronte in maniera eccellente ad una situazione già difficile" ha specificato, precisando che saranno trasferiti almeno 300-350 detenuti dalle carceri di Bologna e Modena. Al contempo, ha proseguito, "stiamo facendo venire da fuori agenti di polizia penitenziaria, per consentire ai colleghi turni di riposo un po' più rassicuranti". In seguito al sisma "tutte le celle sono tenute aperte di giorno e di notte" all'interno delle carceri emiliane, ha assicurato Severino.

INTANTO LA TERRA TREMA ED E' ALLARME MALTEMPO

Nuove scosse in Emilia prolungano il "terremoto infinito" e all'emergenza si aggiunge il maltempo. Sono state più di 70, dopo la mezzanotte, le scosse che si sono abbattute sul territorio modenese anche nel giorno del lutto per le vittime del 29 maggio. Dopo la scossa di grado 5.1 delle 21.20 di ieri, che ha colpito Novi, causando anche il crollo della torre del paese, di quelle odierne, le più forti si sono registrate alle 8.55 (magnitudo 3.9) nei pressi di Concordia e San Possidonio, alle 9.04 (magnitudo 3.4) nei pressi di Concordia e Moglia, e alle 9.21 (magnitudo 3.2) sempre nei pressi di Concordia e San Possidonio. Ad aggravare la situazione è una violenta pioggia che si sta abbattendo dalle prime ore di questa mattina sui comuni colpiti dal sisma. La Protezione civile sta allestendo, nelle decine di tendopoli sparse su tutta la provincia, dei nuovi letti per consentire agli sfollati che dormivano in tende private in parchi pubblici o giardini, di trovare riparo dalla pioggia.

Severino: I detenuti coprotagonisti nella ricostruzione post terremoto

: PANEACQUA

Paneacqua.eu
"*Severino: I detenuti coprotagonisti nella ricostruzione post terremoto*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Severino: I detenuti coprotagonisti nella ricostruzione post terremoto
Categories: Politica

giugno - 4 - 2012

I detenuti non pericolosi delle carceri dell Emilia-Romagna per la ricostruzione del territorio distrutto dal sisma. È la proposta lanciata dal ministro della Giustizia Paola Severino per le zone terremotate in occasione della sua visita al carcere della Dozza, a Bologna.

Stampa

Finalmente una proposta saggia e innovativa. Vorrei lanciare un idea ha detto Severino quella di rendere utile la popolazione carceraria, quella non pericolosa, per i lavori di ripresa del territorio . Il ministro della Giustizia fa riferimento in particolare ai detenuti in regime di semilibertà e aggiunge: In un momento come questo che richiede interventi tempestivi ha aggiunto il ministro penso che si potrebbe vedere anche parte della popolazione carceraria protagonista di un esemplare ripresa . Secondo il Guardasigilli, che vorrebbe coinvolgere tutte le carceri della regione e se fosse possibile non solo , si otterrebbe un duplice obiettivo: da un lato spingere il detenuto a socializzare , dall altro insegnare alla cittadinanza a considerare il detenuto un soggetto che può essere utile per la società .

Contrario Roberto Calderoli che propone, al posto dei detenuti, l intervento dei militari: Al posto che aprire le porte delle galere, come suggerisce il ministro Severino, con i rischio di far uscire anche persone pericolose dice il leghista facciamo invece tornare dalle varie missioni all estero le migliaia di nostri soldati dislocati in giro per il mondo e con essi i mezzi annessi al loro seguito incluso il genio militare e impegniamoli nella ricostruzione delle zone dell Emilia colpite da questo terribile sisma .

Ma leghisti a parte sembra che la proposta della ministro piace. E' favorevole Fabio Granata di Futuro e libertà che la definisce “una bella pagina da scrivere di solidarietà nazionale e una conferma della funzione rieducativa della pena”. Per il Partito democratico parla Roberto Di Giovan Paolo, presidente del Forum per la sanità penitenziaria, secondo il quale l iniziativa permetterebbe un più facile recupero e un maggior contatto della popolazione col territorio . Non siamo negli Usa, dove, in alcuni Stati c è un vero sfruttamento dei detenuti continua Di Giovan Paolo Un intervento di chi è in carcere nella ricostruzione sarebbe un esempio di lavoro socialmente utile in grado di portare beneficio ai terremotati e detenuti stessi .

Il ministro Severino ha parlato non solo di detenuti e ricostruzione, ma anche di sicurezza nelle carceri emiliane dal momento che le scosse non accennano a interrompersi. Per l incolumità di tutti i detenuti delle zone del sisma, tutte le celle rimarranno aperte di giorno e di notte .
Non possiamo aggiungere al carcerato ha detto Severino anche l angoscia della claustrofobia . Si può immaginare ha aggiunto lo stato d animo dei detenuti durante i terremoti , lo stato d animo di chi sa di non poter andare da nessuna parte . Il ministro della Giustizia ha inoltre annunciato di voler ridurre il numero dei detenuti nelle carceri di Modena e Bologna e aumentare quello degli agenti penitenziari, facendoli arrivare da altre regioni: saranno 300-350 i detenuti che

Severino: I detenuti coprotagonisti nella ricostruzione post terremoto

verranno trasferiti nelle strutture di altre regioni.
Le misure nei confronti dei detenuti contribuiscono a rendere meno drammatica la situazione generale nel nostro territorio , ha commentato l assessore alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna, Teresa Marzocchi, che ha assicurato la massima disponibilità e la condivisione di tutte le misure che intenderà adottare nei prossimi giorni .

Un plauso al ministro arriva anche dal sindacato autonomo di polizia penitenziaria, Sappe. Dobbiamo dire si legge in una nota firmata da Giovan Battista Durante, segretario generale aggiunto del sindacato che il ministro non ci ha delusi neanche questa volta, avendo fatto affermazioni concrete e realizzabili nell immediato per la situazione emergenziale che stiamo vivendo in Emilia Romagna, a seguito del terremoto .
Stampa

Stati Generali: "Basta incertezze sulle Fonti Rinnovabili"

QualEnergia.it
"*Stati Generali: "Basta incertezze sulle Fonti Rinnovabili*""
Data: **05/06/2012**
Indietro

Stati Generali: "Basta incertezze sulle Fonti Rinnovabili"
In un comunicato congiunto gli 'Stati Generali delle Associazioni delle Rinnovabili e dell'Efficienza energetica' chiedono al Governo di dichiarare subito che gli attuali schemi incentivanti vengono mantenuti per il fotovoltaico almeno fino al 1° ottobre e per le altre fonti rinnovabili per un periodo pari al ritardo accumulato.

Creata il 04/06/2012 - 13:23
Comunicato congiunto degli 'Stati Generali delle Associazioni delle Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica'

Gli ‘Stati Generali delle Associazioni delle Rinnovabili e dell'Efficienza energetica' chiedono al Governo di dichiarare subito e apertamente che gli attuali schemi incentivanti vengono mantenuti per il fotovoltaico almeno fino al 1° ottobre e per le altre fonti rinnovabili per un periodo pari al ritardo accumulato; chiedono, inoltre, che vengano uniformate le soglie per le aste per le diverse tecnologie e che vengano condivisa con le Associazioni di categoria la bozza del decreto su rinnovabili termiche ed efficienza energetica.

Di slittamento in slittamento i decreti sulle rinnovabili non escono mai. Né quelli sulle rinnovabili elettriche né quelli sulle termiche, che dovevano essere firmati entro lo scorso anno tra luglio e settembre. Inoltre, siamo ancora in attesa delle specifiche tecniche sul biometano su cui l'Autorità ha appena avviato consultazione con un anno di ritardo.
È stato annunciato invece il quinto conto energia sul fotovoltaico con l'effetto di creare incertezza in tutto il comparto, non solo per i suoi contenuti, ma anche per l'indeterminatezza dell'entrata in vigore.

Pertanto, gli 'Stati Generali delle Associazioni delle Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica' chiedono al Governo

di dichiarare subito che l'attuale schema incentivante non verrà modificato ALMENO fino al 1° ottobre, come ormai da più parti segnalato;

che vengano innalzate le soglie delle aste, uniformandole per tutte le tecnologie, e che vengano superati i registri con l'introduzione di meccanismi automatici e progressivi di adeguamento delle tariffe al crescere dell'installato;

che ci sia una proroga degli attuali meccanismi di incentivazione per tutti gli impianti realizzati nei territori dei Comuni emiliani colpiti dal terremoto ai quali viene riconosciuto lo stato di calamità naturale;

che, visto l'estremo ritardo del Governo, slitti l'applicazione del decreto sulle rinnovabili elettriche di un periodo uguale al ritardo accumulato;

che siano condivise con le Associazioni di categoria le bozze dei decreti sulle rinnovabili elettriche, termiche e l'efficienza energetica.

Chiediamo, infine, che venga resa pubblica la Strategia Energetica Nazionale per valutare quale evoluzione si immagina per il nostro sistema energetico e la sua coerenza con gli scenari europei.

Stati Generali: "Basta incertezze sulle Fonti Rinnovabili"

AES – Azione Energia Solare
AIEL - Associazione Italiana Energie Agroforestali
ANEST – Associazione Nazionale Energia Solare Termodinamica
ANEV – Associazione Nazionale Energia dal Vento
ANIE/GIFI - Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane
ANTER - Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili
APER- Associazione Produttori Energie Rinnovabili
ASSIEME - Associazione Italiana Energia Mini Eolico
ASSOLTERM - Associazione Italiana Solare Termico
ASSOSOLARE - Associazione Nazionale dell'industria Solare Fotovoltaica
ATER – Associazione Tecnici Energie Rinnovabili
CIB – Consorzio Italiano Biogas e Gassificazione
COMITATO IFI – Industrie Fotovoltaiche Italiane
CONFAGRICOLTURA
CPEM - Consorzio Produttori Energia Minieolico
GIGA - Gruppo Informale per la Geotermia e l'Ambiente
ISES ITALIA
ITABIA – Italian Biomass Association
KYOTO CLUB
MSA - Movimento per lo Sviluppo energie Alternative

Aderiscono LEGAMBIENTE, GREENPEACE ITALIA, WWF ITALIA

Sciopero benzina e terremoto, l'ACI risponde alle polemiche

Sticchi Damiani: «Siamo sempre vicini alle popolazioni colpite da calamità» di. Nonostante le polemiche circa la decisione di proclamare lo "sciopero della benzina" di mercoledì prossimo, l'ACI ribadisce fermamente la sua solidarietà nei confronti delle vittime del sisma e, allo stesso tempo, dei guidatori italiani colpiti dagli aumenti del carburante. Una conseguenza dell'aumento dell'accise di 2 centesimi per l'aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia è stata l'aspra polemica nata in seguito alla decisione dell'ACI di proclamare lo sciopero della benzina. In teoria il...

Sant'Agostino, salvato il lampadario di Italo Balbo

Salvato il lampadario di Italo Balbo Dopo il terremoto verrà 'curato' all'ospedale - Il Resto Del Carlino - Ferrara

Quotidiano.net
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

Salvato il lampadario di Italo Balbo Dopo il terremoto verrà 'curato' all'ospedale
Sant'Agostino
Foto L'opera in vetro di Murano
Commenti
I vigili del fuoco hanno estratto le cinque opere di Murano dal Municipio di Sant'Agostino grazie a un macchinario costruito ad hoc

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Il lampadario di Italo Balbo (foto Businesspress)
Articoli correlati VIDEO Il recupero del lampadario 1 VIDEO Il recupero del lampadario 2 Continuano le scosse, la gente non ne può più
Sant'Agostino (Ferrara), 4 giugno 2012 - Sono stati salvati questa mattina i cinque lampadari che erano rimasti all'interno del Municipio di Sant'Agostino (guarda le foto), divenuto simbolo del terremoto nel Ferrarese, con il suo enorme squarcio laterale. I vigili del fuoco, al lavoro sotto una pioggia battente, hanno estratto tutti i pezzi, tenendo per ultimo l'enorme opera in vetro di Murano donata da Italo Balbo, di oltre 250 chilogrammi (guarda il video 1 - 2).
L'oggetto, fragilissimo e molto complicato da spostare, è stato portato fuori dalle macerie grazie a un macchinario pensato ad hoc da un'azienda specializzata. Ora il manufatto (formato da oltre mille componenti) verrà ristrutturato grazie all'opera di una vetreria di Murano che si è offerta di metterlo a posto e di sostituire le parti lesionate. L'imponente lampadario verrà 'curato' con tutta probabilità all'«ospedale» delle opere d'arte creato a Sassuolo.

LE POLEMICHE SUL DEPOSITO DI GAS A RIVARA "C'era l'ok di Gresta, capo dei sismologi e presidente dell'Ingv" di Lorenzo Bianchi

IL TERREMOTO DEL 3 GIUGNO
FOTO Novi, crolla la torre dell'orologio
VIDEO Il racconto dei pompieri e le testimonianze della gente
L'ANALISI Il sismologo: "Le scosse dureranno a lungo"
LE REAZIONI Il sindaco di Novi: "Noi restiamo in piedi"
SU TWITTER I commenti di Ligabue e Laura Pausini

VITA NELLE TENDOPOLI Matrimoni in tenda o in giardino; "Terre" e "Moto", i primi cuccioli nati nella tendopoli; Modena, come De Falco a Schettino: "Mirandola, risaliamo a bordo, c..."
29 maggio Tutte le immagini
20 maggio Tutte le immagini

Pioggia e scosse in Emilia. Lutto nella nazione

Rainews24 |

Rai News 24
"*Pioggia e scosse in Emilia. Lutto nella nazione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

ultimo aggiornamento: 04 june 2012 15:49

Municipio di Modena, bandiere a lutto

Modena.

Si è aperta una nuova giornata, quella del lutto nazionale, nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto e nuovamente provate dalla forte scossa, di magnitudo 5.1, registrata alle 21.20 di ieri.
La terra è tornata a tremare con forza, seminando nuova paura e causando altri crolli e qualche malore, ma nessun ferito, tra gli sfollati.
La scossa, avvertita in tutto il Nord Est dell'Italia, ha raggiunto magnitudo 5.1, la più alta da alcuni giorni a questa parte tra le repliche di un terremoto che non sembra avere fine.
Gli sfollati sono usciti fuori dalle tendopoli e dai centri di accoglienza della zona, in alcuni dei quali è mancata la corrente elettrica per alcuni minuti. Qualcuno è caduto a terra e i sanitari sono dovuti intervenire per alcuni malori, mentre scattavano i controlli della protezione civile e delle forze dell'ordine.
In pochi secondi quello che ancora rimaneva della Settecentesca torre dell'orologio di Novi di Modena - costruita tre secoli fa esatti - è precipitato al suolo.
Altri crolli si sono verificati anche nelle zone rosse di Finale Emilia e San Possidonio, epicentro del nuovo sisma. Un colpo al cuore per i cittadini terremotati già duramente messi alla prova.
Ed è stata dunque un'altra lunga notte di paura e di attesa nelle tendopoli e nelle strutture allestite per accogliere gli sfollati. Molti hanno invece preferito passare la notte all'aperto, chi in auto, chi in camper, qualcuno ha scandito le ore girando in bici. Oggi scuole chiuse tra il Modenese e il Mantovano.
La scossa, avvertita in tutto il Nord Italia e non solo, ha avuto epicentro nel Modenese in una zona compresa tra Novi, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Mirandola.

Scosse continue
Nella notte c'è stata un'altra scossa, nella stessa zona, di magnitudo 3.1.
E altre tre scosse di terremoto, tutte oltre il terzo grado della scala Richter, hanno interessato questa mattina la zona compresa tra le province di Modena e Mantova. Alle 9.21 la più recente, del 3.2, avvertita dalla popolazione in provincia di Modena, con epicentro tra Concordia, San Possidonio e Mirandola. Poco prima, alle 9.04, una scossa del 3.4 tra Concordia (Modena), Moglia e San Giacomo delle Segnate(Mantova). La più forte, del 3.9, alle 8.55, ancora tra Concordia, San Possidonio e Moglia.

Sindaco di Novi: la torre è caduta, ma noi siamo in piedi
"La nostra torre è crollata ma noi non crolliamo, siamo in piedi, ce la faremo perché abbiamo le forze per farcela", ha commentato fiduciosa il sindaco di Novi, Luisa Turci, che aveva già avuto la propria abitazione lesionata, come quella di tanti concittadini, dopo la rovinosa scossa di martedì scorso.
"Le nostre priorità devono cambiare, è una situazione che ci cambia la vita attuale", ha aggiunto, con un 'ricordo' anche per l'antica torre crollata: "Nonostante i danni batteva ancora le mezz'ore, da 'malata' funzionava nonostante fosse quasi giù, ci dava speranza. Ora non c'è più".

Pioggia e scosse in Emilia. Lutto nella nazione

I funerali di don Ivan

Centinaia di persone hanno partecipato ai funerali di don Ivan Martini, 65 anni, il sacerdote morto nella chiesa di Rovereto, in seguito al sisma del 29 maggio scorso. Una folla arrivata non solo da Carpi ma anche da Cremona, dove don Ivan ha operato per diversi anni, prima di arrivare a Carpi nel 1985. Applausi hanno salutato il feretro all'arrivo e alla partenza dalla chiesa della Madonna della neve di Quartirolo, mentre la commozione ha travolto tutti, dagli scout di Rovereto, alle suore di Carpi a molti dei sacerdoti della diocesi.

Violenta pioggia

La Protezione civile regionale ieri ha emesso un'allerta meteo, in vigore fino alle due della prossima notte. Poi la situazione, secondo le previsioni, migliorerà.

Una violenta pioggia si sta abbattendo dalle prime ore di questa mattina in Emilia, sui comuni già colpiti dal terremoto delle ultime settimane. La protezione civile sta allestendo nelle decine di tendopoli sparse su tutta la provincia, dei nuovi letti per consentire così agli sfollati che non avevano ancora richiesto l'assistenza delle tendopoli e che dormivano in tende private posizionate in parchi pubblici o giardini, di trovare riparo dalla pioggia.

I danni

Sul fronte dei danni, una prima stima ufficiale l'aveva data ieri il commissario europeo alla politica regionale, Johannes Hahn, che, con il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani, ha visitato le zone colpite dal sisma.

"Posso dire che si tratta di danni intorno ai 5 miliardi di euro - aveva detto - Noi potremmo dare un aiuto nell'ordine di 150-200 milioni", mentre dai ministri per lo sviluppo rurale potrebbero arrivare altri 100 milioni di euro. "L'Europa sarà a fianco dei terremotati nell'opera di aiuto e di ricostruzione", aveva ribadito Tajani, al termine del sopralluogo aereo sulle zone colpite dal sisma. "Domani - aveva aggiunto Tajani - partirà una lettera a tutti i ministri del Turismo dell'Unione europea e dei principali Paesi extraeuropei" per far sì che non venga scoraggiato l'arrivo di stranieri nelle aree turistiche della regione.

Ad accompagnare la delegazione dell'Ue c'era il presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani. "Il nostro principale obiettivo è quello di salvaguardare le comunià' - aveva detto -: scuole, ospedali, assistenza sanitaria, le funzioni pubbliche e amministrative là dove sono crollati o lesionati i municipi". Anche ieri, intanto, erano continuate le operazioni di messa in sicurezza degli immobili, di sgombero dei capannoni, di ristrutturazione degli edifici che possono tornare agibili, di valutazione del grado di stabilità delle abitazioni. Un lavoro che dovrà ora ricominciare da capo.

Le indagini sui crolli

Le continue scosse di terremoto, e in particolare quella di magnitudo 5.1 di ieri sera, complicano il lavoro gia' difficile della Procura di Modena impegnata nell'inchiesta sui morti nei crolli del sisma del 29 maggio.

Venerdi' scorso i Pm avevano fatto richieste, per via telematica, a vari uffici, di documenti necessari alle indagini.

Ma alcune delle richieste sono tornate al mittente perche' il sisma di ieri sera ha fatto saltare la rete telematica, in particolare nella zona di Mirandola. Cosi' oggi le richieste sono state rifatte recapitandole a mano.

"D'altra parte lavoriamo sotto i terremoti - ha spiegato il Procuratore Vito Zincani - e il normale sviluppo delle attivita' ha subito interruzioni imprevedibili. Speravamo di avere questa mattina i primi dati e invece dobbiamo ripartire da capo".

L'inchiesta modenese si occupa di 13 dei 17 decessi del modenese, quelli in cui, in ipotesi, ci possono essere responsabilita' di terzi.

Sabato a margine della cerimonia per le celebrazioni del 2 giugno, Zincani aveva spiegato che aveva dato termine di ultimare le autopsie entra questa settimana. Il rischio ora e' che i tempi slittino in avanti.

Intanto dovra' essere stabilita' una data per un incontro con i magistrati della Procura di Ferrara che indagano sulla morte di quattro operai nel sisma che il 20 maggio ha colpito il Ferrarese. Un incontro necessario per il coordinamento tra le due Procure, che sara' gestito dal Procuratore generale di Bologna Emilio Ledonne. In particolare dovrebbe esserci un'unica 'superperizia' per le due Procure - la piu' qualificata

possibile per accertare la verita' sui cedimenti - che dovrebbe permettere di accelerare i tempi ed evitare di far eseguire due perizie distinte. Le due distinte procure lavoreranno sui fascicoli aperti per i diversi crolli registrati.

Severino: detenuti per la ricostruzione

Rainews24 |

Rai News 24
"*Severino: detenuti per la ricostruzione*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

ultimo aggiornamento: 04 june 2012 15:52

Bologna.
Impiegare parte dei detenuti per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal terremoto. E' l'idea lanciata a Bologna dal ministro della Giustizia Paola Severino.
"Ho sempre pensato che il lavoro fosse il vero modo per spingere il detenuto alla socializzazione - ha spiegato Severino incontrando i giornalisti e gli agenti della polizia penitenziaria dentro al carcere de La Dozza a Bologna - in momenti come questo del terremoto che impongono invertenti tempestivi e immediati, si potrebbe vedere anche una parte della popolazione carceraria tra i protagonisti di una esemplare ripresa". Secondo l'idea del ministro potrebbero entrare a far parte di questo progetto le persone "già in regime di semilibertà o quelli non pericolosi".
Per i detenuti e per chi ha perso la casa
Questa sarebbe una occasione di inserimento del detenuto "doppiamente utile", dal momento che "lui si sentirebbe utile alla società" e allo stesso tempo, per Severino, questo progetto "insegnerebbe alla cittadinanza a considerare il detenuto un soggetto che può essere ancora utile, non un peso".
Porte aperte
In seguito al sisma "tutte le celle sono tenute aperte di giorno e di notte" all'interno delle carceri emiliane. Un provvedimento messo in atto subito dopo le forti scosse
dai dirigenti dei penitenziari di tutta la regione. "Non si può aggiungere al carcerato l'angoscia della claustrofobia" ha precisato il ministro, spiegando che in caso di terremoto "il detenuto sa di non poter andare da nessuna parte: e' una situazione come capite molto angosciante".
La scelta di tenere, dunque, le porte delle celle aperte è stata assunta "in modo tale che il detenuto veda comunque una via d'uscita" ha concluso Severino. Al carcere di Bologna secondo i primi sopralluoghi nessuna zona risulta inagibile. Dopo la tappa bolognese, Severino è attesa al penitenziario di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena.
Calderoli: meglio i soldati
"Al posto che aprire le porte delle galere, come suggerisce il ministro Severino - dice il coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord Roberto Calderoli - con i rischio di far uscire anche persone pericolose, facciamo invece tornare dalle varie missioni all'estero le migliaia di nostri soldati dislocati in giro per il mondo, e con essi i mezzi annessi al loro seguito incluso il genio militare, e impegniamoli nella ricostruzione delle zone dell'Emilia colpite da questo terribile sisma".
Carceri emiliane sotto stress
A causa dell'emergenza terremoto le carceri della regione verranno alleggerite di almeno 300-350 unità e verranno sospese, nella prossima settimana, le nuove assegnazioni di detenuti. Lo ha annunciato Paola Severino, secondo la quale sono previsti anche nuovi arrivi tra gli agenti di polizia penitenziaria per consentire agli operatori di avere turni più vivibili e consentire loro di stare vicini ai familiari in questo momento difficile.

Sisma, Adiconsum denuncia ad authority app che "prevede" scosse

Sisma, Adiconsum denuncia ad authority app che prevede scosse | Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma, Adiconsum denuncia ad authority app che "prevede" scosse
lunedì 4 giugno 2012 18:11

Stampa quest'articolo
[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Un'associazione di consumatori ha annunciato oggi di aver denunciato all'Antitrust e all'Autorità per le comunicazioni alcune "app" per iPhone e altri smarthone che promettono di prevedere i terremoti, mentre gli esperti continuano a spiegare che tali previsioni sono impossibili.

"Si tratta di vero e proprio sciacallaggio che utilizza a fini commerciali le paure ed i bisogni dei consumatori ed in particolare delle popolazioni colpite dal terremoto", ha detto in un comunicato Pietro Giordano, segretario generale dell'Adiconsum, che parla di "un comportamento da esecrare con forza".

L'associazione, che ha "inviato una lettera di denuncia all'Antitrust e all'Autorità garante per le Comunicazioni per avviare un'indagine su tali pratiche squallide e prive di ogni fondamento" non indica i nomi delle applicazioni incriminate, in vendita negli app store. Ma in questi giorni sono uscite in rete diverse segnalazioni di utenti ed esperti.

L'app che ha provocato più proteste si chiama "Allarme terremoto", costa 1,59 euro e nei giorni scorsi era tra le 25 più scaricate sull'App Store di Apple.

La pubblicità di "Allarme Terremoto" dice di fornire "un allarme alle prime scosse di terremoto, in anticipo rispetto alle scosse distruttive che potrebbero raggiungere la tua area".

L'app, che sfrutta il giroscopio dell'iPhone con la pretesa di registrare movimenti non altrettanto facilmente percepibili dalle persone, "ti permette di dormire tranquillo, sicuro di essere avvertito". Anche se poi nelle note finali si avverte che "nessuno può prevedere un terremoto".

Si tratta di una applicazione che esisteva già prima della serie di terremoti in Emilia-Romagna, ma che dopo il 20 maggio scorso, data della prima scossa distruttiva, ha conosciuto una certa popolarità come altre simili - anche se gli esperti dell'istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia continuano a ripetere che è a oggi impossibile prevedere un sisma.

(Massimiliano Di Giorgio)

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Sisma Emilia, nuova scossa in mattinata, magnitudo 2.5

Reuters Italia
"*Sisma Emilia, nuova scossa in mattinata, magnitudo 2.5*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma Emilia, nuova scossa in mattinata, magnitudo 2.5
lunedì 4 giugno 2012 09:15

Stampa quest'articolo
[-] Testo [+]

ROMA (Reuters) - Dopo la forte scossa di ieri sera con magnitudo 5.1, la terra è tornata a tremare questa mattina tra le province di Modena e Mantova. Lo ha reso noto la Protezione civile.

Una scossa è stata avvertita verso le ore 7.30 a Novi di Modena, dove ieri sera è crollata la settecentesca Torre dell'orologio già lesionata, Concordia e San Possidonio (Modena) e Moglia (Mantova).

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologica, il tremore di questa mattina è stato di magnitudo 2.5.

I terremoti che scuotono l'Emilia dal 20 maggio scorso hanno provocato oltre 20 morti e costretto oltre 14.000 persone ad abbandonare le proprie case lesionate.

(Roberto Landucci) Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

traversella, salvati in 4

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

- *Provincia*

Traversella, salvati in 4

Dal soccorso alpino a 1.900 metri sul sentiero dei Mufloni, un ferito a Ceresole

di Mariateresa Bellomo wTRAVERSELLA Brutta avventura per quattro escursionisti sabato nel tardo pomeriggio, intorno alle 17. Due uomini e due donne, tutti abitanti nella cintura di Torino, di età compresa tra i 45 e i 55 anni, mentre stavano percorrendo il sentiero dei Mufloni, sopra Tallorno a circa 1.900 metri di quota, hanno perso l orientamento. La nebbia è scesa improvvisamente, infatti, come può capitare in alta montagna dove le condizioni meteorologiche possono subire cambiamenti repentini. I quattro non hanno più potuto proseguire nel loro itinerario nè tornare sui propri passi, bloccati dalla coltre di nebbia che, come un muro, non gli permetteva di individuare alcun riferimento utile a capire dove si trovassero. Utilizzando il loro telefono cellulare agli escursionisti non è rimasto altro da fare che chiamare il soccorso alpino. I volontari del soccorso alpino della stazione di Ivrea, dodicesima delegazione canavesana, appena ricevuto la chiamata sono partiti subito alla ricerca dei quattro. Abbastanza complicato per i soccorritori capire dove si trovassero le quattro persone, sia per la natura selvaggia della Valchiusella, con sentieri impervi sia per la scarsa copertura del segnale che è presente in quasi tutto il suo territorio che non permetteva di comunicare facilmente gli escursionisti. Intorno alle 19.30, il lieto fine: le quattro persone sono state localizzate proprio sul sentiero dei Mufloni e raggiunte pochi minuti dopo. In evidente stato di agitazione, si erano quasi rassegnati a passare la notte all'addiaccio e hanno mostrato visibile gioia quando sono stati raggiunti dal Soccorso alpino. I volontari, accertato che i quattro stessero bene e non avessero problemi di salute, li hanno accompagnati fino al parcheggio, dove erano posteggiate le macchine dei quattro. Lì sono arrivati solo attorno alle 22. Giornata di intenso lavoro anche per i volontari della stazione di Ceresole Reale oltre che per quelli di Ivrea . Nella mattinata, sempre di sabato, una squadra è stata di supporto per l'intervento dell'elisoccorso del 118, che ha effettuato un salvataggio per recuperare uno sci alpinista di 56 anni di Torino che si è procurato un trauma ad un braccio, cadendo su una lingua di neve nei pressi della Punta Basei, sopra a Ceresole Reale, a 2.600 metri di quota.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

grande gara di solidarietà per i terremotati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

- *Provincia*

Grande gara di solidarietà per i terremotati

Agliè apre le porte di Estate ragazzi ai bimbi emiliani. Cuorgnè e Novi di Modena, bande gemelle

AGLIÈ Non si ferma il grande cuore del Canavese impegnato su più fronti in una vera e propria gara di solidarietà a favore delle popolazioni dell Emilia Romagna duramente provate dal terremoto. Il vicesindaco di Agliè, Alberto Rostagno, si è fatto promotore di una lodevole proposta di ospitalità di bambini e ragazzi emiliani nel nostro territorio nella prossima stagione estiva. «L idea mi è venuta venerdì sera assistendo al saggio di fine anno degli allievi della scuola elementare di Agliè che esternavano grande gioia e felicità - confida Rostagno -. Mi sono domandato quale potesse essere, invece, lo stato d animo dei coetanei emiliani terremotati ed allora ho pensato che sarebbe bello poter regalare loro una settimana di frequenza ad Estate ragazzi ad Agliè, ospiti delle famiglie alladiesi. Potremo anche allargare i confini della proposta, estendendola a tutti i Comuni del Canavese, con varie modalità». Nei prossimi giorni, dunque, Rostagno valuterà la disponibilità di famiglie, parrocchie ed enti vari per mettere in atto il progetto. Intanto, resta aperta per tutta la settimana nel negozio Foto Idea di piazza Pinelli, a Cuorgnè, la raccolta fondi promossa dall Accademia Filarmonica dei Concordi e dall amministrazione comunale, avviata con il concerto della Festa della Repubblica che la banda musicale cittadina ha tenuto venerdì sera nell auditorium dell ex Manifattura. I musici cuorgnatesi si sono messi in contatto con l Anbima dell Emilia Romagna che, a sua volta, ha fornito alla Filarmonica dei Concordi i recapiti della Società Filarmonica Novese di Novi di Modena, centro nel quale il sisma ha provato crolli di edifici, municipio, casa della musica. Ne è nato, in questo modo, una sorta di gemellaggio tra le due compagini bandistiche. Le offerte raccolte saranno fatte pervenire direttamente alla filarmonica di Novi di Modena, che avrebbe dovuto esibirsi prossimamente nel vicino centro di Favria. A Forno, infine, sabato sera, durante il concerto delle corali, inserito nell ambito dei festeggiamenti per l 85º anniversario di fondazione del locale gruppo Alpini, sono stati raccolti oltre 600 euro da destinare alle sfortunate popolazioni dell Emilia Romagna ai quali si sono aggiunti quelli raccolti durante la funzione religiosa di ieri mattina.
(c.c.)

serrande chiuse per ricordare le vittime del terremoto

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

L iniziativa
Serrande chiuse per ricordare le vittime del terremoto
IVREA Dieci minuti di astensione dall attività, in segno di lutto, per ricordare le vittime del terremoto in Emila Romagna. Oggi dalle 12 alle 12.10 Ascom e Confesercenti di Ivrea aderiranno alla giornata di lutto nazionale promossa dal Consiglio dei Ministri ed accolta dalle associazioni di categoria del Paese. Spiega Antonella Pasquale,responsabile Confesercenti eporediese: «Dalle 12 alle 12.10 anche ad Ivrea i commercianti hanno deciso di aderire all iniziativa e sospendere l attività. Se qualcuno ddei commercianti volesse ulteriormente prolungare la sospensione per lutto fino alle 13 bene venga». «Anche all assemblea nazionale Confesercenti del prossimo 7 giugno a Roma osserveremo 10 minuti di silenzio - anticipa Pasquale -. Mentre tutte le nostre sedi si sono già attivate per la raccolta di cibo, vestiario, materiali vari, da inviare ai connazionali colpiti dal terremoto». (mt.b.)

merenda sinoira pro alluvionati

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La
""
Data: **05/06/2012**
Indietro

- *Provincia*
Merenda sinoira pro alluvionati
cuorgnÈ
Il Comitato promozione commerciale di Cuorgnè, in collaborazione con il locale nucleo di Protezione civile e la Comunità Montana Alto Canavese organizzano per domenica 10 giugno, al ristorante Il vassoio volante, in frazione Salto, una merenda sinoira al costo di 15 euro, 5 dei quali saranno devoluti in beneficienza a favore del Comune di Borghetto di Vara, centro del levante ligure duramente provato dall alluvione dell autunno scorso. Le prenotazioni devono essere effettuate entro questo giovedì, 7 giugno, telefonando al numero 0124/629719. (c.c.)

Il terremoto spaventa i turisti della riviera romagnola. Gli operatori: da noi nessun danno, occorre una campagna verità -

Il terremoto spaventa i turisti della - Il pericolo per il turismo delle - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

4 giugno 2012
Il terremoto spaventa i turisti della riviera romagnola. Gli operatori: da noi nessun danno, occorre una campagna verità
Il pericolo per il turismo delle Regioni colpite dal terremoto, Emilia Romagna in testa, è che la cattiva informazione infetti come un virus le prenotazioni dall'estero. Spingendo le presenze straniere verso una ritirata che avrebbe l'aspetto di una profezia autoavverante e il sapore amaro della sconfitta. «Perché ribasso chiama ribasso», spiega laconico Alessandro Giorgetti, presidente di Federalberghi Emilia Romagna. Mentre l'assessore regionale al turismo Maurizio Melucci ha messo in guardia: arrivano le prime disdette di turisti stranieri, e all'estero vengono diffuse notizie allarmistiche.
Un esempio lo si può sul sito Ticinonews.ch che stamattina apriva con la notizia «Terremoto? Non vado a Riccione» . Il sito di informazione dei nostri vicini d'oltralpe era corredato da un blog non moderato dove utenti poco rispettosi si scambiavano informazioni sulla loro esperienza passate in terra romagnola e la paura di tornarci.
Sul web dunque rimbalzano notizie di strade bloccate, imminenti altri disastri, strutture ricettive inagibili, un'Emilia in ginocchio e una costa romagnola impraticabile. Falsità, dicono gli operatori, da contrastare con una campagna informativa ben costruita, sostenuta dalle rappresentanze diplomatiche, come quella che stanno predisponendo l'Enit, l'Agenzia nazionale del turismo, e la Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia. Lo hanno sottolineato il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, e per gli Affari regionali, lo Sport e il Turismo, Piero Gnudi: le ambasciate e gli uffici della rete diplomatica e consolare devono assicurare la capillare diffusione delle notizie sulla perfetta fruibilità delle località balneari dell'Adriatico e delle città d'arte.
Le attese degli operatori da non tradire
Tutti gli operatori si aspettano dunque che i nostri rappresentanti all'estero rilascino interviste a giornali ed emittenti televisive, che sfatino i sentito dire, spiegando la reale situazione a tedeschi, svizzeri, austriaci, olandesi. Gli aggiornamenti sul web, dicono, verranno di conseguenza.
«Aeroporti e strade - commenta Giorgetti - sono perfettamente funzionanti, il sisma non ha per niente interessato la costa romagnola. Ci vuole adesso una corretta comunicazione, efficace, che non consenta di identificare il pericolo, circoscritto ad alcune aree, con tutta la Regione. Abbiamo apprezzato gli interventi dei ministri, e dei governatori di Emilia Romagna, Friuli e Veneto». E i numeri delle defezioni? «Sono ancora bassi, comprensibili quando si verifica questo genere di eventi. Per ora non vediamo un tracollo, però è importante stare attenti e prevenire il diffondersi di comportamenti sleali da parte di Paesi concorrenti. L'anno scorso le nostre aziende hanno beneficiato della confusa situazione del Nord Africa, con le rivolte che hanno spinto i turisti verso le mete italiane. Quest'anno potremmo rimaner vittima del "gioco" dei flussi».
Nonostante, ad esempio, i turisti siano in fuga dalla Grecia. «Sulla costa adriatica - spiega Giorgetti - una riduzione degli arrivi del 4-5% sarebbe un segnale molto negativo, che può portare a una caduta del 10-15% del fatturato mensile. Adesso ci sono poche disdette e qualche posticipo, com'è naturale. Ma il rischio grosso è che vadano a vuoto gli investimenti fatti durante l'anno in preparazione della stagione estiva. E giugno si preannuncia di per sé già in crisi».
Il rinnovamento che non c'è stato
Ma non saranno solo la crisi economica e i terremoti a intaccare i flussi turistici nel nostro Paese. Secondo un'inchiesta di Rapporto Turismo del 2011 il 20% dei nostri alberghi ha un secolo di vita, l'80% ne ha più di 30 e il 50% vive solo di turismo stagionale. Le nostre strutture alberghiere non sono competitive con le offerte internazionali e questo si paga. Nel nostro Paese il tasso di permaneneza negli hotel continua a essere ancora basso, rispetto ai concorrenti europei. Altra "vergogna" che ancora continuamo a pagare è legata alla difficile gestione del portale turistico ufficiale Italia.it, che dopo dieci anni non ha ancora trovato una formula credibile, mentre altri, gli americani ad esempio, hanno appena attivato una massiccia operazione di marketing Discover America per rivitalizzare l'industria del settore.(L.B.)

Il terremoto spaventa i turisti della riviera romagnola. Gli operatori: da noi nessun danno, occorre una campagna verità -

4 giugno 2012œ¥Â

Severino: per la ricostruzione utilizziamo anche i detenuti non pericolosi e in semilibertà

Severino: per la ricostruzione - Emergenza terremoto, via Arenula pronta - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

4 giugno 2012
Severino: per la ricostruzione utilizziamo anche i detenuti non pericolosi e in semilibertà
Emergenza terremoto, via Arenula pronta a schierare i detenuti. Per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal sima il ministro della Giustizia avanza l'ipotesi di ricorrere anche all'impiego di detenuti "selezionati": in particolare, quelli «non pericolosi e già in regime di semilibertà». La Guardasigilli ha lanciato l'idea oggi a Bologna durante una visita al carcere della Dozza.
Dare un esempio di solidarietà
«In un momento come questo che richiede interventi tempestivi, ha spiegato, penso che si potrebbe vedere anche parte della popolazione carceraria protagonista di un'esemplare ripresa». La proposta del ministro, ancora al primo stadio e tutta da discutere con i direttori e i provveditori delle case di detenzione, punta al coinvolgimento dei detenuti della regione, ma non solo, con l'obiettivo di far sentire utile la popolazione carceraria e di farla apparire utile alle persone colpite dal terremoto. «Ho sempre pensato che il lavoro carcerario sia una risorsa per il detenuto, un vero modo per portarlo alla risocializzazione e al reinserimento nella società».
Celle aperte giorno e notte
Facendo l'esempio di Bologna, i detenuti con i requisiti indicati dal ministro, esclusi quindi i 101 detenuti in alta sicurezza, sarebbero i 246 tossicodipendenti o il 57% di extracomunitari che compongono la popolazione carceraria della Dozza. Quanto alle condizioni dei carcerati a rischio terremoto, il ministro ha spiegato che in seguito al sisma all'interno delle carceri emiliane «tutte le celle sono tenute aperte di giorno e di notte». «Non si può aggiungere al carcerato l'angoscia della claustrofobia» ha precisato il ministro, spiegando che in caso di terremoto «il detenuto sa di non poter andare da nessuna parte: è una situazione come capite molto angosciante».

4 giugno 2012

Terremoto: crolla la torre di Novi, oggi lutto nazionale -

Nuova scossa di magnitudo 5.1 nel - La torre di Novi aveva esattamente 300 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

4 giugno 2012
Nuova scossa di magnitudo 5.1 nel modenese. Nessun ferito, crolla la torre di Novi. Oggi lutto nazionale
La torre di Novi aveva esattamente 300 anni. Più giovane rispetto a quella di Finale Emilia crollata nel sisma del 20 maggio, aveva comunque resistito alle bombe della Seconda guerra mondiale che, pure, qui non erano state risparmiate.
Niente ha potuto, invece, contro l'accanimento - perchè a questo punto di accanimento vien proprio da parlare - del terremoto che, con la scossa di magnitudo 5.1 della scala Richter di ieri sera alle 21.20, l'ha definitivamente tirata giù. Frana un altro simbolo dell'Emilia, franano nell'angoscia gli emiliani (che almeno questa volta non sono rimasti schiacciati dai crolli) che si chiedono, tanti con le lacrime agli occhi, "quando finirà"?. Nessuno può rispondere loro: nessuno può dire per quante notti saranno costretti a dormire nelle tende per scongiurare le zampate di un terremoto che, da ieri sera alle 21.20 a questa mattina alle 7.26, ha fatto ballare la terra 67 volte(Fonte http://cnt.rm.ingv.it/). Sempre lì, sempre nella zona interessata dal sisma del 29 maggio (quello costato la vita a 17 persone, di cui 13 lavoratori). Un fenomeno che, seppur monitorato dai sismologi, che hanno confermato le coordinate dell'epicentro, spiegando poi che la terra in quell'area era da giorni in movimento, non possono fare previsioni, anche se qualcuno azzarda che la faglia spezzata si potrebbe rompere ancora.

E così nella giornata di lutto nazionale, all'indomani della visita (aerea) del commissario europeo per gli affari regionali Johannes Hahn che ha assicurato il sostegno dell'Unione (confermato dal vice presidente della Commissione Ue Antonio Tajani), gli emiliani e tanti mantovani si ritrovano di nuovo da capo: la terra trema, le case inagibili e il panico con cui si confrontano ogni giorno. Panico contro il quale nessuno può fare qualcosa: tutto crolla, non c'è più nulla di stabile nella vita di questa gente. Niente lavoro, niente casa e oggi, ormai, niente speranza. «Sembra una beffa del destino», aveva detto ieri sera a pochi minuti dal terremoto, Francesco Bianchini, della Protezione Civile del Veneto, responsabile di uno dei campi di Finale Emilia. «Ieri, anche grazie al rallentamento dello sciame sismico delle ultime ore, in molti avevano ritrovato il coraggio ed erano rientrati nelle case. Alle 21.20 la scossa, un minuto dopo erano di nuovo tutti qui». Bianchini, che da 30 anni gira il mondo e l'Italia per prestare soccorso laddove c'è un disastro, qualche sera fa, chiacchierando dopo una giornata di lavoro, aveva commentato così lo sciame sismico: «Meglio che tremi spesso e piano: se c'è energia è bene che si sprigioni poco a poco, non fa danni». Ora, che sia o no una coincidenza, il terremoto di ieri sera è arrivato proprio dopo un rallentamento dello sciame.

E oggi si ricomincia, da zero. Perché i controlli, che erano iniziati per la seconda volta qualche giorno fa, sono ancora da rifare. E poi, visto che il destino sembra avere insondabilmente deciso di accanirsi contro gli emiliani, oggi ci si mette anche il maltempo, degno compagno dei primi funerali che si celebreranno proprio questa mattina. L'ultimo saluto, accompagnato da un minuto di silenzio e, almeno nel modenese dalla serrata dei negozi fino alle 13, sarà dato a don Ivan Martini, Enzo Borghi e Daniela Salvioli. Nei prossimi giorni, terminate le autopsie disposte su diverse vittime, si celebreranno gli altri. Un lutto infinito per questa terra e per questa gente che non sa più a che santo affidarsi.

4 giugno 2012

La pioggia sulle tende di San Possidonio. Nuove scosse in mattinata, la speranza di una tregua

La pioggia sulle tende di San - «C'e' stato qualche crollo. Sono venute - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il
""

Data: **05/06/2012**
Indietro

4 giugno 2012
La pioggia sulle tende di San Possidonio. Nuove scosse in mattinata, la speranza di una tregua
dal nostro inviato Angelo Mincuzzi

«C'e' stato qualche crollo. Sono venute giù costruzioni già deteriorate dalle scosse precedenti, ma ora più che mai dobbiamo tenere alta l'attenzione». A San Possidonio, il sindaco Rudi Accorsi non smette un secondo di coordinare gli interventi di emergenza, dopo l'ultima grande scossa di ieri sera.

L'onda si è scatenata proprio qui vicino, tra San Possidonio, Concordia e Novi, ma questa mattina altre tre scosse sono state avvertite dalla popolazione. Per arrivare a San Possidonio, un paese di quattromila persone, bisogna compiere uno slalom tra strade bloccate, ruderi di casolari, capannoni sfregiati e chiese crollate. E da stamattina ci si è messa anche la pioggia a rendere tutto più complicato. Nei due campi allestiti dalla Protezione civile ci sono 850 sfollati, ma tantissimi sono i camper e le tende allestite nei giardini davanti alle abitazioni. «Il vero problema - racconta il sindaco - è che bisogna far ripartire le attività industriali. E' urgente. Il tempo non e' molto».

A San Possidonio ci sono una zona industriale e un'area artigianale: circa 70 imprese quasi del tutto ferme. Lavorano nella meccanica di precisione, nel biomedicale, nel tessile. E' bloccata anche l'agricoltura: i casolari e le stalle si sono sbriciolati il 29 maggio. La scossa di ieri ha aggravato la situazione. In paese, la chiesa e il campanile sono venuti quasi completamente giu' e le ruspe cominciano ad abbattere le case per le quali non c'e' più possibilita' di ricostruzione. La speranza, ora, e' che il terremoto infinito dia finalmente una tregua.

4 giugno 2012

Scontro fra Di Pietro e il Quirinale

Il 2 giugno. Divampano le polemiche sugli assenti alla parata, mancano l'ex pm, la Lega, Alemanno, Alfano e Bersani - Casini: molti demagoghi

Alla parata. Il capo dello Stato Giorgio Napolitano passa in rassegna i reparti
Napolitano: nessuno spreco, strumentalizzato il terremoto - Il leader Idv: offende gli italiani IL CAPO DELLO STATO «La partecipazione popolare è stata tale da dimostrare che c'era consenso larghissimo sulla necessità di manifestare vicinanza ai terremotati»
Lina Palmerini Un minuto di silenzio in memoria delle vittime del terremoto apre la parata di un 2 giugno segnato dal lutto e dalle polemiche. E una battuta sferzante di Giorgio Napolitano chiude, invece, quelle stesse polemiche innescate da chi contestava l'opportunità di mantenere un appuntamento «che è la sagra dello spreco», come l'aveva battezzato Di Pietro. «Non sa di cosa parla». Questa è stata la risposta secca del capo dello Stato ai cronisti quando a sera passeggiava nei giardini del Quirinale ieri aperti al pubblico. Subito seguita da una controreplica di Di Pietro: «Il presidente offende gli italiani e neanche lo sa». Il leader Idv punta il dito contro il ricevimento al Quirinale di venerdì sera, a suo dire, a base «di pasticcini, torte e champagne». Parole che suscitano una nuova dura presa di posizione del Colle per il quale Di Pietro «non sa di cosa parla o fa polemiche strumentali». Da Napolitano un affondo è stato riservato a quei partiti che avevano chiesto di cancellare le celebrazioni del 2 giugno a causa del terremoto. «Sono state molte polemiche, in parte vecchie posizioni negatrici del ruolo delle forze armate e delle parate militari, che hanno usato strumentalmente il terremoto». Insomma, Napolitano ha voluto sottolineare quanto di demagogico c'è stato in uno scontro che ha tenuto banco per giorni e ancora ieri con alcune assenze polemiche: non c'era la sinistra né Di Pietro o la Lega ma nemmeno il sindaco di Roma. Dalla sua, il capo dello Stato ha avuto i cittadini. «La partecipazione popolare è stata tale da dimostrare che c'era un consenso larghissimo sulla necessità di manifestare tutta la nostra vicinanza ai terremotati». La giornata era cominciata con una parata senza cavalli né carri armati e con le frecce tricolori che sono rimaste a terra. Doveva essere la celebrazione dei 66 anni dalla nascita della Repubblica, invece tutto girava sui numeri. Quanti uomini, quante spese e quante personalità assenti. Andiamo con ordine: erano 2.500 gli uomini della parata contro i 6mila dello scorso anno; costo intorno ai 2,9 milioni contro i 4,3 del 2011; assenze illustri il segretario del Pd, Pierluigi Bersani (che era sui luoghi del terremoto), quello del Pdl Angelino Alfano e soprattutto il sindaco di Roma Gianni Alemanno. C'era invece Casini che su twitter si sfoga. «Ci sono politici che vogliono rifarsi una verginità non venendo qui». I gonfaloni di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e delle Provincie di Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Reggio Emilia e Rovigo, in rappresentanza delle comunità colpite dal sisma, si sono posizionate presso la tribuna d'onore per assistere alla sfilata. Era stato Napolitano a volerli accanto per dare il messaggio di celebrazioni in onore delle popolazioni colpite dal terremoto. E ieri Napolitano ha voluto pubblicamente dare atto al ministro della Difesa Di Paola di come «senza nulla togliere alla solennità della celebrazione, ella abbia saputo conferire all'evento i toni di sobrietà ed essenzialità». Sono 66 anni dalla nascita della Repubblica ma è l'ultimo anno di celebrazioni per Giorgio Napolitano in veste di capo dello Stato. Nel messaggio ai prefetti ha chiesto vigilanza sulle infiltrazioni mafiose ma anche apertura alle riforme affinchè la macchina burocratica non faccia da ostacolo al cambiamento. E soprattutto il suo pensiero è stato per i ragazzi. «Massima attenzione vada al comprensibile malessere di tanti giovani incerti del loro futuro». RIPRODUZIONE RISERVATA

«Imprese defiscalizzate per tre anni»

Il terremoto in Emilia GLI STRUMENTI DELLA RICOSTRUZIONE

foto="/immagini/milano/photo/201/1/11/20120603/n.JPG" XY="291 218" Croprect="63 14 204 169"foto="/immagini/milano/photo/201/1/11/20120603/b.JPG" XY="197 315" Croprect="39 48 166 188"foto="/immagini/milano/photo/201/1/11/20120603/d.JPG" XY="197 315" Croprect="15 39 188 229"
Le proposte sul tavolo: zona franca, finanziamenti veloci e incentivi contro la delocalizzazione IL RUOLO DEL CREDITO Con il contributo degli istituti e utilizzando l'estate si può restituire alle Pmi una capacità produttiva del 60-70% già da settembre

Paolo Bricco Angelo Mincuzzi FINALE EMILIA. Dai nostri inviati Tutto in tre mesi. In dolorosa solitudine. La road map della ricostruzione, con le sue priorità, è già nella testa di chi, sulla testa, si è ritrovato i calcinacci della propria casa e della propria fabbrica. A Finale Emilia tutto è cominciato. È stato qui l'epicentro del primo terremoto, la notte di sabato. La quotidianità della gente emiliana e il benessere economico, garantito dal mix fra meccanica di precisione e ceramica, agricoltura e fonderie, si è sovvertito. E da qui si ricominciano a fissare i tempi e le priorità per tornare a respirare. «In tre mesi, e già son largo, ci giochiamo tutto dice Fernando Ferioli, sindaco di Finale qui, fra due settimane, andranno via tutti. Noi resteremo soli. Ci sono due priorità: una amministrativa e l'altra economica. I campi sfollati, che soltanto da noi hanno 2.500 posti letto, non possono diventare cronici. Non solo perché i loro ospiti devono tornare prima possibile nelle loro case. Anche per una questione di conto economico. Al nostro Comune costano 300mila euro a settimana». Il graduale rientro nella normalità di un territorio così ferito contempla il tema della ricostruzione dei capannoni, delle latterie sociali, degli uffici. «Io non so quanti trasferimenti straordinari ci saranno nota con realismo Ferioli perché oggi, a livello nazionale, i soldi sono pochi. E, allora, perché non pensare alla trasformazione della Bassa Modenese e dell'Alto Ferrarese in zona franca? Come minimo occorrerebbe una defiscalizzazione totale dei redditi di impresa per tre anni. Se i fondi non arrivano, che almeno non lascino il territorio». Dunque, qui, in tempi di fiscal compact e di sindrome greca incipiente, non è che nessuno si aspetti molto. «Anche se interviene il commercialista Egidio Veronesi, il cui studio ha 24 collaboratori e 500 imprese clienti dal punto di vista psicologico sarà fondamentale che lo Stato faccia sentire la sua presenza. Se da Roma arrivasse, chessò, un 20% dei fondi necessari a ricostruire un capannone, assicuro che l'imprenditore medio si sentirebbe meglio». Per ora, anche se si dorme poco la notte, il pensiero non è paralizzato e lo sguardo non è appannato. «Facciamo le riunioni in cinque minuti racconta Claudio Sabatini, titolare della Cigaimpianti la babilonia delle ideologie si è cancellata. Un piccolo miracolo. Pensiamo tutti al bene comune. Nella maggiore rapidità possibile. Un'azienda tedesca, la Trinasolar, si è offerta di darci pannelli solari. In un lampo, tutti insieme, abbiamo identificato lo stadio di calcio come il luogo ideale per l'impianto. Ora ci mancano soltanto l'inverter e il trasformatore. E avremo energia pulita, che resterà anche quando questo maledetto terremoto sarà soltanto un brutto ricordo». La comunità, la radice prima di quella strana cosa che si chiama Italia. E, poi, l'anima e i soldi. La questione emotiva e il problema finanziario sono i due elementi che determineranno, nei prossimi mesi, il collasso o la rinascita economica di questo pezzo di Nord. «La raccolta bancaria qui è sempre stata abbondante nota Veronesi : per questo è fondamentale che le banche sostengano le imprese, che negli ultimi due anni hanno già subito una forte contrazione della liquidità». Le banche dovranno sobbarcarsi una parte dei rischi. «Bisognerà approfittare dei mesi estivi per rimboccarsi le maniche e consentire alle aziende di poter ripartire a settembre almeno al 60-70% della loro capacità produttiva», rileva Ivan Damiano, direttore generale della Cassa di risparmio di Cento, che concentra metà della sua attività nelle aree colpite dal terremoto. Velocità di azione. «Ma prima sottolinea il banchiere tutti gli enti preposti certifichino rapidamente l'agibilità dei capannoni industriali, anche per un eventuale sostegno pubblico. Fatto questo, il finanziamento bancario sarà fondamentale e gli istituti di credito dovranno prendersi dei rischi, anche se non dovranno sovrafinanziare le imprese. Sarà importante poter contare sul potenziamento dei confidi a supporto dei finanziamenti per la ricostruzione». Il passo successivo della road map sarà di concordare con gli imprenditori gli interventi da attuare sul medio-lungo termine. La soluzione all'enigma terremoto o sarà di sistema-comunità o non sarà. Cesare Pignatti, sindacalista della Cgil, individua quattro priorità: messa in sicurezza degli impianti industriali, defiscalizzazione per le imprese del territorio, copertura attraverso la cassa integrazione per i lavoratori di tutti i settori e un programma di incentivi che dia impulso all'edilizia civile per ricostruire le abitazioni. «La partita va giocata sul territorio sostiene Pignatti , coordinando in un tavolo congiunto tutti gli attori: governo, regione, provincia, associazioni imprenditoriali e sindacati e, naturalmente, i comuni». L'obiettivo è di intervenire con piani precisi entro due-tre mesi. «È prioritario aggiunge che gli interventi e gli incentivi siano mirati. Soprattutto, le misure devono

«Imprese defiscalizzate per tre anni»

riguardare le imprese che s'impegnano a rimanere sul territorio. La tentazione di spostare impianti e macchinari può arrivare». Anche se, qui, esiste un capitale umano di qualità. «La delocalizzazione all'estero interviene l'imprenditore Sabatini avrebbero potuto farla già in passato. Qui il costo del lavoro di certo non è basso. Ma la manodopera è una delle migliori della manifattura europea». Però, il timore che le multinazionali lascino l'Emilia c'è. Ed è una paura profonda e, paradossalmente, con una sua triste razionalità economica. «Non chiediamo molto ai politici insiste il commercialista Veronesi ma una cosa la pretendiamo: facciano sentire, da Bologna e da Roma, la loro voce. Occorre una moral suasion ferma: nessuno lasci questo territorio ferito. Sennò, torneremmo indietro di cinquant'anni». RIPRODUZIONE RISERVATAA confronto*Fernando Ferioli* Sindaco di Finale Emilia «I campi sfollati non possono certo essere cronici perché costano al nostro Comune 300mila euro a settimana»*Claudio Sabatini* Imprenditore Titolare *Cigaimpianti* «Un'azienda tedesca si è offerta di darci i pannelli solari per ricominciare. Il posto ideale per metterli? Lo stadio della città»*Ivan Damiano* Direttore generale *Cassa risparmio di Cento* «Tutti gli enti preposti certifichino rapidamente l'agibilità dei capannoni industriali, anche per un eventuale sostegno pubblico»

L'agibilità sarà più semplice

Il terremoto in Emilia LA VOGLIA DI RIPARTIRE

Accordo su procedure snelle per edifici e stabilimenti produttivi

Laura Cavestri MILANO Procedure semplificate di agibilità per far ripartire le aziende. Lo prevede l'ordinanza n. 2 della Protezione civile, firmata ieri dal capo Dipartimento, Franco Gabrielli, d'intesa con le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (e da pubblicare in Gazzetta Ufficiale) che semplifica l'iter per le procedure di valutazione dell'agibilità sismica negli edifici ad uso produttivo. In pratica, per le aziende che si trovano nei Comuni inseriti nell'elenco allegato, il titolare dell'azienda, in quanto responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro, diventa il soggetto deputato ad acquisire la certificazione di agibilità sismica rilasciata a seguito delle verifiche di sicurezza effettuate ai sensi delle norme tecniche vigenti da un professionista abilitato. La certificazione dovrà essere poi depositata in comune, che, a sua volta, le trasmetterà periodicamente ai centri di coordinamento operativo sul territorio. L'ambito di applicazione individua 52 comuni nelle 6 province interessate dallo stato di emergenza: Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo. Sul fronte, invece, dell'edilizia privata Gabrielli ha detto di comprendere chi vuole ritornare a vivere nelle proprie case, «ma dobbiamo essere prudenti se non vogliamo pagare altri costi». Tuttavia, «nei limiti del possibile ha annunciato il governatore dell'Emilia-Romagna, Vasco Errani la priorità sarà quella di usare le case sfitte per sistemare i terremotati e non i cosiddetti moduli abitativi provvisori, container». Intanto ieri ha trascorso il 2 giugno tra i terremotati il ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi che si è anche intrattenuto per un incontro privato nella tendopoli di Mirandola con i familiari di Biagio Santucci, 25 anni, uno degli operai deceduti sotto un capannone e ha affermato che il Governo «si è mosso e si muoverà finchè la ricostruzione non sarà matura». Tra Mirandola e Crevalcore anche i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil. Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno posto l'accento sulla «necessità di ammortizzatori sociali per assistere i lavoratori e di fare un accordo sindacale d'emergenza per evitare le delocalizzazioni delle produzioni industriali e rassicurare le aziende e i dipendenti». Ma anche Bruxelles si muove. I fondi Ue per le calamità naturali saranno «erogabili in pochi mesi» ha affermato il vicepresidente della Commissione Antonio Tajani in linea con l'articolo 107.2 del Trattato. Resta da chiarire se gli investimenti potranno essere scorporati dal calcolo del deficit: «Ho posto ha detto il problema a Barroso». Oggi arriva in Emilia il Commissario Ue alle Regioni, Johannes Hahn, per attivare la procedura di erogazione del fondo europeo per le calamità. Si tratta di un plafond di un miliardo di euro, a fondo perduto e attivabile per risarcire il 2,5% dei danni alle infrastrutture e i soccorsi agli sfollati. In ogni caso, domani sarà lutto nazionale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Unità di crisi anche per i restauri

Il terremoto in Emilia I DANNI AI BENI CULTURALI

La gestione dell'emergenza sarà coordinata direttamente dal ministero TEMPI LUNGHI Oltre al nodo delle risorse è necessario fare i conti con la durata degli interventi: in Umbria dopo 15 anni lavori ancora in corso
PAGINA A CURA DI Antonello Cherchi Ci vorrà ancora un po' per capire l'entità dei danni che il terremoto ha provocato sul patrimonio storico-artistico dell'Emilia e delle regioni limitrofe, in particolare la Lombardia e il Veneto. Le continue scosse impediscono, infatti, ai tecnici delle soprintendenze di effettuare i sopralluoghi per verificare lo stato di chiese, palazzi, monumenti. Quel che è certo è che l'entità del disastro è notevole e, come si è già verificato in passato, ha colpito in modo significativo il patrimonio ecclesiastico. Sono, infatti, venuti giù chiese e campanili. Per avere una prima stima bisognerà però attendere che il personale del ministero dei Beni culturali possa, con l'assistenza dei vigili del fuoco e della protezione civile, raggiungere i siti colpiti e verificare i vari danni, prima quelli strutturali esterni e poi quelli agli arredi e ai reperti interni. Osservazioni che saranno trasferite sulle schede che da sei anni a questa parte i tecnici utilizzano per mettere a fuoco l'entità dei danni nel caso di eventi calamitosi, come un terremoto o un'alluvione. Le schede nate all'indomani del sisma in Umbria e Marche del 1997 e in un primo tempo limitate alla mappatura delle chiese e dei beni mobili danneggiati e poi, nel 2006, estese alla ricognizione di palazzi e monumenti permettono di avere una fotografia del dissesto del patrimonio provocato dal sisma, di approntare una prima stima dell'importo dei danni e di valutare da che parte cominciare. Perché ci saranno certamente strutture danneggiate ma agibili, oppure agibili solo in parte o completamente inagibili. Alla messa in sicurezza di queste ultime va concessa una corsia d'emergenza. Il problema, a quel punto, diventerà di risorse. Sempre difficili da reperire, ma soprattutto in un momento di crisi come questo. Di soldi, infatti, ne occorreranno tanti. Pur con i dovuti distinguo, per rimettere in sesto i beni di interesse storico-artistico devastati dal terremoto del 1980 in Irpinia servirono circa 210 miliardi delle vecchie lire, ovvero 108 milioni degli attuali euro. Ben più salato il conto dei danni provocati dal terremoto del '97 in Umbria e Marche (solo in Umbria i monumenti colpiti furono 2.500 per un importo di quasi un miliardo di euro) e del 2009 in Abruzzo, dove una prima stima ha quantificato in 3,5 miliardi le risorse necessarie per ridare vita al patrimonio culturale. Tra il chiedere e l'avere il solco è, però, enorme. In Umbria, per esempio, finora sono arrivati 600 milioni di euro. A distanza di quindici anni, dunque, i lavori non sono ancora stati completati. Come rileva il responsabile della direzione regionale dei beni culturali, Francesco Scoppola, «anche nel caso di lavori effettuati solo parzialmente, si è cercato di concludere lotti funzionali autonomi, in modo da poter utilizzare nella maggior misura possibile il patrimonio monumentale danneggiato». C'è poi il fatto che i fondi stanziati finora sono riservati al restauro di beni immobili. «I beni mobili, immediatamente ricoverati in luoghi sicuri, sono destinati aggiunge Scoppola ad attese ancora maggiori». Nel caso dell'Emilia, però, c'è da registrare una novità di carattere organizzativo, che potrebbe (ma è tutto da verificare) avere ricadute anche sulla tempistica degli interventi e nel reperimento delle risorse. Se fino all'altro ieri, infatti, la gestione dell'emergenza era, anche per quanto riguardava il patrimonio culturale, in mano ai commissari, ora è stata creata una cabina di regia a livello ministeriale. In questo modo è stata data attuazione alla nuova linea governativa, che privilegia (anche per evitare costi spesso inutili) le strutture "ordinarie" delle amministrazioni. Così, a gestire il dopo-terremoto è stato chiamato il segretario generale dei Beni culturali, Antonia Pasqua Recchia, che ha creato un'unità di coordinamento nazionale, affidata al prefetto Fabio Caparezza Guttuso, presidente della commissione per la sicurezza del patrimonio culturale nazionale del ministero. Sarà la nuova unità di coordinamento a tenere un filo aperto con le direzioni regionali per cercare di capire al più presto quanta parte del Belpaese ha bisogno di cure. RIPRODUZIONE RISERVATAIl bilancio dei sismi più recentiIRPINIA1980 Un terremoto devastante, che colpì Campania e Basilicata e causò quasi 3mila morti, con centinaia di migliaia di sfollati. I danni al patrimonio storico-artistico furono ingenti. Per rimetterlo in sesto furono stanziati nel tempo oltre 210 miliardi di lire, ovvero oltre 108 milioni degli attuali euroUMBRIA-MARCHE1997 Il sisma colpì le due regioni, causando molti danni al patrimonio. Fu seriamente colpita anche la basilica di San Francesco ad Assisi. In tutto, nella sola Umbria, i monumenti danneggiati furono 2.500, per un importo di quasi un miliardo di euro. La somma stanziata e spesa per i restauri è stata di circa 600 milioniMOLISE2002 Molti danni alle chiese. A differenza, però, di quanto accaduto in passato, i lavori di restauro sui beni di competenza ecclesiastica furono coordinati dalla Regione. Il ministero dei Beni culturali, dunque, non ebbe voce in capitolo, anche perché il sito archeologico di Larino, di proprietà statale, non aveva subìto danniABRUZZO2009 I monumenti colpiti dal sisma sono stati 1.837, di cui 1.052 chiese (381 inagibili), 730 palazzi (536 inagibili) e 55 altri beni.Una prima stima indica un importo di 3,5 miliardi di euro di danni. Delle strutture inagibili, al

Unità di crisi anche per i restauri

momento ne sono state messe in sicurezza 680, di cui 200 chiese e 480 palazzi

Il fisco concede una tregua

Il terremoto in Emilia LE MISURE IN CAMPO

Nelle aree colpite dal sisma sospesi versamenti e riscossione

Marco Mobili Giovanni Parente Almeno il fisco darà tregua alle popolazioni colpite dai terremoti in Emilia. Tutti gli adempimenti e i versamenti tributari previsti dal 20 maggio al 30 settembre saranno infatti congelati nei Comuni del cratere sismico individuati dal presidente della Regione Emilia Romagna. Il decreto del ministero dell'Economia è stato firmato venerdì scorso ed è atteso in «Gazzetta Ufficiale» per oggi: una giornata simbolica per il lutto nazionale proclamato in memoria delle vittime del sisma. Tra i righi del provvedimento c'è lo stand by per i prossimi versamenti di Irpef e relative addizionali, Ires, Irap, Iva e anche dell'Imu. Su quest'ultima imposta, bisognerà vedere poi come e in che misura si applicherà ai fabbricati che sono stati fortemente danneggiati dalle ripetute scosse. Gli edifici inagibili o inabitabili, infatti, possono già per legge usufruire della decurtazione del 50% della base imponibile su cui è calcolata l'imposta. Il decreto ministeriale stabilisce anche la sospensione della riscossione (comprese le misure esecutive e cautelari e la notifica degli atti), che Equitalia aveva già anticipato in via amministrativa. Sarà, poi, un successivo provvedimento a stabilire le modalità con cui gli adempimenti tributari saranno ripristinati. Anche perché il termine per presentare Unico scade per tutti i contribuenti il 30 settembre ma, essendo una domenica, slitta automaticamente al 1 ottobre. Quindi, in linea teorica, cittadini e imprese dell'area del sisma potrebbero essere chiamati a presentare la dichiarazione il giorno dopo la fine della sospensione. Ma questi sono aspetti su cui ci si potrà concentrare e da risolvere solo dopo aver superato la prima emergenza. Le altre scadenze C'è poi un altro blocco di proroghe, che non riguardano il fisco. Lo slittamento dei termini passerà per un altro veicolo legislativo: il decreto legge approvato nel Consiglio dei ministri di mercoledì scorso. Per le scadenze contributive (Inps, Inail e altri enti di previdenza) è stato scelto un sostanziale allineamento con il fisco, quindi adempimenti e versamenti saranno sospesi fino a tutto settembre. Più lungo l'arco temporale scelto per i termini processuali, quelli di pagamenti alle pubbliche amministrazioni, mutui e sfratti: se ne riparlerà - salvo altre proroghe - a partire dal 2013. Il kit di prima emergenza messo in campo dal Governo non si concentra solo sullo slittamento dei termini. L'aumento delle accise sui carburanti di due centesimi al litro (fino al 31 dicembre, però) servirà a finanziare gli interventi più necessari: dalla riparazione degli edifici al ripristino dei servizi pubblici (le scuole prima di tutto), dagli indennizzi alle imprese al recupero dei beni artistici e culturali. Con la promessa di trovare altre risorse dalla spending review e la possibilità concessa a i sindaci di derogare al patto di stabilità sulle spese di ricostruzione. RIPRODUZIONE RISERVATAI primi interventiLe misure varate dal Governo per differire le scadenze e reperire i fondi30 settembre *Imposte sui redditi, Iva e Imu Il Governo congelerà i termini di dichaiarazioni e versamenti per Irpef (e addizionali), Ires, Irap, Iva e Imu nei Comuni terremotati e sarà sospesa anche l'attività di riscossione da parte di Equitalia* LE PROROGHE31 dicembre *Termini processuali Saranno differite con decreto legge anche le scadenze relative ai procedimenti giudiziari, ai pagamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni e alle rate dei mutui contratti* 30 settembre *Contributi Il differimento dei termini non riguarda solo imposte e tributi ma sarà allineato anche con lo slittamento del versamento dei contributi che sarà disposto per decreto legge* IL FONDO PER LE MISURE DI EMERGENZA DA ATTUARE Il Governo destinerà alle aree del sisma contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dalle scosse, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali. Sarà anche facilitata la delocalizzazione delle imprese operative nelle zone terremotateL'AUMENTO DELLE ACCISE SUI CARBURANTI Saranno le accise sui carburanti a dover garantire le prime risorse necessarie per i primi interventi decisi dal Governo. L'aumento sarà di 2 centesimi di euro al litro e durerà fino al termine del 2012. A questo asse portante il Governo associerà anche la spending review: altri fondi dovranno arrivare dai tagli di spesa pubblica a cui sta lavorando il commissario Enrico BondiLA DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ I Comuni colpiti dal terremoto potranno avere più margini di movimento sui vincoli di finanza pubblica. Tra i provvedimenti adottati nel corso del Consiglio dei ministri di mercoledì 30 maggio, è prevista anche la deroga del Patto di stabilità - entro però un limite definito - per le spese che i sindaci saranno chiamati a sostenere per la ricostruzione

L'Aquila aspetta ancora gli aiuti esteri per il dopo-terremoto

BENI STORICI E CULTURALI

Antonello Cherchi Di fronte agli ingenti e per ora non quantificati danni al patrimonio storico-artistico dell'Emilia, converrà far da soli. Ad aspettare gli sponsor stranieri si rischia, infatti, di rimanere profondamente delusi. È successo con il terremoto abruzzese del 2009. Grazie anche alla vetrina mondiale offerta allora dal G8, i grandi della Terra si prodigarono in promesse. Americani, cinesi, canadesi, spagnoli: tutti volevano restaurare un bene. Tutti dileguati. La lista dei 45 monumenti da adottare, preparata dall'ex ministro ai Beni culturali, Sandro Bondi, è rimasta quasi del tutto orfana di sponsor d'Oltralpe. Hanno mantenuto la promessa i russi, i kazaki, i francesi e i tedeschi. Oltre alle associazioni e ai privati di casa nostra. Ci sono, poi, i soldi messi in campo dallo Stato. Certo, ne servirebbero molti di più, perché i danni al patrimonio sono stati stimati in 3,5 miliardi. Nulla toglie che anche questa volta si possa ritentare con il "bando" internazionale, ma c'è il serio rischio che la crisi faccia abortire anche le sole buone intenzioni. Servizi u

Il volontariato si mobilita: già migliaia le candidature

Il ruolo del non profit

L'IMPEGNO Protezione civile protagonista della prima fase Nelle tendopoli si lavora all'assistenza materiale e a quella psicologica

Giacomo Bagnasco Duemila candidature da tutta Italia in un giorno e mezzo: sono quelle arrivate su www.terremoto.volontariamo.com. Il Centro di servizio per il volontariato (Csv) di Modena ha realizzato questo sito non solo per indicare tutte le possibili forme di sostegno e coordinarle, ma anche per realizzare una banca dati: servirà dopo l'emergenza per avere forze utili a medio-lungo termine, distinguendo aspirazioni e competenze di chi si è fatto avanti. Mentre adesso la scena deve essere occupata dai volontari di protezione civile, e da quelli che appartengono ad altre associazioni già presenti in loco, pronte a seguire in particolare le persone che già prima assistevano: dagli anziani ai disabili, dai minori agli stranieri. Con un impegno moltiplicato nonostante le sedi lesionate e le altre immaginabili difficoltà. Il numero dei candidati volontari, comunque, testimonia l'alto tasso di partecipazione di fronte alla tragedia del terremoto. Naturalmente, la solidarietà si esprime anche con le raccolte di fondi, con l'invio di cibo e materiali utili, con una serie di altre iniziative (come quella del Sole 24 Ore, che ha destinato la raccolta pubblicitaria di sabato 2 giugno a un fondo per la ricostruzione degli Istituti tecnici industriali). «Il mondo del lavoro sottolinea Angelo Morselli, presidente del Csv modenese è stato aiutato anche dai cittadini. Per esempio, da quelli che sono andati a comprare i prodotti dei caseifici danneggiati, evitando che subissero perdite ancora maggiori». Le forze di protezione civile lavorano (anche) nelle tendopoli. Fausto Casini, modenese, è il presidente dell'Anpas (l'Associazione nazionale delle pubbliche assistenze) ed è a sua volta uno sfollato, avendo casa tra i comuni di Camposanto e di Finale Emilia. «Insieme con la Croce Rossa e le Misericordie precisa abbiamo collaborato all'evacuazione di due ospedali grandi, Mirandola e Carpi, e di diverse strutture protette. Pure l'assistenza ai malati si fa in condizioni più difficili: dalla Bassa Modenese, ora, può volerci un'ora per trasportare un paziente al punto dialisi più vicino». L'Anpas gestisce due campi, assicurando anche il rispetto delle abitudini alimentari degli stranieri. Nel campo di Mirandola con servizio mensa a cura di volontari dell'Irpinia ci sono una donna di 102 anni e una bambina di 10 giorni, arrivata direttamente dall'ospedale dove era nata. Ed è soprattutto nei campi che si lavora all'assistenza piscologica, giudicata fondamentale da tutti gli operatori. Specialisti, a livello individuale e in staff, preparati proprio ad affrontare questo tipo di situazioni. «Qui spiega Michele Camurati, responsabile delle attività di emergenza della Croce Rossa in Emilia Romagna non si tratta di un'ondata di piena del Po, che può essere rovinosa ma poi se ne va. La paura è quella del ritorno delle scosse, di nuovi lutti, di un lavoro da ricominciare daccapo». E di un ritorno a casa che si allontana. C'è l'animazione per i bambini, e va trovato un modo per non tenere gli adulti con le mani in mano. «Bisogna andare oltre l'indispensabile dice Morselli e sforzarsi di dare a ogni tendopoli le caratteristiche di un piccolo paese». Perché i tempi non saranno brevi: «Vanno individuate subito aggiunge Gianmarco Marzocchini, delegato regionale della Caritas Emilia Romagna le persone più povere, più disagiate, più sole. Poi ci sarà da pensare a progetti per aiutare la ripresa economica, mettendo in funzione anche un sistema di microcredito». RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, il piano della Severino "Detenuti al lavoro per ricostruire"

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La
"*Terremoto, il piano della Severino "Detenuti al lavoro per ricostruire""*
Data: **05/06/2012**
Indietro

Cronache
04/06/2012 - il caso
Terremoto, il piano della Severino
"Detenuti al lavoro per ricostruire"

Il ministro della Giustizia, Paola Severino

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY
Sisma in Emilia:
bandiere a lutto
e negozi chiusi

FOTOGALLERY
Novi Modena,
crollata la Torre
dell'orologio

VIDEO
-- REPORTAGE -- Tra gli allevatori
colpiti dal sisma

VIDEO
Napolitano
ecco il messaggio per il 2 giugno

Terremoto, il piano della Severino "Detenuti al lavoro per ricostruire"

VIDEO
Medolla, sotto
il tendone c'è
il municipio

VIDEO
Il supermercato all'aperto creato
per i terremotati

VIDEO
Ecco Mirandola,
paese fantasma:
il centro deserto

VIDEO
"Abitavamo lì":
lo choc di veder
abbattere la casa

VIDEO
Chat con Riotta
Il dolore
e le responsabilità

VIDEO
Danni e tende, l'Emilia vista dall'elicottero

VIDEO
Sisma in Emilia,
Tutta Rovereto piange don Ivan

VIDEO
Emilia, imprese
in ginocchio:
"Lavoro a rischio"

Idea del ministro della Giustizia: "Rendiamo utile la popolazione carceraria, quella non pericolosa, per i lavori di ripresa dell'Emilia"
Da giorni porte aperte nelle celle

Terremoto, il piano della Severino "Detenuti al lavoro per ricostruire"

modena

Anche il lavoro dei detenuti, almeno di una parte di loro, può essere utile per risollevare l'Emilia. L'idea è del ministro della Giustizia Paola Severino che pensa a chi è in semilibertà e non è pericoloso come ai «protagonisti di una ripresa esemplare», cioè la ricostruzione. In visita alle carceri delle zone colpite dal terremoto, il Guardasigilli lascia a Roma per un giorno il ddl corruzione e gli altri temi in discussione in parlamento e si dedica a portare «sollievo» per mezzo di provvedimenti d'emergenza: meno detenuti, sospensione delle assegnazioni, più polizia penitenziaria e celle sempre aperte per sicurezza.

Severino arriva alla Dozza di Bologna e annuncia l'immediato spostamento di circa 350 persone dal capoluogo e da Modena, verso altre regioni. Numeri esatti e modalità sono allo studio, così come per gli agenti di rinforzo. Ciò che conta è che il personale in aggiunta darà la possibilità «a chi è provato», perchè magari ha famiglia in tenda, di avere «turni di riposo più rasserenanti». Insomma, da parte del ministero si cerca di fare «tutto il possibile umanamente, di fronte ad una forza sovrumana», come la terra che non si placa. L'ultimo colpo, ieri sera.

È stata la scossa di 5.1 di magnitudo a far decidere il ministro per l'urgenza: «Occorre agire in maniera tempestiva ed efficace, per alleggerire la situazione». Già pesante a Bologna (più di mille "ospiti") come da altre parti, per il sovraffollamento. Il rapporto tra detenuti e capienza «è spropositato», dice Severino. Per migliorare, c'è stato il decreto 'salva-carcerì. E ora, il nuovo ddl per cui il ministro ricorda di aver chiesto in parlamento una corsia preferenziale. Con misure deflattive del carcere, «che è l'extrema ratio», come la messa alla prova e la reclusione domiciliare. Maggiore respiro deve valere anche per chi sta nelle celle. Che, almeno finchè la paura non finirà, restano aperte giorno e notte: «Non possiamo - spiega - aggiungere anche l'angoscia della claustrofobia».

Proprio l'attenzione al lato umano dei carcerati è l'aspetto portante di quella che, mentre la illustra, il ministro definisce una «piccola idea», ancora da discutere con i direttori: l'impiego per la ricostruzione. «Vorrei che fossero coinvolte tutte le carceri della regione e se possibile non solo». Doppio l'obiettivo: far sentire utile chi lavora e farlo apparire tale ai terremotati. «Ho sempre pensato che il lavoro carcerario sia una risorsa per il detenuto, il modo per portarlo alla risocializzazione e al reinserimento». Tossicodipendenti e extracomunitari, il bacino da cui pescare. La proposta trova il plauso del sindacato Sappe, di Uilpenitenziari, di Coldiretti e il sostegno di Fli. Viene invece bocciata da Roberto Calderoli, triumviro della Lega: «al posto che aprire le porte delle galere», sostiene, «facciamo tornare dalle missioni all'estero le migliaia di nostri soldati».

Terremoto, il lutto tra le scosse

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La
"*Terremoto, il lutto tra le scosse*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Cronache
04/06/2012 - il sisma in emilia
Terremoto, il lutto tra le scosse

La torre dell'orologio di Modena, che ha resistito a lungo alle scosse e infine è crollata

+ "Impossibile dire con certezza quando finirà il movimento"
+ Terremoto, altra forte scossa in Emilia Gente in strada, paura in tutto il Nord
+ Emergenza casa dopo il sisma La Regione userà gli alloggi sfitti
+ "Le mucche non danno più latte"
+ Le scuole riaprono per due ore "Torno a prendermi lo zaino"
+ Capannoni crollati Gli indagati saranno una ventina
+ Sisma, Equitalia sospende le cartelle La Procura: molti indagati per i crolli
+ Basta con le esagerazioni l'Emilia non è scomparsa
+ La fuga degli immigrati: "Qui si rischia troppo"

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY
Novi Modena,
crollata la Torre
dell'orologio

VIDEO
-- REPORTAGE -- Tra gli allevatori
colpiti dal sisma

VIDEO
- REPORTAGE -
Coda per il pasto:

Terremoto, il lutto tra le scosse

così riparte la vita

VIDEO
Medolla, sotto
il tendone c'è
il municipio

VIDEO
Napolitano
ecco il messaggio per il 2 giugno

VIDEO
Ecco Mirandola,
paese fantasma:
il centro deserto

VIDEO
"Abitavamo lì":
lo choc di veder
abbattere la casa

VIDEO
Danni e tende, l'Emilia vista dall'elicottero

VIDEO
Chat con Riotta
Il dolore
e le responsabilità

VIDEO
Sisma in Emilia,
Tutta Rovereto piange don Ivan

VIDEO
Tra gli sfollati nelle tendopoli
a Cavezzo

VIDEO
Emilia, imprese

Terremoto, il lutto tra le scosse

in ginocchio:
"Lavoro a rischio"

In Emilia la terra trema ancora.
Crolla anche la Torre di Novi.
Piove sui campi dei terremotati

modena
Un'altra giornata difficile nell' Emilia martoriata dal terremoto, dopo la forte scossa di magnitudo 5.1 registrata ieri alle 21.20, con epicentro nella Bassa modenese, e la pioggia che per ore - come puntualmente previsto dall' allerta diffusa ieri dalla Protezione civile regionale - ha flagellato dalla prima mattinata la regione, ostacolando le verifiche sugli edifici e rallentando la ricostruzione. Un aiuto potrebbe arrivare dai detenuti, come proposto dal ministro della Giustizia Paola Severino. È stata anche la giornata del lutto nazionale, con bandiere a mezz'asta sugli edifici pubblici e un minuto di silenzio in tutte le scuole.
Un lutto che ha accompagnato pure le prime esequie delle vittime della seconda scossa devastante, quella di martedì scorso in cui hanno perso la vita 17 persone. Toccante la cerimonia a Quartirolo di Carpi per le esequie di don Ivan Martini, sepolto dal crollo della sua parrocchia a Rovereto di Novi mentre cercava di mettere in salvo un'immagine della Madonna. Molti anni di servizio svolto tra Lombardia ed Emilia, molti fedeli arrivati per questo in pullman anche dal Cremonese per l'ultimo omaggio. «Come un buon testimone di Cristo ha cercato di camminare accanto alla sua gente asciugando lacrime di sudore, pronunciando parole di consolazione, incoraggiando gli sfiduciati, rianimando la speranza, dando dignità ai più poveri e agli umili. In una parola, ha recato la buona novella della pace»: lo ha ricordato così nell'omelia il vescovo, monsignor Francesco Cavina. E a pochi chilometri di distanza, i funerali di altre due vittime: a Cavezzo le esequie di Enzo Borghi, nel capoluogo quelle di Mauro Mantovani, imprenditore morto nel crollo del capannone della sua azienda biomedicale Aries a Mirandola.
Mentre la macchina della giustizia continua a muoversi, il ministro Paola Severino propone da Bologna - a margine di una visita al carcere della Dozza - il lavoro dei detenuti, almeno di una parte di loro, «protagonisti di una ripresa esemplare» per la ricostruzione. Una «piccola idea», come la definisce il Guardasigilli, per la risocializzazione e il reinserimento. Il bacino da cui pescare? Tossicodipendenti ed extracomunitari. Intanto, sul fronte giudiziario, potrebbero presto salire ad una trentina gli indagati nell'inchiesta della procura di Ferrara sui quattro operai morti nei crolli dei capannoni di tre aziende a Sant'Agostino e Bondeno durante il primo sisma, quello del 20 maggio. E contemporaneamente l'altra inchiesta, quella della Procura di Modena, che indaga su 13 decessi nei crolli del terremoto del 29 maggio, si è vista complicare il lavoro dalla scossa di ieri sera, che ha interrotto alcuni canali telematici. Proprio a Sant'Agostino oggi è andato a buon fine il delicato recupero dello storico lampadario di vetro di Murano, donato da Italo Balbo, che scendeva dal soffitto della sala consiliare del municipio già squarciata dalla prima scossa.
L' impresa è stata compiuta dai vigili del fuoco sotto la pioggia con l'impiego di una speciale gru telecomandata. Il lampadario, dal valore inestimabile, alto cinque metri e del peso di alcune tonnellate, trasferito negli anni Venti nel paese dal Castello Estense di Ferrara, è stato quindi 'fatto a pezzì, messo in sicurezza, imballato e incellofanato, destinazione le sale del Palazzo Ducale di Sassuolo, temporanea sistemazione per le opere d'arte salvate dalle zone terremotate. Sempre nel Ferrarese, a Poggio Renatico, è andato invece in porto l'abbattimento controllato del campanile della chiesa di San Michele Arcangelo. Un altro grande nervo lasciato scoperto dal sisma è quello dell'economia. locomotiva del Paese, l'Emilia inizia a fare i conti con la lacerazione che il terremoto ha inciso nel suo tessuto produttivo: 14 giorni di passione che hanno causato cinque miliardi di danni (una stima ancora da verificare), colpito l'80% delle attività produttive, messo a rischio 20.000 posti di lavoro, fermato 3.500 aziende. «Il problema vero è creare le condizioni per poter riprendere l'attività», ha detto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, oggi all' assemblea annuale degli industriali di Modena. Nei prossimi giorni Squinzi incontrerà i vertici della Cassa depositi e prestiti, magari per valutare l'ipotesi di utilizzare parte della sua liquidità con un occhio alle aziende colpite dal sisma.

Terremoto/ Terza forte scossa in 2 settimane: cresce il panico

TMNews -

TMNews
"*Terremoto/ Terza forte scossa in 2 settimane: cresce il panico*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoto/ Terza forte scossa in 2 settimane: cresce il panico
Magnitudo 5.1 con epicentro a Novi di Modena, percepita a Milano
Modena, 4 giu. (TMNews) - A due settimane dalla prima scossa che ha provocato, tra Ferrara, Bologna e Modena la morte di 7 persone oltre a crolli di edifici storici, chiese e abitazioni; dopo centinaia di scosse di assestamento registrate nella Bassa modenese; a una settimana dalle tre forti scosse che hanno causato danni incalcolabili a fabbriche e abitazioni e la morte di 17 persone tra operai e cittadini; ieri sera intorno alle 21,20 un'altra scossa di magnitudo 5.1 con epicentro a Novi di Modena ha portato nelle zone terremotate ancora panico e ansia.
Per fortuna la "botta" di ieri sera non ha fatto registrare morti o feriti (solo qualche malore da parte di alcune persone anziane): è crollata definitivamente la torre dell'orologio di Novi, già fortemente compromessa con il terremoto del 29 maggio. La scossa è stata percepita anche a Bologna, a Milano e in Veneto.
(segue)

Sisma: la terra trema ancora

tiscali.notizie |

Tiscali news
"*Sisma: la terra trema ancora*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma: la terra trema ancora
Ansa

Tweet

Commenta
(ANSA) Si è aperta una nuova giornata, quella del lutto nazionale, nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto e nuovamente provate dalla forte scossa, di magnitudo 5.1, registrata alle 21.20 di ieri. Ed è stata un'altra lunga notte di paura e di attesa nelle tendopoli e nelle strutture allestite per accogliere gli sfollati. Molti hanno invece preferito passare la notte all'aperto, chi in auto, chi in camper, qualcuno ha scandito le ore girando in bici. Oggi scuole chiuse tra il Modenese e il Mantovano. La scossa, avvertita in tutto il Nord Italia e non solo, ha avuto epicentro nel Modenese in una zona compresa tra Novi, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Mirandola. Non ha provocato feriti, ma solo qualche malore per lo spavento tra la popolazione, e nuovi crolli nelle 'zone rosse', già interdette alle persone, tra cui quella della torre dell'orologio di Novi, da tre secoli esatti simbolo della cittadina. Nella notte poi un'altra scossa, nella stessa zona, di magnitudo 3.1. E alle 7.26 una nuova, lieve, scossa di terremoto, di magnitudo 2.5, è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Modena e Mantova. Le località più prossime all'epicentro sono Novi di Modena, Concordia e San Possidonio (Modena) e Moglia (Mantova). Altre tre scosse di terremoto, tutte oltre il terzo grado della scala Richter, hanno interessato la zona compresa tra le province di Modena e Mantova. Alle 9.21 la più recente, del 3.2, avvertita dalla popolazione in provincia di Modena, con epicentro tra Concordia, San Possidonio e Mirandola. Poco prima, alle 9.04, una scossa del 3.4 tra Concordia (Modena), Moglia e San Giacomo delle Segnate (Mantova). La più forte, del 3.9, alle 8.55, ancora tra Concordia, San Possidonio e Moglia.

04 giugno 2012
œ¥Â

Emilia: 219 scuole lesionate dal sisma, un problema per 50mila studenti

| tiscali.notizie

Tiscali news
"*Emilia: 219 scuole lesionate dal sisma, un problema per 50mila studenti*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Emilia: 219 scuole lesionate dal sisma, un problema per 50mila studenti

Tweet

Commenta
Sono almeno 219 in Emilia-Romagna le scuole statali lesionate dal sisma che ha colpito e sta ancora colpendo la regione: di queste, 121 sono state danneggiate totalmente mentre 94 sono parzialmente inagibili. A queste si devono aggiungere 50 scuole paritarie dell`infanzia in cui si sono già accertati danni e altre 52 in cui le verifiche sono ancora in corso. Complessivamente sono circa 50mila gli studenti coinvolti. A fare il bilancio è la Regione che spiega che sono state danneggiate anche alcune sedi universitarie, soprattutto a Ferrara, dove sono stati evacuati 4 studentati. Inagibili anche 5 centri di formazione professionale. Sono i numeri emersi dalla conferenza stampa tenuta questa mattina in Regione dall`assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi e dal vice direttore dell`Ufficio Scolastico regionale Stefano Versari. L'incontro con i giornalisti è stato sospeso alle ore 12 per un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto.
Gli atenei coinvolti nella progettazione - "La situazione purtroppo è in continua evoluzione, dopo la prima scossa gli edifici scolastici danneggiati erano 69, dopo il sisma del 29 maggio siamo arrivati a 219, e le verifiche sono ancora in corso dopo l`evento di ieri sera, quando alcune strutture dichiarate parzialmente agibili potrebbero essere diventate inagibili - ha spiegato l`assessore Patrizio Bianchi - Abbiamo messo in campo 12 squadre di esperti delle 4 università emiliano-romagnole che insieme ai tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale stanno verificando gli edifici, per valutare se possono essere recuperati o se devono essere ricostruiti. Abbiamo coinvolto gli atenei per individuare le soluzioni più innovative per la ricostruzione. I nuovi edifici non solo dovranno tenere conto della sicurezza sismica ma anche della sostenibilità ambientale. Ma al momento la nostra priorità è individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami, vogliamo garantire ai ragazzi una conclusione adeguata dell`anno scolastico".
Trovare un posto per fare gli esami - "Insieme agli assessori provinciali alla Scuola stiamo individuando le sedi possibili per scrutini ed esami - ha detto Stefano Versari - Cercheremo di spostarli nelle scuolevicine, dove ciò non sarà possibile stiamo valutando di utilizzare container messi a disposizione dalla Protezione civile. Siamo in attesa dell`ordinanza ministeriale per le zone terremotate e per le zone limitrofe al cratere sismico. Ci occorrono delle indicazioni specifiche, come è successo per il terremoto dell`Aquila, anche se il caso emiliano presenta delle caratteristiche diverse, come appunto il perdurare dei fenomeni sismici. La scuola è centrale nella nostra comunità - ha aggiunto l`assessore Patrizio Bianchi - noi, tutti insieme, il 17 settembre vogliamo i nostri figli sui banchi. Stiamo verificando con gli esperti la possibilità di realizzare le nostre nuove scuole, non con strutture provvisorie, ma con edifici di alta qualità e con tempi ridotti di realizzazione. Se ne è parlato ieri nell`incontro con i commissari europei Tajani e Hahn, è importante sostenere la progettualità di green schools e costruzioni antisismiche".
04 giugno 2012
Redazione Tiscali

Sisma: terra trema ancora.Severino: detenuti per ricostruire

tiscali.notizie |

Tiscali news
"*Sisma: terra trema ancora.Severino: detenuti per ricostruire*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Sisma: terra trema ancora.Severino: detenuti per ricostruire
Ansa

Tweet

Commenta
(ANSA) Si è aperta una nuova giornata, quella del lutto nazionale, nelle zone dell'Emilia colpite dal terremoto e nuovamente provate dalla forte scossa, di magnitudo 5.1, registrata alle 21.20 di ieri. Ed è stata un'altra lunga notte di paura e di attesa nelle tendopoli e nelle strutture allestite per accogliere gli sfollati. Molti hanno invece preferito passare la notte all'aperto, chi in auto, chi in camper, qualcuno ha scandito le ore girando in bici. Oggi scuole chiuse tra il Modenese e il Mantovano. La scossa, avvertita in tutto il Nord Italia e non solo, ha avuto epicentro nel Modenese in una zona compresa tra Novi, Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Mirandola. Non ha provocato feriti, ma solo qualche malore per lo spavento tra la popolazione, e nuovi crolli nelle 'zone rosse', già interdette alle persone, tra cui quella della torre dell'orologio di Novi, da tre secoli esatti simbolo della cittadina. Nella notte poi un'altra scossa, nella stessa zona, di magnitudo 3.1. E alle 7.26 una nuova, lieve, scossa di terremoto, di magnitudo 2.5, è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Modena e Mantova. Le località più prossime all'epicentro sono Novi di Modena, Concordia e San Possidonio (Modena) e Moglia (Mantova). Altre tre scosse di terremoto, tutte oltre il terzo grado della scala Richter, hanno interessato la zona compresa tra le province di Modena e Mantova. Alle 9.21 la più recente, del 3.2, avvertita dalla popolazione in provincia di Modena, con epicentro tra Concordia, San Possidonio e Mirandola. Poco prima, alle 9.04, una scossa del 3.4 tra Concordia (Modena), Moglia e San Giacomo delle Segnate (Mantova). La più forte, del 3.9, alle 8.55, ancora tra Concordia, San Possidonio e Moglia. MALTEMPO SULLE ZONE TERREMOTATE - Oggi su tutta l'Emilia-Romagna, dopo una domenica calda e soleggiata, sono previste piogge, anche di forte intensità; la Protezione civile regionale ieri ha emesso un'allerta meteo, in vigore fino alle due della prossima notte. Poi la situazione, secondo le previsioni, migliorerà. "La nostra torre è crollata ma noi non crolliamo, siamo in piedi, ce la faremo perché abbiamo le forze per farcela", ha commentato fiduciosa il sindaco di Novi, Luisa Turci, che aveva già avuto la propria abitazione lesionata, come quella di tanti concittadini, dopo la rovinosa scossa di martedì scorso. "Le nostre priorità devono cambiare, è una situazione che ci cambia la vita attuale", ha aggiunto, con un 'ricordo' anche per l'antica torre crollata: "Nonostante i danni batteva ancora le mezz'ore, da 'malata' funzionava nonostante fosse quasi giù, ci dava speranza. Ora non c'é più". SEVERINO: IPOTESI DETENUTI PER RICOSTRUIRE - Impiegare parte dei detenuti per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal terremoto. E' l'idea lanciata a Bologna dal ministro della Giustizia Paola Severino. "In un momento come questo che richiede interventi tempestivi penso che si potrebbe vedere anche parte della popolazione carceraria protagonista di un'esemplare ripresa". L'iniziativa riguarderebbe i detenuti "non pericolosi e già in regime di semilibertà". Il Guardasigilli ha spiegato, durante la sua visita al carcere della Dozza a Bologna, che si tratta di una "piccola idea" di cui si deve ancora discutere con i direttori e i provveditori. "Vorrei che fossero coinvolte - ha detto - tutte le carceri della regione e se fosse possibile non solo". Questo raggiungerebbe il doppio obiettivo di far sentire utile la popolazione carceraria e di farla apparire utile alle persone colpite dal terremoto. "Ho sempre pensato che il lavoro carcerario sia una risorsa per il detenuto, un vero modo per portarlo alla risocializzazione e al reinserimento nella società". Facendo l'esempio di Bologna il bacino di detenuti in cui si potrebbe pescare per Severino, escluderebbe i 101 detenuti in alta sicurezza e potrebbe riguardare i 246 tossicodipendenti o il 57% di extracomunitari che compongono la popolazione carceraria della Dozza. Si potrebbe lavorare "su queste due fascie". NELLE ZONE COLPITE CELLE APERTE GIORNO E NOTTE - Intanto il ministro ha annunciato lo spostamento di circa "350 detenuti nelle carceri di altre regioni

Sisma: terra trema ancora.Severino: detenuti per ricostruire

e un rinforzo alla polizia penitenziaria impegnata in Emilia-Romagna". Sono i due provvedimenti d'emergenza "per alleggerire la situazione carceraria" nella regione colpita dal terremoto. "Abbiamo fatto in modo che tutte le celle rimangano aperte di giorno e di notte. Non possiamo aggiungere al carcerato anche l'angoscia della claustrofobia", ha detto. Lo ha detto il ministro della Giustizia Paola Severino durante la sua visita al carcere di Bologna e spiegando che la misura riguarda tutti i penitenziari delle zone colpite dal terremoto. "Si può immaginare - ha aggiunto - lo stato d'animo dei detenuti durante i terremoti". Chi è in cella "sa di non poter andare da nessuna parte".
04 giugno 2012

Terremoti, Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro

tiscali.notizie |

Tiscali news
"*Terremoti, Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Terremoti, Razzaboni: Tasse sospese 3 mesi? E' una presa in giro
TMNews

Tweet

Commenta
Modena, 4 giu. (TMNews) - Il Governo ha deciso di sospendere il pagamento delle tassazioni alle imprese colpite dal terremoto in Emilia. Per Nicoletta Razzaboni, titolare di Cima, azienda di Mirandola che produce macchine per la gestione del contante e la protezione del denaro, si tratta "non di una banalità, ma di una presa in giro". Infatti "come facciamo a recuperare in tre mesi" il danno subito, dal momento che "le nostre aziende non stanno lavorando?". Intervenendo all'assemblea di Confindustria Modena, Razzaboni ha ricordato che l'85% delle imprese della Bassa modenese "sono state rase al suolo" e "l'indotto è fermo" quindi "quando ripartiremo, dovremo lavorare anche per loro". "Le istituzioni, tra la Regione e la Protezione civile, si contraddicono, ha aggiunto l'imprenditrice riferendosi alle certificazioni per l'agibilità delle strutture.

04 giugno 2012

La mappa delle raccolte fondi

TERREMOTO/2. (04/06/2012) | Vita.it

Vita non profit online
"*La mappa delle raccolte fondi*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

VITA.it > News > Mondo > Emergenze > Europa Occidentale > Italia > Emilia Romagna
Di Lorenzo Alvaro
TERREMOTO/2. La mappa delle raccolte fondi
Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo
Scarica articolo in versione stampabile 04 giugno 2012
Da quelle isituzionali fino al privato sociale, ecco tutti i modi per aiutare
Partita la gara di solidarietà per aiutare l'Emilia Romagna e la bassa lombarda colpite dal sisma stanno prolificando numerose raccolte fondi. C'è il rischio di perdere le fila dei vari canali su cui i cittadini versano le proprie donazioni. Oltre a quello ufficiale della Protezione Civile, che ha attivato un numero per aiutare concretamente le popolazioni colpite dal sisma (è possibile inviare un SMS da cellulare o telefonare da fisso al 45500 al costo di 2 euro) ci sono 21 canali attivi .
Abbiamo sempre criticato il fatto che la Protezione civile raccogliesse in proprio i fondi sostituendosi al non profit e alle strutture di comunità, ma tant'è, si spera che la raccolta fondi non entri nel calderone contabile dello Stato e che qualcuno (comunicarlo?) sappia valutare e poi destinare i soldi disponibili.
Ecco un elenco delle raccolte fondi benefiche attivate in questi giorni, la nostra indicazione, come è noto è quella di preferire i canali del privato sociale. Abbiamo preferito non mettere i partiti per la loro nota contabilità. Vi terremo aggiornati day by day

• Associazioni, fondazioni e sindacati
Club Alpino Italiano: Il CAI ha aperto un conto corrente a cui chiunque può aderire.?Il Conto è stato aperto presso Unicredit ed è intestato a "Delegazione Regionale CAI Emilia-Romagna"?Iban: IT 20 0 02008 12834 000100354743? Causale "Pro Popolazioni Terremotate Emilia Romagna". ?L'associazione rende noto che i proventi verranno affidati alla Regione Emilia Romagna perchè li destini ad un progetto di ricostruzione o a sfondo sociale a favore delle popolazioni emiliano romagnole colpite dal terremoto del 20 maggio 2012???Arcidiocesi -
Caritas: Conto Corrente intestato a: Arcidiocesi di Bologna?Iban: IT 27 Y 05387 02400 000000000555?Oppure su c/c postale n.: 838409 ?Causale: "terremoto in Emilia-Romagna"??Conto Corrente intestato a: "Arcidiocesi di Modena-Nonantola - Caritas diocesana Corso Duomo 34 41121 Modena" ?Iban: IT 25 X 05034 12900 000000004682 presso Banco Popolare Società Cooperativa srl sede Modena ?Iban: IT 35 Z 02008 12930 000003106219 presso Unicredit Banca sede Modena? Iban: IT 89 B 05387 12900 000000030436 presso Banca Popolare dell'Emilia Romagna sede Modena ?Iban: IT 72 X 05018 02400 000000503060 presso Banca Etica - Filiale di Bologna? Banco Posta c/c n.: 17329418 intestato a "Curia Arcivescovile di Modena Corso Duomo 34 41121 Modena" con suo Iban: IT 61 M 07601 12900 000017329418? Causale sempre: "emergenza terremoto Emilia" ??Conto Corrente intestato a: "Diocesi di Carpi" presso la filiale Unicredit di piazza Martiri?Iban: IT 09 V 02008 23307 000028478401?Causale: Emergenza terremoto 2012"
Croce Rossa Italiana: Bonifico su conto corrente Bancario intestato a: "Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 - 00187 Roma" ?Iban: IT 19 P 01005 03382 000000200208 ?presso Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma Bissolati?

La mappa delle raccolte fondi

Tesoreria - Via San Nicola da Tolentino 67 - Roma? Causale: "Sisma Emilia Romagna"?Per donazioni dall'estero codice Bic/Swift: BNL II TRR ??Conto corrente postale n.: 300004 ?intestato a: "Croce Rossa Italiana, via Toscana 12 - 00187 Roma Causale "Sisma Emilia Romagna"??? Croce Rossa Sanmarinese (RSM)??La Croce Rossa di San Marino comunica che tutti coloro che vorranno donare lo potranno fare recandosi presso la propria banca e versare sui conti correnti della Croce Rossa Sammarinese, specificando la causale "PRO TERREMOTATI EMILIA"

Misericordie: Conto corrente presso banca Monte dei Pasch9 di Siena di Firenze ag. 6. Iban: IT 03 Y 01030 02806 000005000036. Conto Postale presso Agenzia 29 di Firenze, Iban: IT 67 Q 07601 02800 000021468509. In entrambi i casi causale "Misericordie accanto a te in Emilia Romagna".

Gruppo Cooperativo CGM: Conto corrente presso Banca Etica, Iban IT48 H033 5901 6001 0000 0062 856, con causale "Aiuti emergenza sisma 2012"

Unitalsi: Conto corrente Iban IT39B0200802480000102053789 con causale "Pro Terremoto Emilia"

Anmvi (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani): Conto Corrente bancario di Anmvi?Iban: IT 03 M 06230 11402 000030180174?Causale: Pro-colleghi terremotati Emilia-Romagna" ??Conto Corrente postale di Anmvi?Iban: IT 75 E 07601 11400 000040777971?Causale: "Pro-colleghi terremotati Emilia-Romagna"

Mani Tese Ong: Conto corrente bancario presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Iban: IT51X0538766730000002060060

Cgil-Cisl-Uil hanno attivato un conto corrente intestato a "Cgil-Cisl-Uil Emilia Romagna fondo solidarieta' terremotati emilia romagna", il cui codice Iban è IT57Y0312702404000000001305. Chi vuole contribuire puo' recarsi in qualsiasi ufficio postale o bancario e versare la somma che preferisce.

Confindustria ha attivato un'iniziativa congiunta con Cgil Cisl Uil. I contributi così raccolti dovranno essere versati sul conto corrente bancario appositamente attivato: conto corrente bancario n. 12900 presso Carisbo Spa sede di Bologna (Gruppo Intesa Sanpaolo) Iban IT11N0638502401100000012900, intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil (Fondo per l'intervento a favore delle popolazioni, dei lavoratori e dei sistemi produttivi della regione Emilia-Romagna e della provincia di Mantova)

Usb (Unione sindacale di base) ha predisposto uno specifico conto corrente bancario, attraverso il quale raccogliere fondi destinati ad aiuti diretti alla popolazione e alle famiglie dei lavoratori deceduti a seguito del terremoto mentre erano a lavoro, ed invita tutti i lavoratori e le lavoratrici a sottoscrivere ed a far sentire comunque la propria solidarietà. Questo il conto: Banca Ugf Iban: IT36X031 2702409000012345678 - Federazione Usb Emilia-Romagna - Causale: Pro terremoto

• Soggetti istituzionali:

Provincia di Reggio Emilia La Provincia di Reggio Emilia ha messo a disposizione conto corrente riservato alle emergenze e la solidarietà per privati,associazioni o Enti Pubblici che vogliano contribuire. Il conto è attivo presso la filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18/e con coordinate Iban IT12I0200812800000100658213, causale: Terremoto Emilia 2012

Provincia di Modena Conto Corrente di Solidarietà: Unicredit - filiale di piazza Grande - Modena; Conto corrente intestato a amministrazione provinciale di Modena interventi di solidarietà Iban IT52M0200812930000003398693 con causale: Terremoto maggio 2012

Provincia e il Comune di Rimini hanno aperto un conto corrente presso la 'Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini', filiale 2, Corso d'Augusto, per raccogliere fondi da destinare all'emergenza terremoto in Emilia. Il numero di conto corrente è: IT45V0628524202CC0028006630, intestato a Protezione Civile - Provincia di Rimini. Causale: 'Terremoto Emilia'

• Chiesa:

Arcidiocesi di Bologna ha disposto che la Caritas diocesana promuova una raccolta di fondi il cui ricavato sara' devoluto totalmente in favore delle famiglie colpite dal terremoto in Emilia. Si puo' contribuire versando su c/c postale n. 838409 o con bonifico bancario (Banca Popolare dell'Emilia Romagna) intestato a: Arcidiocesi di Bologna, cod Iban IT27Y0538702400000000000555, causale: terremoto in Emilia Romagna

Diocesi di Carpi ha aperto un conto corrente dove è possibile fare versamenti indicando la causale 'Emergenza terremoto 2012'. Il conto e' presso la filiale Unicredit di piazza Martiri, ed e' intestato alla Diocesi di Carpi (Iban IT 09V0200823307000028478401)

La mappa delle raccolte fondi

• Quotidiani - Giornali:

Corriere della Sera e Tg La7, i versamenti si possono effettuare al conto corrente IT73L0306905061100000000671. Un aiuto subito. Terremoto in Emilia presso Banca Intesa Sanpaolo, viale Lina Cavalieri, 236 - 00139 Roma

l Resto del Carlino - Tg5, conto corrente presso Banca Intesa San Paolo intestato a Mediafriends. Iban IT41D0306909400 615215320387. Causale: terremoto Emilia Romagna

Fondazione La Stampa Specchio Dei Tempi Si può contribuire, indicando la dicitura "Fondo 587, per i terremotati dell'Emilia" bonifico sul c/c intestato a Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi, via Marenco 32, 10126 Torino, Iban IT10V030690100010000 0120118. Posta sul conto corrente postale 7104 intestato a La Stampa - Specchio dei tempi, via Marenco 32, 10126 Torino

• Catene della grande distribuzione:

I dettaglianti soci delle tre cooperative Conad che operano in Emilia-Romagna hanno lanciato una nuova raccolta fondi per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia. L'1% dell'intero incasso della giornata di venerdì 1 giugno sarà versato sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna istituito per far fronte ai costi del terremoto

A partire da domenica 27 maggio in tutti i negozi del Distretto Adriatico Coop (che raccoglie Coop Nord-Est, Estense, Adriatica, Reno, Eridana e Cooperative del sistema Coop nel Veneto, Friuli, Marche e Trentino) con lo slogan "Noi ci siamo" verranno raccolti fondi da destinare ai territori coinvolti

Tag associati all'articolo: donazioniTerremoto Emilia 2012

œ¥Â

Sms solidali, oltre 9 milioni "raccolti" dalla Protezione civile

TERREMOTO/1. (04/06/2012) | Vita.it

Vita non profit online
"*Sms solidali, oltre 9 milioni "raccolti" dalla Protezione civile*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

VITA.it > News > Non profit > Protezione Civile > Europa > Italia
Di Stefano Arduini
TERREMOTO/1. Sms solidali, oltre 9 milioni "raccolti" dalla Protezione civile
Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo
Scarica articolo in versione stampabile 04 giugno 2012

Ma si tratta di fondi promessi e non ancora versati

Sono esattamente 9.346.118 gli euro raccolti dalla Protezione civile (in foto il capo dipartimento, Franco Gabrielli) attraverso gli sms solidali inviati al numero 45500 (il dato aggiornato qui). La sottoscrizione sarà interamente devoluta alla popolazioni colpite dal terremoto. In base agli accordi con i gestori della telefonia mobile il numero verde rimarrà attivio sino al 26 giugno (a meno di proroghe).

Attenzione però. Si tratta di fondi promessi, ma non ancora versati. «Perchè queste risorse vengano davvero messe nelle disponibilità dei terremotati», spiegano dal Dipartimento, «dovremo aspettare che le compagnie telefoniche sbrighino tutte le procedure contabili». La tempistica? «Difficile fare previsioni». In ogni caso il Dipartimento non tratterà i fondi, che invece saranno direttamente trasferiti tramite ordinanza alle Regioni coinvolte, l'Emilia Romagna, la Lombardia (coinvolta con la provincia di Mantova) e il Veneto (provincia di Rovigo). Insomma non sarà replicato il "modello Bertolaso", che prevedere una gestione diretta da parte del Dipartimento anche nell'individuazione dei progetti da sostenere (come accaduto con l'emergenza Tsunami).

Una volta accreditati sui conti regionali, i fondi degli sms solidali, saranno ripartiti in base alle indicazioni di un comitato dei garanti (non ancora individuati) che saranno nominato e lavoreranno d'intesa con le stesse Regioni.

Infine vale la pena sottolineare come il Dipartimento nazionale di Protezione civile sarà coinvolto nella gestione esclusivamente dei fondi donati attraverso gli sms da 2 euro, così non avverrà invece per le donazioni via c/c postale e bonifico bancario, malgrado vengano nominati sullo stesso sito del Dipartimento. Di questi fondi ad oggi non è ancora noto l'ammontare. Dalla Regione Emilia Romagna fanno comunque sapere che rispetto alla raccolta via sms «si tratta di fondi marginali»

Tag associati all'articolo: smsdonazioniTerremoto Emilia 2012

TERREMOTO, 8.346 SFOLLATI IN CAMPI E STRUTTURE ALTRE 1.388 PERSONE ALLOGGIATE NEGLI ALBERGHI

Comunicato Stampa:

WindPress.it
"*TERREMOTO, 8.346 SFOLLATI IN CAMPI E STRUTTURE ALTRE 1.388 PERSONE ALLOGGIATE NEGLI ALBERGHI*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

06/Apr/2012

TERREMOTO, 8.346 SFOLLATI IN CAMPI E STRUTTURE ALTRE 1.388 PERSONE ALLOGGIATE NEGLI ALBERGHI FONTE : Provincia di Modena
ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 06/May/2012 AL 06/May/2012
LUOGO Italia - Modena

Comunicato stampa N° 420 del 04/06/2012 Sono 8.346 i cittadini sfollati ospitati nella notte tra domenica 3 e lunedì 4 giugno nei 27 campi e nelle strutture coperte - palestre, centri civici, biblioteche - allestiti nei comuni modenesi colpiti dal sisma
Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua
Copyright ©2006-2011 noodls.com

SUD SUDAN, NESSUNA ACCOGLIENZA PER 30.000 RIFUGIATI SUDANESI

Comunicato Stampa:

WindPress.it
"*SUD SUDAN, NESSUNA ACCOGLIENZA PER 30.000 RIFUGIATI SUDANESI*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

06/Apr/2012

SUD SUDAN, NESSUNA ACCOGLIENZA PER 30.000 RIFUGIATI SUDANESI FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS
ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS
REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Juba/Roma - Medici Senza Frontiere sollecita l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) affinché identifichi al più presto un luogo adeguato per 30.000 rifugiati che hanno attraversato il confine tra il Blue Nile State in Sudan e l'Upper Nile State in Sud Sudan nel corso delle ultime due settimane. Circa 2.000 persone attraversano il confine ogni giorno, alla disperata ricerca di aiuti umanitari, aggiungendosi ai 70.000 rifugiati già ospitati nella zona che sono fuggiti dai combattimenti tra le forze armate sudanesi e il gruppo armato SPLM-Nord."Ci troviamo di fronte a una vera e propria emergenza", dichiara Patrick Swartenbroekx, coordinatore per l'emergenza di MSF. "Stiamo fornendo cure mediche e distribuendo 90.000 litri di acqua al giorno presso il punto di raccolta temporaneo. Ma quando i pozzi si esauriranno, alla fine di questa settimana, la situazione diventerà veramente critica".Dal mese di dicembre, la carenza d'acqua ha minato la risposta umanitaria nei due campi rifugiati in questa parte remota e arida dell'Upper Nile State. Il campo di Doro è quasi al limite della sua capacità e le persone nel campo Jamam hanno meno di 7 litri di acqua al giorno - meno della metà dello standard minimo richiesto in caso di emergenza. Quasi il 40% delle visite mediche nella clinica di MSF sono dovute al la diarrea. Un terzo campo rifugiati, di cui si è molto discusso, a Yusuf Batil, è in fase di preparazione, ma attualmente è in grado di fornire acqua solo a 3 o 4mila rifugiati. I campi esistenti sono pieni o non hanno acqua a sufficienza: bisogna trovare al più presto una soluzione alternativa.Per il momento, i nuovi rifugiati si sono riuniti sotto gli alberi in un luogo chiamato Rum. Solo pochi hanno teli di plastica per ripararsi. Dalla scorsa settimana MSF ha fornito cure mediche per i casi più gravi, tra cui 214 per casi di diarrea e 34 bambini affetti da malnutrizione acuta. I rifugiati sono esausti e hanno trascorso mesi a nascondersi dai combattimenti. Molti raccontano storie strazianti di persone deboli o ferite abbandonate sul ciglio della strada durante il lungo cammino che dura un minimo di due settimane, ma per tanti è molto più lungo. "Abbiamo camminato con tutta la famiglia per più di diciassette giorni con poca acqua e poco cibo", racconta un padre circondato dai suoi figli. "Ci sono ancora molte persone sulla strada tra cui anziani e persone deboli, tante con la diarrea"."Si sta profilando uno scenario da incubo", afferma Jean-Marc Jacobs, vice capo missione di MSF. "Per più di tre mesi MSF ha messo in guardia sulla necessità di fornire più acqua e di essere preparati all'afflusso dei rifugiati. Bene, ora abbiamo una situazione che richiede un'azione immediata ed efficace da parte di tutte le organizzazioni". MSF fornirà ai nuovi rifugiati cure mediche e anche acqua per i pochi giorni rimasti prima che le fonti presso il Rum si esauriscano. Contemporaneamente, chiede all'UNHCR e alle altre organizzazioni umanitarie nella contea di Maban di vagliare ogni opportunità per trovare un posto a questi rifugiati.Le attività prioritarie dovrebbero essere: l'individuazione di siti che possano ospitare decine di migliaia di rifugiati; la fornitura immediata di quantità sufficienti di acqua potabile; lavori urgenti sulle strade che accedono ai campi rifugiati, altrimenti la stagione delle piogge renderà impossibile raggiungerli; piani concreti sostenuti da risorse adeguate per quando arriveranno altri rifugiati. Dal novembre 2011, MSF svolge attività medico-umanitarie per i rifugiati nell'Upper Nile State in Sud Sudan. L'équipe, che conta più di

SUD SUDAN, NESSUNA ACCOGLIENZA PER 30.000 RIFUGIATI SUDANESI

40 operatori internazionali e 250 operatori locali, gestisce due ospedali da campo ed effettua più di 3.000 visite mediche la settimana. L'équipe gestisce inoltre cliniche mobili ai valichi di frontiera e si occupa del trattamento e della distribuzione di acqua come misura di emergenza salvavita.

Il Parmigiano del terremoto arriva a Torino

zipnews.it » Blog Archive »

ZipNews
"*Il Parmigiano del terremoto arriva a Torino*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Il Parmigiano del terremoto arriva a Torino
05 giugno 2012 Nessun Commento

Dopo il devastante sisma che ha colpito l'Emilia, si moltiplicano le iniziative volte a far tornare alla normalità la realtà produttiva della regione. Tra queste numerose sono quelle relative ai produttori di Parmigiano Reggiano, coinvolti nei crolli delle proprie strutture, che hanno danneggiato le forme di formaggio. Ad oggi molte forme in stagionatura non saranno mai contrassegnate con il marchio tipico del Parmigiano Reggiano, perché cadute a terra, o spezzate, prima del termine dell'affinamento previsto. Si tratta di un danno notevole all'economia della zona, che può essere attutito acquistando e consumando quel formaggio che non ha terminato il suo naturale affinamento, ma che è comunque di ottima qualità. Una di queste iniziative vede protagonista la Borgiattino Formaggi di Torino, che mette in vendita quei formaggi a prezzi di realizzo, per venire incontro alle necessità delle aziende in difficoltà. Entro mercoledì 6 giugno è possibile prenotare il Parmigiano “terremotato”, in porzioni sottovuoto di circa 1 Kg, pagando € 11,50 quello stagionato 14 mesi e € 13,00 il 27 mesi. Per informazioni telefonare allo 0115629075.

PROTEZIONE CIVILE: CONCLUSO IN VENETO PROGETTO EUROPEO “SKIP ASS”. BENE ATTENZIONE DELL'UE

| marketpress notizie

marketpress.info
"*PROTEZIONE CIVILE: CONCLUSO IN VENETO PROGETTO EUROPEO “SKIPASS”. BENE ATTENZIONE DELL'UE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
PROTEZIONE CIVILE: CONCLUSO IN VENETO PROGETTO EUROPEO “SKIPASS”. BENE ATTENZIONE DELL'UE

Venezia, 5 giugno 2012 - Con l'intervento dell'assessore regionale alla protezione civile Daniele Stival si è tenuta l' 1 giugno, presso la sede della Protezione Civile del Veneto, la conferenza finale del progetto “Skipass - Mountain patrol safe system for integrated disaster management system”. Skipass è un progetto europeo di cooperazione finanziato dalla Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari e la Protezione Civile della Commissione Europea, coordinato dal Centro Regionale Veneto di Protezione Civile, a cui partecipano partner della Grecia (Adep - agenzia di sviluppo del Comune di Patrasso), della Bulgaria (il governo regionale di Smolyan) e dell'Ungheria (l'Agenzia di Sviluppo del Lago Balaton). Il Progetto si pone l'obiettivo di costruire un Sistema Integrato di Gestione dei Disastri (Idms) nelle organizzazioni di Protezione Civile di ogni partner, per poter poi ricavare linee guida applicabili e utilizzabili a livello europeo. Le due giornate di lavori hanno rappresentato il momento conclusivo del progetto e l'occasione per illustrare a tutti gli addetti e agli interessati i risultati di Skipass, a partire dal manuale condiviso per la definizione dei sistemi integrati di gestione dei disastri e le linee guida di ciascun partner sulle specificità dei singoli sistemi nella propria realtà locale. “E' un fatto molto positivo – ha detto Stival – che l'Unione Europea abbia cominciato ad agire anche nel settore della protezione civile ed è significativo che la nostra Regione ne sia stata così profondamente coinvolta. L'indirizzo che emerge, e che ci trova assolutamente favorevoli, è quello di fare squadra anche a livello comunitario, lavorando per un sistema sempre più integrato, a cominciare da quello che sarà il futuro numero unico per le emergenze, oggetto di un recente decreto. Come Veneto – ha aggiunto Stival – siamo già avanti sulla strada di un sempre maggior coordinamento ed interoperatività. Lo testimonia, ad esempio, la recente scelta di porre il settore in capo al responsabile dell'ufficio di gabinetto del presidente Zaia, rafforzando così l'efficienza del coordinamento delle azioni in situazioni d'emergenza che spesso coinvolgono altri settori di competenza regionale, come possono essere, ad esempio, la sanità o l'ambiente”.

<<BACK

TRENTO: APPROVATO IL PROGETTO "ORIENTGATE" PER VALUTARE I RISCHI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

| marketpress notizie

marketpress.info
"*TRENTO: APPROVATO IL PROGETTO "ORIENTGATE" PER VALUTARE I RISCHI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
TRENTO: APPROVATO IL PROGETTO "ORIENTGATE" PER VALUTARE I RISCHI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Trento, 5 giugno 2012 - Su proposta del presidente Lorenzo Dellai la giunta provinciale ha approvato l' 1 giugno il progetto "Orientgate", rete strutturata per l´integrazione delle conoscenze del clima con la politica e la pianificazione territoriale, per il quale è prevista una spesa massima ammissibile a carico della Provincia di 250mila euro, finanziata per l´85% dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) e per il 15% da fondi statali. La struttura alla quale viene affidato "Orientgate" è stata individuata nell´Incarico dirigenziale per la programmazione di Protezione civile, incardinato presso il Dipartimento Protezione civile, supportata dal Servizio Europa per curare i rapporti tra la Provincia e gli organismi nazionali e transnazionali di gestione del Programma Sud Est Europa. Il progetto "Orientgate" intende fornire un supporto al coordinamento delle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici nelle regioni del Sud Est Europa per quanto riguarda in particolare gli impatti sul ciclo idrico e sugli ecosistemi agroforestali. I principali obiettivi del progetto intendono sviluppare di una metodologia globale e coerente per la valutazione dei rischi provocati dalla variabilità del clima e dal cambiamento climatico; armonizzare la valutazione di questi rischi e la comunicazione da parte dei servizi idrometeorologici con i portatori di interesse; favorire la diffusione della conoscenza e delle esperienze relative all´adattamento ai cambiamenti climatici nella pianificazione territoriale e di sviluppo; rafforzare la capacità di conciliare i rischi e le opportunità di cambiamenti ambientali, tra cui il surriscaldamento globale.

<<BACK

œ¥Â

TERREMOTO, 219 LE SCUOLE STATALI DANNEGGIATE DAL SISMA, 50 LE SCUOLE DELL´INFANZIA, 4 STUDENTATI UNIVERSITARI E 5 CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. SONO 50 MILA GLI STUDENTI COIN

VOLTI NELLE PROVINCE DI FERRARA, MODENA, BOLOGNA E REGGIO EMILIA. | marketpress notizie

marketpress.info
"*TERREMOTO, 219 LE SCUOLE STATALI DANNEGGIATE DAL SISMA, 50 LE SCUOLE DELL´INFANZIA, 4 STUDENTATI UNIVERSITARI E 5 CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. SONO 50 MILA GLI STUDENTI COIN*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
TERREMOTO, 219 LE SCUOLE STATALI DANNEGGIATE DAL SISMA, 50 LE SCUOLE DELL´INFANZIA, 4 STUDENTATI UNIVERSITARI E 5 CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. SONO 50 MILA GLI STUDENTI COINVOLTI NELLE PROVINCE DI FERRARA, MODENA, BOLOGNA E REGGIO EMILIA.

Bologna, 5 giugno 2012 – Sono almeno 219 in Emilia-romagna le scuole statali lesionate dal sisma, totalmente (121) o parzialmente inagibili (94). A queste si devono aggiungere 50 scuole paritarie dell'infanzia in cui si sono già accertati danni e altre 52 in cui le verifiche sono ancora in corso. Complessivamente sono circa 50 mila gli studenti coinvolti. Danneggiate anche alcune sedi universitarie, soprattutto Ferrara, dove sono stati evacuati 4 studentati. Inagibili anche 5 centri di formazione professionale. Sono i numeri emersi dalla conferenza stampa tenuta questa mattina in Regione dall'assessore regionale alla Scuola Patrizio Bianchi e dal vice direttore dell'Ufficio Scolastico regionale Stefano Versari. L'incontro con i giornalisti è stato sospeso alle ore 12 per un minuto di silenzio in ricordo delle vittime del terremoto. “La situazione purtroppo è in continua evoluzione, dopo la prima scossa gli edifici scolastici danneggiati erano 69, dopo il sisma del 29 maggio siamo arrivati a 219, e le verifiche sono ancora in corso dopo l'evento di ieri sera, quando alcune strutture dichiarate parzialmente agibili potrebbero essere diventate inagibili - ha spiegato l'assessore Patrizio Bianchi – Abbiamo messo in campo 12 squadre di esperti delle 4 università emiliano-romagnole che insieme ai tecnici della Protezione Civile nazionale e regionale stanno verificando gli edifici, per valutare se possono essere recuperati o se devono essere ricostruiti. Abbiamo coinvolto gli atenei per individuare le soluzioni più innovative per la ricostruzione. I nuovi edifici non solo dovranno tenere conto della sicurezza sismica ma anche della sostenibilità ambientale. Ma al momento la nostra priorità è individuare i locali dove svolgere gli scrutini e gli esami, vogliamo garantire ai ragazzi una conclusione adeguata dell'anno scolastico”. “Insieme agli assessori provinciali alla Scuola stiamo individuando le sedi possibili per scrutini ed esami – ha detto Stefano Versari - Cercheremo di spostarli nelle scuole vicine, dove ciò non sarà possibile stiamo valutando di utilizzare container messi a disposizione dalla Protezione civile. Siamo in attesa dell'ordinanza ministeriale per le zone terremotate e per le zone limitrofe al cratere sismico. Ci occorrono delle indicazioni specifiche, come è successo per il terremoto dell'Aquila, anche se il caso emiliano presenta delle caratteristiche diverse, come appunto il perdurare dei fenomeni sismici”. “La scuola è centrale nella nostra comunità – ha aggiunto l'assessore Patrizio Bianchi – noi, tutti insieme, il 17 settembre vogliamo i nostri figli sui banchi. Stiamo verificando con gli esperti la possibilità di realizzare le nostre nuove scuole, non con strutture provvisorie, ma con edifici di alta qualità e con tempi ridotti di realizzazione. Se ne è parlato ieri nell'incontro con i commissari europei Tajani e Hahn, è importante sostenere la progettualità di green schools e costruzioni antisismiche”.

<<BACK

TERREMOTO, SARDEGNA: L´AGRICOLTURA IN PRIMA LINEA PER LA SOLIDARIETÀ NAZIONALE

| marketpress notizie

marketpress.info
"*TERREMOTO, SARDEGNA: L´AGRICOLTURA IN PRIMA LINEA PER LA SOLIDARIETÀ NAZIONALE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
TERREMOTO, SARDEGNA: L´AGRICOLTURA IN PRIMA LINEA PER LA SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Cagliari - "La Regione Sardegna si è sempre disposta in prima linea quando si è trattato di dimostrare la propria solidarietà alle popolazioni colpite da calamità naturali". L´assessore dell´agricoltura Oscar Cherchi risponde con prontezza alla proposta della Commissione agricoltura della Conferenza delle Regioni sugli aiuti alle popolazioni colpite dal terremoto. La proposta della Commissione prevede la cessione, da parte della regione sarda, di una quota del Psr (Programma di Sviluppo Rurale) pari al 6%, che equivale a oltre 5 milioni di euro: "Mi sembra quindi, - continua Cherchi, che si dice certo di interpretare il sentimento della maggior parte dei sardi - motivo di orgoglio poterci mettere a disposizione della popolazione emiliana per aiutarla a superare questa emergenza. Lo abbiamo sempre fatto in passato in altre occasioni inviando uomini e mezzi, impegnandoci ai limiti delle nostre possibilità, e anche stavolta non ci tireremo certo indietro, consapevoli dell´estrema gravità del sisma che ha colpito una regione stimata per la sua laboriosità ed efficienza". Per far fronte a questo impegno ed impedire che il peso degli aiuti ai terremotati possa gravare sulle spalle degli imprenditori agricoli, l´Assessore assicura che le risorse necessarie saranno reperite attingendo a quelle del Psr Sardegna destinate alle misure per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e alla diversificazione dell'economia rurale attuate con la metodologia Leader, salvaguardando così quelle destinate al miglioramento della competitività delle imprese del settore agricolo e forestale e al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

<<BACK

RICOSTRUZIONE,CHIODI:IL SISTEMA ABRUZZO STA FUNZIONANDO BENE

| marketpress notizie

marketpress.info
"*RICOSTRUZIONE,CHIODI:IL SISTEMA ABRUZZO STA FUNZIONANDO BENE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
RICOSTRUZIONE,CHIODI:IL SISTEMA ABRUZZO STA FUNZIONANDO BENE

L´aquila, 5 giugno 2012 - Il Presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha inviato una lettera agli organi di informazione nella quale si dice stupito del trattamento ricevuto da alcuni media che, citando la gestione del post sisma all´Aquila, ne parlano come di un esempio di negatività. Chiodi: "Trovo queste affermazioni estremamente ingenerose nei riguardi di chi ha speso tante energie ed affatto veritiere. Non tengono conto in primis del fatto che quello dell´Aquila del 2009 è stato uno dei terremoti più violenti e devastanti degli ultimi decenni in Europa. L´aquila aveva uno dei centri storici più ricchi di storia, arte, architettura; il quarto d´Italia per estensione. L´epicentro del terremoto, quel tragico 6 aprile, fu localizzato a qualche chilometro di distanza da quel prezioso scrigno che ne uscì completamente in frantumi. Molti lo hanno già dimenticato e con troppa leggerezza, forse, azzardano paragoni inaccettabili perché il sisma dell´Aquila non ha eguali. Non solo quanto a danni materiali e morali, ma anche per efficienza ed efficacia della governance dell´emergenza, dell´assistenza e della ricostruzione. Tutte le polemiche, inopportune, che ne sono seguite, sono frutto solo di schermaglie politiche, di contrapposizioni ideologiche che con la rinascita dell´Aquila nulla hanno a che vedere. E così può far comodo dimenticare che nelle ore immediatamente successive alla scossa assassina, furono assistite centomila persone, rimaste fuori dalle loro abitazioni, sistemate nelle tende o negli alberghi, raggiunti grazie alla tempestiva attivazione dei mezzi delle autolinee regionali. Il Mondo intero, poi, ci ha osservato, elogiato, preso a modello quando, con gli alloggi del progetto Case, realizzati in pochi mesi, abbiamo dato un riparo confortevole a migliaia di famiglie. Purtroppo, tutto questo si è scordato facilmente. Ma i numeri parlano da soli: 12.000 cantieri finanziati e già chiusi per la ricostruzione di edifici con danni più lievi; la più grande operazione al mondo di messa in sicurezza di edifici di pregio (mille nel centro storico dell´Aquila); 7.000 progetti, relativi alle case classificate ´E´ (le più danneggiate), ammessi a contributo e in via di esecuzione. Oggi, dopo un complesso lavoro di scrittura normativa, possiamo dire che anche la ricostruzione pesante e degli immobili vincolati all´interno dei centri storici è ufficialmente partita. Certo, i risultati della prima fase, quella dell´emergenza, erano più immediati. Proprio per l´eccezionalità della situazione, c´erano deroghe legislative che rendevano tutto più fluido ed immediato. Poi la macchina burocratica è tornata nell´ordinarietà ed i tempi per le decisioni si sono allungati. Ma abbiamo fatto molto anche nel contesto della ricostruzione tout court, se è vero che oltre 40.000 persone sono rientrate nelle loro dimore. E tutto ciò, vigilando sulla legalità e trasparenza delle procedure, arginando e neutralizzando qualsiasi tentativo di infiltrazione malavitosa. Spesso si cita il Friuli come best practice. Lì hanno ricostruito dopo 4 anni; noi dopo tre, possiamo dire, orgogliosamente, lavorando sodo, di aver avviato la ricostruzione pesante e dei centri storici e di aver ridato una nuova speranza alla nostra gente. Ora il regime del commissariamento si avvia a conclusione e questo perché ha esaurito i suoi compiti di pianificazione, di progettazione e di indirizzo. Spetterà agli enti locali riportare in vita il patrimonio immobiliare di relative città, paesi e borghi amministrati e ridare una identità alla propria comunità. Ma il grosso è fatto. Le risorse sono state assicurate dal Governo e la filiera Fintecna, Cineas, Reluis è ben oleata ed in grado di ´lasciare´ ai Comuni solo pratiche ultimate. Come presidente della Regione Abruzzo, come Commissario delegato per la Ricostruzione, interpretando la forza d´animo, la determinazione, l´orgoglio degli abruzzesi e degli aquilani, non posso accettare che si venga additati come esempio da non seguire. Da noi sono stati impegnati esperti, studiosi, professionisti ed imprenditori seri ed altamente competenti e gli alti standard tecnici raggiunti hanno suggerito, in occasione di altre calamità nel mondo, di emularci. L´aquila, nella sua storia millenaria, è stata più volte ferita e sempre si è risollevata ed è tornata a vivere. Lo sta facendo anche ora. Non aiutata, in questo, da chi, strumentalmente, per mera vocazione distruttiva, cerca di minimizzare il successo del nostro processo di rinascita. Alla popolazione dell´Emilia saremo vicini col cuore e con tutti i mezzi possibili, dimostrando sul campo che la nostra, valida,

RICOSTRUZIONE,CHIODI:IL SISTEMA ABRUZZO STA FUNZIONANDO BENE

esperienza può essere di vero aiuto e supporto. Auspichiamo altresì che il sistema Paese sostenga i singoli, le famiglie, il sistema produttivo locale. Come finora è stato fatto con noi. Tutti, indistintamente siamo chiamati a fare la nostra parte. Le polemiche sterili, fini solo all´impatto mediatico, amplificano solo gli effetti del terremoto. Enitamole per favore!

<<BACK

PIEMONTE, RACCOLTA DI FONDI PER L'EMILIA

| marketpress notizie

marketpress.info
"*PIEMONTE, RACCOLTA DI FONDI PER L'EMILIA*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
PIEMONTE, RACCOLTA DI FONDI PER L'EMILIA

Torino, 5 giugno 2012 - Il Comitato di solidarietà della Regione Piemonte ha proposto al Consiglio regionale, che lo ratificherà nella seduta del 6 giugno, di stanziare 100.000 euro per sostenere le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. Per coinvolgere nella raccolta dei fondi tutti i piemontesi è stato aperto un conto corrente in collaborazione con Poste Italiane: in qualunque ufficio postale è quindi sufficiente compilare un bollettino indicando il numero di c/c 1006613754, intestato a Consiglio regionale del Piemonte, causale pro sisma Emilia Romagna. Durante la riunione svoltasi il 1° giugno a Palazzo Lascaris, presieduta dal presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo, ed alla quale ha partecipato l'assessore alla Protezione civile, Roberto Ravello, è stato annunciato che i fondi stanziati fanno parte dei risparmi dell'assemblea e, come già avvenuto in occasione delle calamità che hanno colpito Abruzzo e Veneto, serviranno a finanziare progetti di pubblica utilità. In occasione della giornata di lutto nazionale per le vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna istituita dal Consiglio dei ministri per lunedì 4 giugno, l'assessore regionale al Personale, Giovanna Quaglia, ha invitato i dipendenti della Regione ad osservare un momento di raccoglimento alle ore 12 nelle proprie sedi.

<<BACK

PANIZZA: "IL TRENTINO È UN LABORATORIO DI CONVIVENZA"

| marketpress notizie

marketpress.info
"*PANIZZA: "IL TRENTINO È UN LABORATORIO DI CONVIVENZA""*
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
PANIZZA: "IL TRENTINO È UN LABORATORIO DI CONVIVENZA"

Trento, 5 giugno 2012 - Un folto pubblico ha fatto da cornice, l' 1 giugno, alla presentazione dell'Almanacco delle Compagnie Schützen del Tirolo Meridionale, tenutasi presso l'hotel Eghel di Costa di Folgaria, preludio dell'Alpenregionfest, il grande raduno internazionale degli Schützen che ha portato sull'altopiano circa 5.000 Schützen e culminerà con la sfilata di domenica. "Occorre lavorare per un futuro che guardi alla crescita e non alle divisioni - sono state le parole dell´assessore Franco Panizza all´inaugurazione -. Il Trentino è un laboratorio di convivenza, qui tutti assieme dobbiamo cooperare per un´Europa unita, dove tutti i popoli coesistano in pace, per questo voglio ribadire la vicinanza alle popolazioni terremotate". Oggi pomeriggio la manifestazione entrerà nel vivo, con il ritrovo delle compagnie, la deposizione di una corona al monumento ai caduti e la consegna della bandiera dell'Alpenregion. Gli Schützen trentini si sono mobilitati per raccogliere fondi a favore dei terremotati, sia durante l´iniziativa che anche nei giorni successivi. "A Folgaria - ha proseguito l'assessore provinciale alla cultura, rapporti europei e cooperazione - vi sono ancora forti i segni del primo conflitto mondiale, perché qui correva il fronte di guerra, e non è un caso che proprio qui sia stato organizzato il 22esimo raduno dell´Alpenregion, perché vogliamo lanciare, altrettanto forte, un segnale di pace". L´assessore Panizza ha quindi ricordato il carattere internazionale dell'Alpenregionfest: un evento di importante aggregazione tra popoli che hanno condiviso secoli di storia e cultura, un'occasione importante di incontro tra comunità montane nella realtà europea di oggi, concludendo con la vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto: "Il sistema della protezione civile nasce dalla responsabilità verso il proprio territorio, questi sono gli stessi valori su cui si fondano gli Schützen nati storicamente per difendere il territorio". Accanto all´assessore Franco Panizza, vi erano lo storico Helmut Rizzolli, l'editrice roveretana Emanuela Zandonai - che ha promosso la pubblicazione del volume - il curatore dell´opera Lorenzo Baratter. A fare gli onori di casa Paolo Dalprà, comandante degli Schützen trentini e capitano della locale compagnia, che ha evidenziato come gli Schützen siano una realtà in costante crescita. Baratter ha quindi spiegato: "L´almanacco è un biglietto da visita delle diverse compagnie, si presenta la loro attività e le numerose iniziative, fra cui numerose di volontariato". Lorenzo Baratter ha poi ricordato che: "Identità differenti sono una ricchezza culturale, vogliamo condivisione e non divisione". Sono seguiti gli interventi di Emanuela Zandonai, che ha promosso questa pubblicazione nata dal contributo di tanti soggetti, e di Helmut Rizzolli, che ha illustrato i costumi storici degli Schützen. L'almanacco degli Schützen è la prima pubblicazione che presenta in maniera esaustiva la realtà delle associazioni Schützen diffuse sul territorio trentino: non solo fondamenti storici delle singole compagnie, ma un mondo di volontariato al servizio delle comunità e dei bisognosi. Gli Schützen sono anche e soprattutto questo: c'è chi restaura capitelli e ripristina sentieri e trincee, chi raccoglie fondi per la lotta contro i tumori o per altre iniziative, chi si attiva per i poveri della propria città e non dimentica gli anziani nelle case di riposo. Corredato di numerose piacevoli fotografie, l'almanacco racconta, compagnia per compagnia, la vita sociale dei tiratori del Trentino, non dimenticando di far conoscere al lettore il significato del costume che essi indossano e la ricerca storica che sta dietro ad esso. Oggi, dopo una mattinata dedicata alla visita dei forti e del patrimonio storico dell'altopiano, l'Alpenregionfest entrerà nel pomeriggio nel vivo, con il ritrovo delle compagnie e la deposizione di una corona al monumento ai caduti, e poi la consegna della bandiera dell'Alpenregion da parte della Compagnia Schützen di Fulpmes, paese della Stubaital che ha ospitato nel 2010 la precedente edizione. Domani infine il raduno, con il ritrovo delle compagnie Schützen a Costa di Folgaria, la messa celebrata dal vescovo di Trento monsignor Luigi Bressan, e i discorsi delle autorità: sono previsti infatti gli interventi dei presidenti delle provincie di Trento e Bolzano, Lorenzo Dellai e Luis Durnwalder, del presidente del Land Tirol Günter Platter e dei comandanti delle federazioni dei tiratori. Successivamente la sfilata verso Folgaria, con in testa la locale

PANIZZA: "IL TRENTINO È UN LABORATORIO DI CONVIVENZA"

compagnia organizzatrice, alla quale seguiranno le compagnie bavaresi, tirolesi e trentine.

<<BACK

SISMA/LOMBARDIA FORMIGONI: TAJANI HA GARANTITO L´AIUTO U E

| marketpress notizie

marketpress.info
"*SISMA/LOMBARDIA FORMIGONI: TAJANI HA GARANTITO L´AIUTO UE*"
Data: **05/06/2012**
Indietro

Martedì 05 Giugno 2012
SISMA/LOMBARDIA FORMIGONI: TAJANI HA GARANTITO L´AIUTO UE

Moglia/Mn, 5 giugno 2012 - "L´europa è pronta ad aiutare concretamente le zone del mantovano colpite dal terremoto". Lo ha confermato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni al termine della visita che il vice presidente della Commissione europea Antonio Tajani ha effettuato a Moglia, Pegognaga e Porto Mantovano accompagnato dall´assessore regionale alla Semplificazione e Digitalizzazione e presidente del Tavolo di Confronto di Mantova, Carlo Maccari. Tajani era stato invitato nel Mantovano nei giorni scorsi dallo stesso presidente lombardo. Il Settore Lattiero-caseario - "Abbiamo visitato la tendopoli allestita dalla Colonna mobile regionale della Protezione civile - ha spiegato Maccari - e poi l´ho accompagnato in due latterie sociali. I danni sono ingentissimi e il settore lattiero caseario è in ginocchio". Si stima infatti che siano circa un milione (Emilia Romagna e Veneto compresi) le forme di Parmigiano Reggiano (650.000) e di Grana padano (350.000) a terra. "Quella di Mantova - ha continuato Maccari - è l´unica provincia che vanta le 2 denominazioni e pertanto merita un´attenzione particolare. Serve davvero l´aiuto di tutti per trovare quelle misure che consentano quantomeno di limitare danni economici pesantissimi. Come Regione stiamo già valutando come poter intervenire sui fondi del Psr". Le Scuole - L´assessore ha manifestato tutta la preoccupazione anche per la riapertura delle scuole a settembre "gravemente compromessa dai danni che hanno subito le infrastrutture. "Rientrarvi appena possibile - ha detto - significherebbe iniziare a tornare a quella normalità di cui c´è tanto bisogno". Fra l´altro, quasi tutte le scuole, hanno chiesto la fine anticipata dell´anno scolastico. L´impegno Dell´europa - Tajani, che era affiancato dal parlamentare europeo Carlo Fidanza, ha auspicato il massimo del coordinamento chiedendo che ognuno faccia quanto di sua competenza e dettagli ciò di cui è a conoscenza, perché il terremoto in Europa è stato considerato come evento nazionale e non regionale e, pertanto, le Regioni dovranno essere quanto più precise possibili nel quantificare i danni che poi spetterà allo Stato presentare. Secondo Tajani, nel giro di 4° 5 mesi, potrebbero dunque essere sbloccati i fondi europei. Un Aiuto Anche Dalla Giunta Lombarda - Formigoni ha anche ricordato che domani, giorno di lutto nazionale per le vittime del sisma, i dipendenti della Giunta regionale "potranno devolvere il corrispettivo di un´ora di lavoro a favore delle zone terremotate della Lombardia. "E´ una raccolta fondi su base volontaria - ha detto Formigoni - e potranno parteciparvi tutti i dipendenti della Giunta, non solo i rappresentanti politici" La Situazione Odierna Centro Coordinamento Territoriale - Ieri è stato insediato a Moglia il Centro di Coordinamento Territoriale (Cct), con funzione di coordinamento delle attività di gestione per il territorio colpito fino al termine della fase emergenziale. Il Cct, presieduto da un Comitato di Coordinamento Responsabile dell´attuazione degli interventi, è composto dal prefetto di Mantova, dal presidente della Provincia di Mantova, dai rappresentanti dei Vigili del Fuoco, dell´Esercito e delle Forze dell´Ordine e dai Sindaci dei Comuni danneggiati, è organizzato in 4 funzioni di comando e controllo: - Funzione Sanità; - Funzione Assistenza alla Popolazione; - Funzione Verifica statica degli edifici; - Funzione Volontariato; Strutture Di Accoglienza - Sono oggi attive sul territorio 17 strutture di accoglienza in 13 comuni, 2 delle quali sono gestite dalla Colonna Mobile Regionale (Moglia) e dalle Colonne Mobili Provinciali (Bs, Cr, Mn, Mi, Mb, Pv) (San Giacomo delle Segnate). Il numero totale di ospitati è di 1947. E´ probabile che, con il completamento delle verifiche di agibilità, il numero possa diminuire presto. Gli ospiti nei campi sono così distribuiti: - Felonica: 16 (2 campi/strutture) - Gonzaga: 199 - Moglia: 297 (2 campi/strutture) - Pegognaga: 322 - Poggio Rusco: 388 (3 campi/strutture) - Quigentole: 48 - Quistello: 84 - San Benedetto Po: 27 - San Giacomo delle Segnate: 288 - San Giovanni del Dosso: 100 - Sermide: 83 - Suzzara: 63 - Villa Poma: 32 Volontariato - Rimangono attivi sul territorio circa 300 volontari della Colonna Mobile regionale, delle Colonne Mobili provinciali e dei gruppi comunali. Sono operativi su tutti i Comuni interessati dal sisma. Rilevamento Danni - Sul territorio sono operativi 14 tecnici per il rilevamento e le verifiche di agibilità, distribuiti sui territori di Moglia (6 squadre,

SISMA/LOMBARDIA FORMIGONI: TAJANI HA GARANTITO L´AIUTO U E

di cui 1 impegnata per la verifica dell´impianto idrovoro delle Mondine e degli edifici pubblici) e San Giovanni del Dosso (1 squadra, richiesta dal Sindaco per verifiche sulle Ordinanze di inagibilità). I Comuni, fatte le verifiche di agibilità più urgenti ed emesse le Ordinanze di inagibilità, stanno valutando le ultime richieste di verifica su edifici pubblici e privati. Si conferma che gran parte dei Comuni interessati ha disposto la chiusura anticipata dell´anno scolastico.

<<BACK